

13 LUGLIO 2015



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13 LUGLIO 2015

Seduta n. 17

L'anno duemilaquindici, il giorno tredici del mese di luglio alle ore 15.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	GALVANO LUIGI		Ag
6.	SEVERGNINI LIVIA	P	
7.	CASO TERESA	P	
8.	MOMBELLI PIETRO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	SARTORI CAMILLO	P	
12.	STANGHELLINI RENATO	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER	P	
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO	P	
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		Ag
21.	ARPINI BATTISTA		Ag
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 21, assenti n. 3 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Vice Segretario Generale Maurizio Redondi.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE VAILATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	Ag	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	P

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta dichiara aperti i lavori.

Prima di procedere alla discussione dei punti all'ordine del giorno permettetemi di ricordare il medico Alberto Lupo Pasini, consigliere comunale per ben due legislature, che è recentemente scomparso in prematura età.

Medico stimato e premuroso, soprattutto nei confronti dei pazienti dai quali ricevette sempre ampio consenso, caratterizzava il suo comportamento uno stile di sobrietà nelle parole e negli atteggiamenti. Uomo dedito al pensiero e alla cultura, soprattutto la cultura tedesca, aveva fin dalla prima ora elaborato pensieri federativi e di difesa delle identità locali. Militò fin da subito nelle file della Lega Lombarda, dando al partito un apporto di riflessione e di meditata sintesi. Per ben due legislature fu presente e onorò questa Assise non facendo mancare mai il suo apporto nella riflessione e nella elaborazione di strategie amministrative. Soppesava sempre i suoi interventi rendendoli anche ricchi di confronto tra i propri compagni di partito e pervenendo sempre a decisioni ferme e motivate. I suoi interventi in Aula erano sempre molto stringati ma di particolare chiarezza.

Ho rappresentato le condoglianze a nome di tutto il Consiglio Comunale direttamente alla vedova e al figlio, portando appunto la nostra vicinanza al loro dolore.

Lo ricordiamo con un minuto di silenzio.

Procede alla nomina degli scrutatori nelle persone dei consiglieri Mombelli, Valdameri e di Feo.

La votazione è unanime favorevole.

Passa al primo punto iscritto all'ordine del giorno.

DELIBERA N.54 "Esercizio finanziario 2015-variazione bilancio 2015-1° operazione-ratifica delibera di giunta n.2015/00182 dell'11.05.2015"

Il Presidente ricorda che la presentazione dell'argomento è già stata fatta nella precedente seduta, pertanto sono aperti gli interventi.

Invita i presentatori di eventuali proposte di emendamenti ad illustrarli all'interno dell'intervento.

Gli emendamenti stessi saranno oggetto di dibattito e di votazione. La serata si concluderà con la votazione definitiva delle singole delibere.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

E' paradossale che questa maggioranza, tutti i gruppi consiliari di questa maggioranza peraltro, dopo aver approvato un bilancio ad aprile, dopo aver preannunciato una variazione del piano tariffario, dopo averci detto negli anni scorsi che loro aumentavano le tasse, ma le tariffe le lasciamo stare, dopo tre mesi vengono a proporci lo stesso bilancio. Ricordo a tutti che questo Bilancio non iscrive al suo interno nessuna variazione di entrata dovuta al piano tariffario.

Rimango allibita che dopo tre mesi, tutti i gruppi consiliari di questa maggioranza hanno presentato un emendamento al piano tariffario che l'assessore Beretta ha illustrato in Commissione congiunta Bilancio e Politiche sociali. In quella sede l'Assessore aveva enfatizzato che con i sindacati ci fosse stato un accordo su questa variazione, che anche all'interno del comitato del Nido ci sia stata una sostanziale approvazione. Anche il PD, che fa parte di questa maggioranza, presenta dopo tre mesi un emendamento al piano tariffario del Nido. Questo veramente lascia basiti perché non si capisce più qual è il rationale che sta dietro.

Il Sindaco, l'assessore Santini, l'Assessore Galmozzi e l'assessore Beretta, hanno inciso sui comunicati stampa che loro avrebbero applicato un piano tariffario più equo. L'anno scorso, proprio di questi tempi, perché di questi tempi si approvava il bilancio 2014, il Sindaco nella sua relazione programmatica enfatizzava il fatto che questa Amministrazione avesse alzato tutte le tasse, ma le tariffe no. Le tariffe non le tocchiamo: si potrà mai andare a toccare le tariffe in una situazione di crisi in cui le famiglie già sono così vessate perché sono senza lavoro? Il precedente piano tariffario era stato aumentato nel 2011 e quindi lo si riteneva non assolutamente equo e rispettoso delle famiglie. Vedo ancora una situazione di crisi non

indifferente, eppure questa Giunta e questa Amministrazione ha deciso di aumentare il piano tariffario. Badate bene: l'emendamento della maggioranza non va a ridurre tutte le quote previste al nido. Questa maggioranza prevede una rimodulazione del piano tariffario nelle prime fasce.

Registro semplicemente che questa Giunta, che ci dice voler rivedere il piano tariffario per essere più equa, propone un piano tariffario in notevole aumento. Ai cittadini l'ardua sentenza, quando ci sarà il momento effettivamente! Sicuramente come Gruppo Consiliare non posso condividere un approccio di questo tipo che dice e smentisce continuamente.

Avrete letto forse l'emendamento che ho presentato come forza consiliare, che riprende quanto dichiarato dall'Assessore al Bilancio Saltini, in seno alla presentazione del nuovo bilancio. Per chi mi ascolta e non ha avuto modo di leggere gli emendamenti, visto che non sono pubblici, ricordo che il 25 giugno l'assessore Saltini diceva che è necessario procedere alla prima variazione di bilancio in quanto è necessario recepire in modo rapido contributi regionali, nuove entrate, un contributo regionale per attività del distretto della bellezza e un contributo regionale per iniziative di valorizzazione dell'Expo.

Ricorderete che queste iniziative coprono in un caso (il distretto della bellezza) l'arredo di Piazza Duomo. L'arredo di Piazza Duomo, ricorderete tutti, l'abbiamo già dall'anno scorso, tant'è che è stato coperto (circa 35.000 euro) in sede di Bilancio 2014.

Ricorderete tutti, con il Progetto Expo, la sala Cremonesi per la quale ho già abbondantemente criticato questa Amministrazione e continuo a ripetere che quelli sono soldi spesi male, anche se è arrivato il contributo regionale.

Il bando regionale prevedeva che potessero essere presentati Progetti anche con attività già rendicontate, quindi tutto assolutamente nella norma, nulla da eccepire. Resta il fatto che si liberano delle risorse, quindi.

L'assessore Saltini dice che con quelle azioni verranno organizzate altre iniziative sempre linea, per esempio, con Expo e quant'altro. Ricorderete però anche che il Sindaco, nella relazione previsionale e programmatica, che è pubblicata sul sito, ad aprile di quest'anno dichiarava l'impegno che eventuali ulteriori benefici che emergessero in corso d'anno 2015 possano andare a vantaggio dell'Ufficio tecnico. L'emendamento chiede che le risorse che a questo punto si liberano, perché sono arrivate entrate, vengano impiegate secondo lo scopo che il Sindaco ha dichiarato. Il Sindaco l'ha dichiarato pubblicamente in questa sede consiliare e l'ha dichiarato anche nella relazione programmatica che, insisto, è pubblica sul sito.

Assessore Bergamaschi, spero che lei si faccia valere perché la ruota panoramica sicuramente ha fatto tanto parlare ma qui l'assessore Saltini non penso che si riferisse alla ruota panoramica come iniziative aggiuntive che vuole fare. Sicuramente la città ha bisogno di interventi dell'Ufficio Tecnico. Dimostrate che siete veramente interessati al bene pubblico la nostra città, che non andrete continuamente in giro a dire che mancano i soldi per il verde. A ogni temporale vengono giù rami e danni ce ne sono stati anche notevoli, non solo per quell'incidente grave che è successo in piazzale Rimembranze, veramente a livello statistico difficilmente ipotizzabile. La manutenzione del verde non vuol dire solo il taglio, che è sempre rimandato o ridimensionato. Vuol dire anche manutenzione delle piante, vuol dire manutenzione delle strade, vuol dire interventi strutturali che possono essere fatti grazie proprio a queste risorse liberate, che hanno come scopo quello di sistemare degli interventi che rientrano nelle attività dell'ufficio tecnico.

Io non mi aspetto che venga sconfessato quanto ha dichiarato il Sindaco pubblicamente. Questo è il senso dell'emendamento a favore delle azioni che tutti i cittadini chiedono per l'ufficio tecnico.

Arriviamo a quello che è l'emendamento relativamente al Piano tariffario per la scuola materna. E' veramente paradossale vedere che questa Giunta ha proposto un piano tariffario continuando a dire che era equo. Vale il discorso che abbiamo fatto prima riguardo al Nido, eppure solo l'anno scorso il Sindaco diceva che non c'erano i motivi per poter aumentare il piano tariffario, data la situazione di crisi economica dei cittadini. Il piano tariffario è stato illustrato al Comitato per due volte. Questa sembra che sia un'azione innovativa, ma al Comitato è sempre stata presentata anche negli anni addietro ogni variazione che si volesse proporre di effettuare.

I genitori riuniti in assemblea, i genitori rappresentati dall'associazione Montessori, i genitori rappresentati dal Comitato della scuola Bottesini non hanno di non volere gli aumenti. Hanno fatto una proposta e l'hanno mandata al Sindaco, alla Giunta, l'hanno illustrata ai Capigruppo di minoranza e maggioranza prima della Commissione congiunta Sociale e Bilancio. Per quest'anno, visto che c'è una tale incertezza che non si sa a che cosa si va incontro come dichiarazioni ISEE, la Giunta ha dichiarato nella figura dell'assessore Santini che non è prevedibile quante saranno le entrate derivanti da questo piano tariffario, i genitori propongono un piano tariffario che tiene conto della variabile pesante che quest'anno c'è col nuovo modello ISEE.

Quella proposta di totale buonsenso, che si assumeva comunque il rischio da parte dei genitori, perché comunque era compreso un aumento modulato in base ai vari ISEE, non si sa bene per quale motivo è irricevibile. Bene, noi facciamo nostra la proposta dei genitori perché la riteniamo di buonsenso, perché riteniamo che vada comunque in una direzione di trovare una mediazione, un incontro, tanto più che nelle diverse Commissioni che sono tenute non è previsto quello che sarà né la maggiore entrata, né l'impiego di destinazione di queste risorse. La proposta è stata già illustrata più volte anche sulla stampa. Con il nuovo ISEE, è noto ai più, si può andare anche a un 20, 30% di reddito senza cambiare di fatto quella che è la propria situazione economica.

C'è un altro elemento interessante. La proposta dei genitori arriva addirittura a proporre, per chi ha un ISEE tra zero e 4.000 euro, di renderli esenti dalla tariffa. Tutta la logica che ci sta dietro è: accettiamo l'aumento, ma vi chiediamo per quest'anno di modularlo tenendo conto del grado di incertezza che c'è per non appesantire, senza sapere dove si vada a parare, quello che è il parametro.

Vorrei ricordare che è stato detto che altre scuole Montessoriane della Lombardia hanno tariffe anche più alte. A Mantova ci sono scuole comunali montessoriane per le quali si paga soltanto il pasto. Di contro ci sono altre scuole Montessoriane, sempre in Lombardia, per le quali non è pubblico quello che è il piano tariffario. Eventualmente chiedo all'Assessore Galmozzi di mandarmelo per posta, così almeno potrò leggere.

Fra gli estremi, completamente gratuito o più del doppio rispetto al nostro, c'è una sana via di mezzo, però è giusto rappresentare la realtà nella sua interezza per come è.

Non si è detto molto su quello che è il piano tariffario della Colonia Seriana. La Colonia Seriana costa mediamente circa 70 euro a bambino, contro i 61 dell'anno scorso, tariffa per residenti di Crema, la settimana, con compreso il pasto. Se il servizio si ha, bisogna averlo adeguato, ma se il servizio non è più sostenibile (come io sostengo) per un'Amministrazione, allora sarebbe meglio cederlo. I campi sono là da vedere, le strutture sono là da vedere!

Questa Amministrazione spende circa 60.000 euro nell'ambito del Progetto Coprogettazione, che ci siano 50, 100, 200 o 70 bambini a settimana. Indipendentemente dal numero dei bambini, non è dato sapere quanti operatori ci saranno ma soprattutto la cifra è quella. Anche questo è un assurdo, perché comunque è una spesa non indifferente per il servizio, al netto di quelle che sono le spese di mantenimento.

La revisione del piano tariffario fa prevedere una maggiore entrata di circa 6.000 euro. Capite bene che non sono quei 6.000 euro che incidono e possono incidere significativamente su un servizio che in città può essere tranquillamente o ceduto a terze parti, o sostituito da altre realtà. Ci sono altri servizi per bambini, sia della scuola materna che delle elementari, che si attuano in diversi plessi della città da più tempo, favorendo quindi l'ampliamento dell'offerta dalle famiglie per i cittadini, la crescita delle realtà che evidentemente in modo diverso si propongono da questo punto di vista. Questa Amministrazione continua a mantenere un servizio. Se invece decidesse finalmente di trovare una soluzione diversa per questo servizio, potrebbe risparmiare sul Bilancio circa 100mila euro, se non di più, e allora forse anche il piano tariffario potrebbe ritornare a essere equo, quell'equità che effettivamente vediamo assolutamente mancare.

Sono entrata un po' nel dettaglio di alcuni piani tariffari e nella descrizione degli emendamenti, ma quello che veramente lascia basiti, passatemi questo termine, di questa Amministrazione è che proponga e approdi un bilancio per poi riproporre e riapprovare un secondo bilancio, dopo soli due o tre mesi, senza sapere che doveva essere rifatto tutto il bilancio (perché questo è quello che è risultato all'interno delle Commissioni e dei Capigruppo) in preparazione a questo, senza sapere dove si vada a parare (a parte come dicevo con la Colonia Seriana) con gli aumenti tariffari, smentendo quelle che sono le dichiarazioni scritte, non semplicemente dette, riguardo a quella che è la loro presunta equità, quella che è la loro scelta di aumentare le tasse, ma non toccare le tariffe. Non abbiamo visto nessun ridimensionamento delle tasse a fronte di un aumento delle tariffe, quindi questa Amministrazione conferma ancora una volta di voler aumentare tutto senza avere un chiaro obiettivo. O l'obiettivo c'è, e questa Amministrazione lo nasconde, o non c'è come ha dichiarato e quindi non sappiamo a che pro e con che criterio siano aumentate le tariffe.

Questo non lo dice solo la minoranza, lo dice anche la maggioranza perché la maggioranza è arrivata a proporre un emendamento dopo tutti i mesi che sicuramente loro hanno avuto a disposizione, al contrario di noi per poter modificare senza arrivare a questo punto.

Io concludo qua l'intervento. Spero che arrivino delle risposte significative. Già in seno all'ultimo Consiglio comunale, quando era risultato che dall'Azienda farmaceutica, anziché 3.500 euro previsti a Bilancio 2015, sono previsti 100.000 euro di utili, che ancora non ci sono in questo bilancio perché per una questione di tempistica non sono stati inclusi. Già allora avevo chiesto al Sindaco che cosa se ne sarebbe fatto di quei 100.000 euro, chiedendo che venissero disposti a favore dell'Ufficio Tecnico perché questa è la sua dichiarazione di aprile. Non ho avuto risposta! Spero di avere una risposta oggi perché le dichiarazioni da parte di autorità sono importanti, e non possono essere smentite così facilmente.

Spero che anche la maggioranza capisca l'importanza e il significato che le risorse vengano attribuite all'Ufficio Tecnico. Non sto dicendo di togliere risorse al Sociale già previste a bilancio; sto chiedendo di dare atto di quanto ha dichiarato il Sindaco perché la città ha bisogno di pesanti interventi, come ho detto prima. Anche la sala Alessandrini, di fronte all'ospedale, fra l'altro avrebbe bisogno, ma non so neanche se bastino a questo punto le maggiori entrate che derivano dalla Regione, regione che è tanto vituperata quando vi fa comodo, però è tanto buona nell'elargirvi contributi la cui destinazione poi è sempre da verificare e monitorare. Grazie.

Consigliere Caso Teresa (PARTITO DEMOCRATICO)

Lei, Consigliere Zanibelli, in parte si è data già delle risposte, secondo me. Noi abbiamo detto "Non toccheremo i servizi" e infatti lei ci propone di dismettere la Colonia Seriana a favore di altri servizi che sono già presenti. Mi verrebbe da dire allora che questo discorso vale per la scuola Montessori, questo discorso

vale per qualsiasi servizio. Il nostro intendimento è quello invece di mantenere questi servizi, di mantenerli in vita, di mantenere dei servizi di qualità. Questo vuol dire "Non tocchiamo i servizi" ed è questo che abbiamo fatto fino ad oggi. Abbiamo anche sempre detto che il nostro obiettivo era quello di riuscire a tenere in equilibrio (ovviamente è una sfida quotidiana) la necessità di garantire l'accesso più ampio ai servizi e al tempo stesso la sostenibilità da parte dell'ente, che non vuol dire per noi, almeno finché ce la faremo, cedere a terzi la gestione di questi servizi.

Che cosa vuol equità? Lei ci accusa di non essere equi perché le tariffe sono state aumentate. Per noi cosa sia l'equità, credo che sia stato spiegato anche molto bene dal Sindaco nel suo intervento nella relazione al bilancio, che ha tenuto nella seduta scorsa. Per noi l'equità sta nel fatto che, siccome oggi gli utenti sono chiamati e saranno chiamati sempre di più anche a rispondere in termini di sostenibilità economica dei servizi, vuol dire individuare un sistema graduale nella contribuzione da parte degli utenti secondo dei criteri che si ispirano all'effettiva capacità contributiva da parte dell'utente.

Il nuovo strumento ISEE in questo aiuta parecchio, perché il nuovo strumento ISEE (se si va a vedere esattamente in che cosa è cambiato) effettivamente rende più difficile la vita ai furbetti e soprattutto tiene conto di alcune partite patrimoniali che prima non erano previste e che quindi non venivano valutate dal punto di vista della capacità patrimoniale. Ne cito alcuni: patrimoni posseduti all'estero, le seconde case, le fonti di reddito fiscalmente esenti, tutte cose che prima non venivano assolutamente prese in considerazione. Il fatto che si tenga conto della media dei conti correnti e non il saldo finale: si sa benissimo che molte persone agivano sul saldo finale a dicembre, proprio per presentarsi poi avvantaggiate nel momento in cui si conteggiava l'ISEE alla vecchia maniera. Quindi noi riteniamo che questo strumento ci permetta di andare a individuare meglio quella capacità contributiva sui servizi degli utenti. La gradualità che è stata fissata va in questa direzione. Ora sappiamo anche (almeno dai primi dati d'informazione raccolti) che l'ISEE aumenterà per chi ha questi patrimoni, mentre diminuirà per le fasce disagiate o famiglie che hanno particolari casi, per esempio di disabilità, eccetera. Questo fa sì che questo strumento ci permette di andare a individuare meglio la capacità patrimoniale degli utenti e quindi a collaborare in quel regime di solidarietà che noi riteniamo essere il fondamento della nostra Amministrazione e contribuire al mantenimento e alla sostenibilità dei servizi.

La Colonia Seriana mi risulta essere un servizio comunque di alta qualità, che non è affatto commisurabile ai Grest, che so bene come funzionano, con tutto il rispetto per il lavoro che fanno, però certamente non è la stessa cosa.

Veniamo al nostro emendamento. L'emendamento in realtà non va a toccare quello che è l'impianto tariffario che abbiamo discusso con la Giunta. E' un impianto che noi abbiamo condiviso nella modularità e quindi nella progressività dell'intervento da parte degli utenti al sostegno del servizio, ma abbiamo fatto delle ulteriori riflessioni. Si sa bene che oggi c'è un'incertezza dovuta proprio al fatto che manca concretamente la conoscenza di quelli che sono i dati. Quindi cosa succederà con questa ISEE? Ci sono delle informazioni che sono ancora molto frammentarie perché l'INPS e le banche non erano pronte a fornire i dati che venivano richiesti. Noi siamo andati avanti nelle considerazioni in continuità con il lavoro che abbiamo fatto fino a quel momento.

Parlo dell'emendamento che è stato presentato da me e dalla Consigliere Livia Severgnini. Sottolineo che sono due donne i primi due firmatari, e non è un caso, e degli altri Consiglieri uno per gruppo. Questo per dire che c'è stata una discussione al nostro interno, abbiamo continuato a ragionare sulle tariffe proprio per la complessità data da questa incertezza. Le tariffe del nido prima erano strutturate in maniera completamente diversa, quindi questo è un piano tariffario come completamente diverso. E' più equo perché prima c'era una tariffa unica che era 350 euro, dopodiché venivano fissati degli scaglioni che potevano richiedere un'agevolazione sulla tariffa al raggiungimento del plafond di 80.000 euro. Quelli che venivano dopo non avevano diritto ad alcunché, perché raggiunti gli 80.000 euro o uno si pagava 350 euro oppure non poteva accedere al servizio. Il nostro ragionamento è la gradualità rispetto alla capacità degli utenti, che però deve anche garantire un'accessibilità.

Un'altra delle informazioni che sta venendo fuori dai calcoli dell'ISEE è che ci sono le fasce intermedie (parlo di quelle sotto i 10.000 euro) che interessano soprattutto le famiglie monogenitoriali e soprattutto donne singole. Purtroppo è un dato, e lo abbiamo scritto anche nel nostro emendamento, che oltre il 50% delle donne dopo il primo figlio deve abbandonare il lavoro. All'interno delle persone che si licenziano dal posto di lavoro, l'85% sono donne che lavorano e che hanno proprio dichiarato di rinunciare al lavoro perché non sono in grado di trovare soluzioni alternative alla cura dei figli oppure perché il servizio costa troppo. Noi abbiamo semplicemente ragionato perché, Consigliera Zanibelli, ci piace ragionare. Noi non abbiamo la verità in tasca quindi nel momento in cui si evidenziano delle situazioni, ci piace anche poter porre qualche correttivo. E' semplicemente questa la ragione del correttivo, tant'è che non sono state toccate le tariffe, sono state toccate solo quelle due fasce che riguardano queste persone.

Questo ragionamento in realtà l'abbiamo fatto anche assolutamente in sintonia con l'Amministrazione: non è quindi uno strappo. Semplicemente abbiamo voluto sottolineare la nostra attenzione alle famiglie, alle donne, alla loro possibilità di mantenere il proprio lavoro dopo che nasce il figlio. Quindi abbiamo ritenuto di andare a toccare quelle due fasce che interessano proprio questa parte di persone. Dopodiché il resto

dell'assetto complessivo del piano tariffario è assolutamente condiviso. Volevo sottolineare un'altra cosa. C'è una differenza sostanziale tra il Montessori e l'asilo nido. L'asilo nido è un servizio se non hai alternative, se non hai un nonno che ti cura ai bambini. La scuola Montessoriana offre alternative, nel senso che io ho alternative comunque di buon livello anche gratuite. Io ho avuto la possibilità di confrontarmi anche con i genitori per quanto riguarda il Montessori e il fatto che abbiano fatto una proposta che riguarda l'abbattimento sulle facce alte, mentre non hanno assolutamente colto l'esigenza magari di andare a diminuire i costi del servizio.

L'esigenza dei genitori è quella di difendere la propria posizione oggi. Noi invece in questo Consiglio comunale abbiamo il compito di difendere questo servizio da chi vorrebbe l'esternalizzazione, vorrebbe cederli. Sappiamo bene che le spinte sono forti in questo senso e quindi la nostra preoccupazione è quella di andare verso una direzione che garantisca un futuro a questa scuola del Montessori, un futuro che altrimenti rischia di diventare sempre più incerto, visti i tempi e vista la congiuntura economica.

Noi non abbiamo toccato i servizi, siamo andati nella direzione di stabilire un sistema equo che non era quello precedente con la tariffa unica e con le fasce agevolate.

Il nostro compito è quello (l'abbiamo dichiarato) di non toccare i servizi. Finché possiamo, cercheremo soluzioni sempre alternative a questa soluzione che voi ci proponete.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Almeno una cosa speravo si potesse salvaguardare, la dignità istituzionale. Che la maggioranza proponga delle tariffe che io non condivido o regali i servizi è una scelta politica e ci sta. Ognuno si assume le responsabilità ed è lecito che una maggioranza assuma le responsabilità che ritiene opportune. Che io debba andare in Commissione, la Giunta viene in Commissione, presenta il piano tariffario che ha avuto l'ok da parte della maggioranza, lo riapprova dopo che è stato visto in Commissione e in Commissione nessuno della maggioranza fa obiezioni, io credo che questo vuol dire mettere la minoranza nella condizione di non poter dialogare. Se l'intento di questa maggioranza sui bilanci è quello di presentare gli emendamenti a bilancio sostanzialmente presentato, non solo avete calpestato la dignità istituzionale del Consiglio comunale, ma anche i normali rapporti che intercorrono tra i consiglieri comunali eletti dai cittadini. Questa è una vergogna, non perché voi non abbiate il diritto di fare le tariffe che ne avete voglia, o di regalare i servizi, ma di avere rispetto delle sedi istituzionali e dei soldi che si spendono perché quando andiamo in Commissione i consiglieri sono pagati. Non è che la maggioranza si inventa di fare un emendamento a Bilancio presentato. Dovreste vergognarvi. Dovreste almeno voi per primi garantire la dignità dell'istituzione e consentire soprattutto alla minoranza, che non ha i vostri strumenti, di ragionare con voi in Commissione, non in Consiglio comunale.

Io chiedo che l'emendamento sia ritirato e che si mantenga la proposta della Giunta perché questa è quella sulla quale noi abbiamo ragionato in sede istituzionale e in Commissione Consiliare, sennò restituite i soldi delle Commissioni consiliari. Chiedo al Presidente di fare valere questi diritti. Potete presentare cento emendamenti, ma prima però.

Qui non è un problema regolamentare, è un problema di serietà istituzionale e di lealtà di confronto verso chi rappresenta insieme a voi la città. Noi qualcuno rappresentiamo, non siamo qui a rappresentare noi stessi e allora si chiede che le cose si possano conoscere per tempo.

Quando i problemi sono importanti in questa città e c'è un interesse generale, si chiamano a raccolta tutti, nessuno escluso. C'è un minimo denominatore che deve essere rispettato che è la lealtà che intercorre tra i consiglieri comunali di maggioranza e minoranza che si esplicita all'interno delle Commissioni perché è lì dove la maggioranza fa capire che caso mai c'è qualcosa che non quadra rispetto alla proposta della Giunta. Voglio farvi notare che la vostra maggioranza in sede di Commissione ha difeso le proposte della Giunta; non ha posto problemi al piano tariffario presentato dalla Giunta e questa è una totale sconfessione del lavoro della Giunta. Tenete presente che gli assessori sono gli addetti ai lavori, quelli che conoscono nel dettaglio i meccanismi e voi siete una maggioranza che, rispetto alla minoranza, ha più spazio per conoscere come sono costruiti i percorsi che loro hanno proposto. Immaginatevi noi della minoranza, che dopo essere venuti a far spendere i soldi dei cittadini in Commissione, ci troviamo che modificate il quadro della situazione.

Voi ritenete che questo sia un modo corretto di governare? Io direi che voi dovreste vergognarvi di questo modo di amministrare. Vorrei ricordarvi che abbiamo approvato il Bilancio in aprile e vi abbiamo detto che era un bilancio farsa perché quando avremmo riapprovato le tariffe, evidentemente le tariffe avrebbero potuto modificare il Bilancio e allora vi siete inventati di non aumentare le entrate, perché aumentando le entrate avreste dovuto rivedere anche l'impianto economico-finanziario del Bilancio, rimandando all'assestamento eventuali maggiori entrate o minori entrate. Già ad aprile avevate chiaro che intercorreva un tempo utile per arrivare ad una proposta tariffaria.

Ci troviamo a riapprovare il bilancio a dimostrazione che quello che stavamo approvando sostanzialmente era un bilancio inutile e ci troviamo poi questa sorpresa, che è la denuncia più palese da un punto di vista politico che evidentemente c'è una parte della maggioranza che intende governare le decisioni della Giunta,

ma non alla luce del sole perché alla luce del sole una proposta del genere arrivava in Commissione e quello sarebbe stato lecito, perché ognuno di noi come Consigliere risponde del suo operato.

Per quanto mi riguarda non ci sto e spero di non averlo mai fatto in tempi non sospetti verso le minoranze che c'erano quando ero in maggioranza, perché lo trovo assolutamente scorretto. C'è un metodo di ordine politico e anche democratico che bisogna avere la capacità di rispettare.

Se invece qualcuno di voi pensa di aver inventato chissà che cosa per far vedere che c'è una maggioranza più brava di una Giunta, avete detto alla città che avete dovuto correggere una Giunta che ragionando sulle tariffe da mesi soprattutto non avevano capito che stavano colpendo le fasce più deboli.

Ma che Giunta siete che non avete neanche compreso che stavate colpendo le fasce più deboli? Io credo che qualche assessore debba lasciare il posto evidentemente a tutti i Consiglieri che hanno presentato l'emendamento, perché hanno una sensibilità certamente più di sinistra. Basta guardare le firme, tolto qualcuno della lista civica, che è abbastanza chiaro qual è il disegno politico organico che sottende un'operazione di questo tipo.

Le cose che ci siamo detti in aprile per me valgono evidentemente oggi. Nel vedere la vostra politica tariffaria, io fatico a comprendere dove stia l'equità che avete voluto applicare perché i primi ad avere diritto di accedere alla scuola materna Elide Franceschini, che da questi banchi in più circostanze si è ritenuto che sia il non plus ultra dell'esperienza socio-educativa, vorrebbe dire che è equo che quegli spazi siano assolutamente occupati da tutti quelli che hanno le fasce di reddito più basse. Su questo piano di equo non c'è assolutamente niente. Quindi non mi si dica che c'è un sistema di equità in queste scelte. Allora quello che si sta facendo è un attacco violento al ceto medio.

Io non vi dico che cosa penso rispetto alle scelte, ma credo di essere facilmente interpretabile per le relazioni interpersonali che si intrattengono. Il nodo noi l'abbiamo posto tre anni fa, non l'abbiamo posto a due anni dalla scadenza. L'abbiamo posto quando volevamo insieme alla maggioranza ragionare a voce alta rispetto a servizi che incominciano ad avere un costo insopportabile per il Comune, cosa sempre rifiutata, ma avendo chiaro che noi questa situazione dei servizi a domanda individuale l'avremmo vista nel quadro complessivo del sistema anche delle tasse.

Io condivido quello detto dalla consigliere Zanibelli perché l'abbiamo sempre detto: è iniquo immaginare di aver portato le tasse al massimo e poi di portare anche i servizi ad un eccesso, come evidentemente si sta facendo.

Aggiungo due cose che hanno un significato politico, almeno per dare un po' più di sostanza a un Bilancio che può avere un senso. Lo dico anche a nome di Forza Italia: noi eravamo rispetto ai rifiuti per fare la NewCo che non è passata. Dico oggi al Sindaco di Crema, e lo dico come Forza Italia, che la gara deve andare avanti perché il giochetto di LGH di chiedere il rinvio è un continuare a chiedere tempo rispetto alle scelte che obbligata a fare per tempo. Questo è il tema di fondo e incide perché noi siamo soci e prendiamo gli utili che vanno a Bilancio.

La seconda cosa, signor Sindaco. Avete chiuso la questione di Padania Acque: io ritengo che abbiate commesso un errore strategico. Abbiamo chiuso un'operazione facendo la fusione delle due Padania Acque che costerà cara agli utenti e per l'ennesima volta abbiamo fatto un ampio regalo ai cremonesi, i quali non potevano prima fare la fusione delle patrimoniali, perché se avessero fatto prima la fusione delle patrimoniali oggi saremmo esattamente al corrente dell'indebitamento assurdo di AEM. Oggi gli unici a pagare i debiti di queste società, soprattutto di Padania Acque, sono quelli che ricevono alla fine la bolletta dell'acqua. Io questo come preoccupazione lo dissi. Oggi, soprattutto perché non c'è più il Presidente Barbati, sono libero di sostenere fino alla fine e in ogni circostanza che questo è un grave errore da un punto di vista strategico, commesso anche dal nostro Sindaco di Crema che ha avallato quest'operazione. Non mi interessa chi governa il CdA. A me quello che interessa è denunciare che si è fatto un'operazione che costerà cara all'utenza finale e questo per una sua responsabilità politica che evidentemente appartiene tutta alla sinistra. Quando ho visto la riapprovazione del Bilancio e ho visto l'emendamento mi è parso di vedere una maggioranza di 24 persone attorno a un biliardino che giocavano. Dico questo perché siamo a metà luglio e il Chiringuito è ancora là. Questa maggioranza ha venduto quel Chiringuito come un grande strumento per avere la certezza di una sicurezza all'interno dei giardini. Vi prego di andare a leggere la convenzione che avete fatto con qualcuno, perché stanno scritte delle cose rispetto alle quali sono totalmente inadempienti. Signor Sindaco prenda nota e dica all'Assessore di riferimento di andarsi a leggere le convenzioni e di far valere le regole che si sono convenute all'interno della convenzione, perché non potete predicare bene e razzolare male. Sul Chiringuito avete predicato bene e razzolato male, anzi malissimo. Non solo non è aperto a difesa della sicurezza dei giardini pubblici, ma neanche fate rispettare quello che era stato convenzionato e che all'interno della convenzione è assolutamente scritto. Chi aveva in cura quella cosa doveva anche tagliare l'erba dei giardini, doveva fare tutta una serie di manutenzione dei giardini e poi invece li trovi in quelle condizioni.

Io vorrei anche che ogni tanto qualcuno di voi andasse in giro a vedere le aiuole perché non serve solo fare le convenzioni con i privati e mettere i cartelli, che probabilmente sono costati più della manutenzione. Lo dico in Consiglio comunale: chiedo all'Amministrazione comunale di avere un controllo assolutamente molto severo rispetto a queste cose. Se la nostra erba può permettersi di essere alta perché lo Stato non ci dà i

soldi e noi ne abbiamo pochi, quelle airole che abbiamo convenzionate dovrebbero essere sempre perfette. Lì il controllo deve essere totale, quasi quotidiano.

Anche la cura delle piccole cose è importante, perché oggi la quotidianità di come si tiene una città per me è la priorità assoluta. Io faccio parte di chi ritiene che avere una strategia serva, che puntare alle grandi opere serve, solo che non sappiamo quando potremo realizzarle e quando avremo i soldi per farle. Oggi la priorità assoluta è la quotidianità, è il decoro della città che non c'è. Non dico che si può fare tutto, ma certamente si può fare molto di più. Certamente si può fare assolutamente molto di più.

Mi era venuta la tentazione di presentare qualche emendamento al bilancio per far vedere che in fondo l'abbiamo chiamato riapprovazione ma era l'approvazione di fatto del Bilancio, perché così è, ma mi sembrava davvero un eccesso e mi sembrava di mancare di senso di responsabilità anche verso quei colleghi con i quali il tema l'avevamo già affrontato sulla prima parte del Bilancio. Eravate voi che non dovevate presentare quel Bilancio e ve l'avevamo detto. Portare in Consiglio Comunale e rimandare il piano tariffario avrebbe significato di fatto approvare il Bilancio. Noi avremmo potuto ripresentare esattamente tutti gli emendamenti che avremmo potuto o voluto presentare su tutti i capitoli che comunque sono ancora capitoli di bilancio. Non l'abbiamo fatto, semplicemente denunciavamo che potevamo fare a meno di approvare il primo Bilancio, perché hanno anche dei costi queste operazioni, i costi dei Consigli comunali, i costi di commissione di costi.

Io mi auguro che non capiti più di dover riapprovare un bilancio semplicemente perché non si era a conoscenza del fatto che il bilancio (cosa che noi vi avevamo detto) doveva essere riapprovato.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Dover essere chiamati a fare una sessione di bilancio per la seconda volta, oltre che un primato in negativo di questa Amministrazione, (anch'io ormai calco questa sala da qualche tempo) è la prima volta che mi capita di assistere a una farsa simile. Quindi è una medaglia in negativo che potete appuntarvi, perché non è mai accaduto.

Questo è il primo dato politico: la farsa a cui siamo chiamati. Dobbiamo recitare a soggetto la vera approvazione del Bilancio che si consuma oggi, perché nella precedente sessione di bilancio si è consumata la farsa.

L'altro dato politico che condivido in pieno dell'intervento del collega Beretta riguarda proprio la presentazione di questo emendamento da parte della maggioranza. In particolare mi consentirà Teresa Caso di ironizzare sul fatto che ci abbia spiegato con l'orgoglio che non è un caso che questo emendamento abbia le firme di due donne e l'ha sottolineato con vanto. Anche la proposta della Giunta era figlia del Sindaco, che è una donna, dell'assessore al bilancio, che è una donna, dell'assessore Beretta, che è una donna, con l'inserimento di Attilio Galmozzi. E' tutta una questione di donne, sia quelle che emendano, sia le emendate. Tutte queste cose sono veramente abbastanza comiche. Resta il dato politico che abbiamo sviluppato un confronto all'interno delle Commissioni, in quanto in Commissione è stata presente in maniera silente, come è giusto che sia perché nelle Commissioni e in Consiglio comunale il pubblico può presenziare ma non può prendere la parola, anche una delegazione di genitori.

Io penso che alla fine sia una strategia concordata, poco rispettosa di quello che è per esempio il confronto vero con gli altri Consiglieri di minoranza che dovrebbero confrontarsi sulla proposta in essere, non su qualche cosa rispetto alla quale non è stato loro consentito di confrontarsi perché non c'era in quei momenti istituzionali. Io penso che sia alla fine una strategia concordata perché vi siete resi conto, anche durante la presentazione del Bilancio, del malessere che avete ingenerato. Io ho davanti agli occhi la scena del pubblico presente in sala che, mentre il Sindaco parla, alza i tacchi e se ne va. Io non avevo capito la ragione vera perché pensavo che fosse dovuto al fatto che il Sindaco aveva esaltato dei momenti di confronto con le associazioni che rappresentavano le famiglie, la presenza delle Commissioni, il fatto di essere stati ricevuti. Pensavo che quello fosse il motivo. In realtà ho capito nei giorni successivi che il motivo era un altro perché il Sindaco era stato di un'imprudenza enorme, cioè definire momenti di confronto la presenza in una Commissione Consiliare di alcuni cittadini che non possono neanche prendere la parola, quindi una presenza silente, vuol dire non avere chiaro che cosa significa il confronto. Il dialogo è fatto di domanda e risposta, di proposta, di critica e di spiegazione. Quello si chiama dialogo! La presenza silente che ascolta non è un momento di confronto.

Io pensavo fosse quella la ragione, invece poi nei giorni successivi ho letto che il motivo era ben altro, cioè che il Sindaco aveva detto che la proposta dell'Amministrazione comunale era più vantaggiosa di quella formulata dall'associazione dei genitori.

Io penso che alla fine abbiate compreso che nel vostro furore comunista voi avete identificato quelle famiglie come le famiglie della Crema bene, perché bisogna cominciare a dirla questa cosa. Voi avete detto: "Lì dobbiamo intervenire, perché lì c'è la Crema bene che porta i figli in quella scuola. Se lo possono permettere". Davvero io so per certo che questo è il ragionamento che è stato fatto nella vostra maggioranza, dove questa ideologia (quella comunista) latente o esplicita è molto ben rappresentata.

Non avete capito, o l'avete capito dopo, che voi vi state giocando tutti gli ambienti della città. Il Sindaco, che

dice di volersi ricandidare, si gioca gli ambienti della città con il centro culturale arabo, si gioca gli ambienti della città con questo improvviso incremento tariffario.

Il ragionamento nostro non faceva una grinza: i servizi a domanda individuale sono fruiti da alcune categorie di persone; ci sono altre categorie che non ne fruiscono. Voi avete per tre anni aumentato le tasse a tutti in maniera davvero esosa, ai massimi livelli, e non siete intervenuti rispetto a quei cittadini e a quelle famiglie che del servizio fruivano. Avete fatto pagare tutto a tutti ai massimi livelli. Dopo tre anni però, non paghi di tutto ciò, avete anche adeguato le tariffe dei servizi a domanda individuale perché siete davvero rapaci.

Non si capisce neanche tutto questo introitare. E' di questi giorni per esempio anche la polemica sulle multe dell'autovelox in tangenziale. Ho visto che consiglieri comunali hanno fatto comunicati, piuttosto che istanze formalmente presentate. I cittadini sono inviperiti. Io da tempo mi permetto di suggerire di portare a 90 Km orari, interloquendo con la Provincia, il limite di velocità. Non ho detto di togliere l'autovelox, ma di realizzare una condizione più seria e meno smaccatamente dettata da un'esigenza di fare cassa sulla pelle dei pensionati, dei cittadini, di ragazzi, giovani disoccupati. Visto che comunque il Comune e la Provincia sono sempre governati dallo stesso colore politico, è bene che si parlino tra di loro il Sindaco e il Presidente dell'ente di area vasta.

In una situazione di questo genere non si capisce davvero per quale ragione non restituite servizi ai cittadini in termini di elementare manutenzione ordinaria della città.

Le strade con le buche, lo sfalcio dell'erba davvero insufficiente per quanto riguarda il verde pubblico e ancora una volta concordo con l'intervento che mi ha preceduto. A dei privati è stata affidata di cura di alcuni spazi verdi, ma per il momento stanno facendosi un'adeguata pubblicità ma non un'adeguata cura del verde. Allora quella ditta non è seria, ma è ancora meno serio il Comune che non fa un'azione di controllo, visto che ha delle convenzioni. Io questa cosa a Fabio Bergamaschi l'avevo già detta durante un Consiglio comunale perché è bruttissimo leggere "Verde curato da" e vedere la giungla.

Allora tutta questa esosità nell'incremento di tasse e tariffe meriterebbe almeno di vedere che queste risorse vengono impiegate nella manutenzione ordinaria del verde, degli edifici pubblici, delle strade. Non viene segno che questa manutenzione venga effettuata in modo adeguato. Basta leggere i social network, dove un giorno sì e l'altro pure, ci sono pagine in cui i cittadini vi fanno segnalazioni. Anche la vostra rincorsa è patetica perché denota un'assenza di pianificazione da parte degli Assessorati preposti perché io penso che sia quello il livello che devo identificare come responsabile. Anche la parte tecnica ha le sue responsabilità nel contribuire a pianificare, ma le decisioni sono politiche. La parte termica è esecutrice di decisioni politiche. Io uno stato d'incuria della città come in questo periodo non l'ho mai visto, come non ho mai visto neanche un'esosità così marcata nel prelievo fiscale e tributario. Allora non riesco a capire quale sia il ritorno che il contribuente ha nel fare dei sacrifici, in un momento in cui invece forse l'ente locale non dovrebbe aggiungersi al Governo centrale nell'eccedere nel prelievo dalle tasche dei cittadini, delle famiglie e delle imprese, perché altrimenti qui i consumi non ripartono più e ci si avvia in questa crisi.

Un altro dato conclusivo che mi viene da sottolineare come ennesima delusione ed ennesima promessa mancata da parte di questo Sindaco, di questa Giunta, di questo Assessore al Bilancio è la questione della partecipazione. Durante la campagna elettorale mi sono sentito continuamente la retorica dei bilanci partecipati, ne avete fatto uno di bilancio partecipato da quando siete al timone di questa città!

Delle associazioni di famiglie (il Comitato delle famiglie dell'associazione Montessori) vi presentano una proposta responsabile e corresponsabile e la risposta di Sindaco o di assessore in Commissione è stata "niente, noi siamo intransigenti e difendiamo la nostra proposta". Poi arrivano dei consiglieri di maggioranza che presentano l'emendamento.

La vostra capacità di dialogare con i cittadini, che si fanno parte attiva e corresponsabile, che presentano delle proposte comunque al rialzo, ma all'insegna di una maggiore gradualità, non l'abbiamo vista.

Quando c'era l'Amministrazione Bruttomesso e c'era un intervento sulla questione dello status dei docenti del Folcioni io, con la Giunta che non mi ha amato, con la Zanibelli Assessore alla partita, che non è venuta, io insieme a tutti i Capigruppo ho ricevuto i docenti del Folcioni. Si possono fare queste cose: basta avere una certa libertà anche nei confronti dell'Amministrazione comunale. Esistono per quello scopo questi organi di equilibrio, istituzionali, di dialogo maggioranza/minoranza e anche, quando la situazione lo richiede, con la città.

Quando siete all'opposizione parlate un linguaggio, quando siete al governo parlate un linguaggio opposto. E' soltanto una questione opportunistica.

Consigliere Renato Stanghellini (PARTITO DEMOCRATICO)

Stiamo dibattendo da un'ora perché abbiamo dovuto ripresentare il bilancio. Ho sentito parole come vergogna, intolleranza, ma alla fine che cosa è cambiato dall'ultima volta? Perché si deve offendere? Io dico che se dobbiamo fare il Consiglio comunale, dobbiamo farlo in modo più serio e più educato. 60 minuti per dirci che siamo degli incapaci, ma quando eravate al governo voi siete stati così capaci che vi hanno buttato giù! Cerchiamo di capirci perché capirci vuol dire sapere cosa dare alla gente. Guardate che la crisi la stiamo pagando noi, non le banche.

Avete parlato 60 minuti e siete stati capaci semplicemente di offendere qualche consigliere e qualche

assessore.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Molti concetti sono già stati espressi e quindi cercherò di essere abbastanza breve. Alcune cose però è meglio ribadirle. Due mesi e mezzo fa quando abbiamo approvato il bilancio preventivo, noi siamo intervenuti come gruppo.

Cito una parte del verbale di quella giornata: "Proviamo ora a venire ai contenuti del Bilancio. Proviamo è la parola giusta da utilizzare (dissi) in questo caso perché questo non è un bilancio, è una farsa: dal punto di vista contabile no, ma dal punto di vista politico sì. Mi spiegate come facciamo ora ad approvare un bilancio in cui si dice esplicitamente che le tariffe verranno cambiate di qui a poco?". Quindi noi, come tutti gli altri, già due mesi fa abbiamo bollato il precedente bilancio come una farsa. Il bilancio era presentato come al solito con tante tasse, zero tagli come al solito e preannunciava l'imminente revisione tariffaria. Le risposte che abbiamo ricevuto sono state un po' le solite: populistici, quelli che urlano sempre e basta. A distanza di due mesi il tempo ci ha dato ragione: siamo qua a ripresentare l'intero bilancio con le nuove tariffe facendo perdere tempo e soldi al Consiglio comunale e ai cittadini di Crema. Il bello viene adesso secondo noi perché nel bilancio ci sono sì le nuove tariffe ma rimane tutto a saldo invariato. In sostanza si dice "Rivediamo le tariffe ma non sappiamo prevedere nulla (per quelle che concernono l'ISEE, ma anche per gli impianti sportivi) e lasciamo tutto così come è". Quindi oggi stiamo andando a riapprovare lo stesso identico bilancio di due mesi e mezzo fa con alcuni accorgimenti per le entrate del bando di cui abbiamo parlato prima, ma è esattamente lo stesso bilancio con saldo invariato. Quindi questo, secondo noi, è un'altra farsa, è una seconda farsa perché anche qui ci state dicendo che aumentate le tariffe, le rivedete, ma non sapete bene, in nessuno dei servizi individuali che state andando a toccare, cosa succederà. Oltretutto quanto è scritto qui nel bilancio è in netta contrapposizione con quanto ha detto il signor Sindaco nella sua presentazione nella quale ha snocciolato diversi dati, in particolare relativi alla Montessori, di quanto costa un bambino all'anno al Comune, eccetera, giustificando quindi la revisione delle tariffe per un concetto di equità. Giustissimo, ma queste parole non trovano alcuna collocazione in questo Bilancio. Quindi questo bilancio, per noi, nuovo, è un'altra finzione, non è considerabile come un dato politico. Quindi anche questo bilancio per noi è assolutamente una finzione.

Parlando delle tariffe, noi abbiamo sempre detto che era il caso di rivedere i servizi a domanda individuale e abbiamo sempre parlato di percentuale di recupero. Già nella loro revisione, i Revisori dei conti indicavano a pag. 21: "Si osserva la bassa percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale con la conseguenza copertura del disavanzo con la fiscalità generale". Già loro dicevano questo, ma i servizi si rivedono o aumentando le entrate o diminuendo le spese.

Quello che di nuovo non vediamo, o vediamo veramente in modo marginale è che non c'è razionalizzazione dei costi, tanto nella macchina comunale quanto nell'erogazione dei servizi anche a domanda individuale. Si potevano prima rivedere bene i costi. Secondo noi non è così semplice l'uguaglianza meno costi e servizi peggiori. Secondo noi ci sono ampi margini di razionalizzazione anche sui servizi individuali.

Questo è quello che noi abbiamo criticato e continuiamo a criticare adesso. Non dobbiamo dimenticarci il contesto, cioè noi oggi non andiamo a riapprovare solo le tariffe, ma andiamo a riapprovare l'intero bilancio che ci era stato già proposto due mesi fa. E' giusto ribadire che l'intero bilancio partiva dal presupposto di invarianza di spesa. Noi stiamo mettendo l'autovelox, che ha fatto non so quante migliaia di sanzioni in pochi mesi, avete alzato le tariffe al massimo, avete alzato le tariffe dei servizi a domanda individuale e partite da un presupposto di invarianza di spesa.

E' utile comunque ribadire anche adesso che questo bilancio è la copertura di buco strutturale con delle una tantum. Noi stiamo coprendo con legge una tantum buchi strutturali di milioni di euro; buchi strutturali che quindi si ripresenteranno ancora più gravi l'anno venturo. Quindi questo è il contesto in cui voi andate a chiedere una revisione consistente del sistema tariffario e non va dimenticato. Dopo tre anni in sostanza le tasse dirette sono aumentate al massimo, alla fine avete dovuto riadeguare le tariffe, la città è in uno stato di manutenzione (come abbiamo più volte detto) ai minimi livelli. Noi, dopo pochi mesi che eravamo qua, abbiamo iniziato a battere su questo punto cioè a chiedere che ci fossero degli interventi importanti sulla manutenzione e cura della città perché è la prima cosa che tutti i cittadini vedono ed è il primo messaggio culturale forte che si dà alla città e a chi viene in questa città. Per noi è sempre stata la priorità. Da pochi mesi dall'insediamento abbiamo detto questo, adesso è lampante a tutti, spero.

E' di pochi giorni fa la notizia della segnalazione da parte di una persona che già da due anni ha segnalato la presenza di una buca nel centro direzionale. Ha dovuto andare sul giornale e scrivere una diffida al Comune affinché la buca venisse finalmente tappata. Tengo a sottolineare questa cosa: non è solo necessario dare i soldi all'ufficio tecnico. E' necessaria anche, come abbiamo già detto, una revisione della procedura di ricezione delle segnalazioni dei disagi. La procedura non funziona: due anni fa questo Consiglio comunale ha approvato una mozione che chiedeva in termini generici, perché più di così non si poteva fare, una revisione di questa procedura. Non è possibile che ci vogliano due anni perappare una buca: c'è qualcosa che non va anche nella procedura e non solo nei soldi che mancano.

La Giunta ha adottato il software decoro urbano, ma è molto più utilizzata la pagina Facebook perché anche

le buone idee, se non vengono adottate a dovere, finiscono male, anzi il cittadino viene disincentivato a fare segnalazioni, a partecipare alla vita pubblica, se non vede dei riscontri.

In questo Comune sappiamo che molte mozioni qui approvate non vengono nei fatti applicate. Non posso non citare il famoso bilancio partecipato di cui abbiamo già parlato mille volte, votato all'unanimità da questo Consiglio e che doveva essere presente in questo Bilancio in via sperimentale e non ve n'è traccia, di cui ancora non abbiamo avuto nessuna notizia dal nuovo Presidente della Statuto e Regolamenti. Noi su questo non molleremo perché è compito del Consigliere comunale anche la continuazione di controllo e di stimolo. Il fatto che una mozione approvata più di un anno e mezzo fa non venga applicata, è secondo noi una grave inadempienza. Noi andremo avanti su questo, non molleremo, faremo esposti al Prefetto, faremo quello che è necessario fare e andremo avanti su questa strada perché voi forse non avete il coraggio di applicare queste mozioni, ma sono forse l'unica cosa che potrebbe consentirvi di farvi ricordare per qualcosa di positivo e non per tutto quello che avete combinato finora qua.

Consigliere Dante Verdelli (PATTO CIVICO)

Ci troviamo a discutere e a votare in merito alla ripresentazione del Bilancio di previsione esercizio 2015 e al bilancio pluriennale 2015-2017 al fine di recepire le idonee variazioni di Bilancio per contributi regionali e per le modifiche tariffarie, il tutto come ormai accade in molti Comuni che si vogliono dare un'operatività immediata che consenta poi nell'ambito delle varie progettualità che si danno le varie amministrazioni di concretizzarli e di adeguarle anche all'evoluzione normativa in corso.

Si tratta sostanzialmente di recepire gli opportuni correttivi in corso d'opera. Seguendo l'ordine del giorno di questo Consiglio comunale andiamo innanzitutto a ratificare la delibera di Giunta comunale n. 182 dell'11 maggio 2015. Si tratta di recepire tre contributi regionali pari a complessivi euro 228.425,86. Mi pare una buona notizia per il Comune di Crema e per questa Amministrazione il riconoscimento della capacità di recepire e reperire risorse in momenti così difficili.

Oltre al bilancio di previsione 2015, approviamo anche il bilancio pluriennale 2015-2017. In sede di discussione di bilancio avevamo motivato le nostre scelte, sicuramente non facili, che impongono una tassazione elevata sugli immobili, sottolineando la circostanza, secondo noi, imprescindibile che è l'unico strumento che è stato lasciato agli enti locali per ripianare i deficit di mancati trasferimenti quantitativamente rilevanti. Si parla di 2,8 milioni di euro. Non è sicuramente ripianando un impianto o rivedendo l'impianto tariffario che si può pensare di far fronte a somme del genere. Auspicavamo sicuramente lo sblocco del Patto di stabilità perché noi tutti ci teniamo a maggiori investimenti sul nostro territorio, ma fatto sta che per il momento la cosa più importante quindi la progettualità che viene portata avanti da questa Giunta e che condividiamo è quella di reperire fondi e risorse tramite contributi partecipando a bandi e a quant'altro. Questa appare per il momento l'unica alternativa seriamente praticabile.

Per quanto riguarda una revisione del piano tariffario è emerso chiaramente che è avvenuta in base al nuovo regolamento ISEE in fase di discussione dell'ultimo bilancio che può essere anche questo in fase di riapprovazione. Sottolineiamo il fatto che avremmo poi proceduto alla revisione dell'impianto tariffario prendendo atto del Regolamento e quindi delle applicazioni concrete che se ne potevano trarre. Abbiamo pronunciato parole e termini quali equità, non per una colorazione politica riconducibile a vecchi standard della politica retrò, ma bensì anche semplicemente utilizzando il termine contenuto nella normativa di riferimento del Regolamento ISEE che è l'art. 5 del decreto Salva Italia n. 201/2011 fortemente auspicato dagli operatori del settore. Magari i numeri di un decreto legislativo non dicono molto, definirlo Salva Italia dovrebbe significare qualcosa.

La revisione dei Regolamenti ISEE di questo indicatore rappresentava una Scelta necessaria ed obbligata dettata da due necessità: equità sociale, che voleva dire sostanzialmente in un momento di difficoltà economica far pagare di più a chi ha eventualmente una capacità contributiva maggiore, e far pagare di meno a chi ne ha maggiormente bisogno. Dall'altro lato, questo strumento così riaggiornato, tendeva a contrastare alcune manovre, tipo la tecnica di smuovere somme sul conto corrente alla fine dell'anno. Adesso c'è la giacenza media. Così come il conteggiare nell'indicatore, il patrimonio posseduto all'estero. Non è però da vedersi solo uno strumento "repressivo" in quel senso, ma ad esempio vengono consentite delle detrazioni come per le spese sostenute per l'assistenza ai disabili, che abbattano quindi l'incidenza nel conteggio. Tutto viene poi ufficializzato in un documento, predisposto per la maggior parte dei casi delle associazioni, e che consente un vaglio più certo e sicuro nell'erogazione di contributi da parte di un Comune o di un'università che deve poi sostenere chi ha più difficoltà economiche.

Abbiamo condiviso, ripeto, l'impianto tariffario della Giunta, si è ascoltato con attenzione, anche con il collega Gramignoli nelle varie Commissioni, anche le varie proposte e poi si è proceduto con le opportune considerazioni che ognuno di noi ha ritenuto di svolgere.

Ci terrei a sottolineare un paio di dati per quanto riguarda l'ISEE Montessori. Mentre prima tutti pagavano una tariffa fissa di 95 euro, ora per la fascia ISEE al di sotto dei 20.000 euro, la retta fissa sarà di 85 euro, quindi meno alla quale ovviamente aggiungere a questa quota fissa una quota variabile. E' stato altresì messo in evidenza dal Sindaco come i costi di questa struttura, di cui ci si può vantare, siano assai elevati conseguentemente il contributo tre volte maggiore ad esempio che il Comune di Crema, se non di più, deve

sostenere per far fronte. Allora le alternative, come già è emerso anche dal dibattito, non sono molte. O si decide di esternalizzare il servizio, oppure di togliere ad esempio alcune parti di questo servizio, penso ad esempio alla mensa interna che ha un costo di 70/80.000 euro, oppure, dato l'elevato rapporto che c'è tra corpo docente e bambini, e l'elevato standard qualitativo di questo servizio decidere di modularlo in modo progressivo affinché appunto dia una maggiore capacità reddituale e possa gravare di meno il costo su tutti gli altri cittadini Cremaschi che non usufruiscono di quel servizio. Abbiamo verificato anche con delle simulazioni che cosa vuol dire avere un ISEE al di sopra dei 32mila euro. Sono redditi di una certa consistenza che consentono di operare scelte consapevoli in famiglia per dedicare una parte del proprio reddito a quel tipo di percorso che si decide formativo.

Nell'ambito della riflessione interna in materia di asili nido, si è condiviso l'impianto tariffario nel suo complesso, si è deciso in questa logica di equità che ho delineato di rivedere le due fasce più basse, rimodulandole con un piccolo correttivo.

Penso che non ci sia nulla di cui vergognarsi quando dei consiglieri comunali si collocano nell'ambito istituzionale presentando degli emendamenti di cui si può discutere nel merito e che possono non passare.

Come Consiglieri comunali in Commissione non abbiamo rubato nessun gettone di presenza, abbiamo partecipato, abbiamo ascoltato i rappresentanti Montessori prima della Commissione dedicando loro il giusto tempo e il giusto spazio, e abbiamo considerato alla fine di votare l'impianto tariffario del Montessori in quel senso, dell'asilo nido con un piccolo correttivo.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Anche se non ho condiviso il voto contrario delle minoranze quando abbiamo approvato il Bilancio previsionale in aprile, l'ho capito allora e lo capisco oggi. Faccio proprio fatica a capire oggi tutte queste contrarietà a un ritocco delle tariffe, argomento toccato puntualmente in tutte le approvazioni di bilancio previsionale da parte delle minoranze. Quindi io stasera mi sarei aspettato non dico un consenso unanime, ma tutte queste critiche così gratuite non me le aspettavo.

Io mi sono stampato le ultime discussioni dei bilanci previsionali e ci sono dichiarazioni molto forti sui servizi a domanda individuale che andavano proprio verso un'idea di esternalizzazione di questi servizi. Chi oggi è in minoranza, nell'Amministrazione precedente ha provato ma poi non ha avuto il coraggio di portare avanti questa azione, forse perché impopolare. Ecco perché sono abbastanza stupito da queste prese di posizione così forti e ferree. Io credo che l'operato di una Giunta (e qui mi rivolgo al consigliere Boldi) sul bilancio, del ragioniere capo, dell'ufficio competente, dei revisori dei conti e del Consiglio comunale, non sia una farsa, ma sia un atto importante per un'amministrazione pubblica. Se abbiamo spinto per fare un'approvazione di questo bilancio previsionale a aprile, è proprio perché (e oggi se ci si guarda intorno in città si vede) volevamo un'apertura dei cantieri in tempi ben precisi e determinati, per non arrivare ad aprire i cantieri a novembre quando puoi fare certi lavori diventa quasi inutile.

Quindi se oggi, ripeto, vediamo dei cantieri in città è proprio perché questa Giunta, questa Amministrazione, si è presa l'onere di approvare un Bilancio ad aprile. Quindi ecco perché l'abbiamo fatto, mentre non avevamo ancora la possibilità di inserire la revisione delle tariffe ma prendendoci un impegno puntuale ad aprile di rivedere poi il sistema tariffario nei mesi successivi.

Oggi non andiamo a rivedere quello che è l'impianto del bilancio previsionale, ma non perché non sappiamo fare i conti. Il problema è che non abbiamo ancora i dati precisi su cui poter fare questi conti, perché ad oggi si stanno ancora valutando l'ISEE delle persone che hanno fatto le iscrizioni all'asilo nido, alla scuola materna Iside Franceschini, eccetera. Quando avremo chiaro questo quadro, avremo anche chiare quali saranno le sicure entrate in più per la nostra Amministrazione e allora avremo i numeri, ma oggi era chiaro che questo non si poteva fare. Quindi, ripeto, non è che l'Amministrazione, il ragioniere capo, gli uffici, non sanno fare di conto, anzi lo sanno fare molto bene e sono molto seri nel non inventarsi dei numeri che poi potrebbero non tornare quando avremo la situazione chiara e trasparente.

Nel sentire certe dichiarazioni come "quello che avete combinato in questi tre anni" sinceramente chiederei un po' più di rispetto per chi sta lavorando con dedizione in momenti difficili nel fare i bilanci di amministrazioni pubbliche. Il consigliere Boldi si può rendere conto che questo è uno degli atti che questa Giunta ha messo in campo e che sta raccogliendo i suoi frutti, perché comunque ha fatto delle azioni riconosciute dalla città e quindi non abbiamo combinato disastri, stiamo lavorando sicuramente con fatica ma portando comunque risultati, risultati secondo noi positivi.

Volevo tralasciare il discorso tangenziale, limiti di velocità, visto che sono stati citati. Però vorrei chiarire alcune cose. Il limite di velocità della tangenziale è definito dalla Provincia di Cremona e la Provincia nel 2008 aveva già stabilito l'installazione di un autovelox sulla tangenziale. Quindi anche su queste cose magari un po' più di attenzione e un po' più di puntualità.

Così come dare false indicazioni per quanto riguarda gli stanziamenti che la nostra Amministrazione ha fatto nel servizio di assistenza ad personam, alcuni giorni fa in cui si è scritto che questa Amministrazione ha tagliato i fondi, io credo che anche da questo punto di vista ci voglia un po' più di serietà. E' già stata fatta dal Comune una comunicazione in cui è stato chiarito bene a tutti che questo fondo non è stato diminuito, ma bensì è stato alzato. Quindi qui si tratta veramente di dare le informazioni corrette alla gente perché non

è vero che questa Amministrazione taglia così a dismisura, taglia sul sociale, mentre invece sul sociale è molto attenta. Queste sono falsità che non fanno bene alla politica.

Voglio fare un intervento rapido sull'emendamento n. 2 della consigliere Zanibelli. E' chiaro che anche la Giunta dovrà valutare al meglio come destinare questi fondi tenendo comunque conto in maniera chiara che devono essere investiti in coerenza al progetto. E' risaputo da tutti ed è anche volontà di questa maggioranza che, se sarà possibile, gradiremmo che una parte dei fondi possa andare sui lavori pubblici. Questo lo stiamo dicendo che noi da tempo, ma credo che anche la Giunta stia lavorando in questa direzione. Quindi prendiamo atto dell'emendamento come suggerimento, ma chiaramente le valutazioni le deve fare la Giunta sull'opportunità e sulla possibilità soprattutto di destinare parte di questi fondi su altre partite.

Dato politico richiamato da più parti: la sessione di bilancio è una farsa. Ripeto: credo che per il rispetto di chi ci ha lavorato, di chi ci lavora, e di chi ci lavorerà, andrebbero utilizzati forse in termini un po' più consoni in quest'Aula perché non è corretto ed è mancanza di rispetto per chi lavora con tanta abnegazione su una partita il Bilancio sempre più difficile. Sempre più difficile ma non perché i Comuni si divertano ad alzare le tasse. Il problema è che i tagli che arrivano dallo Stato centrale agli Enti locali sono sempre più elevati e di questo ne possono dare tranquilla testimonianza tutti i Comuni, anche i Comuni nel nostro territorio gestiti anche dal centrodestra. Ricordo anche che qualche comune ha tagliato anche i contributi alle scuole paritarie, quindi un male comune a cui tutti i Comuni stanno cercando di mettere mano.

Purtroppo per far quadrare i bilanci, oggi i Comuni devono mettere mano a tutti i possibili tagli e applicare i canoni delle tasse al massimo per poter far quadrare i bilanci. E' vero che le nostre tasse sono al massimo su tutto quanto, però è anche vero che in accordo con quella che è una gradualità delle tariffe, anche dal punto di vista delle tasse, ma l'abbiamo già detto l'anno scorso, l'abbiamo ribadito ad aprile, lo ribadisco oggi, anche qui c'è un'attenzione e una gradualità perché l'IRPEF comunale ha un'esenzione per i redditi fino a 15.000 euro. Così pure come l'esenzione TASI TARI per le ONLUS sono dati di fatto, così come le agevolazioni fiscali per i nuovi insediamenti produttivi che sono stati estesi alle nuove attività commerciali ed artigianali. Anche questo è un dato di fatto, un'attenzione nel limite del possibile con quanto un Comune può fare anche alle attività produttive del nostro territorio.

Non da ultimo il criterio di rendita catastale sulle prime case e quindi l'applicazione della TASI. Io direi che la gradualità di quella che è l'applicazione delle tasse, questa Amministrazione l'ha messa in luce molto bene e le tariffe stanno andando proprio in questa direzione.

Ribadisco, mi sarei aspettato una discussione più serena e magari una puntualizzazione da parte le minoranze non tanto su quello che è il valore di tariffe che abbiamo definito, ma una puntualizzazione forse perché sono troppo basse. Da chi ha sempre pensato di esternalizzare questi servizi asilo-nido soprattutto e scuola materna Iside Franceschini, quindi azzerando totalmente quello che era il costo del Comune, mi sarei aspettato più un appunto da questo punto di vista. Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Provarei a dividere il mio spero breve discorso in due parti. Una piccola considerazione in termini generali che avrei evitato ma la minoranza ha parlato di qualunque cosa con la scusa del bilancio, farsa secondo Boldi. Peccato questa terminologia!

La piccola considerazione è questa: quanto spazio effettivamente hanno le amministrazioni locali o meglio quanto spazio viene lasciato alle amministrazioni locali da questo Governo. La risposta è palese sotto gli occhi di tutti: lo spazio minimo. Dobbiamo prendere atto del fatto che le margini di manovra sono davvero piccoli. Noi abbiamo effettivamente poco spazio, abbiamo poche possibilità, abbiamo uno spazio di manovra che è residuale. Lo ricordava forse il consigliere Verdelli: speravamo in un allentamento per lo meno al patto di stabilità che ovviamente non c'è stato.

Un bambino alla Franceschini costa circa 2.700 euro all'anno, anche perché ci sono gli 80mila euro di mensa interna. I bambini che vanno per esempio alla Braguti costano meno di seicento euro, e la mensa non è interna, però anche loro contribuiscono a pagare il costo di quelle 80.000 euro. Il fatto che questo bilancio non implichi variazioni complessive è un ottimo dato di fondo, è un dato positivo. Boldi lo legge come negativo per potergli appiccicare sopra l'etichetta di farsa? Io credo che sia sulla strada sbagliata perché un bilancio è un difficile equilibrio di pesi e contrappesi. Noi riteniamo che il tentativo di redistribuzione dei pesi e della pressione fiscale dovuta al Governo, sia un tentativo doveroso. Siamo soggetti all'accusa di aver alzato le tasse. Potevamo farne a meno? Sì, per esempio, come sostiene tra le righe la Zanibelli, chiudendo la Colonia Seriana. Chiudiamola, oppure privatizziamola. Come diceva velatamente il Consigliere Agazzi privatizziamo anche la Montessori, o meglio rendiamola a costo zero per il Comune. Costo zero per il Comune vuol dire che tutte le spese vanno sulle spalle dei genitori e quindi le tariffe non sarebbero queste, ma triplicherebbero probabilmente.

Noi, espressamente la forza politica che io qua rappresento, pensiamo che si debba tendere all'equità e questa strada implica che chi ha di più deve pagare di più. E' molto semplice, forse impopolare in alcune frange, ma questa è la nostra posizione. La nostra posizione è stata questa dall'inizio di questa Amministrazione e l'abbiamo mantenuta. Abbiamo provato anche a spiegarla, forse non siamo stati

compresi. In una struttura sociale laddove accedono i livelli economicamente inferiori allora quella società collassa complessivamente quindi un'azione intelligente di coesione sociale implica che prima di tutto vanno rinforzati quei livelli. Questa è stata la nostra posizione da allora e ancora è questa. La dimostrazione che noi stiamo provando ad andare in questa direzione in maniera chiara è l'emendamento sulle tariffe dell'asilo nido. In una dinamica dialettica, che è quella che dovrebbe caratterizzare la politica, ma che evidentemente scandalizza i miei colleghi di Forza Italia, proposto un emendamento che va a salvaguardare innanzitutto le fasce economicamente più deboli che si devono rivolgere all'asilo nido. Questo è perfettamente in linea con quanto siamo sempre andati ad affermare.

Il consigliere Beretta si diceva scandalizzato e che dovremmo vergognarci per aver presentato un emendamento, ma anche loro l'hanno fatto. Quindi mi sembra veramente un po' pretenzioso volere un comportamento che non si è in grado di portare avanti personalmente.

Mi auguro che il livello di critiche di Agazzi si alzi un po' perchè è una persona intelligente e mi aspettavo qualcosa in più. Rilevo che lui, che è sempre stato legalista e rigoroso nella volontà di applicazione del Regolamento, criticando varie volte il presidente Cappelli, chiedeva che venisse applicato elasticamente. Allora non si possono pretendere delle elasticità quando non si è nella volontà di concederle.

Ribadisco la sofferenza che le amministrazioni locali in questo momento stanno patendo. La causa purtroppo non è qua, se fosse qua sarebbe più facilmente risolvibile. Noi stiamo facendo il meglio che nel poco spazio di manovra che ci viene lasciato è possibile fare. Lo stiamo facendo usando gli strumenti democratici che sono questo Consiglio comunale, gli emendamenti, che dimostrano come il discorso politico e democratico all'interno di questa Amministrazione siano assolutamente palesi e visibile a tutti. Vi ringrazio.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Qui tutte le volte che parlano i colleghi della sinistra, del PD, della maggioranza, sembra che vengano da Marte perché continuano a dirci abbiamo piccoli spazi di manovra, che non dipende da noi, che ci sono stati i tagli alla pubblica amministrazione, come se loro non avessero fatto negli ultimi 25 anni sempre, senza se e senza ma, guerra al decentramento, al federalismo fiscale, all'autonomia impositiva, ai costi standard, a tutto quello che serviva a gestire con equità i contributi dei cremaschi. Sempre comunque sono stati contrari. L'unico momento in cui hanno fatto qualcosa è stato quando hanno fatto la loro riforma costituzionale. La Lega non si è opposta ma aveva già sottolineato allora che il fatto di mettere tutte le competenze concorrenti sembrava fatto apposta per permettere a Roma di bloccare tutto. Hanno messo in atto un piano per smantellare tutte queste Autonomie e in più il loro Presidente della Repubblica (Napolitano) in spregio alla Costituzione, che loro definiscono sempre la più bella del mondo, quando sono stati approvati tutti i decreti attuativi del federalismo fiscale sui costi standard, si è ben guardato di applicarli. Sia il presidente della Repubblica che la Corte costituzionale, per cui tutti i giudici nominati dalla sinistra, per cui loro hanno fatto propaganda politica e raccolto voti per 25 anni, loro hanno servito questo meccanismo che adesso arriva alle strette.

Il prossimo meccanismo che arriva alle strette è quello dell'immigrazione incontrollata. Lo diciamo da 25 anni che avrebbe portato costi sociali, guerra tra poveri, impoverimento.

Chi in politica ha fatto la guerra agli Enti locali, chi in politica ha perseguito costantemente il blocco di tutte le riforme, ha le responsabilità del caso, anche se è un consigliere comunale perché ha raccolto consenso per chi massacrava il suo territorio.

Avevo sentito alla presentazione di questo bilancio per la prima volta delle parole molto pesanti. Avevo detto che avrei aspettato per vedere messe in atto queste cose, ma non ho ancora visto niente e temo che dovrò aspettare un sacco di tempo per vedere qualcosa. Questo nonostante il Sindaco di questa città sia membro della direzione del PD che è il partito che governa questo Paese e che sta gestendo le riforme.

Detto questo, veniamo a fatti un po' più vicini a noi e concreti. Intanto noto che qui qualcuno se l'è presa perché è stato sollevato il problema dell'autovelox. L'autovelox è la sintesi della vostra politica irresponsabile che non si vuole prendere delle responsabilità. Non si possono far quadrare i conti mettendo l'autovelox sulla tangenziale di Crema e dicendo che il limite dei 70 Km/h l'ha stabilito la Provincia. Vi do un suggerimento: si può mettere tranquillamente l'autovelox tarato a 90 Km/h sulla tangenziale, anche se il limite è 70. Politica irresponsabile, lo dico nel termine proprio intimo della parola, cioè senza responsabilità perché uno che ha responsabilità dice "mancano i soldi, devo far quadrare i conti, metterò delle tasse, delle imposizioni, o farò dei tagli, prendendo la responsabilità davanti ai cittadini". Non metto l'autovelox.

Io mi ricordo quando il nostro Sindaco e la maggioranza del PD era all'opposizione e faceva le pulci al collega Beretta, che era allora assessore ai lavori pubblici ogni volta che aumentava di un centesimo le tariffe dei parcheggi. Questo è un problema che noi dobbiamo prendere in considerazione perché non si può pensare di dimenticarsi quello che si è detto per anni quando poi si va amministrare. Di conseguenza, tornando all'argomento delle multe, voi avete creato una situazione per la quale un cittadino lavoratore, indipendentemente dal suo reddito, viene massacrato con multe di 130 € e passa per un'infrazione del Codice della strada che serve a farvi quadrare i conti. Questa quadratura dei conti va quindi a colpire in maniera non progressiva. Certo poteva stare attento, però vogliamo venire incontro ai cittadini e alle loro difficoltà o vogliamo fare cassa?

Poi ci sono i discorsi delle tariffe. Io sono uno di quelli che ha detto che andavano adeguate. L'ho detto e ripetuto.

Adesso ci venite a dire che è da quando siete partiti che ci pensavate, quando per tre anni ci avete bocciato gli emendamenti! Devo dire che oggi, dopo tanti anni che facciamo queste proposte io preferisco accogliere a questo punto il senso di responsabilità dei genitori, che magari sarà più contenuto, ma è un gesto chiaro e trasparente di responsabilità, piuttosto che venire incontro all'Amministrazione che per tre anni ci ha preso in giro. E' vero che dopo tre anni praticamente quasi tutti gli emendamenti che ha presentato la Lega, il centrodestra, Cinquestelle, voi li avete poi utilizzati: ad esempio il museo, adesso il discorso le tariffe, eccetera.

C'è un altro emendamento che prevede di affidare ai Lavori Pubblici i nuovi contributi che sono arrivati dalla Regione. Anche questo è un emendamento intelligente che va sostenuto.

Avete anche approvato la famosa mozione e non avete fatto niente e lì entriamo in un altro campo che è un po' più pesante. Se si comincia a livello di Consiglio comunale a non tener conto delle mozioni votate come prevede il Regolamento, non sorprendiamoci quando cose di questo genere le fanno enti più alti fino al Governo centrale e all'Unione Europea. Ci vuole un po' di coerenza anche perché voi siete la maggioranza e anche qui parliamo di responsabilità.

Così funziona la democrazia e la trasparenza! Voi invece pescate sempre, nel senso chiaramente politico del termine, nel torbido. Uno di questi esempi è il vostro emendamento sulle tariffe. Siete in maggioranza, avete in mano voi il volante, fate tutta una serie di cose, c'è anche la Commissione, e adesso presentate l'emendamento. A me viene da pensare che è una moina, è una sceneggiata da dare in pasto alla gente perché la responsabilità vuole che chi è in maggioranza non fa emendamenti sul lavoro della maggioranza, ma prima risolve il problema. Questo non è un problema contingente, è da un sacco di tempo che se ne parla e si discute.

Devo dire che io pur condividendo e apprezzando che vi siete mossi, però dopo tre anni, preferisco votare un emendamento che sposa le ragioni dei genitori che hanno fatto un gesto di responsabilità. Il vostro è inaccettabile perché, ripeto, è nel solco delle irresponsabilità.

Arriviamo al discorso dell'impressione generale che uno riceve. L'impressione è che voi gallegiate, non avete una strategia o un indirizzo, non si è visto un cambio, vi ammantate di aspetti ideologici e poi non fate la questione seria, cioè la responsabilità e la trasparenza sulle decisioni che incidono sulla vita di tutti i giorni dei cittadini. Oppure, se vogliamo, fate una parte ideologica ma poi non si vede la parte economica che dà concretezza al pensiero. Quindi l'impressione è che voi andiate in questo modo e ciò contrasta moltissimo con l'immagine che avete cercato di vendere in campagna elettorale, dicendo che avreste fatto questo e quest'altro e anche molto di più. In realtà siete sempre a rincorrere le situazioni. Alla fine dopo tre anni date ragione agli emendamenti che abbiamo proposto noi e che avete bocciato sempre regolarmente.

Si ha l'impressione veramente che voi gallegiate e avete il problema degli equilibri di potere. Come la storia delle farmacie, che poi qualcuno giustamente vorrà sviscerare, e il discorso per esempio di questo asilo dove però non siete entrati sull'argomento dei costi. L'ha fatto Coti Zelati riportando cose che noi sapevamo, che abbiamo ripetuto per tre anni, mentre voi scoprite adesso che c'è questa grossa differenza e lì ci sarà un perché. Bisognerebbe andare ad analizzare le cose, scomporre i numeri, invece voi non lo fate, navigate a vista, però vi atteggiare a grandi condottieri che hanno una visione. Per giustificare questa cosa, tirate in mezzo queste scelte ideologiche che più che altro faranno magari danno al tessuto dei valori di questa comunità, ma che sicuramente non porteranno né prosperità, né maggiori diritti, anzi sono tutte modifiche che vanno ad accollare a qualcun altro un peso, come per esempio, lo ripeto ancora, la questione migratoria. Io sono sorpreso che un comune come il nostro non sollevi il problema del perché per ogni presunto profugo ci sono 35 euro al giorno e per i pensionati, i senza tetto, i senza lavoro, i bambini cremaschi, eccetera, eccetera, non ci sia una lira.

Concludendo, avete una linea irresponsabile perché non vi prendete le vostre responsabilità, sembrate navigare a vista, in più avete l'atteggiamento di vendere come vostre delle cose che avete bocciato e osteggiato e mancate completamente ancora di una strategia di cosa fare con il centro, questo mostro che ci porta via tutto.

Quindi voterò contro questo bilancio, contro questo aggiornamento, voterò contro il vostro emendamento e voterò a favore dei due emendamenti presentati dai colleghi dell'opposizione. Grazie.

Presidente. Non ho più nessun consigliere iscritto a parlare, pertanto darei la parola per la replica all'Assessore Galmozzi e poi all'Assessore Beretta per precisazioni.

Assessore Attilio Galmozzi.

Prima di entrare nel merito di alcune considerazioni che sono emerse durante il dibattito ed è dell'emendamento che riguarda precipuamente la mia delega, proposto dai consiglieri Agazzi, Beretta, Zanibelli, mi preme fare alcune considerazioni doverose ad ulteriore riprova che l'Amministrazione comunale non ha effettuato una revisione dei piani tariffari per la scuola Iside Franceschini con altri intendimenti se non quello, lo ribadisco, di adeguare la tariffa di un servizio a domanda individuale secondo un criterio di equità.

E' un dato di fatto che le amministrazioni pubbliche si stanno orientando rispetto ai domani i servizi a domanda individuale secondo i criteri della progressività stabiliti dall'ISEE. Siccome noi siamo un'amministrazione pubblica, riteniamo che sia corretto questo approccio, l'abbiamo applicato.

Io vorrei citare alcuni dati perché forse i numeri ci aiutano. Su 159 bambini iscritti al servizio, un terzo ha chiesto l'applicazione di tariffa massima non presentando l'ISEE. E' contemplata come scelta, per cui uno non presenta l'ISEE e va automaticamente in fascia massima. Dei restanti iscritti al netto dei fratelli (che credo siano tre o quattro casi) che pagano il 50%, 97 iscritti, o meglio le rispettive famiglie, hanno chiesto la tariffa sulla base dell'ISEE. Ciò vuol dire che un terzo ho chiesto di mettersi in fascia alta, mentre due terzi ha chiesto l'applicazione dell'ISEE. Nel passato recente, cioè fino ad oggi, l'agevolazione prevedeva un budget limitato di qualche migliaia di euro, esaurito il quale non v'era più possibilità di attingere alle tariffe agevolate.

L'anno scorso sono stati circa 22, per cui poco più del 10% quelli che hanno avuto diritto a una tariffa agevolata. Attualmente dei 39 ISEE che sono pervenuti all'attenzione dell'Amministrazione, circa il 60% ha una tariffa che è più bassa rispetto a quella massima dell'anno scorso. Siccome il senso di questa revisione era di andare a favorire i ceti più bassi, io credo che i dati ci dimostrano che l'obiettivo è stato centrato. Chi ha avuto un incremento tariffario ad oggi presenta un delta, rispetto allo scorso anno, che va da 5,00 euro a 52,75. In attesa di acquisire tutti gli ISEE, mi pare che un primo dato significativo sia già emerso in maniera chiara e cioè che gli ISEE più bassi hanno una tariffa più bassa rispetto allo scorso anno e gli ISEE che superano i 30mila euro hanno sicuramente un adeguamento della tariffa, io credo, ponderato rispetto al proprio potere contributivo.

Ad oggi chi non si colloca oltre la fascia e che ha avuto un adeguamento (per qui parliamo delle fasce dai 20mila ai 30mila euro) sono 13, per cui grossomodo un terzo. Quindi abbiamo 13 famiglie su 39 che dovranno contribuire maggiormente al costo, noi crediamo, con un impatto comunque congruo con il proprio potere d'acquisto o comunque contributivo.

In Commissione politiche sociali è stato sviluppato un dibattito piuttosto ampio e articolato rispetto al piano tariffario della scuola Iside Franceschini che, al netto delle posizioni personali, credo si possa riassumere così.

Tema copertura del servizio: è emersa la proposta di tendere alla copertura totale del servizio a carico dell'utenza, posizione non certo sostenuta da questa maggioranza né dalla Giunta. Io credo che non sia all'ordine del giorno la tendenza alla copertura totale perché questo significherebbe applicare grossomodo quattro, cinque volte la tariffa che applichiamo oggi. Non ci sono ISEE, non ci sono agevolazioni c'è un accesso che è garantito attraverso il versamento di una retta che ripeto potrebbe essere quattro, cinque volte superiore.

Tema riduzione dei costi. Credo che lo avesse proposto Simone Beretta, o meglio mi ricordo che aveva fatto questa riflessione cioè se non potevamo incidere su altri costi prima di andare a fare un adeguamento. La risposta è certamente sì: avremmo potuto ridurre la qualità del servizio, potevamo incidere sulla mensa, per cui avremmo potuto risparmiare qualche decina di migliaia di euro, avremmo potuto tagliare il personale, avremmo potuto fare tante altre scelte, avremmo potuto addirittura esternalizzare il servizio. Io penso che un servizio debba essere potenziato e non svuotato dei suoi contenuti.

Tema della copertura economica. Altro tema che ha costituito oggetto di dibattito in Commissione e anche sui media. Il nuovo approccio ha generato (e io credo anche in maniera assolutamente prevedibile e condivisibile) delle apprensioni rispetto alla copertura economica del servizio, però penso che se sono confermati i dati che ho citato, la copertura non appare in dubbi. Non avendo uno storico su cui basarsi, se non i precedenti dati rispetto alle ex fasce agevolate, era chiaramente impossibile compiere delle previsioni rispetto alle maggiori entrate o minori entrate con il piano tariffario che abbiamo proposto noi. Per cui sono certo che il tema della copertura economica del servizio sia assolutamente al sicuro, quindi la garanzia di proseguire l'erogazione di un servizio pubblico, pur essendo paritaria la scuola, esiste e non appaiono all'orizzonte rischi di ulteriore costo per la collettività che invece vedo con la controproposta e poi entro nel merito.

Durante l'ultima seduta del Comitato di gestione, che è stata qualche giorno fa, sono emerse alcune riflessioni circa i dati che il Sindaco ha presentato alcune settimane fa durante l'apertura del dibattito. Prima di entrare nel merito io mi sento di ringraziare il Comitato di gestione perché nel Comitato di gestione c'è sempre stato un rapporto assolutamente corretto tra l'interfaccia dell'amministrazione e i genitori, per cui con i soggetti che rappresentano il comitato di gestione io non ho mai avuto, se non differenze di vedute e questo è evidente, problemi di relazione. Seppur le nostre posizioni siano state distanti, io credo che in particolare la Presidente, ma tutto il Comitato, abbia comunque proceduto in maniera corretta nel confronto con l'Amministrazione.

I dati relativi alla partecipazione dell'Amministrazione comunale e faccio soltanto un appunto perché è una cosa che mi ha molto disturbato durante l'ultimo comitato direttivo e di gestione e mi auguro che sia stata una battuta infelice.

Il Sindaco ha parlato dell'incidenza dei costi degli alunni rispetto alla tipologia di scuola frequentata, per cui scuola pubblica, scuola paritaria, e scuola paritaria comunale che è la nostra scuola Iside Franceschini. E'

un dato di fatto: abbiamo confrontato i capitoli tutti uguali, non abbiamo preso una spesa piuttosto che un'altra, abbiamo estrapolato dal bilancio i capitoli e i costi sono quelli che il Sindaco ha enunciato durante l'ultimo Consiglio. La cosa che ha fatto molto irritare i genitori in realtà è questa e cioè mi è stato riferito in Comitato che questi numeri non sono paragonabili perché non si paragonano le mele con le pere.

Quando si parla di utenti e quando si paragonano dei servizi, gli utenti son tutti uguali. Poiché è stato fatto notare che la cosa che ha più infastidito era il paragonare gli alunni iscritti alla scuola pubblica, eccetera, io mi auguro che sia una battuta infelice e lì mi fermo perché il settore dell'educazione dei bambini, tutti, per noi è un impegno imprescindibile. Non esiste arretramento su questo tema.

Credo che un tema invece che andrà affrontato seriamente, e che sarà oggetto mi auguro di dibattiti in quest'Aula, nelle Commissioni, negli uffici perché il mio è sempre aperto per chiunque vuole venire a parlare con me, è anche la quantità e qualità di risorse che l'Amministrazione impegna sul settore dell'educazione rispetto alla scuola pubblica, ad esempio rispetto alle scuole paritarie, rispetto ad esempio alla scuola paritaria comunale Iside Franceschini. Credo che sia giusto avere degli indicatori, degli strumenti di verifica, per andare a verificare che gli interventi anche economici dell'amministrazione possano avere il loro risultato.

Sulla proposta avanzata dal Comitato di gestione, che oggi è oggetto di emendamento da parte dei consiglieri di minoranza Agazzi, Beretta, Zanibelli, mi limito a osservare che i dubbi posti sulla sostenibilità e copertura del servizio, che avete fatto voi in Commissione Politiche Sociali, con questa controproposta si infittiscono e vi dico anche perché. E' un puro calcolo matematico. Credo che qualora applicata possa generare uno squilibrio della spesa pubblica ulteriore, a parte il fatto che una tariffa pari a zero per le fasce più basse non è mai esistita. Facendo una media ponderata delle sette fasce che l'Amministrazione ha individuato, ponendo che tutti si posizionano nel limite più alto della fascia individuata, noi abbiamo una tariffa media, partendo da chi paga 32 arrivando fino a 200 con le sfumature intermedie, di 97,75 euro. Con la controproposta che il centrodestra oggi ci avanza, la tariffa media sarebbe di 72,15, con il vecchio piano tariffario al netto delle agevolazioni (circa il 12% del totale) la tariffa media era circa di 87 euro. Quindi andremmo a aggravare ulteriormente un bilancio, perché se la tariffa media viene di 72 euro, contro gli 87 di prima, contro i 98 di adesso. Evidentemente, siccome i conti hanno una loro logica, si squilibra ulteriormente il bilancio esponendolo ulteriormente alla copertura del servizio.

Assessore Angela Beretta

Per quanto riguarda il piano tariffario dell'asilo nido, l'amministrazione doveva proporre uno, quindi non poteva non fare una proposta di piano tariffario, posto che quello precedente stabiliva una retta unica con un fondo per le agevolazioni. Per questa ragione è assolutamente improprio qualsiasi confronto con rette che venivano pagate l'anno scorso e rette che saranno pagate quest'anno.

Il piano tariffario è stato condiviso e l'emendamento propone alcune modifiche limitatamente alle fasce con valore ISEE da 4.000 a 6.500, da 6.500 a 10.000 con la finalità di garantire l'accessibilità al servizio anche per coloro che potevano godere di agevolazioni che oggi non sono più consentite.

Questo emendamento non modifica l'impianto tariffario. Questo resta invariato nella sostanza, non vengono modificate le fasce, non vengono modificati gli scaglioni, viene accettata l'idea di una quota fissa, viene accettata l'idea di una quota lineare su basi ISEE, vengono tutelate con questo emendamento alcune fasce deboli che nella rimodulazione sarebbero state penalizzate. Ancorché si tratti di una modifica che impatta su un numero davvero molto esiguo, noi oggi non possiamo parlare di iscrizioni, perché per quanto riguarda l'asilo nido attualmente solo dopo che il Consiglio comunale avrà deliberato sulle tariffe sarà proposta alle famiglie la tariffa, così come che si configura, e soltanto dopo le famiglie potranno esprimersi sulla sua accettazione o meno, quindi attualmente si parla di un'ipotesi di iscrizione. Attualmente, ancorché si tratti, dicevo, di una modifica che impatta sul numero molto esiguo di ipotetiche iscrizioni, sulle quali l'Amministrazione aveva dichiarato un'apertura a intervenire anche con progettualità specifiche, noi riteniamo che accoglierla ci permetta di unire meglio la natura di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro con quella sociale del servizio asilo nido. Poiché questa modifica non pare determinare un aggravio di costi significativo per il Comune, e poiché è un intervento davvero molto circoscritto, la si considera opportunamente accoglibile.

Rispetto agli interventi che poi ho sentito, intendo prenda prendermi un piccolo spazio per quanto riguarda la Colonia Giocaserio. La Colonia Giocaserio ha visto aumentare il numero degli iscritti. Come voi sapete tre anni fa avevamo avuto il problema della piscina. In quell'occasione la Consigliera Zanibelli era intervenuta sui giornali valorizzando molto questo servizio, rammaricandosi che questo intervento allontanasse dalla piscina i nostri ragazzi, eccetera. L'anno scorso c'è stata una fase di osservazione, quest'anno il consenso delle famiglie dei cremaschi si sta esprimendo, naturalmente con nostra soddisfazione. Siamo infatti convinti che questa proposta educativa sia una proposta di qualità e di una qualità che non è confrontabile con quella di alternative comunque presenti in città. Le iscrizioni ci danno ragione, ci dicono che è apprezzato il fatto che qui siano rispettati degli standard, che qui gli educatori abbiano delle qualifiche, che la sicurezza sia garantita, che ci sia un'infermeria sul posto, che ci sia una mensa, che ci sia un controllo, eccetera, eccetera. In diverse occasioni ho sentito evocare la coprogettazione sulla Colonia Giocaserio in maniera davvero

impropria ed ecco perché intervengo. Attualmente la cooperativa che si occupa della Colonia Giocaserio è L'Aurora, una delle cooperative che è entrata nel Consorzio che ha vinto il bando di coprogettazione. Questa cooperativa gestisce la colonia secondo degli standard normativi fissati. La Colonia Giocaserio è accreditata in Regione come centro ricreativo diurno e lo è dall'Amministrazione Bruttomesso. In quanto centro ricreativo diurno accreditato deve rispettare normativamente degli standard che prevedono un educatore ogni 20 iscritti. Questo standard non l'abbiamo inventato noi, non è oggetto arbitrario di convenzione con chicchessia, deve essere rispettato perché altrimenti usciremmo dall'accreditamento. Quindi noi siamo partiti con 5 educatori più 1. 5 educatori perché lo storico ci dice che nelle prime settimane di solito abbiamo iscrizioni che arrivano al massimo a 100 bambini, quindi 5 educatori più 1 con una disponibilità della cooperativa ad aggiungere un educatore qualora i numeri lo richiedessero. Questo modello è un modello che ieri è rimasto invariato da anni, ma semplicemente perché la norma lo vuole non modificabile da questo punto di vista. Quindi il fatto che sia in coprogettazione, o non sia in coprogettazione, non modifica minimamente il rapporto che c'è tra educatori e bambini.

Poi la scelta politica, naturalmente, di conservare questo servizio in capo all'Amministrazione, oppure di esternalizzare, si può fare dal mio punto di vista. Il mio punto di vista è quello di una persona che in questi tre anni ha avuto modo di accompagnare la formulazione del Progetto, di sperimentare, di prendere visione dei questionari di soddisfazione dell'utenza che ci dicono di una soddisfazione effettiva con gradimento da ottimo a eccellente. Allora questa Amministrazione probabilmente non farebbe una buona scelta nel momento in cui decidesse di rinunciare a un servizio di questo tipo. Grazie.

Assessore Morena Saltini

Solo due parole perché era già stato introdotto dal Consigliere Giossi. In riferimento appunto all'emendamento presentato dalla consigliera Zanibelli, riferisco che dalle risorse del DAT che ammontano a circa 71.000 euro, 8.520 euro sono vincolate al Progetto e rappresentano il 12% destinato al fondo delle imprese, mentre una parte del residuo di 62.000 euro la Giunta ha previsto di destinarlo a investimenti legati comunque alla cultura. Abbiamo accantonato delle risorse per il Progetto FAI e risorse legate anche all'abbellimento della città.

Per quanto riguarda invece il bando dei 95.000 euro, una parte della quota di questo Progetto è legata ad investimenti e al Progetto delle Sinopie e al potenziamento della Pro loco con investimenti, anche qua culturali, mentre le spese di parte corrente sono già state in qualche modo individuate dalla Giunta su progettualità appunto corrente. Però laddove sarà possibile, ma riteniamo comunque che possa esserci un residuo da parte di questi due capitoli, sicuramente era già stato espresso appunto, come era stato espresso dal Sindaco nella relazione previsionale, in fase di assestamento destineremo le risorse possibili al comparto delle manutenzioni. E questo è tutto. Grazie.

Sindaco Stefania Bonaldi

Volevo fare un paio di considerazioni relativamente alla parte di dibattito che ho avuto modo di ascoltare, scusandomi per quella che non ho potuto ascoltare per un contrattempo. A

Una nota generale. E' vero: quando abbiamo approvato il Bilancio abbiamo detto che le tariffe le avremmo approvate dopo. Successivamente è emerso un dato di ordine tecnico che, essendo le tariffe un allegato al bilancio, si trattava di dovere riapprovare l'intero bilancio. Non mi pare sia morto nessuno, non lo trovo particolarmente sconvolgente, abbiamo dedicato una sessione consiliare, come succede su tantissimi argomenti, alle tariffe. Quindi vorrei ricondurre la cosa nel suo alveo naturale, che mi pare appunto sia questo senza necessità di sbandierare chissà quali onte particolari perché siamo tornati ad approvare un bilancio che è rimasto tale e quale qual era prima con queste novità. Non era un bilancio farsa prima, non è un bilancio farsa in questo momento. Sono in corso di approntamento delle variazioni sul bilancio e posso anticipare, con buona pace dei vari interventi che ho sentito qui questa sera, che per quanto riguarderà le maggiori entrate, che derivano dalle tariffe, che oggi non siamo in grado di stimare, ma non perché non sappiamo fare i conti e siamo dei dilettanti allo sbaraglio, semplicemente perché qualcuno smette di ricordare che c'è di mezzo l'ISEE. Finché non abbiamo acquisito l'ISEE dei nostri concittadini, semplicemente non sappiamo posizzarli nelle varie fasce. Quindi tutto qui e non sappiamo qual è il loro grado di partecipazione. Da qui a creare degli scenari in cui abbiamo degli imbecilli che amministrano questa città, francamente credo che ce ne passi.

Faremo una variazione di bilancio non appena saremo in grado di fare le proiezioni di maggiore entrata che, lo ricordo, su questo esercizio riguardano metà del mese di settembre, ottobre, novembre, dicembre. Quindi non stiamo parlando di sconvolgimenti in grado di modificare sostanzialmente impianto di un bilancio che credo che tutti conosciamo. Ciò detto, noi immaginiamo comunque di destinare quella maggiore entrata all'assistenza ad personam dei bambini certificati, ricordando magari a qualcuno che forse con i numeri non ci sa molto fare, che comunque già quest'anno l'Amministrazione sul SAP ha destinato 673.000 euro, a differenza dei 640 dell'anno scorso. Quindi sta investendo, investirà di più, il numero dei bambini certificati sta aumentando quindi un'Amministrazione seria immagina anche delle possibili soluzioni e razionalizzazioni. Quindi questo cespite lo vogliamo gestire in questo modo, quando si manifesterà, come

diceva l'assessore Santini, la maggiore entrata e saremo in grado di quantificarla. Ci sarà anche la maggiore entrata relativa all'autovelox. In questo caso, e lo anticipo in modo che anche qui sgombriamo il campo da tanti equivoci, l'amministrazione non ha intenzione di fare cassa, l'Amministrazione ha intenzione di usare tutte quelle risorse (e badate potrebbe usarne solo una parte ma le destinerà tutte) per interventi sulla manutenzione delle strade, sul decoro urbano, sulla manutenzione del verde, la messa in sicurezza stradale, cioè tutti gli interventi che vanno sulle risorse dell'ufficio tecnico. Certamente si prelevano dei soldi dalle tasche dei cittadini, ed è molto fastidioso recuperarli soprattutto quando magari qualcuno supera il limite di pochi chilometri orari, però diremo puntualmente quante saranno le risorse quando avremo fatto esattamente i conti e le proiezioni perché immaginerete che non è una un tipo di proiezione che si può fare dall'oggi al domani.

Stiamo anche facendo di più: vogliamo studiare le statistiche di cosa sta significando questo fenomeno, con due obiettivi. Innanzitutto capire quanti sono i cittadini cremaschi multati e quanti sono quelli di passaggio. Credo sia un dato di interesse di tutti. Abbiamo qualche elemento dato dal primo mese di funzionamento, però non è un elemento che in questo momento riteniamo sufficientemente attendibile da divulgare.

Il secondo tema è quello del limite di velocità. Facciamo un attimo di chiarezza: stiamo parlando di una strada in cui questo limite c'è da vent'anni; stiamo parlando di un provvedimento di posizionamento dall'autovelox che risale a una delibera di Giunta comunale da quando c'è la tangenziale. Sapete che quel limite non lo definisce il Comune ma lo definisce la Provincia, essendo una strada provinciale. Sono consapevole e l'amministrazione non è che in modo così cinico sta godendo di questo fenomeno. Quindi si sta interrogando su cosa può fare: una delle strade è quella che ha detto anche il consigliere Beretta, sentire la Provincia e valutare la possibilità di ridefinizione di quel limite lì. So di interpretare una sensibilità condivisa che ho anche chiesto al comandante di valutare la possibilità di trovare altre modalità, che non sia la modifica del limite, per decidere se poter applicare la sanzione magari a un limite più alto (80 Km/h). Allora al comandante, proprio perché nessuno vuole speculare su questa cosa, è stato dato anche un input di aiutarci a studiare una soluzione ragionevole. Però, anche qui io chiedo pienamente la responsabilità di tutti, tenuto conto che è una decisione che non era stata presa neanche dalla nostra Amministrazione, per cui noi abbiamo condiviso una strada iniziata da altri. Io davvero mi aspetto un minimo di serenità di giudizio su questo tema.

In ogni caso ho annunciato che la proiezione di maggiore entrata, quando saremo in grado di farla, andrà su questo tipo di interventi perché siamo consapevoli che sono quelli di cui c'è necessità in città e poi perché ha senso anche per chi prende una sanzione.

L'amministrazione e la Giunta per il terzo giro consecutivo è stata nei quartieri con la puntualità che abbiamo dimostrato, quindi la partecipazione noi la esercitiamo.

L'Assessore Galmozzi ha già spiegato per filo e per segno quante occasioni di ascolto erano state date ai genitori, anche al di là di della partecipazione agli organismi previsti a titolo consultivo come è il comitato.

Due ultime considerazioni. Al consigliere Beretta sul tema rifiuti: nessun tentennamento sulla gara. Se c'è qualche figura che torna dal passato, i sindaci si sono espressi a stragrande maggioranza in modo chiaro, si va avanti sulla gara.

Tema Padania Acque, posto che incide riguardo al Bilancio fino a un certo punto, comunque colgo positivamente la sua preoccupazione che anche la mia dico. Due cose però: il Sindaco si è sempre mosso sul tema della fusione seguendo un indirizzo che ha assunto questo Consiglio comunale. Quindi il Sindaco quando ha parlato ad altri tavoli si è espresso sulla base del mandato che aveva ricevuto da questo Consiglio. Non era un mandato universale, era un mandato di una maggioranza, però quella è stata rispettata, quindi non è che il Sindaco ha portato visioni diverse. Il tema delicato davvero è quello della retrocessione delle reti dalle patrimoniali al soggetto gestore. Questa è la fase che dovremo tutelare e presidiare come soci di SCRIP all'interno di quel percorso e quella non è ancora una fase conclusa, ma è la fase che inizia adesso con l'interlocuzione con le patrimoniali. Lei cita il tema Cremona ed io sono d'accordissimo sul fatto che dobbiamo stare attenti per la situazione debitoria di AEM, però le dico anche questo: noi siamo soci di AEM anche in LGH e se AEM non riceve i soldi dell'idrico, AEM blocca anche la situazione relativa alla diminuzione del suo indebitamento in LGH e questo legame con Cremona risale alla notte dei tempi quando questa Amministrazione di sicuro non c'era. Qualcuno dei presenti c'era come amministratore e ha votato i percorsi di LGH. La storia di oggi è la storia di un passato, della quale dobbiamo prendere atto, per cui le cose sono molto complesse. Io ritengo che assolutamente il cremasco vada tutelato in questa partita, ma gli spazi per tutelarlo sono ancora tutti aperti e disponibili.

Questi erano i temi sui quali ritenevo utile dare due indicazioni. Grazie.

Presidente. Passiamo ora alla dichiarazione di voto, con i tempi raddoppiati, ma dichiarazione unica per tutti e tre gli emendamenti. Poi passeremo alla votazione specifica emendamento per emendamento e quindi alla votazione definitiva di tutto il bilancio.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Evidentemente voterò a favore dell'emendamento che ho sottoscritto, voterò a favore dell'emendamento

presentato dalla Zanibelli, voterò contro, con la convinzione politica e soprattutto democratica, rispetto a quello presentato dalla maggioranza. Ritengo sia una mancanza totale di rispetto verso le istituzioni e verso le minoranze, che pretendono ancora di rappresentare qualcosa all'interno di questa città, avendo ricevuto anche dalla loro parte del consenso elettorale che nessuno s'inventa, ma che il cittadino depone evidentemente all'interno dell'urna. Per questo non mi avete assolutamente convinto

Voto contro l'emendamento n. 1 presentato dalla maggioranza. Mi spiace l'arrampicamento sui vetri da parte dell'Assessore che è stato totalmente sconfessato dalla sua maggioranza perché è un assessore non può studiare una partita di questo calibro per dei mesi e trovarsi poi un emendamento presentato, per quanto concordato. Dispiace per l'Assessore che è stato profondamente censurato da questa maggioranza sull'aspetto più delicato che sono le fasce più deboli presenti all'interno del piano tariffario. Un emendamento di questo tipo sulle fasce più deboli fa ritenere che l'operazione fatta dall'Assessore sia stata di totale disattenzione rispetto a quella cosa che invece andate predicando da molto tempo.

Voto invece convintamente a favore dell'emendamento che ho fatto mio, presentato da parte del comitato di gestione della scuola dell'infanzia comunale all'unanimità, e quindi con una presenza evidentemente anche politica trasversale all'interno di quel Comitato. Ritengo che sia incomprensibile che l'Amministrazione comunale non abbia ritenuto di affrontare a viso aperto un confronto con le famiglie di questo asilo. Per me il nodo vero è questo.

Siete totalmente spudorati sotto il piano amministrativo che non avete voluto fare una previsione semplicemente perché la previsione avrebbe radicalmente modificato il Bilancio. Io non riesco a credere che una struttura non sia in grado di fare delle proiezioni nel merito. E' stata la sua distinzione così precisa, Assessore, e le do atto di avere evidentemente la materia, ma così precisa che mi ha fatto capire che i dati invece li conoscete benissimo e che quale sia l'incremento voi lo sapete già oggi. Lo sapete oggi e lo potevate già sapere ieri quando avete fatto la proposta tariffaria. Non ci sono dubbi nel merito. Avete anche qui un po' barato con noi (barato politicamente) e non avete voluto dire all'opinione pubblica qual è l'incremento semplicemente perché ci riduciamo a un'entrata trimestrale.

E' stato un errore di metodo non aver accettato la proposta perché la proposta portata avanti dal Comitato di gestione è una proposta di per sé seria.

Io ad esempio sono certamente per l'esternalizzazione della mensa, l'ho sempre detto, perché se l'esternalizzazione della mensa ci porta a risparmiare qualche decina di migliaia di euro, mi dovete dire qual è la ragione per la quale ritenete di mantenere all'interno della struttura quella cosa che in tutte le altre scuole è esternalizzata. La mensa prima o poi dovrà essere esternalizzata, come nelle scuole statali. Non sussiste equità.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Brevemente, solo per motivare il voto.

Io ho condiviso molto delle cose che il consigliere che mi ha preceduto ha detto in merito all'atteggiamento di una maggioranza che in zona Cesarini presenta un emendamento, dopo che ci siamo trovati nelle Commissioni e un confronto in quella sede, che poi è l'unica sede prima del Consiglio comunale in cui può svilupparsi, con i consiglieri di minoranza non è stato reso possibile. Tuttavia, siccome vi conosco e so l'uso che voi fate di un eventuale voto contrario per ragioni politiche, io mi astengo. Mi astengo solo per non leggere sui giornali che voi andrete a dire che uno è contrario perché non coglie un segnale di adeguamento di cui noi come maggioranza ci siamo fatti portatori. Io la penso esattamente come Simone Beretta sul vostro scarso senso delle istituzioni, però mi astengo. Mi astengo perché, siccome un miglioramento lo introducete, non voglio che venga equivocato il mio voto contrario. Mi astengo perché so che siete maestri nell'attribuire ad altri volontà che non sono assolutamente iscritte nel loro modo di esprimere il proprio consenso, o dissenso, o la propria astensione.

Registro tuttavia un aspetto che forse non abbiamo sufficientemente sottolineato. Questa vostra volontà di dare un segnale di disponibilità rispetto al Nido e di negarlo rispetto alla proposta che noi recuperiamo con un emendamento del Comitato di gestione della Iside Franceschini, la dice lunga di come amministrare e con che logica vendicativa. Io proprio lo dico chiaro e tondo: con che logica vendicativa vi rapportiate rispetto a dei genitori che hanno fatto, certo, una polemica nei confronti dell'Amministrazione, ma hanno fatto anche qualcosa di costruttivo, cioè una controproposta ben studiata. Voi l'avete respinta in toto e introducete una distinzione davvero antipatica tra bambino e bambino, a seconda che sia al Nido o sia alla materna comunale Iside Franceschini. Allora un bambino che in una certa fascia di reddito è al Nido è povero; un bambino che nella medesima fascia di reddito è alla Iside Franceschini è ricco.

Voi avete introdotto un atteggiamento davvero antipatico che penso sia figlio di un modo di amministrare politicamente ripeto vendicativo e scarsamente disponibile al dialogo.

Voto favorevole naturalmente sugli emendamenti proposti dal sottoscritto insieme ad altri consiglieri e comunque in generale dai consiglieri di minoranza che hanno il pregio di recuperare in un caso il buon lavoro fatto dalla società civile, dalla cittadinanza attiva, da tutti quelli che nei fatti non ascoltate.

In merito al resto, il Sindaco ha un po' rabbiosamente enucleato una serie di questioni nella sua replica che voglio riprendere.

La questione per esempio relativa all'autovelox e alle multe. Basta con questa logica! Se una Giunta precedente ha assunto un atto, la Giunta che subentra non è costretta a mantenerlo in essere, come avete fatto sulla viabilità di via Enrico Martini, di via Cadorna e di via Cremona, dopo averci fatto un mazzo tanto per un'intera legislatura ed è ancora lì. Voi non siete costretti a fare le stesse cose di quelli che hanno fatto una cosa prima. Voi le potete anche revocare, se non le condividete. Il problema è che vi sta bene così e in Provincia, o Ente di area vasta, governate ancora voi, perché è stato eletto Vizzini del Partito Democratico. Per cui ben venga che la signora Bonaldi, Sindaco della città, si rapporti con il Presidente dell'Ente territoriale di area vasta per trovare una soluzione. Non mi si venga a dire, come ha fatto il Sindaco prima, che può costituire un'attenuante il fatto di destinare i proventi di una rapina, perché questa è una rapina condotta nei confronti di cittadini che stanno andando alla velocità di 72 chilometri all'ora su una tangenziale, non nel centro abitato, e che quindi hanno il diritto di riprendere da domani mattina a frequentare il centro abitato, se queste sono le condizioni. Non è che una rapina diventa meno rapina se i proventi della medesima vengono destinati alla manutenzione ordinaria delle strade, o lo sfalcio del verde pubblico. Sempre rapina rimane!

Il resto lo dirò in fase di dichiarazione di voto sul complesso del bilancio.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sarò molto breve perché valutare gli emendamenti su un bilancio la cui impostazione è quella che abbiamo giudicato prima nel nostro intervento, non è molto rilevante data la difficoltà con cui ci avviciniamo a questo bilancio.

Detto questo, l'emendamento della consigliera Zanibelli, che va nella direzione di garantire che le entrate previste dai fondi per l'ufficio tecnico rimangano in quella previsione di spesa, ci sembra assolutamente condivisibile, quindi saremo favorevoli su questo emendamento.

Ci asterremo invece su entrambi gli altri due emendamenti, quello dalla maggioranza e quello dell'opposizione. Io non ho grande esperienza, però ero abituato che quando facevo un emendamento andavo dal ragionier Ficarelli e cercavamo di capire quali potevano essere le entrate e le uscite, le perdite e le destinazioni. Entrambi questi emendamenti, sebbene vadano in una direzione assolutamente condivisibile, cioè quella di diminuire l'impatto dell'aumento tariffario verso i cittadini, non capiamo come si possono presentare questi emendamenti con questa mancanza di dati. Avete detto voi stessi che non siete in grado di fare previsioni, poi però l'assessore dice che l'emendamento della maggioranza è accoglibile, non so in base a cosa visto che non si possono fare previsioni. L'altro non è accoglibile perché, in base a qualche dato, invece andrebbe a incidere pesantemente sul bilancio. Concordo con quanto diceva il consigliere Beretta: voi le previsioni le avete, ma non le avete messe a Bilancio evidentemente. Quindi noi su questi due, non avendo altri ulteriori elementi, non possiamo fare altro che astenerci.

La domanda che mi faccio è questa: nei tre anni passati non avete fatto alcuna revisione della tariffa. Andava fatta quest'anno? Dato che evidentemente è l'ISEE che non vi permette di far nulla, (ma non è vero perché sugli impianti sportivi l'ISEE non c'entra nulla e non avete previsto alcuna variazione pur avendo aumentato la tariffa) allora mi chiedo se non si poteva forse acquisire l'ISEE quest'anno e l'anno prossimo, con uno storico ben definito, attuare le tariffe in modo sensato? Dato che non l'avete fatto per tre anni, un anno in più o in meno, forse valeva la pena pensare così.

Comunque sugli emendamenti siamo favorevoli su quello della Consigliera Zanibelli, e astensione sugli altri due.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Come avevo già accennato, io voterò a favore dei due emendamenti della minoranza non parteciperò al voto di quella maggioranza perché non ritengo un comportamento serio la linea della irresponsabilità. Mi sembra che comunque questa maggioranza, come ha dimostrato anche la risposta del Sindaco e di diversi Consiglieri sul problema dell'autovelox, non abbia una sua politica, non abbia dei suoi valori a riguardo. Informo che fra le Giunte della Lega sono rarissime quelle che mettono l'autovelox, e quando lo mettono vanno a calibrare la taratura. Mettete questo autovelox a 90 Km all'ora.

Voi non ascoltate e poi pretendete anche di essere bravi e avere gli applausi. Non possiamo farvi gli applausi, vi dobbiamo invece criticare per la vostra linea della irresponsabilità, nel senso di non prendersi le responsabilità. Questo non va bene.

Ripeto, non parteciperò al voto sull'emendamento della maggioranza perché lo ritengo una sceneggiata, una presa in giro. Voterò a favore degli altri emendamenti della minoranza. Grazie.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Chiaramente voteremo a favore dell'emendamento presentato dalla nostra maggioranza. Sugli altri due saremo contrari.

Su quello presentato dalla consigliera Zanibelli, già abbiamo spiegato le ragioni e sono state poi ulteriormente ribadite dall'assessore. L'attenzione su come destinare questi eventuali fondi ci sarà, e quindi lì poi vedremo i risultati.

Su quello presentato invece dai tre Consiglieri di minoranza sulla scuola materna Iside Franceschini, qui non è una chiusura alla presentazione di nuove fasce previste da loro. Probabilmente il Consigliere Agazzi non ha valutato bene quelli che sono gli impatti di queste nuove tariffe nelle varie fasce. Sono completamente diversi tra Asilo Nido e scuola materna Iside Franceschini. Conseguentemente riteniamo che per le fasce ISEE fino a 15.000 euro per la scuola materna Iside Franceschini gli impatti siano non negativi bensì positivi. Quindi qui andiamo a cogliere giusto un discorso di progressività più attenta e più puntuale. Ecco perché riteniamo che lì il lavoro sia stato fatto in maniera più attenta e concreta.

Per quanto riguarda l'asilo nido, è vero che è un servizio completamente diverso dalla scuola materna e quindi qui le tariffe sono diverse. C'è questo emendamento che va a cogliere per le due fasce meno abbienti, diciamo, della nostra città, un taglio.

Quindi saremo favorevoli al primo emendamento, e contrari agli altri.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Per quanto riguarda l'emendamento sulla materna voteremo a favore. Chiedo all'Assessore Galmozzi di andare a verificare, perché non è vero che non sia mai esistito in questo Comune l'esenzione dal pagamento della tariffa. Vada a vedere se non produrrò io i dati a questo riguardo.

Aggiungo anche che il piano è stato proposto in fase di iscrizione. Lei oggi è venuto a dirci quanti hanno presentato l'ISEE, quanti risultano entro una certa fascia oggi, non ha ancora dei dati completamente rappresentativi. O meglio, a seconda di che cosa vuole giustificare, dice che sono rappresentativi per la non esenzione. Dice che non sono rappresentativi per ribattere al consigliere Beretta. Sta di fatto che quando il Comitato della scuola materna ha presentato la sua proposta non avevate ancora la completezza delle iscrizioni e tanto meno quelli che erano i documenti ISEE presentati. Quindi voi avete detto che era irricevibile senza dare nessun tipo di obiettivo, né altro.

Vorrei anche ricordare che in conferenza stampa dopo aver presentato il vostro piano tariffario avete detto che i bambini alla scuola Iside Franceschini costavano 1.990 euro, salvo poi il 25 giugno dire che costavano circa 2.600 euro. Mi aspettavo che oggi costassero dirottura 3.000 euro.

Vorrei precisare che avete quantificato pari a 185mila le entrate per portare a 2.600 le spese, quando invece quelle dell'anno scorso consuntivate (basta andare a vedere le tabelle di bilancio che abbiamo) afferiscono a 215mila. Inoltre gli 80mila euro che avete attribuito al costo mensa, ho chiesto ai funzionari, non si capisce da dove saltino fuori. Quindi abbiamo già due modi in cui 100mila euro saltano fuori così, in modo non meglio motivato.

Mi piacerebbe che venissero date motivazioni, visto che la matematica non è un'opinione, avendo certezza di quello che viene detto. Della proposta della scuola materna potremmo anche non condividere tutti i singoli aspetti, ma è sicuramente una proposta di ragionevolezza, che va incontro alla necessità di rivedere un piano tariffario, ma che ammette di contenere quella che è un'incertezza che continuate a ribadire (anche il Sindaco l'ha ribadito prima). Pure in questa incertezza volete applicare questo aumento semplicemente perché, in questo modo, ve lo trovate a posto l'anno prossimo. Pensate di poter ripianare una parte del buco che si ha nel bilancio, non attuando nessun tipo di strategia, in questo modo.

Asilo nido. Innanzitutto io dico subito perché voterò contro questo emendamento. Non soltanto per quanto è stato detto prima a livello politico, ma perché non è assolutamente vero che tutelate le fasce deboli. Le fasce deboli prima, in una fascia da zero a 8.000 euro, se chiedevano presentando l'ISEE la retta agevolata, pagavano 100, con la proposta della Giunta pagano 180, con la vostra proposta pagano 145. Se la matematica non è un'opinione, sono 45 euro in più al mese. Da 8.000 a 11.000 il vecchio piano tariffario era uguale a 150 euro al mese, la vostra proposta è di 200; da 6.500 a 10.000 la proposta della Giunta da 250 a 275. Ergo la vostra proposta va a ridimensionare quello che l'Assessore del vostro partito ha proposto, ma il piano tariffario vigente era a cifra più bassa. Non è vero che il fondo era insufficiente perché, come ho potuto verificare, il fondo delle agevolazioni era sufficiente a coprire le richieste. Peraltro, come ha ricordato prima anche l'Assessore Galmozzi, per la scuola materna le richieste erano molto inferiori a quelle che invece sono le presentazioni ISEE di oggi, proprio dovuto al fatto che c'è un grosso incremento della tariffa.

L'assessore Beretta, quando ci ha chiesto di rimandare in delibera consigliare l'assunzione del nuovo ISEE, lo motivava dicendo che c'erano delle richieste al TAR di revisione dell'ISEE perché non si sapeva che impatto avessero sulle famiglie dei disabili. Questa Giunta però ha deciso comunque che i problemi che prima erano da rivedere sono ancora presenti.

Arriviamo all'emendamento che riguarda le maggiori entrate da destinare all'ufficio tecnico. L'Assessore ha detto: "Se rimarrà qualcosa. Dopo aver fatto una serie di azioni se rimarrà qualcosa andrà all'Assessore Bergamaschi". Assessore Bergamaschi, vigili, se vuole aiuto a vigilare, perché ho la vaga impressione che verranno svolte altre attività di varia natura, mentre invece qui si parla chiaramente di destinare quelle risorse che sono importanti (35.000 euro dell'arredo della piazza Duomo e i gli 85.000 della sala Cremonesi) da destinare ad attività per quanto riguarda l'ufficio tecnico. Non sono briciole e quindi per quanto riguarda gli altri Consiglieri di maggioranza avete modo di sganciarvi dall'egemonia del PD. C'è l'opportunità di poter incidere significativamente perché gli interventi dell'Ufficio Tecnico siano finanziati dalle maggiori entrate, che grazie ai contributi regionali sono arrivate e che è possibile destinare a tale scopo. Grazie.

(E' fuori il Consigliere Ancorotti)

Il Presidente pone in votazione gli emendamenti presentati:

EMENDAMENTO N.1 presentato dai consiglieri: Caso-Severgnini-Coti Zelati-Verdelli-Della Frera-Stanghellini "Proposta di modifica tariffe Asilo Nido"

Sono fuori dall'aula i consiglieri Torazzi-Ancorotti

Voti favorevoli n.15

Voti contrari n.2 (Beretta-Zanibelli)

Astenuti n.3 (Agazzi-di Feo-Boldi)

APPROVATO

EMENDAMENTO N.2 presentato dai consiglieri: Zanibelli-Beretta-Agazzi)

E fuori dall'aula il consigliere Ancorotti.

Voti favorevoli n.4

Voti contrari n.15

Astenuti n.2 (di Feo-Boldi)

RESPINTO

EMENDAMENTO N.3 presentato dalla consigliere Zanibelli

E fuori dall'aula il consigliere Ancorotti.

Voti favorevoli n.6

Voti contrari n.15

RESPINTO

Presidente. Passiamo quindi alla dichiarazione di voto sulla proposta di bilancio.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Intervengo per primo perché devo purtroppo lasciare la seduta. Il mio voto sarebbe contrario ma probabilmente non farò in tempo a partecipare al voto.

Io ho già elencato tutti i motivi per i quali non condivido questo bilancio. Primo, non si vede un senso di responsabilità, un indirizzo politico in questo Bilancio, ma, ripeto, si vede un rincorrere i problemi. Poi si vede anche un applicare proposte che sono da tre anni fatte dall'opposizione, rivendicandone una primogenitura quando per tre anni queste stesse proposte sono state bocciate. E' una questione molto curiosa!

Poi c'è questo emendamento che è una sceneggiata perché avete avuto tutto il tempo del caso per fare una proposta organica prima e non arrivare in Aula con un emendamento. Evidentemente non avete voluto per fare una sceneggiata ad uso e consumo dei cittadini. Vi preoccupate sempre di non far capire cosa sta succedendo che è poi la stessa questione dell'autovelox. Anche in questo caso vi è stato detto e ridetto di mettere il limite a 90 Km orari, ma non l'avete fatto, come mi è stato detto e ridetto di intervenire sulle tariffe. Vi è anche stato detto di guardare dentro i costi, come si generano e cosa si può fare come efficienza e voi, come è successo con le farmacie, non ne tenete conto. Poi dopo, arrivati alla fine, anche sulle farmacie, se le cose dovessero peggiorare, arriverete anche voi a fare un ragionamento diverso.

Allora non è questo chiaramente un Bilancio. Non si può votare a favore di una cosa fatta così. Non si può votare a favore di questo tipo di comportamento. Qui c'è la responsabilità politica di chi per trent'anni ha difeso gli interessi e le prepotenze del centralismo e adesso non può dire che non può fare niente. Non può dirlo moralmente, né politicamente. Deve avere la responsabilità di quello che ha fatto. La logica autoritaria, verticista, centralista, l'avete sposata in pieno e per questo motivo voi non potete lamentarvi del poco spazio di manovra, non potete lamentarvi di quello che succede.

Per tutti questi motivi il mio voto sarà fermamente contrario.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Mi spiace che si riapprovi un bilancio quando bastava aspettare. Vorrei ricordare che abbiamo fatto due Consigli comunali più una Commissione, e non sono poca cosa in un momento come questo.

Voto con convincimento anche perché vorrei ricordare alla maggioranza che le farmacie sono in perdita, noi

continuiamo a mantenere all'interno del Bilancio una voce che da vent'anni non togliamo, perché se dovessimo toglierla avremmo già venduto le farmacie vent'anni fa. Io dico che le farmacie sono in perdita. Mantenendo quella voce conteniamo far finta di avere delle farmacie che invece sono evidentemente inutili. Non c'è più sordo evidentemente di chi non vuole capire.

Spiace avere riapprovato, e chiedo venga messo a verbale, perché io non sono così convinto, e questo va come segnalazione alla Corte dei Conti. Io non sono così convinto che si possa approvare un piano tariffario senza che ci siano voci in entrata o in uscita su un nuovo piano tariffario. Non può esistere. Chiedo formalmente che sia segnalato alla Corte dei Conti perché ritengo davvero improprio che un Consiglio comunale possa riapprovare un Piano con delle nuove tariffe senza delle previsioni di entrata, in aumento o in diminuzione.

Io credo che non possa essere fatto. Il problema è che la previsione l'abbiamo già approvata ad aprile. Siccome si riapprova un Bilancio, non mi potete dire che è un altro Bilancio di previsione. Inoltre questi Consigli Comunali costano. Io dico che lo segnalo alla Corte dei Conti e chiedo che domani questa mia segnalazione, messa a verbale, sia trasmessa non solo alla Corte dei Conti ma anche ai Revisori perché io ritengo che questa sia assolutamente una cosa inopportuna.

Io, in più circostanze, ho detto a questa Amministrazione che, per come era il bilancio, non era il caso di fare l'appalto sulla coprogettazione. Era una delle ragioni di fondo per le quali bloccare per tre anni 1,3 milioni di euro era una sciocchezza sul piano amministrativo.

Se dovesse risultare vero che chi ha vinto questo bando per 1,3 milione ha ceduto il ramo d'azienda rispetto ad esempio alla cosmesi, vorrei dire che qualcuno non abbia davvero realizzato che con questo appalto ci sopravviva bene anche in termini evidentemente cooperativistici. La cosa diventa delicata perché ci fu un solo concorrente che ha partecipato a quel bando. Non ditemi che non l'ho detto in una sede istituzionale.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sarò molto breve per annunciare il nostro voto contrario a questo bilancio per tutto quello che abbiamo detto e ribadito in questa sede sull'impianto cioè sull'invarianza di spesa, sull'una tantum che copre buchi strutturali, su questa particolare sessione dove dite di non poter prevedere delle cose perché manca l'ISEE, ma lo dite anche su servizi come gli impianti sportivi dove l'ISEE non c'entra nulla.

Sulla partecipazione e sulla mozione che riguarda il bilancio partecipativo, noi continueremo a battere chiedo. Abbiamo già fatto ricorso al Difensore Civico Regionale. Abbiamo già avuto delle risposte dicendo che non è responsabilità della Giunta ma del Consiglio Comunale e delle sue Commissioni.

Noi andremo dal prefetto a dire che se il Consiglio Comunale non è in grado di applicare le mozioni che sono state approvate, allora a cosa serve? Sciogliamo! Noi andremo a dire questo. Vediamo cosa viene fuori. Attendiamo convocazioni fiduciose e un cambio di velocità su questa cosa.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Il voto è contrario perché oltre alle motivazioni già portate nella fase di vostra approvazione del bilancio scorso, a parità di voci di spesa e di entrata senza nessuna modifica derivante dalle nuove entrate al piano tariffario, senza aver ancora recepito quella che è la maggiore entrata dell'azienda farmaceutica per un ritardo nella trasmissione della documentazione (questo è grave perché si riuscirà a riceverlo solo forse a settembre), a fronte di non aver ancora inserito quelle che sono le spese per i patrocini 2014, quindi a fronte di tutte queste incertezze, che comunque sussistono, e a fronte di un piano tariffario che voi proponete continuando a ventilare equità, ma di fatto andando a far pagare anche le fasce più deboli, in assoluta contraddizione con quello che avete dichiarato anche in quest'Aula, il voto è assolutamente contrario.

Per quanto riguarda il servizio della Colonia Seriana, continuo a sostenere quello che ho sempre sostenuto. Se il Comune mantiene un servizio, deve mantenerlo al meglio di quello che può offrire, ma c'è da interrogarsi se sia, o no, un servizio che oggi ha ancora senso mantenere. Al di là dei criteri regionali, perché il servizio possa essere accreditato, resta il fatto che il costo previsto e stimato all'interno del progetto Coprogettazione è fisso indipendentemente dal numero di iscritti. Questo ho detto e questo ribadisco perché questo dicono i numeri.

Per quanto riguarda le entrate dal famoso autovelox, innanzitutto l'impeto e l'energia con cui ricordate che è stata una decisione assunta dalla Giunta Bruttomesso che poi non ha attuato, nessuno di voi si chieda perché.

Mi piacerebbe che venisse registrato anche, come recentemente è avvenuto, il fatto che si dovrà finalmente vedere aperta la farmacia a Santa Maria, perché anche la decisione di portare la nuova farmacia a Santa Maria è una decisione della Giunta Bruttomesso.

Resta il fatto che la Giunta Bruttomesso ha assunto la decisione di mettere l'autovelox, ma la Giunta Bruttomesso fino al 2012 non l'ha messo e voi l'avete messo solo quest'anno. Quindi il motivo è fare cassa.

Forse non vi ricorderete ma avevate detto che c'era un problema di sicurezza stradale e volevate impedire incidenti. Purtroppo sono successi due gravi incidenti non in quel tratto. Allora siete sicuri che non sia il caso di attuare altri sistemi per garantire la sicurezza su quella strada, se quello è il vero motivo? Ad esempio ci sono delle modalità per le quali tratteggiando la strada in modo rumoroso il guidatore si rende conto che sta

entrando in un tratto pericoloso e quindi rallenta. Penso che se il vostro obiettivo sia veramente la sicurezza, allora sono altre le misure che si possono mettere in atto.

Che il Sindaco ci venga a dire che destineranno queste risorse per la sicurezza, c'è un vincolo di legge che dice che il 50% delle risorse di entrata dalle multe deve essere destinato a queste voci. Quindi non mi sembra che stiate portando grandi decisioni al Bilancio.

Resta il fatto che, a fronte di richieste di un bilancio partecipato, non potete confondere perché le parole hanno un significato, quando si è votata la delibera all'unanimità sul bilancio partecipato, si è parlato anche di destinare risorse. Ben diversa è quella partecipazione che viene spesso citata, cioè andare a girare nei quartieri dove le foto testimoniano che purtroppo alle 15.30 più di cinque o sei persone, al netto dei Consiglieri, non avete incontrato. Questo lo dimostrano le fotografie, ma anche i resoconti portati da quelle poche persone che vi hanno partecipato. Quella è una forma di partecipazione ma non è quella che è stata votata in quest'aula. In quest'aula è stata votata la predisposizione di una quota (che vuol dire cifra) di Bilancio Partecipato. Il Bilancio che avete riportato in votazione non contiene nulla di tutto ciò. D'altro canto, non è l'unica e non è la prima delle mozioni che sono votate in questa amministrazione che poi non vengono di fatto attuate. Prima è stata ricordata la questione del Chiringuito, ma vorrei ricordare che a settembre scade l'annualità dell'approvazione del Regolamento SUAP, che, avevate detto, si sarebbe rivisto nella sua validità, efficienza ed efficacia. Voi avete riconfermato il piano tariffario anche del Regolamento SUAP, perché non siete andati a modificare le voci dell'anno scorso, pur avendo avuto diverse indicazioni che chiedevano di cambiare il tipo di costo secondo il tipo di azione che si mette in atto. Un conto è aprire una pratica per un'attività di natura commerciale/imprenditoriale, un conto è aprire una pratica per esporre su un banco in piazza Duomo o in altre piazze.

Anche su questo non abbiamo visto nessuna verifica nel bilancio. Speriamo che almeno a settembre, visto che cade l'annualità, vi si tenga fede perché questo va a favore o meno degli imprenditori e gli imprenditori portano sviluppo e lavoro in questa città.

Consigliere Renato Stanghellini (PARTITO DEMOCRATICO)

Io vorrei fare una proposta, visto che qua tutti noi dobbiamo trovare la possibilità di finanziare il nostro Comune. Siccome abbiamo tante scuole private, che noi finanziamo, facciamo un bel documento e chiediamo che le scuole private non siano più finanziate con i soldi del Comune di Crema. Questa è la cosa giusta! Si dichiara scuola privata e poi deve essere finanziata dal Comune! Spiegateci perché dobbiamo finanziare la scuola privata perché io non l'ho ancora capito! Proporrò al mio partito di preparare una mozione con la quale togliamo i soldi ai privati che non hanno bisogno che gli vengano dati.

Consigliere Sebastiano Guerini (PATTO CIVICO)

Le ultime parole del Consigliere Stanghellini meriterebbero un grande approfondimento, anche per la distanza che c'è tra il nostro gruppo e quelle che ritengo le sue battute.

Nell'intervento che farò a favore del bilancio parlerò proprio anche di questo. Se la popolazione delle scuole materne del nostro comune, che è di 971 bambini, chiedesse all'improvviso di frequentare le scuole pubbliche, credo che l'esborso di questa Amministrazione a favore di questi bambini sarebbe superiore a due milioni e mezzo. Meno male che c'è la presenza delle scuole paritarie e c'è la presenza dello Stato. Quindi se noi dovessimo erogare lo stesso importo che resta a carico del Comune per questo 14% della popolazione scolastica, credo che saremmo in serissime difficoltà. Altro che esternalizzare!

A fronte degli interventi iniziali nei quali si definiva una farsa, una presa in giro, questa seconda approvazione del Bilancio, credo che invece sia opportunamente il momento di alcune conferme. Certamente questa revisione tariffaria coglierà al meglio le situazioni familiari perché stiamo sottovalutando, a mio modesto avviso, la portata dell'ISEE. Non è più l'ISEE dello scorso anno, è un'altra cosa. E' difficile a parità di reddito sapere cogliere quanto sarà il valore ISEE. Credo che le proiezioni si possono fare, ma sono più che ipotetiche. Quindi non è assolutamente facile e credo che la prudenza in questo non sia mai troppa.

Il consigliere Beretta ha nominato, anche a proposito, LGH e Padania Acque, questi grandi scenari sui quali il Sindaco ha già risposto.

Anch'io voglio accennare all'autovelox. Sulla nostra tangenziale sono già avvenuti 3 o 4 incidenti mortali, non è stata costruita al meglio, è un po' avvallata, è un po' stretta. Anch'io credo che si possa rivedere un po' il limite di velocità però io non credo che la scelta fatta sia per incassare soldi. Comunque anche l'informazione agli automobilisti che transitano potrebbe essere migliorata.

Noi, con molto senso di responsabilità voteremo a favore di questo bilancio.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Molto brevemente per ribadire che non avete davvero attenuanti. Non le avete perché anche quando vi lamentate del fatto che questo è un bilancio ingessato, soggetto a troppi vincoli, anche a Roma governate voi. Il Partito Democratico è il perno all'interno dell'Amministrazione comunale di Crema ed è il perno del governo del Paese. Quindi protestate davanti allo specchio! Non avete attenuanti per ragioni locali, perché vi siete rivelati una Giunta, una maggioranza. un sindaco, un'amministrazione di tassatori. Avete dato fondo a

tutte le possibilità che avete per portare ai più alti livelli la tassazione e adesso anche gli incrementi tariffari, dopo che per tre anni avete negato che questa fosse la svolta politica perché dovevate salvaguardare le famiglie in un momento di crisi. La crisi in non è stata diradata e a questo punto avete deciso, in una logica aggiuntiva, di unire all'iter tassazione anche incrementi esosi di quello che è l'impianto tariffario di servizi a domanda individuale.

Dopodiché, sulla partecipazione ho sentito tra gli argomenti di difesa del Sindaco, quello della Giunta che va nei quartieri. Ma sapete che fate ridere la città? Voi andate nei quartieri alle 8.30 di mattina quando potete trovare quattro casalinghe e qualche pensionato, cioè voi non consentite ai cittadini un reale confronto anche nella scelta della fascia oraria. Scegliere quella fascia oraria, che dimostrazione di disponibilità al confronto è? Uno deve leggere sul giornale che l'incontro a Castelnuovo dell'amministrazione era alle 8.30. Io, a quell'ora sono già arrivato a San Donato. Non è essenziale la mia presenza ma questo non mi sembra un modo di voler incontrare la gente, perché non credo di essere l'unico che lavora alle 8.30.

Dopodiché, si ricordi signor Sindaco che sul sito del Comune di Crema, quello che lei sta amministrando pro tempore, compare un dato sulla questione cui lei si riferiva che dice che le ore di assistenza ai disabili sono diminuite da 20 a 15. Faremo i conti a un certo punto. Li faremo perché poi nelle scuole materne saranno in tanti a fare i conti, non c'è solo il consigliere Agazzi, quindi sarò adeguatamente sostenuto nella mia pochezza.

Il bilancio è inapprovabile per questa vostra tendenza tassatoria che ormai avete documentato a tutti i livelli e per questa vostra totale incapacità di restituire al cittadino contribuente i servizi elementari dell'ordinaria amministrazione: la manutenzione delle strade e degli edifici pubblici, lo sfalcio del verde pubblico dove avete responsabilità diretta e l'incapacità di esercitare il controllo nei confronti di coloro che stanno pubblicizzando le loro attività commerciali e sono molto meno solerti nel garantire lo sfalcio del verde a loro affidato pro-tempore.

Mi colpisce morto la diversa disponibilità manifestata nei confronti del Nido e nei confronti della Iside Franceschini. E' il segnale di un modo, lo ripeto, vendicativo di concepire l'amministrazione della cosa pubblica nei confronti di chi ha esercitato il diritto alla cittadinanza attiva e alla partecipazione reale facendo una proposta che fin dall'inizio non vi ha visto neanche disponibili a valutarla seriamente.

Per quanto riguarda la questione autovelox, è stato invocato il tema della sicurezza anche dal Sindaco, ma voi sapete che anche la sicurezza è pregiudicata da questo autovelox lì posizionato? Voi sapete che il cittadino automobilista tende, sapendo di essere su una tangenziale e non nel centro urbano, a guidare a velocità sostenuta e quando comincia a capire che in quella zona c'è il controllo inchioda all'ultimo minuto e quindi neanche la sicurezza è garantita?

A Stanghellini l'ultima annotazione. Poi dite che io non devo dire che siete comunisti, ma si rende conto di quello che dice sulle scuole paritarie?

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

E' chiaro che noi voteremo a favore di questo piano tariffario. E' un piano tariffario che garantisce l'accesso al servizio con modalità di compartecipazione proporzionata all'indicatore ISEE ed improntata a criteri di progressività.

Io vorrei portare alcuni dati da quando è entrato in vigore l'ISEE nel nostro Paese. Sono dati molto importanti che dimostrano che, di punto in bianco, gli italiani sono passati da un 28% che aveva un conto corrente in banca al 70%, dimostrando come nel tempo tanta gente aveva approfittato di tariffe e agevolazioni di cui non doveva avere diritto. Si scoprono conti correnti che prima non esistevano, immobili e redditi di ogni tipo, insomma un sommerso che ad oggi dimostra quanto tutta la cittadinanza italiana ha pagato per i soliti furbi. Questi sono dati che sono ad oggi presenti, questa è una verifica fatta dal Ministero l'8 di giugno. Io credo che noi andiamo proprio in quest'ottica: dare tariffe che vanno a cogliere queste valutazioni di ISEE scaglionato.

Capisco le dichiarazioni della Consigliere Zanibelli sul non aver accettato l'emendamento che aveva presentato il Comitato di gestione della scuola Iside Franceschini. La capisco anche perché sicuramente deve recuperare credibilità nei confronti dei genitori di queste scuole, perché ai tempi in cui lei era Assessore hanno provato a privatizzare questa scuola ma le proteste le hanno praticamente fatto pensare che forse era meglio retrocedere da una decisione che in questi tre anni continuano a voler far prendere alla nostra maggioranza. Io credo che anche da questo punto di vista ci debba essere un discorso di linearità dei comportamenti. Se allora andava privatizzata, non capisco perché oggi, nel momento in cui andiamo a toccare delle tariffe in maniera proporzionata e non così pesante nei confronti dei vari redditi ISEE, non ci sia da parte loro l'intenzione di accogliere queste proposte.

Ho sentito parlare di emendamenti dal passato che andavano in questa direzione. Io sinceramente, di emendamenti presentati dal Consigliere Torazzi, ricordo solo quelli per il bonus bebè. Non mi ricordo di emendamenti fatti per tagli alle tariffe sulle scuole comunali. Sia l'anno scorso, che due anni fa, quelli presentati erano unicamente sul bonus bebè.

Autovelox. Io credo che esista un Codice della strada in questo Paese, Codice della strada che tutti i cittadini devono rispettare. Ci sono limiti di velocità di 70 chilometri orari su tangenziali a noi vicine: sto pensando a

quella di Cremona (due corsie per ogni senso di marcia) e nessuno si scandalizza. Vanno tutti a 70 chilometri orari, senza creare nessun problema al traffico, se non portando un po' più di sicurezza lungo la strada. A Lodi abbiamo un controllo assiduo della Polizia Stradale e non so quante multe sono state fatte. Qui è un discorso di rispetto delle regole che vengono sempre richiamate da queste minoranze naturalmente quando fanno comodo. Quando invece non sono comode, non sono più regole che devono essere accettate. La nostra tangenziale è una strada abbastanza pericolosa. Il progetto che è stato fatto vent'anni fa probabilmente doveva andare in un'altra direzione. Oggi è quanto meno assimilabile a una strada comunale, ha un sacco di dossi, ha buche varie e quindi è veramente una strada pericolosa. L'autovelox è stato messo, guarda caso, in vicinanza degli ingressi e delle uscite dei due distributori che ci sono e quindi con immissione su singola corsia per senso di marcia di autovetture, camion, eccetera. Quindi penso che dal punto di vista della sicurezza, come posizionamento, sia stata la scelta più oculata.

Partecipazione. Presenza nei quartieri uguale azioni. Io credo che già questo, come ha detto il Sindaco, sia significativo dell'attenzione alla gente che ha questa Amministrazione. Orari: si son fatti in tutti gli orari in questi anni, proprio per cogliere al meglio le indicazioni di tutta la popolazione, perché gli anziani di sera non vengono, di giorno gli anziani ci sono e viceversa le persone più giovani ci sono di sera e non ci sono di giorno. Quindi penso che si colga la globalità dei cittadini e le indicazioni che danno portano poi a risultati e questa è partecipazione. Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Ribadisco quello che ho già detto prima. E quanto di meglio si poteva fare allo stato delle cose. Mi stupisce la posizione del Consigliere Torazzi perché all'inizio della mia presidenza della Commissione Politiche sociali e lavoro ci si è occupati di sistemare il Regolamento, anche il Regolamento dell'accesso alla mensa. Una delle questioni che aveva posto il Consigliere al tempo era stata come verificare i furbetti che non pagano. Adesso abbiamo uno strumento, che è il nuovo ISEE, che a quanto pare ci permette un maggior controllo e comunque migliora quella situazione che lui aveva tratteggiato come negativa. Siamo di fronte a un miglioramento!

Questione partecipazione. Io sono piuttosto fanatico della partecipazione, però veramente che Agazzi e company ci diano lezioni di partecipazione, perché le iniziative, che vengono fatte, secondo loro non sono abbastanza efficaci, quando loro non ne hanno mai fatte, lascia un po' il tempo che trova.

Infine la questione tangenziale. Ho scoperto che quasi tutti i miei colleghi consiglieri sono dei tecnici del traffico stradale e sanno definire esattamente a che velocità bisogna andare in base al tipo di strada e alla situazione della strada. Esiste un Codice della Strada, esistono tecnici che si occupano di queste cose e possono stabilire qual è la proposta più adatta per quella zona. Se esiste una richiesta per verificare la possibilità di aumentare quel limite, va bene, che venga vanificato, ma non in base al 'secondo me' perché credo che nessuno di voi sia andato là a fare le misurazioni che vanno fatte per stabilire se si possa fare.

Siccome non possiamo prendere decisioni, specie sulla vita della gente, in base ai 'secondo me', facciamo fare dei conti ai tecnici, cose che la Sindaca ha già chiesto alla Polizia Municipale di fare. Il problema è la sicurezza. Che ci sia o meno un autovelox, è pericoloso. I tecnici stabiliranno se si modificare.

Ribadisco che siamo in una situazione difficile, ribadisco che ci sono in queste variazioni tutti i tentativi e l'intenzione di migliorare la situazione. Rilevo anche che non c'è stato nessun contributo fattivo o concreto da parte della minoranza di migliorare o di contribuire veramente a un miglioramento della situazione.

Alla luce di queste considerazioni voterò convintamente a favore di quelle che io ritengo delle buone variazioni.

Presidente. Ho esaurito gli interventi, passiamo quindi alle votazioni dei vari atti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Delibera di G.M. n. 2015/00182 del 11/05/2015 avente per oggetto "Esercizio finanziario 2015 – Variazione Bilancio 2015 – 1^ operazione";

PRESO ATTO che con la sopracitata deliberazione è stata approvata una variazione al Bilancio Preventivo 2015, approvato con Delibera di Consiglio comunale n. 2015/00033 del 09/04/2015;

RILEVATO CHE l'art. 42 comma 4 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267 prevede la ratifica del Consiglio Comunale per le variazioni di Bilancio adottate dalla Giunta Comunale in via d'urgenza ai sensi dell'art. 175 – comma 4 del D.Lgs 267/2000;

PRESO ATTO che le variazioni contenevano gli estremi di opportunità ed urgenza per la deliberazione in questione da parte della Giunta Comunale mediante potere surrogativo e ritenuto, pertanto, di procedere a ratifica;

VISTO l'art. 33 del Regolamento di contabilità attualmente in vigore, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 104 del 09/07/2001, avente per oggetto "Variazioni di Bilancio di Previsione e al Piano Esecutivo di gestione";

VISTO il parere del Collegio Revisori dei Conti, allegato alla deliberazione che si ratifica;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS 18.08.2000 n. 267;

Con voti favorevoli 15, contrari 6 espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

- 1) di ratificare, ai sensi del 4° comma dell'art. 42 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, la delibera di Giunta Comunale n. 2015/00182 del 11/05/2015, qui allegata e che forma parte integrante e sostanziale;
- 2) di aggiornare, in coerenza con la variazione di bilancio che si intende ratificare, il Bilancio di Previsione 2015;
- 3) di dare atto che le variazioni proposte sono state iscritte in maniera tale da consentire il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del Patto di Stabilità per l'anno 2015;
- 4) di dare atto che non sono trascorsi 60 giorni dalla data di adozione del provvedimento oggetto di ratifica.

DELIBERA N.55 Approvazione piano tariffario utilizzo impianti sportivi anno 2015.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO la Delibera del Consiglio Comunale n° 2015/00033 del 9/4/2015 avente per oggetto "bilancio di Previsione 2015 – Bilancio pluriennale 2015-2016-2017 – Relazione Previsionale a Programmatica" esecutiva ai sensi di legge.

RICHIAMATA la delibera C.C. n° 29 del 9/04/2015 "Approvazione tariffe dei servizi e tributi comunali – anno 2015" che prevede il mantenimento de Piano tariffario per l'utilizzo degli impianti sportivi comunali sino alla relativa revisione da predisporre entro il mese di maggio.

VISTO il nuovo Piano Tariffario per l'utilizzo degli impianti sportivi comunale e la conferma delle tariffe del Centro Nino Bellini, in allegato che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

PRESO atto dei pareri riportati in calce (***), espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

E' fuori dall'aula il consigliere Ancorotti

Con voti favorevoli 15, contrari 6 espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

- 1) di approvare il nuovo Piano Tariffario per l'utilizzo degli impianti sportivi comunali e di confermare le tariffe per l'uso del Centro "Nino Bellini", come da prospetti allegati, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

DELIBERA N.56 Approvazione piano tariffario biblioteca e orienta giovani anno 2015.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Delibera del Consiglio Comunale n° 2015/00033 del 9/4/2015 avente per oggetto "bilancio di Previsione 2015 – Bilancio pluriennale 2015-2016-2017 – Relazione Previsionale a Programmatica" esecutiva ai sensi di legge.

RICHIAMATA la delibera C.C. n° 29 del 9/04/2015 “Approvazione tariffe dei servizi e tributi comunali – anno 2015” che prevede il mantenimento del Piano tariffario di Biblioteca e Orientagiovani sino alla relativa revisione da predisporre entro il mese di maggio.

VISTO lo schema di nuovo Piano Tariffario di Biblioteca e Orientagiovani in allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

PRESO atto dei pareri riportati in calce (***), espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Sono fuori dall’aula i consiglieri Ancorotti e Torazzi

Con voti favorevoli 15, contrari 5 espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

2) di approvare il nuovo Piano Tariffario di Biblioteca e Orientagiovani come da prospetto allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

DELIBERA N.57 Approvazione piano tariffario spazi, sale e strutture pubbliche anno 2015

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Delibera del Consiglio Comunale n° 2015/00033 del 9/4/2015 avente per oggetto “bilancio di Previsione 2015 – Bilancio pluriennale 2015-2016-2017 – Relazione Previsionale a Programmatica” esecutiva ai sensi di legge.

RICHIAMATA la delibera C.C. n° 29 del 9/04/2015 “Approvazione tariffe dei servizi e tributi comunali – anno 2015” che prevede il mantenimento del Piano Tariffario per l’utilizzo di spazi, sale e strutture pubbliche comunali sino alla relativa revisione da predisporre entro il mese di maggio.

VISTO lo schema di nuovo Piano Tariffario per l’utilizzo di spazi, sale e strutture pubbliche comunali in allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

PRESO atto dei pareri riportati in calce (***), espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Sono fuori dall’aula i consiglieri Ancorotti e Torazzi

Con voti favorevoli 15 contrari 5 espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

3) di approvare il nuovo Piano Tariffario per l’utilizzo di spazi, sale e strutture pubbliche comunali, come da prospetto allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

DELIBERA N.58 Approvazione piano tariffario servizi educativi anno 2015

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATE

- la delibera di C.C. n. 2015/00008 del 26.02.2015 di approvazione dei criteri transitori di applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 “Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell’indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.)” e di impegno ad approvare il regolamento definitivo entro e non oltre la data del 30 giugno 2015, di concerto con i Comuni dell’ambito distrettuale;
- la delibera di C.C. n. 2015/00029 del 09.04.2015 di approvazione delle tariffe dei servizi e dei tributi comunali anno 2015 che prevedeva, per le tariffe dei servizi per la prima infanzia una revisione delle stesse, entro il corrente mese di maggio, in conformità al D.P.C.M. n. 159/2013;

DATO ATTO che, come previsto dall'art. 21 del Regolamento Scuola dell'Infanzia Comunale, approvato con deliberazione di C.C. n. 2012/00093 del 20.12.2012, l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad informare il Comitato di Gestione della scuola dell'infanzia delle modifiche delle rette di frequenza al servizio;

VISTO l'allegato Piano Tariffario dei Servizi Educativi che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

RILEVATO che il suddetto documento è stato oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali attive nel territorio comunale;

PRESO atto dei pareri riportati in calce (***), espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Sono fuori dall'aula i consiglieri Ancorotti e Torazzi

Con voti favorevoli n.15 contrari 5 espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

- 1) di approvare il Piano Tariffario dei Servizi Educativi come da prospetto allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di procedere all'applicazione dello stesso a far tempo dall'anno scolastico 2015/2016, ovvero dal 1.9.2015;

DELIBERA N.59 Approvazione piano tariffario servizi prima infanzia anno 2015

ILCONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATE

- la delibera di C.C. n. 2015/00008 del 26.02.2015 di approvazione dei criteri transitori di applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.)" e di impegno ad approvare il regolamento definitivo entro e non oltre la data del 30 giugno 2015, di concerto con i Comuni dell'ambito distrettuale;
- la delibera di C.C. n. 2015/00029 del 09.04.2015 di approvazione delle tariffe dei servizi e dei tributi comunali anno 2015 che prevedeva, per le tariffe dei servizi per la prima infanzia una revisione delle stesse, entro il corrente mese di maggio, in conformità al D.P.C.M. n. 159/2013;

DATO ATTO che come previsto dagli artt. 19 e 25 del Regolamento Asilo Nido Comunale, approvato con deliberazione di C.C. n. 2013/00051 del 08.07.2013, l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad informare il Comitato di Gestione dell'asilo nido delle modifiche delle rette di frequenza al servizio;

VISTA l'allegata proposta di Piano Tariffario dei Servizi per la Prima Infanzia che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

RILEVATO che il suddetto documento è stato oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali attive nel territorio comunale;

PRESO ATTO dell'avvenuta approvazione dell'allegato emendamento presentato dai consiglieri Caso, Severgnini, Coti Zelati, Verdelli, Della Frera, Stanghellini di modifica tariffe Asilo Nido, la cui votazione di approvazione è riportata integralmente nella deliberazione consiliare n.54 in data odierna;

DATO ATTO che a seguito del citato emendamento il piano tariffario è stato modificato come da nuovo prospetto allegato;

PRESO atto dei pareri riportati in calce (***), espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Sono fuori dall'aula i consiglieri Ancorotti e Torazzi;

Con voti favorevoli 15, contrari 5 espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

- 4) di approvare il Piano Tariffario dei Servizi per la Prima Infanzia emendato, come da prospetto allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 5) di procedere all'applicazione a far tempo dall'anno educativo 2015/2016, ovvero dal 1.9.2015 per i servizi Asilo Nido e Centro Prima Infanzia "A piccoli passi" e a far tempo dall'estate 2015 per il servizio Centro Ricreativo Estivo Colonia Seriana "Giocaserio";

DELIBERA N.60 Riapprovazione bilancio di previsione 2015-bilancio pluriennale 2015-2016-2017-relazione previsionale

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000, per la parte riguardante la formazione del Bilancio di Previsione, del Bilancio Pluriennale, della Relazione Previsionale e Programmatica e dei rispettivi allegati;

RILEVATO che, in forza dell'art. 171 del DLGS n. 267 del 18/08/2000, gli stanziamenti del Bilancio Pluriennale per il triennio 2014/2015/2016 hanno carattere autorizzatorio, costituendo limite per gli impegni di spesa;

VISTO l'art. 17, comma 2 dello Statuto del Comune di Crema attualmente in vigore;

VISTA la delibera di Consiglio Comunale n. 2015/00033 del 09/04/2015 avente per oggetto "Bilancio di Previsione 2015 – Bilancio Pluriennale 2015-2016-2017 – Relazione Previsionale e Programmatica" esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 2015/00134 del 09/04/2015 avente per oggetto "Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 01/01/2015", esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 2015/00222 del 27/05/2015 avente per oggetto "Aggiornamenti e Variazioni al Bilancio di Previsione 2015 a seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario residui";

VISTA la delibera di Consiglio Comunale n. 2015/00038 del 27/04/2015 avente per oggetto "Esercizio 2014 – Approvazione Rendiconto di Gestione" esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 2015/00182 del 11/05/2015 avente per oggetto "Esercizio finanziario 2015 – Variazione Bilancio 2015 – 1 variazione", esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la delibera di Consiglio Comunale n.2015/00054 approvata in questa seduta, di ratifica della delibera di Giunta Comunale di cui al punto precedente;

PRESO ATTO di come si sia proceduto ad approvare, in data odierna e con distinti atti di questo Consiglio Comunale, una serie di modifiche tariffarie relative ai servizi comunali, indicati al punto successivo, ed in aggiornamento rispetto all'assetto tariffario in vigore alla data del 09/04/2015, e per come già risultanti dal Bilancio di previsione, approvato con propri atti.n 33/2015;

RICHIAMATI ed espressamente recepiti i provvedimenti in questa sede assunti e relativi al sistema tariffario di accesso e frequenza dei servizi per come appresso distintamente citati:

ATTO N.	DATA	OGGETTO DELL'ATTO
00055	13.07.2015	PIANO TARIFFARIO IMPIANTI SPORTIVI
00056	13.07.2015	PIANO TARIFFARIO BIBLIOTECA E ORIENTAGIOVANI

00057	13.07.2015	PIANO TARIFFARIO SPAZI, SALE E STRUTTURE PUBBLICHE
00058	13.07.2015	PIANO TARIFFARIO SERVIZI EDUCATIVI
00059	13.07.2015	PIANO TARIFFARIO SERVIZI PRIMA INFANZIA

CONSIDERATO CHE dette modifiche tariffarie non fanno prevedere rettifiche di carattere finanziario, sia nella parte entrata che di uscita delle voci di bilancio riferite ai servizi in questione, e di conseguenza nemmeno nei recuperi percentuali riferiti ai servizi a domanda individuale;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno 13/05/2015 avente per oggetto "Differimento al 30/07/2015 del termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione degli Enti Locali";

RITENUTO necessario, pertanto, essendo ancora nei termini di legge di approvazione del Bilancio di Previsione 2015, procedere alla riapprovazione dello stesso per poter rendere ufficiali le modifiche tariffarie sopra riportate;

VISTO il verbale della Commissione Consiliare Bilancio;

VISTO il parere del Collegio dei Revisori dei Conti, espresso ai sensi della lettera b) comma 1, art. 239 del DLGS n. 267 del 18/08/2000;

PRESO ATTO di come si intendano- con la formale ed espresa eccezione delle tariffe di cui retro, aggiornate in data odierna - integralmente richiamati e confermati i provvedimenti tutti indicati nelle delibere che questo consiglio ha adottato in data 09/04/2015 e già costituenti parte integrante del Bilancio di previsione 2015:

- Delibera n. 29/15 avente per oggetto "Approvazione tariffe dei servizi e tributi comunali anno 2015 e relativi allegati";
- Delibera n. 33/15 avente per oggetto "Bilancio di previsione 2015-bilancio pluriennale 2015-2016-2017- relazione previsionale e programmatica e relativi allegati";

CONSIDERATO che la proposta di riapprovazione del Bilancio di Previsione 2015 pareggia nelle seguenti risultanze contabili:

TITOLI	Entrate da bilancio previsione	1 variazione	Entrate riapprovate	Spese da bilancio di previsione	1 variazione	Entrate riapprovate
Titolo 1	23.234.796,81	0,00	23.234.796,81	31.573.775,90	115.877,40	31.689.653,30
Titolo 2	227.517,14	0,00	227.517,14	5.391.825,00	112.548,46	5.504.373,46
Titolo 3	11.247.437,75	115.877,40	11.363.315,15	3.946.975,80	0,00	3.946.975,80
Titolo 4	4.503.825,00	112.548,46	4.616.373,46	13.972.487,18	0,00	13.972.487,18
Titolo 5	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	13.972.487,18	0,00	13.972.487,18	0,00	0,00	0,00
Avanzo Applicato	1.698.000,00	0,00	1.698.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI	54.885.063,88	228.425,86	55.113.489,74	54.885.063,88	228.425,86	55.113.489,74

CONSIDERATO che la proposta di Bilancio pluriennale 2015-2016-2017 pareggia nelle seguenti risultanze contabili verificate in equilibrio economico:

ANNI	Entrate da bilancio previsione	1 variazione	Entrate riapprovate	Spese da bilancio di previsione	1 variazione	Entrate riapprovate
2015	54.885.063,88	228.425,86	55.113.489,74	54.885.063,88	228.425,86	55.113.489,74
2016	49.364.670,45	0,00	49.364.670,45	49.364.670,45	0,00	49.364.670,45
2017	48.463.994,48	0,00	48.463.994,48	48.463.994,48	0,00	48.463.994,48

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS n. 267 DEL 18/08/2000;

Sono fuori dall'aula i consiglieri Ancorotti e Torazzi;

Con voti favorevoli 15, contrari 5 espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

- 1) di dichiarare come le premesse e i richiami recettizi a precedenti provvedimenti di questo Consiglio Comunale ed aventi rilevanza costitutiva del documento del Bilancio di Previsione, in conformità agli articoli 172 e collegati del TUEL, si intendano espressamente e formalmente recepiti nel dispositivo di approvazione di cui alla presente;
- 2) di riapprovare, per le motivazioni ed indicazioni riportate in premessa: il Bilancio di Previsione 2015, il Bilancio Pluriennale 2015-2016-2017, la Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2016-2017;
- 3) di dare atto che il Bilancio di Previsione 2015 pareggia nelle seguenti risultanze contabili :

TITOLI	Entrate da bilancio previsione	1 variazione	Entrate riapprovate	Spese da bilancio di previsione	1 variazione	Entrate riapprovate
Titolo 1	23.234.796,81	0,00	23.234.796,81	31.573.775,90	115.877,40	31.689.653,30
Titolo 2	227.517,14	0,00	227.517,14	5.391.825,00	112.548,46	5.504.373,46
Titolo 3	11.247.437,75	115.877,40	11.363.315,15	3.946.975,80	0,00	3.946.975,80
Titolo 4	4.503.825,00	112.548,46	4.616.373,46	13.972.487,18	0,00	13.972.487,18
Titolo 5	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	13.972.487,18	0,00	13.972.487,18	0,00	0,00	0,00
Avanzo Applicato	1.698.000,00	0,00	1.698.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI	54.885.063,88	228.425,86	55.113.489,74	54.885.063,88	228.425,86	55.113.489,74

- 4) di dare atto che Pluriennale 2015-2016-2017 pareggia nelle seguenti risultanze contabili :

ANNI	Entrate da bilancio previsione	1 variazione	Entrate riapprovate	Spese da bilancio di previsione	1 variazione	Entrate riapprovate
2015	54.885.063,88	228.425,86	55.113.489,74	54.885.063,88	228.425,86	55.113.489,74
2016	49.364.670,45	0,00	49.364.670,45	49.364.670,45	0,00	49.364.670,45
2017	48.463.994,48	0,00	48.463.994,48	48.463.994,48	0,00	48.463.994,48

- 5) di dare atto che sono stati rispettati, in sede di Bilancio Preventivo 2015, i parametri previsti dal Patto di Stabilità 2014-2015-2016, come specificato nelle disposizioni di cui alla Legge 133 del 06/08/2008;

- 6) di prendere atto, a scopo informativo, delle risultanze dei documenti contabili di cui al DLGS 118/211 (allegato 1)

Alle ore 20.30 del 13 LUGLIO 2015 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Cappelli

Il Vice Segretario Generale
Maurizio Redondi

23 LUGLIO 2015



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 LUGLIO 2015

Seduta n. 18

L'anno duemilaquindici, il giorno ventitre del mese di luglio alle ore 16.00, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale fatto dal Vice Segretario Maurizio. Redondi risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO		AG
2.	GIOSI GIANLUCA		AG
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	GALVANO LUIGI	P	
6.	SEVERGNINI LIVIA	P	
7.	CASO TERESA	P	
8.	MOMBELLI PIETRO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	SARTORI CAMILLO	P	
12.	STANGHELLINI RENATO	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER	P	
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		AG
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO	P	
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN		A
24.	TORAZZI ALBERTO	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 20, assenti n. 4 componenti del Consiglio.

Presiede Il Vice Presidente del Consiglio Antonio Agazzi, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	AG	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	AG	ASSESSORE VAILATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	AG

Il V. Presidente, **Antonio Agazzi** riconosciuta la validità della seduta dichiara aperti i lavori.

Buongiorno a tutti, un saluto cordiale al Sindaco della città, la dottoressa Stefania Bonaldi, ai membri di Giunta presenti, ai consiglieri comunali presenti, agli agenti della Polizia Locale in servizio, agli agenti della Polizia di Stato, che vigilano premurosamente sulla regolarità dell'adunanza (ma penso che di lavoro importante non dovrebbe essercene), agli operatori dell'informazione, ai cittadini eventualmente in radio ascolto o connessi con la diretta internet.

Se assumiamo un contegno consono e di silenzio rispetto, do la notizia dell'assenza giustificata del Presidente del Consiglio Comunale, ragion per cui io mi trovo a dirigere questa adunanza, il professor Vincenzo Cappelli. Ha avuto la cortesia di giustificare la propria assenza anche il Capogruppo del Partito Democratico Gianluca Giossi. Mi viene adesso comunicata l'assenza del dottor Renato Ancorotti, per motivi professionali.

Consentitemi di iniziare questa adunanza con due commemorazioni. Sono mancati recentemente, nelle scorse settimane, rispettivamente, due amici che hanno servito questa stessa istituzione consiliare.

Il primo che ricordo è Felice Soldati. Io non ne ho avuto una conoscenza personale diretta e quindi ho chiesto al senatore Maurizio Noci di farmi pervenire alcune righe di ricordo. Sono parole dal senatore Noci, che è stato anche Sindaco di questa città. Evidentemente Felice Soldati ha esercitato il suo mandato in questo Consiglio comunale nel gruppo del Partito Socialista Italiano, parole che io faccio mie, di cui vi do lettura.

"E' mancato tre settimane orsono Felice Soldati. Ricordarlo significa parlare di una persona semplice, affidabile, aperto ad amicizie e relazioni. La passione per l'attività politica era stata da lui appresa dal padre, professor Eugenio, per oltre due decenni fra i protagonisti socialisti del Cremasco. Anche Felice volle provare l'esperienza di consigliere comunale e la svolse nei banchi del Partito Socialista Italiano negli anni '80, per la precisione - aggiungo io - nel quinquennio 1980-1985, il mandato del Sindaco Ferruccio Bianchessi. Venne in Consiglio comunale, Felice Soldati, subentrando alla consigliera Clara Boggi, il 25 gennaio 1982. La sua partecipazione ai lavori consiliari si espresse in modo particolare nelle Commissioni consiliari, ove la sua esperienza di commerciante e di operatore economico gli permise di distinguersi, risultando con il suo equilibrio protagonista nell'applicazione del Piano di gestione della distribuzione commerciale. Facitore di soluzioni che portarono Crema centro a essere un vero e proprio centro commerciale all'aperto con decisioni che permisero un'armonica rete di distribuzione su tutto il territorio comunale. Nel suo lavoro, nel mondo dei materiali ferrosi in edilizia, ereditato dal padre, ove anche sua moglie prestava collaborazione attiva e nel commercio delle auto, successivamente, seppe manifestare la sua professionalità basata sulla competenza, la serietà e l'affidabilità che sempre lo contraddistinsero.

Nell'esperienza consiliare era giunto in punta di piedi, così come in punta di piedi ne era uscito. Ha lasciato un'impronta che è nella tradizione dei migliori Cremaschi, i quali, quando sono impegnati nella gestione della cosa pubblica, sentono di essere al servizio dei cittadini, così come anche Felice lo è stato. Ha sempre saputo far convivere il suo impegno in favore della città con il proprio lavoro e la cura affettuosa della propria famiglia.

Da noi un ringraziamento per quanto ha dato alla città e un doveroso saluto alla moglie e al figlio, che sempre hanno rappresentato il suo grande patrimonio di affetti.

Siccome devo commemorare un'altra figura di consigliere comunale, scomparsa ancor più recentemente, vi proporrò successivamente di associarli nel ricordo con un minuto di raccoglimento.

Passo a ricordare Francesco Galimberti.

Si è spento la mattina di lunedì 20 luglio u.s., nella sua abitazione di Via Meneghezzi l'amico anche personale Francesco Galimberti, vinto dal male impietoso, contro il quale ha lottato per quattro anni, un male diagnosticatogli pochi mesi dopo aver maturato la pensione.

Nativo di Casaletto Ceredano, laureato in Filosofia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, era stato per alcuni anni insegnante di lettere presso la scuola media di Credera. Entrato alla SNAM di San Donato, vi ha profuso le proprie notevoli capacità con l'abnegazione che Gli era consueta a crescenti livelli di responsabilità dirigenziale, anche

rispetto al settore del personale di quell'azienda.

In ambito lavorativo, ma anche socio-politico ed ecclesiale si è fatto apprezzare per le doti umane: sensibilità, bontà d'animo, serietà, rigore, spessore culturale.

Ha servito la comunità civile in qualità di Presidente del Centro Culturale Sant'Agostino, come Consigliere Comunale nel gruppo della Democrazia Cristiana in questo Comune nella tornata amministrativa del quinquennio 1985-1990, (quello caratterizzato da due sindaci: per un breve tratto dal Sindaco Luciano Geroldi e per un tratto ben più corposo dal Sindaco ingegner Franco Augusto Galli). Recentemente ha servito la comunità civile anche come componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione San Domenico, in rappresentanza della Provincia di Cremona, su nomina dell'allora Presidente Massimiliano Salini.

La cifra del suo impegno, in tutti questi ambiti e incarichi è stata certamente la passione, anzi l'entusiasmo con cui faceva tutte le cose cui si dedicava.

Dirigente di spicco della Democrazia Cristiana cremasca, ne fu Segretario del Comitato Comunale di Crema nei primi anni '90: Sindaco della città era un altro democristiano, il Rag. Gualtiero Donzelli. Chi vi parla e si trova a ricordarlo ha avuto il privilegio di essere proprio il Vice Segretario del comitato comunale di Galimberti, come proprio primo incarico di partito.

Con un percorso, per certi versi, atipico, ha successivamente all'impegno civile posto al servizio della Chiesa diocesana e dell'Azione Cattolica Diocesana le proprie qualità umane e intellettive, nonché le esperienze professionali e la sensibilità sociale di cui era carica la Sua bisaccia di Pellegrino dell'esistenza umana.

Ha presieduto, infatti, per due mandati l'Azione Cattolica diocesana ed è stato, negli ultimi anni, anche componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Opera diocesana San Pantaleone".

Con fede, dignità e coraggio ha affrontato la malattia, combattendo la buona battaglia, terminando la propria corsa, conservando la fede, aiutato dalla Sua bella famiglia.

Ai familiari, ma anche alla Diocesi, all'Azione Cattolica cremasca, credo doveroso porgere i sentimenti del mio e del vostro profondo cordoglio.

Propongo per entrambi un minuto di raccoglimento.

Segue un minuto di silenzio.

Il Consigliere Antonio Agazzi legge quanto segue:

"Signor Sindaco, Signori Assessori, egregi colleghi Consiglieri Comunali, da osservatori attenti del dibattito politico amministrativo, anzi da attori e protagonisti del medesimo, non potete non sapere con quanta tenacia e passione per la mia città, per la sicurezza e la qualità della vita dei miei concittadini, io abbia, in questi tre anni, argomentato la mia contrarietà rispetto all'attivazione a Crema, in questo particolare contesto storico globale, di un centro culturale arabo".

(Dai banchi della maggioranza viene chiesto cosa sia questo intervento).

AGAZZI: "Questa è una comunicazione della Presidenza del Consiglio comunale che prego di ascoltare nel più rigoroso silenzio. Apre la fase delle comunicazioni e ne ha diritto anche il Presidente del Consiglio Comunale. Se lei non conosce il regolamento è pregato di fare silenzio".

Ricomincio:

"Egregio signor Sindaco, egregi signori assessori, egregi colleghi consiglieri comunali, da osservatori attenti del dibattito politico amministrativo, anzi da attori e protagonisti del medesimo, non potete non sapere con quanta tenacia e passione per la mia città, per la sicurezza e la qualità della vita dei miei concittadini, io abbia, in questi tre anni, argomentato la mia contrarietà rispetto all'attivazione a Crema, in questo particolare contesto storico globale, di un centro culturale arabo.

Ho trovato, anche per queste ragioni, particolarmente eccentrico che il Presidente del Consiglio Comunale abbia ritenuto di convocare un'adunanza consiliare su un tema così rilevante e controverso... in propria assenza, per legittime ferie programmate che, quindi, avrebbero potuto consigliare la trattazione della proposta di delibera in una fase temporale differente, compatibile con i propri impegni.

Invece, si è posto il vice Presidente del Consiglio Comunale nella condizione di presiedere l'adunanza destinata ad adottare un provvedimento che, come Consigliere, ha notoriamente contrastato e intende contrastare, con strumenti leciti, anche nel prossimo futuro.

Io intendo sfilarmi da questa condizione; l'unico modo per riuscirci - almeno dal sottoscritto individuato - è quello di rassegnare, con effetto immediato, le mie dimissioni dall'incarico di vice Presidente del Consiglio Comunale di Crema.

E' quello che faccio, consegnando la presente nelle mani del Segretario Generale del Comune di Crema perché provveda a renderle operative, attraverso il protocollo.

Grazie della fiducia, a suo tempo, conferitami.

Segretario Generale Avv. Maria Caterina De Girolamo

Vi chiedo scusa, in realtà nel caso di mancanza o impedimento sia del Presidente che del Vice Presidente, in questo caso immediatamente dimissionario, si procede allo svolgimento della seduta con la presidenza da parte del Consigliere anziano. Adesso il collega Redondi è andato a recuperare i dati delle ultime consultazioni elettorali in modo da individuare quale tra voi abbia acquisito la maggior cifra individuale. Quello è il Consigliere anziano. Grazie.

Vi prego di tornare ai vostri posti e di non aggiungere motivi di irregolarità della seduta.

Allora, esiste un principio generale inflessibile di tutto l'ordinamento che prevede la continuità degli organi amministrativi e dei soggetti che presiedono, siano essi Sindaco, Giunta o comunque un soggetto che è titolare di competenza. Non è

previsto nell'ordinamento alcun tipo di vacatio, quindi sussistono dei meccanismi che consentono, anzi obbligano, con la forma della prorogatio o della immediata successione, la continuità degli organi amministrativi. Altrimenti noi ci troveremmo in una situazione di vuoto amministrativo assolutamente sconosciuta al nostro ordinamento ed al TUEL. E' comunque una norma generale dell'ordinamento che prevede la possibilità, anzi l'obbligatorietà di compensare a situazioni di crisi, a situazioni di vacanza e di vacatio. Non esiste alcun meccanismo che ci impedisca, anzi che non ci imponga di assicurare la continuità di organi fondamentali. Sarebbe assolutamente contrario alla sussistenza del Consiglio comunale, che può venir meno solo in presenza di situazioni di commissariamento per non poter funzionare in una situazione di questo genere. Quindi abbiate pazienza tre minuti, individuiamo il consigliere anziano e la seduta è regolare.

Questo è il mio parere. Se poi sarà un parere sbagliato, io chiedo scusa a tutto il consesso.

Diamo anche la cifra individuale in modo che sia chiaro per tutti.

Vice Segretario Maurizio Redondi

Emilio Guerini è il primo dei Consiglieri eletti in Consiglio comunale presente in aula che ha avuto 3.793 preferenze. E' il quarto in graduatoria perché lo precedevano Gianluca Giossi, assente, Vincenzo Cappelli, assente, Matteo Piloni che è ora assessore.

Il Consigliere anziano Emilio Guerini prende posto alla Presidenza.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD) per comunicazione.

Desidererei che il Segretario mi ascoltasse. Noi qua siamo abituati, pur magari non guardando tutte le formalità che ci ha insegnato il nostro Segretario, quando c'è l'unanimità, però non è la prima volta che ci sono situazioni particolari.

Lei ci ha fatto questa bella dichiarazione. Io asetticamente le dico che se ha ragione, ha ragione. Ma se non avesse ragione il signor Segretario farà le valigie, perché in una situazione di questo genere non si può prendere in giro il Consiglio e la cittadinanza. Ripeto: noi chiederemo in tutte le sedi che il Segretario faccia le valigie perché c'è anche un Presidente, di uno scritto che aveva una forma e poi è diventata un'altra. Qua non siamo a scherzare o a giocare perché si parla di una questione molto importante.

Si è espressa in modo chiaro, se avrà ragione, bene, se non avrà ragione farà le valigie. Grazie Presidente.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SEL) per comunicazione.

Intanto io mi sento di segnalare il mio disappunto per la riunione dei capigruppo fatta saltare dall'ex vicepresidente Agazzi, meno di un'ora prima della riunione stessa. Veramente sottolineo l'assoluta mancanza di rispetto per l'istituzione oltre che l'evidente ignoranza sul Regolamento.

La presente è per ringraziare invece il Segretario generale che ha sciolto un dubbio importante con argomentazioni che sono mancate al cinema, alla bruttissima figura che ho visto fare prima dal consigliere Agazzi. Quindi il mio ringraziamento e il forte biasimo per la volontà del Consigliere Agazzi, che ancora una volta ha ridicolizzato e mancato clamorosamente di rispetto a questo Consiglio comunale che è, che piaccia o meno, la cornice entro cui si muove la democrazia in questo Comune. Le cose, Consigliere Torazzi, non le facciamo così, più o meno, noi le facciamo nella maniera il più possibile congrua ai regolamenti e alle leggi. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Anzitutto una precisazione. Il solito consigliere Coti Zelati ha dato una sua interpretazione del perché io abbia chiesto, con il massimo rispetto dei capigruppo, di convocare la riunione della Conferenza dei Capigruppo. Vede Consigliere, lei parla a vanvera. Allora io questa mattina ho sostenuto una visita medica, parlo di cose personali, a seguito della quale mi è stata prescritta un'ecografia. Era un'ecografia particolare che potevo sostenere o oggi alle dodici e mezza all'Istituto auxologico italiano in via Ariosto (è tutto documentato caro Consigliere), oppure dovevo rinviarla a settembre. Ho sostenuto l'ecografia perché la mia salute arriva prima delle esigenze del Consiglio Comunale di Crema. Ho chiesto la cortesia al Vice Segretario Generale di fare un giro di telefonate per convocare una riunione alle 15.30, che prendendo i mezzi da Via Ariosto io non riuscivo più ad onorare. Io stamattina non lo sapevo perché si è originata dalla visita medica e questa ecografia la fanno solo di giovedì.

Detto questo vengo alla ragione vera della mia richiesta di intervento. Io contesto l'interpretazione data dal Segretario Generale. Il comma 1) dell'art. 39 del decreto legislativo 267 del 2000 cioè il Testo Unico degli enti locali stabilisce quanto segue: "I Consigli provinciali e i Consigli comunali dei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti sono presieduti da un Presidente eletto tra i consiglieri nella prima seduta del Consiglio, nella fattispecie Vincenzo Cappelli. Al Presidente del Consiglio comunale sono attribuiti, tra gli altri, potere di convocazione, direzione dei lavori dell'attività del Consiglio. Quando lo Statuto comunale, non dispone diversamente, le funzioni vicarie di Presidente del Consiglio sono esercitate dal Consigliere Anziano, individuato secondo le modalità di cui all'art. 40.

Quindi il consigliere anziano entra in gioco come sostituto del Presidente del Consiglio Comunale in caso di sua assenza solo se lo Statuto non dispone diversamente, ma nel nostro Statuto del Comune di Crema, all'art. 19 si dispone diversamente. Si prevede la distinta e autonoma figura del Vicepresidente. Vincenzo Cappelli esiste come Presidente, lo potete richiamare domani mattina. Non avesse un Vicepresidente, si ricorrerebbe al consigliere anziano, come dice il Segretario, ma il nostro Statuto ha disposto diversamente e quindi il consigliere anziano non può surrogare il Presidente

perché il nostro Statuto ha optato per un ufficio di presidenza composto da Presidente e Vice. Si è dimesso il Vice. Voi avete una strada: chiamare il Presidente convocare il Consiglio Comunale.

Presidente - Consigliere Anziano Emilio Guerini.

Consigliere, è finito il tempo.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io consigliereei di usare un po' di buonsenso. Sospendere un attimino la seduta per ragionare rispetto al testo, per capire, perché personalmente ritengo che la tesi sostenuta dal Consigliere Agazzi mi convince molto di più rispetto a quella sostenuta dal Segretario. Io, senza conoscere il dettaglio, mi sono posto anch'io il problema: questo Consiglio comunale un Presidente ce l'ha ed ha perfettamente ragione perché quando la legge rimanda allo Statuto, il nostro Statuto nel merito è chiaro. Quindi questo Consiglio comunale non ha titolo, quindi io, se andate avanti, abbandono la seduta e insieme ad altri, che la possono abbandonare con me, facciamo ricorso a chi di dovere.

Potete andare avanti, fate anche prima, almeno col caldo che c'è, in mezzora avete fatto.

A me convince di più, in questo momento, la tesi di Agazzi. Quindi se c'è una sospensione attorno a un tavolo, si possano verificare le motivazioni dell'uno e le motivazioni dell'altro.

Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Dopo questa sceneggiata, questo show, essendo Agazzi il Vicepresidente, pensavo che fosse una persona seria, che avrebbe amato le istituzioni e avrebbe fatto il Vicepresidente. Essendosi dimesso non ha fatto un piacere alla comunità, ha fatto solamente l'interesse politico per portare a fare questo show, di tipo televisivo, perché in questo modo riempiamo le prime pagine con i nostri bei faccioni.

E' vergognosa una cosa del genere! Un Vice Presidente, anche contestando la cosa, non si doveva dimettere per tentare di far saltare il Consiglio Comunale. Grazie.

Consigliere Caso Teresa (PARTITO DEMOCRATICO)

Mi pare che il caldo faccia proprio male a questa città. Ultimamente stiamo assistendo a troppe manifestazioni che danno poco decoro a questa città.

Io chiedo scusa ai cittadini di Crema per lo spettacolo che oggi sta dando questo Consiglio comunale. Vengo alle motivazioni delle dimissioni del Vicepresidente il quale si sentiva impedito evidentemente nell'espletare la sua funzione contemporaneamente a quella di Consigliere.

Bene, io ricordo che nell'ultimo Consiglio che ha presieduto, ha preso la parola come Consigliere, e sedeva lì, e ha fatto il suo intervento esattamente come quando siede al suo posto. Quindi mi sembra assolutamente pretestuoso un ricatto verso questo Consiglio Comunale, inaccettabile, e noi ovviamente ci affidiamo al parere del Segretario comunale che, se ci dice che questa adunanza ha luogo a procedere, si proceda in maniera tranquilla. Chi vuole lasciare, lascia ma sotto la sua responsabilità e non avalli scusanti o altre motivazioni. Grazie.

Presidente - Consigliere Anziano Emilio Guerini

Con serenità posso dire che le sedute dei Consigli comunali sono sempre acclamate dal Segretario generale, in cui anche in questa occasione il sottoscritto ha ampia e ottima fiducia per tutta l'attività che ha svolto finora, sempre con interesse e competenza soprattutto.

Propone al Consiglio Comunale la nomina alla funzione di Scrutatori dei Consiglieri: Guerini Sebastiano-Valdameri Paolo-Zanibelli Laura.

I Consiglieri Agazzi, Beretta, Zanibelli, Patrini, Arpini, Torazzi, Boldi prima di effettuare la votazione degli scrutatori escono dall'aula consiliare.

Il Presidente, rinomina e propone alla funzione di scrutatori i Consiglieri Guerini Sebastiano-Valdameri Paolo-Walter della Frera.

La votazione è unanime favorevole.(14)

Entra il Consigliere Boldi.

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la seguente proposta di delibera: **“Adozione della variante parziale n. 1 al PGT comprensiva del Piano delle Attrezzature religiose”**.

Il Presidente dà la parola all'Assessore Matteo Piloni per l'illustrazione dell'argomento come segue:

Assessore **Matteo Piloni**: Parto dalla fine, e cioè dai ringraziamenti. A distanza di un anno dalla “chiamata” del sindaco ad occuparmi di Ambiente e Pianificazione Territoriale, ho avuto modo di conoscere meglio le tante professionalità di cui è

ricco il nostro Comune. Queste professionalità hanno permesso di portare oggi in consiglio una proposta di variante al Pgt per nulla semplice e che ha necessitato di particolare attenzione. Ringrazio dunque fin da subito il segretario generale Avv. De Girolamo, il Dirigente Geom. Maurizio Redondi, il coordinatore dei lavori Ing. Paolo Vailati, il Geom. Annibale Lameri, l'arch. Ivan Arpini e il geom. Sara Savoia, che hanno seguito i lavori in un percorso non semplice ma che ha portato ad una proposta che, a mio avviso, risponde a bisogni reali della nostra Comunità.

Una proposta di variante al PGT a cui oggi il Consiglio Comunale è chiamato per l'adozione, e che vedrà ancora impegnati Amministrazione e Consiglio fino all'approvazione finale entro i prossimi 120 giorni, parte dei quali sarà possibile presentare osservazioni in merito che saranno oggetto di attenta valutazione, discussione e confronto.

Questa variante parziale al PGT parte da un'idea molto semplice.

L'attuale PGT non ha dato le risposte necessarie alla crisi che stiamo ormai attraversando dal 2009.

L'obiettivo che ci siamo posti, con tutti i limiti che comporta una variante parziale al Pgt, è di concentrarsi su quegli aspetti maggiormente critici mettendo in campo in campo strumenti utili per provare a dare migliore attuazione alle previsioni del Pgt e migliorarle.

Gli obiettivi che ci siamo preposti possono essere sintetizzati in 3 punti:

- Migliorare la situazione urbanistica sulla via Milano, adeguandola ad una reale situazione consolidata e facilitando l'attuazione delle previsioni urbanistiche;

- L'inserimento di elementi flessibili per sbloccare, o smuovere, le situazioni presenti in città legate alle aree dismesse;

- L'inserimento dei concetti di premialità per progetti innovativi e di qualità in un'ottica di ecosostenibilità, con particolare attenzione all'uso dei materiali, al risparmio energetico, all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed alla progettazione ambientale. Spazio a parte merita il piano delle attrezzature religiose di cui tratteremo alla fine, anche perché si tratta di un atto separato facente parte del Piano dei servizi.

Non entrerà invece negli aspetti più tecnici, o minori, che riguardano le istanze, le segnalazioni e le correzioni che sono state accolte e apportate in coerenza con il Pgt, e che i commissari e i consiglieri hanno comunque potuto vedere e approfondire sia in sede di commissione che nel materiale fornito.

Per quanto riguarda il punto primo, l'ottica di partenza riguarda la difficoltà attuativa delle ambizioni previsioni inserite nel documento di piano, a causa della parcellizzazione delle proprietà ma anche della tipologia insediativa.

L'ambito di trasformazione urbano in cui è inserita la via Milano, normato nel documento di Piano, prevede: una pianificazione attuativa, un indice di edificabilità di 0,5mq/mq e indici incentivanti fino ad un massimo di 0,7 mq/mq.

La nostra proposta, confermando gli indici di edificabilità, è quella di modificare le previsioni delle aree lungo via Milano, inserite nell'ambito di trasformazione, in Ambito del tessuto urbano consolidato regolamentato dal piano delle regole; facilitare l'attuazione delle previsioni urbanistiche inserendo il permesso di costruire convenzionato; ampliare il mix funzionale con la possibilità di insediare medie strutture di vendita.

Mi soffermo su questo ultimo aspetto. Via Milano presenta una serie di insediamenti per la maggior parte a carattere commerciale e produttivo. L'obiettivo è quello di riqualificare l'area attraverso la riconversione del tessuto produttivo e commerciale, favorendo un mix funzionale variegato. La trasformazione delle aree, che potrà avvenire anche per singoli lotti, permetterà la riqualificazione di via Milano attraverso il ridisegno della sua sezione stradale e la ricomposizione delle relazioni ciclopedonali con il contesto limitrofo e l'area del Moso. All'interno di questa riqualificazione, la destinazione B1 (medie strutture di vendita) è ammessa fino al limite massimo del 30% della superficie lorda di pavimento.

Inoltre in ambito di VAS (valutazione ambientale strategica), nella fattispecie nella conferenza di valutazione finale, si è proceduto ad integrare la proposta normativa per il nuovo ambito di via Milano e per gli ambiti di trasformazione prevedendo, nel caso in cui venga proposta la realizzazione di medie strutture di vendita di dimensioni significative (sopra i 600 mq), l'obbligo a predisporre ulteriori approfondimenti valutativi dei potenziali impatti sulla viabilità e sull'ambiente.

Questi aspetti riteniamo siano tutelanti e pongono dei limiti reali ad una eventuale profusione di medie strutture di vendita. Sono escluse le categorie B2 (grandi strutture di vendita, oltre i 2500 mq) e B3 centri commerciali o altra tipologia di vendita organizzate in forma unitaria).

Per tutte le categorie funzionali non è ammessa la monetizzazione.

Riteniamo così facendo non solo di rispondere a delle esigenze reali, concrete e contingenti di molte attività produttive e commerciali che hanno spazi vuoti che oggi, con l'attuale PGT, non possono utilizzare, ma anche di meglio tutelare e attuare lo sviluppo di una delle vie di accesso alla città.

Il secondo punto riguarda l'inserimento di elementi di maggiore flessibilità da inserire all'interno degli ambiti di trasformazione.

Ambiti che per lo più riguardano aree dismesse, esistenti e già costruite, e che sono: Area nord-Est; ex Fiat; Voltini; via Colombo; ex Bosch; Stalloni. In quest'ottica le modifiche da noi proposte riguardano due aspetti principali.

Il primo è la possibilità di trasferire i diritti edificatori tra i diversi ambiti di trasformazione, con l'obiettivo di aumentare la flessibilità operativa del PGT.

Il secondo riguarda la possibilità di funzioni a destinazione commerciale, già prevista nell'attuale PGT, con un massimo del 5% della Slp generata dall'indice base di edificabilità. La nostra proposta è di portare questa percentuale al 20%. Una proposta che è corredata da tutta una serie di approfondimenti e di dati che ci consegnano un chiaro e tutelante quadro rispetto alle eventuali possibilità massime di realizzazione di medie strutture di vendita.

Tali proposte modificano quindi il documento di Piano, con la finalità di implementare la flessibilità attuativa, anche in relazione alle funzioni insediabili nei singoli ambiti individuati, sempre garantendo sostenibilità ambientale e salvaguardia del territorio.

Il terzo punto riguarda i concetti di premialità progettuale ed ecosostenibile.

Ci siamo concentrati sulle aree C1, che in città sono due: una a san Bernardino sulla via Brescia, di proprietà della Fondazione Benefattori Cremaschi, e una a Castelnuovo sulla via Cremona.

La modifica che andiamo a proporre riguarda la cessione del 30% della superficie territoriale. Tale area ceduta è destinata a realizzazione di tipologie residenziali speciali.

In alternativa a tale cessione, aggiungiamo la possibilità della realizzazione anche in altri ambiti di tipologie residenziali speciali, tra cui alloggi protetti per anziani o analoghi servizi, ed attrezzature di interesse pubblico sociali ed assistenziali, attraverso le modalità pattuite in un'apposita convenzione.

Tale proposta riteniamo vada incontro a due esigenze reali e particolarmente sentite. La prima riguarda proprio il quartiere di San Bernardino che negli anni non ha avuto alcun nuovo insediamento residenziali. La seconda riguarda la proprietà dell'area di via Brescia, la Fondazione Benefattori Cremaschi, e la possibilità di dare corso ad una finalità utile all'attività della fondazione stessa.

In ultimo, viene inserita la possibilità di usufruire di un indice incentivante alternativo a quelli già previsti, fino ad un massimo di 0,2 mq/mq, in caso di proposte innovative finalizzate a creare progetti ecosostenibili con particolare attenzione all'uso dei materiali, al risparmio energetico, all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed alla progettazione ambientale. Possibilità che prevediamo sia nel piano delle regole che nel piano dei servizi.

Contributi e osservazioni

Oltre ai contributi e alle osservazioni in occasione delle conferenze di valutazione sul Documento di Scoping da parte di Provincia, Soprintendenza e Arpa, in occasione delle conferenze di valutazione finale della VAS l'unico parere arrivato, oltre i limiti temporali previsti e sotto forma di contributo e non di osservazione, è quello dell'Ascom, che però non è risultato inerente alle tematiche affrontate dal rapporto Ambientale della VAS. Sulla base degli esiti della seduta conclusiva del 2 luglio 2015, l'autorità competente per la VAS ha dato parere motivato e positivo.

Piano delle attrezzature religiose.

Volontà dell'amministrazione in questa Variante è quella di identificare in città altre aree da destinare a servizi religiosi, partendo dal presupposto che quelle individuate nel PGT nel 2011 risultano non sufficienti e non idonee.

L'attuale PGT prevede infatti due aree con questa destinazione: una in via Bramante (sant'Angela Merici) e una a Vergonzana. Quest'ultima per la possibilità di ampliare le strutture limitrofe già esistenti. Comunque entrambe a ridosso di luoghi di culto o edifici a funzione religiosa esistenti. La prima area pubblica, la seconda privata.

L'attuale PGT, approvato nel 2011, rispondeva ad una specifica norma della legge regionale 12 del 2005, che prevede l'inserimento nei PGT di aree da destinarsi a servizi religiosi, anche per rispondere alle istanze delle comunità religiose presenti nei territori.

Norma poi rivista nel 2011, che declina tali aree in questo modo: " *gli immobili destinati a sedi di associazioni, società o comunità di persone in qualsiasi forma costituite, le cui finalità statutarie o aggregative siano da ricondurre alla religione, all'esercizio del culto o alla professione religiosa quali sale di preghiera, scuole di religione o centri culturali.*"

Norma rivista poi ulteriormente qualche mese fa attraverso un'apposita legge approvata dal consiglio regionale il 27 gennaio 2015.

Tale modifica ha introdotto alcuni elementi di novità, andando nella sostanza a modificare gli articoli 71, 71 e 72 della legge regionale 12.

Uno di questi elementi prevede la realizzazione di un apposito piano delle attrezzature religiose, atto separato facente parte del piano dei servizi, dove le aree vengono dimensionate e disciplinate sulla base delle esigenze locali.

Piano che deve essere adottato entro 18 mesi dall'entrata in vigore della legge.

Il Piano, oltre a fare una panoramica di tutte le strutture religiose presenti in città (n.84) e dei servizi individuati dal piano dei servizi (n.5), prevede appunto le aree già previste nel PGT e quello che vengono proposte (4 in totale).

Queste aree sono state dimensionate e disciplinate sulla base delle esigenze locali, valutate anche le istanze avanzate dagli enti delle diverse confessioni religiose.

In particolare l'unica istanza pervenuta è quella della comunità islamica.

Nel Piano si è quindi tenuto conto, nell'individuazione di idonee aree, di vari aspetti, tra i quali: presenza di strade di collegamento; adeguate opere di urbanizzazione primarie o eventuali oneri; adeguate distanze tra le aree e gli edifici da destinare alle diverse confessioni; le norme inserite nella legge regionale in fase di progettazione (spazi per parcheggi pubblici; impianti di videosorveglianza; servizi igienici adeguati; congruità architettonica e dimensionale).

Le nuove aree sono una in via Milano (circa 3300 mq) e l'altra in via libero Comune (1300 mq circa). Essendo entrambe le aree di proprietà comunale, rispondono in maniera adeguata e concreta, come previsto dalla legge regionale, all'esigenza locale di individuare idonee aree destinate a servizi religiosi, considerato che gli enti delle confessioni religiose interessate dovranno stipulare con il Comune un'apposita convenzione a fini urbanistici. Convenzioni che prevederanno la risoluzione dei patti convenzionatori nel caso in cui venga accertata la presenza di attività non previste dalla convenzione.

Sono stati acquisiti anche i pareri ai sensi dell'art.72, comma 4, della LR 12/2005, in particolare:

- Il parere favorevole della questura di Cremona;
- Il parere favorevole della prefettura di Cremona.

I motivi per cui andiamo ad aggiungere due nuove aree a quelle già previste nel PGT sono molteplici:

- Le aree individuate attualmente nel PGT non rispondono a reali e/o nuove esigenze presenti in città. Entrambe le aree infatti sono a ridosso di esistenti strutture religiose;
- Entrambe le aree prevedono la possibilità di garantire l'ampliamento delle strutture religiose esistenti;
- La legge regionale 12/2005, modificata lo scorso febbraio, prevede precise e determinate distanze tra edifici religiosi di culto differente.

Premettendo che la sentenza della Corte costituzionale n.203 del 1989 ha dichiarato che: *"la posizione delle confessioni religiose va presa in considerazione in quanto preordinata alla soddisfazione dei bisogni religiosi dei cittadini, e cioè in funzione di un effettivo godimento del diritto di libertà religiosa, che comprende l'esercizio pubblico del culto professato come esplicitamente sancito dall'art. 19 della Costituzione. In questa prospettiva tutte le confessioni religiose sono idonee a rappresentare gli interessi religiosi dei loro appartenenti"*, è volontà dell'amministrazione riconoscere questo diritto, nel pieno rispetto della normativa e della tutela della comunità.

E' quindi intenzione dell'amministrazione dare adeguate risposte a legittime richieste avanzate dalla Comunità Islamica Cremasca, creando le condizioni per la realizzazione di una sala di preghiera individuando l'area più idonea in quella di via Milano. L'individuazione della seconda area in via Libero Comune è conseguente a questa scelta e risponde all'obiettivo di non esaurire le possibilità previste nel PGT, lasciando spazio ad altre possibili richieste che potranno essere avanzate da altre confessioni religiose, senza provvedere ad ulteriori procedimenti in variante.

Siamo consapevoli delle criticità che porta con sé l'individuazione di questa seconda area, ma le limitazioni inserite nella regionale 12/2005, oltre ad altre già previste nel PGT e nella normativa vigente, non hanno consentito di individuare aree diverse nelle possibilità dell'amministrazione comunale.

Tali aree, una volta approvato il PGT, saranno oggetto di appositi bandi che seguiranno la stessa procedura già utilizzata nel 1996 per quanto riguarda l'area destinata poi alla "Casa del Regno" in via Pagliari a Ombriano.

CONCLUSIONI

Sapendo perfettamente che il dibattito del consiglio verterà soprattutto sul piano delle attrezzature, nella speranza di essere smentito, l' invito che formulo alla politica è quello di interessarsi e valutare profondamente l'intera proposta di variante, in quanto sono e siamo convinti che le modifiche e gli strumenti proposti potranno essere ritenuti validi dall'intero consiglio comunale, con ricadute positive per la nostra comunità in ambito economico, di sviluppo, urbanistico e ambientale.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD – che nel frattempo era rientrato in aula per ascoltare l'intervento dell'Assessore Piloni).

Io ripeto quanto ho detto all'inizio. Ho grossissimi dubbi che l'interpretazione del Segretario sia stata corretta, però se non fosse corretta questo Segretario non ha più la fiducia dei consiglieri e cittadini di Crema, perché non si può far perdere tempo, non si può far spendere soldi salendo sul predellino per annunciarci che Lei era certa, sicura che si deve procedere in questo modo. Non voglio pensare che sia in malafede però se è inadeguata, perché sbaglia una cosa di questo tipo, deve andare via. Se ha ragione, ha ragione. Io sto ricordando che se uno prende una posizione così netta, sé ha sbagliato, va via.

Dopodiché, avete convocato questo Consiglio il 23 di luglio (il 15 agosto qualcuno di voi ha detto proprio no) perché volevate il massimo della partecipazione, la concentrazione, la presenza dei cittadini e della stampa. Evidentemente volevate tutto il contrario! Quindi vuol dire che non siete convinti di quello che state facendo, state pagando un qualche debito e volete farlo passare il più impossibile inosservato.

Devo dire che non ho apprezzato neanche la scelta di fare presiedere al Vicepresidente Agazzi perché, da come l'ho vista io, dal primo minuto, era fatta per impedirgli di intervenire più di tanto. Dopodiché io ho letto il vostro testo e devo dire che mi ha veramente infastidito il riferimento alle esigenze locali, di cui voi vi siete fregiati, dicendo subito dopo che le esigenze locali sono quelle di qualsiasi forma, comunità, religione, eccetera, eccetera. Qui non sono esigenze locali, ma l'esigenza e la globalizzazione più spinta dove non ci sono diritti, frontiere e cittadini, ma c'è una massa informe e tutti sono uguali. Uno arriva qui e dopo un giorno può imporre le sue regole e più sono violente, più ha diritto di imporle.

La questione importante, come ha detto all'inizio della sua relazione l'Assessore Piloni, è stata da voi gestita, esattamente per i motivi che ho detto prima, al contrario: avete messo Presidente chi non doveva presiedere, perché volevate farlo intervenire il meno possibile, avete convocato il Consiglio il 23 luglio. Tutto il contrario di quelle che sono le intenzioni che ha dichiarato Piloni. Si vede che la logica non è uguale per tutti!

Poi arriviamo agli obiettivi. Primo obiettivo: modificare la viabilità di via Milano, facendo la moschea. Mi sembra la cosa più logica perché ci sono tutti gli esempi di Milano che ci dicono che dove c'è una moschea, la viabilità e la vivibilità migliorano. Quindi, complimenti!

Metodo flessibile per le aree dismesse. Poi premiante per ecologia, sempre facendo la moschea, perché sappiamo tutti che il passaggio più importante in via Milano è la moschea.

Il quarto punto è la moschea che ho deciso di trattare dopo e arriveremo anche a quello.

Poi ci spiega che in via Milano, tornando al punto uno, c'è la parcellizzazione delle proprietà e la tipologia va modificata per dare un miglioramento funzionale e riqualificare l'area. Anche qua, riqualifichiamo l'area e miglioriamo il mix funzionale facendo una moschea. Sembra veramente che la logica sia questa. Naturalmente oltre tutto questo, c'è anche l'ampliamento del parcheggio della COOP e la pompa bianca. Quindi abbiamo fatto qualcosa a favore di qualcuno, diciamo, cittadini e imprenditori.

Ricordo solo una cosa. L'aumento delle aree commerciali, di cui si è tanto vantato, in Francia ha causato un dibattito ferocissimo, perché la Confindustria francese ha detto subito che era un sistema per agevolare l'import di merci straniere. Ha citato il caso di periferie francesi che sono piene di centri commerciali e non hanno più le fabbriche. Come si vede in Germania. Naturalmente hanno prevalso i centri commerciali per un motivo molto semplice: la Francia ha una grande struttura di imprese commerciali di distribuzione e ampliare il peso specifico in patria, le permetteva di aggredire con una grande base l'Unione Europea. Cosa che hanno fatto anche da voi. Quindi i francesi avevano una loro logica, si sono scontrate due mentalità: ha perso l'industria, ha vinto il commercio e la globalizzazione, ma c'è una logica. Noi invece abbiamo un tessuto completamente opposto. Abbiamo un tessuto industriale, (abbiamo perso un quarto della capacità industriale grazie ai governi Monti, Letta e Renzi) e non abbiamo dei colossi di distribuzione internazionalizzati. Di conseguenza questo è il problema. Stiamo andando esattamente al contrario, anche qui, però è la vostra logica.

Abbiamo pensato bene di portare avanti anche la moschea perché le aree non erano idonee. Il punto fondamentale è la moschea. Ora in Tunisia, per combattere il terrorismo, hanno deciso di chiudere 80 moschee, perché il reclutamento degli estremisti in tutta Europa, e anche nel nord Africa, avviene in due posti: uno è la moschea e l'altro la galera. In galera li mettiamo noi, perché voi avete sempre boicottato per vent'anni i tentativi di far scontare la pena a casa loro alle persone condannate nel nostro Paese, e quindi le agevolate in questo modo. Il secondo luogo è la moschea: lo dicono tutti i report, tutti i dati, però voi, che dite che ci si deve interessare, che la politica si deve interessare, avete messo la testa sotto la sabbia per tanti anni e quindi siamo arrivati a questo punto.

Poi il nostro Piloni dice la parte che volendo, politicamente, è più significativa: facciamo questa modifica delle aree per attrezzature religiose per le legittime richieste della comunità islamica. Queste richieste, sono forse 200, sono richieste legittime. Invece le migliaia di cittadini Cremaschi che hanno fatto le legittime richieste sulla sicurezza, le loro legittime richieste si possono tranquillamente calpestare, perché a noi non interessa, abbiamo altri obiettivi che non sono la difesa dei cittadini, ma gli interessi di chi gestisce la globalizzazione, gli interessi di chi vuole che ci sia una grande immigrazione per ricattare i lavoratori presenti sul nostro territorio con chi gli fa la concorrenza sul costo del lavoro, e in definitiva fare un grande favore a chi gestisce il commercio, perché tutta questa massa di immigrati, secondo loro, sono consumatori di prodotti standardizzati e più semplici e non di prodotti d'élite e quindi favoriscono l'import di un certo tipo di merci.

Queste cose non le dico io, ma si vedono le relazioni sullo studio dei flussi e dell'economia di numerose università. Voi ritenete in questo modo (e qui è la parte più tragica perché sareste la sinistra che ha sempre avuto l'idea della superiorità intellettuale e culturale) di portare avanti dei valori, che sono i valori di Human Rights Watch, l'organizzazione per la diffusione della democrazia, e altre hong, che senza pudore, nei loro siti, dicono tranquillamente che sono espressione finanziate, create, governate dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America, che ha i suoi interessi.

Voi siete convinti che questi siano dei valori progressisti, In realtà di progressista non hanno proprio niente, come dimostrano le zone che hanno avuto una tradizione culturale non soggetta all'influenza del capitalismo e che passando dal comunismo a un sistema democratico hanno voluto salvaguardare dei valori sociali e dei valori di comunità che contrastano completamente con tutto questo.

Tutte queste cose voi credete che siano dei valori e credete quindi che se 200 persone portano avanti qualcosa che è grato ai padroni del vapore, debbono avere più rispetto e più peso di migliaia di cittadini che sono preoccupati. Questo nonostante vi sia stato ripetuto che in questo Paese non ci sono delle leggi per permettere la gestione delle mosche. Non c'è una legge che prevede chi nomina gli Imam, come negli altri Paesi europei. Non c'è una legge che prevede l'utilizzo della lingua nazionale in modo che la Polizia possa entrare in qualsiasi momento e ascoltare cosa dicono. Non c'è una legge che prevede di identificare i finanziatori, non c'è una legge che prevede l'espulsione per chi viola tutte queste cose.

Ora, qualcuno di voi ha avuto anche la geniale idea di dire che non abbiamo avuto attentati. Forse vuol dire che se in Francia hanno incominciato avere l'immigrazione dopo la guerra d'Algeria, e se in Francia chi è arrivato dopo la guerra d'Algeria, gente laica, filo francese, ha portato poi avanti una seconda generazione e una terza generazione di persone estremiste, il problema esiste. Invece voi avete fatto entrare milioni di persone, durante i vostri governi, senza mettere nessun filtro. Quindi adesso voi siete al Governo, state facendo moschee dappertutto, è diventato una medaglia che può servire a qualcuno per andare in Parlamento, come a un ex Sindaco di Lodi, e qualcuno magari pensa che sia un buon trampolino. Però il problema di fare la moschea non può essere ridotto a una cosa di questo genere. Quindi voi che siete al governo avreste dovuto almeno fare una legge, voi che siete di sinistra, democratici, bravi, intelligenti, che sapete gestire l'immigrazione, una legge che permette di fare le moschee.

Uno può anche dire: la moschea, purché abbia un deposito di armi, è autorizzata oppure dire che non è autorizzata. Sono cose semplici. Queste leggi non ci sono e quindi i cittadini Cremaschi sono giustamente preoccupati.

I rapporti della Polizia ci dicono che i luoghi di reclutamento sono le moschee e le galere. Dove c'è una moschea, subito il tam tam tra gli estremisti si scatena per andare a colonizzarla. Inoltre è stato dimostrato dalla cronaca, di ormai vent'anni, che non c'è una denuncia da parte dei membri della comunità islamica dell'infiltrazione di terroristi, perché hanno paura e non si sentono tutelati. Questa cosa è un macigno che pesa sulla vostra coscienza.

Voi fate una moschea a Crema senza sapere quello che porterà, senza rendervi conto dei rischi che ci sono, tutto sulla pelle dei cittadini, perché ci sono delle legittime richieste di duecento persone ora uno dice sono legittime richieste di 200 persone. Però ce ne sono altre 20 o 30.000 che magari sono invece preoccupate legittimamente per la sicurezza. Bisognava compensare queste cose e voi avete anche un Sindaco che è nella direzione nazionale del PD e quindi avreste potuto anche avere voce in capitolo per dire facciamola. Oppure siete arrivati al punto che avete paura di scrivere una legge. Guardate che è ridicolo quando avete proposto di fare un Regolamento. Ma che Regolamento fate visto non potete fare niente, che non avete nessun potere?

Non è che potete espellere qualcuno e dargli il foglio di via. Ci vuole una legge dello Stato, senza non c'è sicurezza. I cittadini sono preoccupati e voi dite invece che non c'è bisogno di preoccuparsi. Dite che ci si deve documentare. Io ho letto il curriculum degli ultimi venti-trenta attentatori: tutti sono entrati in contatto per la prima volta con l'estremismo in moschea. Andate a guardare le storie di quelli che hanno fatto gli attentati a Parigi, o di quello che ha tagliato la testa al suo datore di lavoro, o quello che ha sparato ai soldati in Inghilterra in mezzo alla strada, andate a guardare quello che ha sparato al soldato in Francia e troverete tutte queste storie.

Dove sono entrati in contatto? In moschea! e la Tunisia ne chiude 80, un paese musulmano che chiude 80 moschee. Non è che come dirlo qui o in Svezia. Eppure loro hanno deciso di farlo, a rischio della vita del presidente, del Primo Ministro, del Ministro degli interni e di tutta una serie di funzionari dello Stato. Però l'ho fatto, voi invece ignorate tutto.

Adesso mi guardate come se io fossi un mostro, ma io vi sto dicendo esattamente la realtà. Uno che governa, che ha la maggioranza, deve dare la sua soluzione, non far finta di non vedere.

Non ci sono le leggi, non ci sono le misure, sapete che abbiamo già avuto questo problema a Crema, perché quelli di Cremona e di Varese sono transitati quando c'era quella mezza moschea-centro islamico. Anche allora voi diceste che erano tutte bravissime persone, però ci sono transitati quei personaggi di Varese e di Cremona finiti poi con un'inchiesta per terrorismo. Sapete che a Cremona facevano scuola ai bambini su come sgozzare un infedele con il video dei soldati prigionieri russi in Cecenia, poi secondo la Digos li facevano esercitare sugli animali.

A fronte di tutte queste cose, qui a Crema, in questa vacatio legis, voi decidete di fare la moschea. Siete degli incoscienti! Visto che ci sono tanti sistemi burocratici per guadagnare tempo, perdere tempo, io vi invito a riflettere. Ognuno ha le sue idee, ma almeno create i minimi strumenti. Invece da voi, verso le direzioni nazionali di SEL, di Rifondazione e del PD, zero, niente.

Voi avete citato in tanti casi, negli anni passati, Zapatero come un moderno eccezionale. Bene, Zapatero le norme sulle moschee le ha fatte durissime, cari signori, e anche sull'immigrazione.

Avete citato la Francia. In Francia hanno fatto addirittura la legge, fatta dal centrodestra, ma che Hollande si è guardato bene dall'abolire, che prevede che chi ha ricevuto la cittadinanza francese, se si rende colpevole di alcuni reati, quasi tutti collegati al terrorismo e parla di un religioso ho averla ritrovata la cittadinanza e al fanatismo religioso, può avere la revoca della cittadinanza. Questa legge è già stata applicata in decine di casi. Questi sono i messaggi che frenano gli estremisti, questi sono i messaggi che ai moderati danno fiducia.

Dopodiché le conclusioni sono che io voterò convintamente contro, anzi non voterò neanche perché io, dopo avervi detto di fermarvi, che siete ancora in tempo, io abbandonerò l'aula, perché io condivido il giudizio del Consigliere Agazzi e spero tanto che il nostro Segretario Generale non abbia sbagliato. Ripeto: se dovesse avere sbagliato, dovrà andare via perché non ha più la fiducia dei cittadini, perché non è in grado o non vuole gestire correttamente questo Consiglio comunale.

Poi voglio che tutti quanti si ricordino che voi siete la maggioranza, avete molti più doveri degli altri, quindi ricordatevi poi, perché fate sempre le vittime, ma poi non siete dei maestri nel rispetto delle regole.

Io non parteciperò al voto. Vi ho fatto il mio appello a fermarvi, per rispettare le migliaia di cittadini Cremaschi che hanno delle legittime richieste. Non dico che non siano legittime quelle di quelli là, però purtroppo la comunità islamica fa delle richieste che in questa situazione legislativa, in questo Paese, in questo momento storico, non sono sostenibili o consigliabili. E sicuramente non sono conciliabili con quelle della maggioranza dei cittadini.

Il Consigliere Torazzi esce definitivamente dall'aula.

Consigliere Sebastiano Guerini (PATTO CIVICO)

A nome del gruppo Patto Civico e anche del Consigliere Walter Della Frera, dò questo contributo su questo tema, ritenendo e ricordando a tutti che il Piano di Governo del Territorio è uno strumento di pianificazione amministrativo di grandissima importanza. E' però pur vero che può capitare che nel corso di questi anni il governo di un certo territorio si sia un po' autodeterminato. La Via Milano ne è un esempio. Un po' la disattenzione, un po' di responsabilità anche

politiche, ha fatto sì che quella iniziale destinazione d'uso oggi sia molto variegata, molto mescolata. E' quindi opportuno metterci mano e questa maggioranza ha scelto di metterci mano.

Ritengo ancora opportuno sottolineare che quando si individuano le destinazioni d'uso non è legittimo pensare che arrivi il peggio del peggio, come sull'area dei servizi religiosi di cui abbiamo sentito per venti minuti. Anche quando si decidono le aree di destinazione industriale può essere che si possa immaginare che venga la peggiore delle imprese a inquinare e a distruggere il territorio. Questo non è un concetto che noi sposiamo.

Oggi parliamo di un'attenzione ad alcune aree. Peraltro, non abbiamo neanche voluto, sarebbe stato forse ritenuto un gesto di arroganza, operare una revisione del Piano Regolatore, ma bensì andare solo a fare alcune varianti opportune, dovute, se vogliamo migliorare la città.

Mi pare che alcune ragioni di fondo, anche se in maniera sintetica, l'Assessore Piloni ve le abbia già date. Quindi ne aggiungo almeno un paio che sono fondamentali, tanto per consentire lo sblocco di quella situazione imbalsamata, ingessata che in Via Milano esiste. Passeremo anche a una sorta di premialità, passeremo anche a consentire interventi, sempre mediante richiesta di permesso a costruire, derogando e premiando alcune percentuali di superfici, a danno di altre, ma senza derogare agli standard previsti dalla legge. Lì non sarà consentito monetizzare, non sarà consentito individuare parcheggi, cessione del verde altrove. Lì ci sono le condizioni per accedere a questo permesso a costruire convenzionato, perché nel frattempo il desiderio è anche di migliorare quel pezzo di Via Milano che è un po' l'ingresso alla nostra città.

Credo che un'altra ragione utile e interessante sia quella di tentare di dare una boccata di ossigeno al comparto dell'edilizia, che oggi è oggettivamente in asfissia. Credo che questa nostra scelta potrebbe portare anche a qualche intervento di carattere edilizio.

Quindi sulla via Milano noi non abbiamo assolutamente nulla da eccepire, anzi crediamo che sia opportuno proseguire e approvare nei tempi previsti dalle norme questa variante.

Sulle destinazioni invece dei servizi religiosi oggi siamo maggiormente in difficoltà perché la nuova legge di quest'anno, peraltro ancora sotto giudizio perché sono presenti numerosi ricorsi e potrebbe anche essere rivista, inserisce una serie di norme che non hanno facilitato l'individuazione di queste nuove aree. L'area individuata di via Milano era conosciuta ancora prima e ha tutti i requisiti previsti dalla nuova legge. Se anche avessimo voluto inserirvi le aree già pubbliche come quella già citata, vicino alla chiesa della parrocchia di S. Angela, che è pubblica ma non ha nessun requisito previsto dalla nuova legge. Queste difficoltà hanno fatto sì che si andassero a individuare altre aree.

Sulle aree di Via Macallè, per capirci l'ex parcheggio degli avvocati del tribunale di Crema, abbiamo un giudizio diversificato. Ci vede perplessi, insomma. Noi manifestiamo la nostra perplessità. Ciò nonostante, noi approveremo l'adozione della variante perché ci riserveremo nel tempo giusto di valutare tutte le osservazioni che perverranno dai cittadini, perché abbiamo la pretesa non di interpretare i desiderata della città. Noi siamo tre liste civiche accumulate nel giudizio, però non vogliamo interpretare, ci riferiamo al nostro consenso, al cittadini che hanno consentito alle liste civiche di essere presenti in Consiglio Comunale.

Quindi noi, in questa fase, approviamo le varianti. Ci riserviamo, nella sede di approvazione, di valutare attentamente tutte le osservazioni che saranno pervenute e da lì trarremo il nostro assenso, o meno. Per la verità noi oggi approviamo queste varianti proposte. La città ha anche altri bisogni e credo che sia opportuno continuare perché ci sono aree, come quelle sede di aziende industriali chiuse da anni, che potrebbero rappresentare per i quartieri anche momenti di opportunità d'intervento.

Circa poi l'assenza delle minoranze, eccetto Boldi, non è vero che noi abbiamo voluto usare questa data per farlo di nascosto, tant'è che tutti i gruppi politici erano presenti. Tutti, nessuno assente, e quindi c'era la possibilità di sviluppare un confronto. Mi pare di poter dire che forse le motivazioni contro queste nostre proposte siano scarse o non ci siano, e quindi hanno preferito prendere la strada più breve, cioè quella di lasciarci da soli. A noi la responsabilità non fa paura, ce la prendiamo e andiamo avanti su questo tema delle varianti, anzi invito la Giunta a valutare ulteriori interventi sulle altre aree necessarie di intervento. Grazie.

Consigliere Boldi Alessandro (MOVIMENTO 5 STELLE)

Brevemente sulla questione procedurale: io concordo con il consigliere Torazzi, cioè è chiaro che il Segretario ha preso una posizione importante. Speriamo sia la decisione giusta, sennò chiaramente bisognerà che ognuno tiri le somme. Noi siamo rimasti e siamo qui anche perché era importante per noi oggi mettere l'accento su delle cose che non siano la moschea. L'assessore ha fatto un intervento completo, in effetti, ma non è stata così completa la discussione pubblica, sulla stampa o anche nelle Commissioni.

Il tema era sempre la moschea, mentre non è così. Guardando in modo oggettivo questa variante, è evidente che la caratteristica principale non sia la moschea, ma il cambio di percentuale a destinazione commerciale che passa in tutta la città, in tutti gli ambiti di trasformazione, dal 5 al 20% per tutti e dal 5 al 30% per Via Milano. Questa per noi è la cosa principale! Non capiamo come sia possibile che in tutti questi mesi questa cosa sia passata così in sordina. Io non so se è stata una cosa voluta o meno il fatto che si sia parlato per tanto tempo di moschea e basta. Io non so se è stato fatto

apposta per nascondere la vera variante, il vero PGT, ma questo secondo noi è il punto principale di questa variante. Qui è anche compito nostro mettere l'accento sui giusti punti. Non si può sempre solo discutere, farsi distrarre in questo modo dal tema della moschea quando ci sono delle varianti così importanti sul nostro PGT. Questo, secondo me, non è una variante: è un vero e proprio PGT perché si sta rivoluzionando tutto l'equilibrio commerciale di questa città e lo si sta facendo solo con una variante puntuale del PGT. Come procedure potrà essere la stessa cosa, ma come significato, come impatto verso la città, no. Una cosa è il PGT e una cosa è una variante! Questo è un nuovo PGT di fatto ed è un PGT dalle enormi lacune. Si quadruplica la percentuale destinata al commerciale dal 5 al 20%.

State facendo litigare tutta la città per alcune centinaia di metri quadrati della moschea e introducete decine di migliaia di metri quadrati potenziali di nuovi centri commerciali fino alla media struttura, grandi fino a 2.500 metri quadrati. Potenzialmente decine di questi centri commerciali potrebbero nascere a Crema.

Ora, qual è lo scopo di tutto questo? L'assessore ha detto: ridare vita, ridare un po' di respiro in particolare a Via Milano. Ridare respiro immagino si riferisca a Via Milano, le aree dismesse sono un'altra cosa. Ridare vita alle aree dismesse e in particolare a Via Milano. Sbagliato, perché non c'è nulla che protegga gli attuali esercizi commerciali dall'ingresso o da nuove strutture. Chiunque può venir qua, prendere quello che gli serve, avvicinare due aree, due proprietari, e costruire nuovi centri commerciali, con buona pace degli attuali negozianti e dell'attuale tessuto commerciale che non ha alcuna protezione di questo.

Ripeto: fino a 2.500 metri quadrati massimo. Perché è necessario porre questi rischi al nostro tessuto commerciale?

Altra cosa: Via Milano. L'ambito viene trasformato in consolidato. Significa che non è più un ambito di trasformazione, significa che si prende atto di come è ed ognuno nel suo lotto, con gli indici attuali indicati, può fare quello che gli pare. L'ambito di trasformazione era un disegno: lì era prevista una viabilità, un servizio. Era previsto cosa ci doveva essere nell'ambito di trasformazione. Trasformandolo in consolidato si rinuncia alla pianificazione in quella porzione di città. Significa che ognuno lì può fare quello che gli pare, completamente scollegato. Si vincola tutta la pianificazione all'iniziativa del proprietario che deve presentare un progetto. L'Assessore ha detto che per proteggerci da eventuali invasioni, o nuovi centri commerciali, o per cercare di regolare l'andamento di questi lotti di proprietà, si faranno delle convenzioni di fatto. Il proprietario presenterà un progetto e si valuterà insieme questo progetto. Anche qui, la pianificazione dov'è? Cosa significa che i primi due o tre che si presentano con un progetto serio per un centro commerciale, va bene, il quarto che arriva non va più bene? Gli si dice che non è più necessario il suo centro commerciale, che non si può più fare? Il risultato potenziale è questo. Cioè si rinuncia completamente alla pianificazione in quella zona di città.

Quindi dal 5 al 20 % dappertutto e al 30% in via Milano che passa in ambito consolidato. Si rivoluziona completamente l'equilibrio commerciale di questa città, lo si fa con una variante puntuale e lo si fa senza un piano urbano del commercio. Crema non ha mai avuto un piano urbano del commercio. Ce l'hanno i Comuni di 10.000 abitanti. Crema non ce l'ha. La strategia del Piano del commercio dell'amministrazione si riduce in un capitolo di una pagina nel documento di Piano, in cui si dice che bisogna valorizzare il sistema commerciale. Questa è una nuova visione o meglio una nuova idea di pianificazione della città, ma senza alcuna logica, senza alcuna strategia.

Si rimanda tutto, dicevo, al progetto del proprietario e ci si cerca di tutelare dall'ingresso di grosse strutture commerciali con quella postilla che diceva prima l'Assessore. Tre righe in cui si dice che per i centri sopra i 600 metri quadrati sarà necessario uno studio di fattibilità. Con queste tre righe non è possibile pensare di proteggersi da un eventuale incoming di tutti questi attori che potrebbero esserci. L'Assessore risponderà che non è possibile che uno venga e costruisca un centro nel nulla, perché dovrebbe farlo? Il PGT intanto si basa su numeri e su indici. Quindi noi stiamo esponendo potenzialmente Crema a decine di nuovi centri commerciali, potenzialmente, e se poi non succederà, perché l'avete fatto?

Parliamo di aree dismesse. Immagino che il riferimento principale sia ex Everest. Le metrature della SLP nell'ambito di trasformazione due, ci sono 148.000 metri quadrati disponibili, solo qui. Fate i conti quanti possibili potenziali centri commerciali ci sono solo qui. Succederà, non succederà, però voi state prevedendo questo, nel vostro piano. Oltretutto, è vero, non è immediato perché bisogna raggiungere una certa metratura e poi insediare il centro commerciale e insieme realizzare la parte residenziale. Quello che salta all'occhio è un'altra cosa: sembra che tutta questa cosa sia stata fatta per apparentemente agevolare tutti, ma in realtà chi potrà giovare da domani mattina sono pochi. Sono solo quei proprietari con tanti metri quadrati, già ora a disposizione, che possono permettersi di utilizzare di questa metratura per costruire domani mattina un nuovo centro commerciale lì. Quindi in questa nuova variante si aumenta la percentuale di area destinata al commercio, le aree che effettivamente possono domani mattina fare questo sono veramente poche, e fanno riferimento solo a quelli che hanno grandi proprietà all'interno del tessuto e negli ambiti di trasformazione.

Quindi l'idea è quella che è stata fatta una variante per apparentemente aiutare tutti, esponendo la città a potenziali rischi, con basse garanzie o nulle garanzie per il tessuto commerciale esistente, solo per favorire o aiutare alcune particolari aree, solo per riqualificare alcune particolari aree. Allora forse era più utile, più sensato, fare un piano attuativo dedicato e puntuale su quelle aree lì, in particolare sull'ex Everest che presenta circa 150.000 metri quadrati di SLP.

Secondo noi, questa variante sta esponendo a dei rischi potenziali importanti questa città e per nulla. Questo secondo noi era il punto principale di questa variante.

Noi non spenderemo molto tempo sulla moschea perché abbiamo già parlato in Consiglio Comunale aperto nel nostro pensiero a riguardo, di come l'avremmo gestita noi se avessimo ricevuto una richiesta del genere dalla comunità islamica. Abbiamo parlato di percorsi di integrazione, di partecipazione e anche di referendum. Parliamo però dell'altro piano, delle attrezzature religiose. Questo l'avete fatto, a differenza del PUC (Piano Urbano del Commercio) che non avete fatto. Questo invece l'avete fatto.

Ci limitiamo a puntualizzare la cosa, che secondo noi è folle, di destinare una parte dell'area del parcheggio del tribunale ad area per attrezzature religiose. Così facendo, secondo noi, si preclude domani mattina la possibilità di riutilizzare in modo sensato quella struttura perché state togliendo una fetta di parcheggio.

Qualche giorno fa abbiamo letto una determina in cui si dà un incarico all'Agenzia delle Entrate, o altro ente, di valutare la quantificazione del tribunale come struttura. Quindi noi stiamo pensando anche di quantificarlo per un'eventuale vendita e gli togliamo il parcheggio. Geniale! Oltretutto così facendo ti precludi anche un'eventuale possibilità per un eventuale riassetto viabilistico nella zona di Via Libero Comune che è completamente sovraffollata.

Il discorso sulla moschea l'abbiamo già fatto nel Consiglio comunale aperto. Non ci ripetiamo anche perché vorremmo che l'attenzione rimanesse appunto sulla vera variante, sul vero PGT, cioè su questo passaggio dal 5 al 20% della zona commerciale. Spero anche che le associazioni di categoria da domani dicano la loro perché io mi aspetto che una difesa del tessuto commerciale attuale ci sia e mi aspetto che ci sia anche una qualche revisione, una qualche integrazione del Piano Urbano del Commercio. Come si fa a prevedere dei nuovi centri commerciali ovunque in città, senza prevedere le conseguenti modifiche viabilistiche, urbanistiche, e tutto quello che ci sta dietro?

Chiedo all'Assessore, se può indicarmelo, in quali indicatori la VAS ci dice che le condizioni ambientali non andranno a peggiorare a seguito di questa variante. Gli chiedo di indicarmi quali sono i parametri, gli indicatori, che mi dicono che queste variazioni dal 5 al 30% di zona commerciale nell'area non cambierà nulla sotto il profilo ambientale, di inquinamento, paesaggistico, eccetera.

Ora interverrà la Presidente della Commissione e quindi mi aspetto qualche risposta. Per noi è questo il problema: avete mascherato una variante puntuale che in realtà è un vero PGT e state rivoluzionando l'equilibrio commerciale di questa città senza un piano urbano del commercio, senza garanzie per il tessuto commerciale esistente e senza alcuna vera protezione da una possibile proliferazione di centri commerciali. Lo state facendo probabilmente solo per alcune particolari aree, dove probabilmente era meglio intervenire con dei piani attuativi specifici.

(Entra il Consigliere di Feo).

Consigliere Severgnini Livia (PARTITO DEMOCRATICO)

Entrerò poi nel merito anche rispetto alle perplessità espresse dal Consigliere Boldi.

Mi spiace incominciare sottolineando appunto il comportamento scorretto che abbiamo visto stasera da parte della minoranza. Stiamo dando un'immagine di questa città che mi disgusta, perché si cerca di imporsi facendo saltare il Consiglio comunale. Non so se ci si rende conto della gravità di questo tipo di imposizione che ha cercato di fare la minoranza stasera. Il Consiglio comunale che è il luogo del dibattito e del confronto.

Ricordo al consigliere Agazzi che non c'è, ma spero che abbia modo di sentire comunque le mie parole, che questo è il luogo dell'espressione democratica e nel momento in cui si siede a quel banco deve garantire il funzionamento del Consiglio senza anteporre le sue esigenze personali che può esprimere attraverso il suo intervento e il suo voto, ma non cercando di mettere in ostaggio questo Consiglio comunale. Era suo obbligo, secondo me, garantire il dibattito visto che tutti i gruppi di minoranza erano rappresentati. Questo è ricattare il Consiglio comunale e con questo comportamento, che veramente ritengo profondamente scorretto, cerca di strumentalizzare anche l'istituzione del Consiglio comunale, come se non lo facesse già abbastanza sui social network su tutte le questioni della città. In ogni caso, secondo il mio punto di vista, pone un'ombra indelebile sulla sua, fino ad ora, rispettosa attività politico-amministrativa e ne pagherà sicuramente le conseguenze. Quindi penso che i cittadini Cremaschi, assistendo a questo tipo di sceneggiata, trarranno le loro conclusioni. Dopo questa breve parentesi, entro nel merito.

Se n'è andato anche il Consigliere Torazzi dopo il suo intervento. Dal suo intervento generale deduco che ha capito ben poco di questa variante e questo non mi stupisce affatto visto che in Commissione, dove questa proposta è stata portata cinque volte, non si è mai visto. In Commissione abbiamo parlato sulla questione dell'ambito di via Milano e sulla questione delle quote commerciali e di tutte le altre varianti molto di più rispetto alle questioni del luogo di culto, perché la questione del luogo di culto se è così presente nel dibattito pubblico della nostra città è grazie a voi. Si cerca di far passare anche continuamente che questa Amministrazione si concentra sul luogo di culto, ma le priorità sono ben altre. Noi non siamo affatto concentrati unicamente sul luogo di culto. Siete voi che l'avete imposta come questione prioritaria di questa città, perché noi andiamo avanti su tutte le altre questioni tranquillamente, come dimostra peraltro questa variante che è una variante puntuale, non è una variante generale.

Caro Boldi, io non accetto da lei le accuse di agevolazioni di alcuni proprietari rispetto ad altri, perché questo ha detto. Non l'accetto assolutamente perché le quote commerciali sono spalmate su tutti gli ambiti di trasformazione già previsti nel PGT e la quota è uguale per tutti. A seconda della grandezza dell'area che ha uno o un altro proprietario potrà

effettuare più o meno i suoi metri quadri di commercio e non saremo invasi da centri commerciali, perché intanto di centri commerciali non se ne possono fare, ma sono solo medie strutture di vendita. I vincoli che hanno anche nell'attuazione di medie strutture di vendita sono quelli di parcheggio e di viabilità, molto pesanti, e quindi saranno di volta in volta anche valutati dall'Amministrazione. Se non mi stupisce che non l'abbia compresa Torazzi, mi stupisce che la ratio di questa variante non l'abbiate compresa voi, perché ne abbiamo parlato spesso e più volte in Commissione.

Andando con ordine, comunque, volevo ricordare delle piccole cose. Questa è una revisione puntuale, perché forse non avete idea di che cosa vuol dire fare una revisione del piano perché è una cosa completamente diversa.

La revisione è necessaria anche perché lo strumento è in vigore dal 2011. Come ha già ricordato anche Sebastiano Guerini, prima avevamo un piano regolatore. Passiamo da una concezione urbanistica diversa, dal piano della regola al governo del territorio. Quindi tutti i Comuni della Regione Lombardia, che sono stati obbligati a fare un piano di governo del territorio, si sono trovati di fronte ad una materia quasi nuova. Siccome dalla Regione Lombardia non sono arrivate grandi indicazioni, è ovvio che, a anni di distanza dall'approvazione del piano, c'è bisogno di una revisione perché ci si accorge che ci sono delle cose che funzionano poco o non funzionano proprio. Quindi, nonostante questi piccoli correttivi, comunque, ci sono dei punti molto importanti e qualificanti in coerenza con il nostro programma elettorale che danno comunque l'imprinting e pongono quindi un tassello rispetto all'idea che abbiamo noi di città.

Come vediamo noi la città? Cerchiamo di darlo con queste modifiche puntuali. La città dello sviluppo economico produttivo, importante più che mai in un momento di crisi come questa, e poi mi ci soffermerò. La città della qualità dell'ambiente, ovvero si è deciso di concedere l'indice incentivante anche dove ci sono interventi ecosostenibili. La città del rinnovamento edilizio, ovvero sistemi di flessibilità per gli ambiti di trasformazione. Infine, e lo dico anche con orgoglio, noi viviamo anche nella Crema dei diritti. Noi vediamo Crema come la Crema dei diritti e quindi in questo caso il tema dei diritti si declina nell'individuazione di aree a destinazione per attrezzature religiose. Quindi, seppur piccola, tocca temi anche importanti e cari a questa Amministrazione. Quindi entrando più nello specifico, la città dello sviluppo. Il tema di via Milano, secondo me, è il più importante e il più qualificante perché Via Milano è un'area vivace dove insistono le attività artigianali e produttive commerciali. Queste attività ci sono già, esistono quindi (e rispondo anche a Boldi). L'assurdità è stata pensare a un ambito di trasformazione in quell'ambito lì. L'assurdità è stata pensare di mettere in quell'ambito lì un ambito di trasformazione. Non so se avete presente che cosa significa. La situazione è vivace e dinamica perché le aree sono occupate, ci sono attività commerciali e artigianali. Uno poi si immagina sempre grandi opere, grandi interventi. Invece la realtà dei fatti è che se un imprenditore, uno con un'attività artigianale commerciale in via Milano vuole fare un sopralco, e quindi nemmeno aumentare il suo rapporto di copertura, ma solo la superficie lorda di pavimento, si deve convenzionare con i suoi vicini, si deve accordare e presentare un piano attuativo, come se fosse un'area nuova. Vi sembra che questo approccio garantisca tutel e incentivi lo sviluppo? A noi assolutamente no! Quindi abbiamo deciso che quest'area è un ambito del tessuto consolidato non perché ci siamo svegliati una mattina e l'abbiamo deciso noi, ma perché questa è un'area già del tessuto urbano consolidato, perché è già costruito, è già attivo e pieno di attività e noi vogliamo agevolare queste attività. Vogliamo fare in modo che la gente che lavora lì, sia gli imprenditori, sia i dipendenti, possano continuare a farlo e possano continuare a svilupparsi. Anche qua ci siamo confrontati per gli operatori che lavorano in quella zona lì e le esigenze e le necessità sono proprio queste. Tra l'altro volevo ricordare che non è che, siccome non c'è in più un ambito di trasformazione come diceva il consigliere Boldi, ognuno arriva e fa quello che vuole. Ci sono delle regole: è un ambito consolidato dove ci sono delle regole e le percentuali di commercio le fai fino a che mi garantisci un tot di parcheggi, che peraltro è il doppio dei metri quadri della superficie di vendita. Quindi ogni intervento è vincolato a un permesso di costruire convenzionato. Mi rendo conto che siano anche termini un po' tecnici e forse si fa un po' di confusione. Questo significa che noi non rinunciamo alla visione del progetto urbanistico di questa zona, perché noi immaginiamo che dovendosi convenzionare, si cederanno delle aree, si monetizzeranno delle quote (ed è scritto) per la qualificazione dell'asse viario, per mettere in sicurezza, per migliorare la controstrada di accesso alle attività produttive e commerciali, per creare un viale alberato di ingresso alla nostra città venendo da Milano.

Quindi questa parte noi l'abbiamo messa in questa variante legata ai permessi di costruire convenzionati e in sostanza si va a regolarizzare qualcosa di già esistente, convenzionandosi comunque con il Comune, cercando di riuscire a migliorare un'area di ingresso alla nostra città.

Quindi sinceramente non vedo lo scandalo, visto che è per lo più la regolarizzazione di un'area già esistente.

Sulla questione del Piano del Commercio, volevo sottolineare che questa è una regolarizzazione di stato di fatto. E' vero che non c'è un Piano del commercio, ma siccome questa non è una variante generale, ma è una variante puntuale, e siccome questa è una situazione in cui noi registriamo già una sorta di fatto di via Milano io, mi chiedo perché il Piano del commercio non l'hanno fatto quando hanno fatto il PGT e hanno deciso queste quote di cui non si capisce veramente il perché di questo tipo di quote, così basse, che sostanzialmente ingessano l'attività. Quindi la domanda la rigiro a chi ha approvato questo PGT e quindi all'allora maggioranza Bruttomesso.

Un altro punto molto importante e qualificante è la città del rinnovamento edilizio e parliamo ancora anche di quadri di commercio. Gli ambiti di trasformazione del PGT sono per lo più aree già urbanizzate e degradate, già previste anche nei precedenti strumenti urbanistici. Aree insomma da riqualificare e che non sono mai partite. L'azione su questi ambiti è cercare di rendere più flessibile appunto la trasformazione, nell'augurio che si smuova qualche cosa, che vengano così

recuperate queste aree degradate che sono presenti nella nostra città. Da un lato la flessibilità dello spostamento del volume, ovviamente solo fra ambiti, ma che può generare diversi scenari e creare appunto dinamismo.

Poi volevo sottolineare che questi sono già ambiti di trasformazione, il che significa che devono presentare un piano attuativo. Figuriamoci se uno arriva in un'area di quelle dismesse che abbiamo presente tutti, come l'ex Everest o la ferriera, e non presenta un piano attuativo: è assurdo! Il piano attuativo si deve presentare per forza.

Io non so che calcoli avete fatto voi, ma il 5% è veramente esigua come quota. Allora se vogliamo che avvengano davvero le trasformazioni, o meglio le riqualificazioni, e quindi si smuova una situazione che per anni è stata ferma e congelata, innanzitutto noi dobbiamo garantire un mix funzionale. Ovvero non possiamo pensare che queste siano riqualifiche se poi non garantiamo il mix funzionale. Che cosa significa nella realtà? Significa non creare quartieri dormitorio, significa creare dinamismo perché i quartieri siano vissuti a tutte le ore del giorno, e quindi un mix funzionale che evita che ci siano zone della città abitate durante il giorno e abbandonate alla sera. La quota del 20% non è esagerata. Abbiamo fatto tutti i calcoli e abbiamo fatto le proiezioni di tutti gli scenari possibili e vi assicuro che non è affatto esagerata. Noi ci auguriamo di cercare di creare un certo dinamismo, di sederci a un tavolo con gli operatori che vorranno iniziare, chiunque, sottolineo perché questo aumento di quota non è per qualcuno in particolare, è per la nostra città, per tutta la città.

Un ultimo punto: la città della qualità ambientale. E' un altro punto importante, sebbene questi concetti siano passati forse più in secondo piano rispetto alla questione del luogo di culto. In ogni caso abbiamo avuto modo di approfondirlo in tutte le Commissioni.

E' prioritario creare a Crema una cultura sul risparmio energetico e sugli interventi di bioedilizia di architettura. Significa rendersi conto quindi degli effetti che l'azione antropica ha sull'ambiente. In questo caso, dal punto di vista culturale, questa scelta è in linea con anche le altre scelte che ha fatto questa Amministrazione. Dal punto di vista culturale abbiamo ospitato in città l'esperimento del cubo di ghiaccio. Sono partiti gli incontri durante i quali abbiamo parlato anche di efficientamento energetico e dove è aperta la piena partecipazione.

In questa variante si cerca di declinare non solo sul piano culturale ma anche pratico e quindi la normativa per ora solo sulle aree C1. Mi auguro che poi (se l'esperimento avrà buon fine) si possa ampliare anche alle altre aree. Si incentivano quindi progetti e soluzioni innovative che vanno verso uno sviluppo sostenibile.

Concludo rispetto al tema del luogo di culto. Non mi soffermerò molto perché sinceramente abbiamo già avuto modo veramente di parlarne tantissimo. Peraltro mi preme sottolineare come questa Amministrazione non si sia mai sottratta al confronto nemmeno su questo tema. Anzi, rispetto a questo tema il Sindaco è sempre stato presente ai momenti di confronto rispetto al luogo di culto. E' questa minoranza che non vuole il confronto, preferisce stare in piazza a saltare e gridare piuttosto che venire qua e dibattere, e l'ha dimostrato nel Consiglio comunale aperto. L'ha dimostrato un'altra volta stasera, venendo qua facendo questo cinema, che ci saremmo veramente molto volentieri risparmiati, per poi andarsene. Non contribuendo quindi minimamente al dibattito, non portando la posizione di parte di cittadini, che sicuramente esiste, comunque senza portare in questo Consiglio comunale un contributo rispetto al tema di discussione. Mi viene da pensare che forse non avevano argomenti per restare e hanno tirato in piedi tutto questo show. In ogni caso, chiudendo, mi preme ricordare a Torazzi che la comunità islamica fa parte della comunità cremasca. Quindi non esiste una comunità cremasca e una comunità islamica. Esista una comunità cremasca dove c'è anche presente una realtà che professa una fede diversa da quella che probabilmente professa Torazzi o anche la maggior parte di chi è seduto in questo Consiglio comunale. Non per questo non hanno diritto ad avere un dignitoso luogo dove esercitare la loro fede. La proposta di individuare più di un'area da destinare alle attrezzature religiose è proprio per garantire che questa libertà di espressione si attui.

Le aree di proprietà comunale per un diritto garantito. Laddove in altri Comuni sono stati individuate aree di privati, che non hanno dato attuazione alla previsione, cioè quando non è stato garantito questo diritto, il TAR si è sempre espresso chiaramente anche per comuni qua vicini, come Brescia e altri Comuni. Quindi dovendo garantire l'esercizio di questo diritto, si all'area di proprietà comunale che sottolineo (perché poi si legge di tutto sull'argomento) non verrà ceduta o regalata, ci si convenzionerà. Ci vuole così tanto a capire che questa azione è tutelante? Si parla continuamente di sicurezza ma la sicurezza non la si crea reprimendo l'esercizio di un diritto, anzi si generano situazioni di ancora maggiore tensione che e che possono avere soltanto l'effetto contrario a quello che si augura Torazzi o Agazzi, o chicchessia. Vogliamo ricordare il caso di Cremona? Sappiamo cos'è successo ma è successo proprio perché non c'era un luogo riconosciuto e quindi ci sono stati dei problemi di sicurezza in questo senso. Forse proprio per questo che l'Amministrazione di Cremona ha inaugurato una moschea e non era di certo un'amministrazione, diciamo, di centrosinistra. E' stato Malvezzi ad inaugurare la moschea di Cremona, quindi è abbastanza ridicola questa presa di posizione così esagerata.

In ogni caso, il piano delle attrezzature religiose prevede queste due aree. So che c'è perplessità, come ha espresso anche Sebastiano Guerini per via Libero Comune. In ogni caso l'area è idonea e qua voglio rispondere alle varie polemiche perché soprattutto il consigliere Agazzi ne ha parlato molto nei social e ai vari comunicati stampa. Non riesco a capire perché questa minoranza ritiene l'area di Via Libero Comune non idonea a un servizio come attrezzatura religiosa, perché è sovraccaricata di servizi, ma ritenga invece lo stesso asse viario idoneo per esempio per la costruzione della

scuola, quando l'attrezzatura religiosa ha tempi ed orari completamente diversi. Quindi di sicuro semmai l'asse viene sovraccaricato da un'infrastruttura scolastica, come abbiamo sempre detto noi peraltro, ma di sicuro non viene sovraccaricato da un'area di 2.000/3.000 metri quadrati destinata ad attrezzature religiose.

Io ho finito. Volevo sottolineare che siccome la polemica è anche girata intorno a quello, anche nei giorni scorsi, che noi oggi siamo qui, non perché siccome è luglio pensiamo che la questione passi inosservata. Non si capisce perché il Consiglio comunale non deve lavorare a luglio, siamo qua tutti, lavoriamo tutti. Oggi non è il 14 di agosto. Quindi ecco se avessimo voluto far passare la cosa inosservata, vi assicuro che avremmo adottato altre strategie. Con tutti i momenti di incontro che abbiamo organizzato negli stessi come maggioranza ai quali abbiamo partecipato, ai quali non ci siamo mai sottratti, avremmo sicuramente assunto una strategia diversa.

Consigliere Sartori Camillo (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Vorrei ringraziare l'assessore Piloni per la relazione, l'Ufficio Tecnico del Comune di Crema e l'intera Segreteria e tutta la Commissione Ambiente e Territorio ed in particolare la presidente Livia Severgnini, per l'impegno e la pazienza soprattutto che ha profuso in un lavoro cominciato ancor prima del mio ingresso in Consiglio comunale. Il mio è un breve intervento per rimarcare quello detto prima dai colleghi della maggioranza e nello specifico voglio dire che questa proposta di variante al PGT porterà a Crema e ai Cremaschi, di qualunque provenienza, dei miglioramenti.

Al contrario di quello detto in principio di questo dibattito, la questione del centro culturale islamico, musalla o moschea, che dir si voglia, nel lavoro specifico dell'ufficio tecnico avrà occupato più o meno il 10% della mole dell'intero lavoro alla variante, mentre il discorso razzista precedente ha occupato quasi interamente il tempo concesso, parlando pochissimo di Crema e della variante al PGT in sé.

Il discorso su via Milano, con tutto il lavoro di pianificazione e con la modifica degli indici di edificabilità che porteranno ad un momento delle superfici di vendita delle aziende lì allocate, è stato fagocitato dal centro culturale islamico

Poi si è fatto un lavoro per migliorare e riqualificare invece zone della città come San Bernardino e Castelnuovo per quel che concerne l'incentivazione e la premialità di progetti ecosostenibili.

Concludo senza dimenticare le zone inserite nel PGT ed attualmente dismesse che sulla mappa di Crema, fornita dagli uffici, sono disposte a macchia di leopardo, come le già citate zone ex Fiat, Via Colombo, ex Everest e altre ancora che verranno rinnovate ed avranno nuova vita e che saranno disponibili per tutta la cittadinanza.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Credo che sarò piuttosto breve anche perché con una minoranza, a parte i grillini, che lascia l'aula l'approccio, l'aspetto, la caratterizzazione democratica tende a diventare nulla. Questo è un grosso peccato ed è, lo sottolineo, una macchia sul (chiamiamolo) curriculum politico democratico di chi questa sera ha abbandonato l'aula. Una macchia perché in qualche modo priva la città del luogo di discussione democratica che è il Consiglio comunale e priva la città del loro contributo (che io riconosco in quanto partecipante al più alto consesso democratico cittadino) su un argomento così importante.

Gli argomenti sono davvero importanti perché c'è scritto "Variazioni PGT sull'area di via Milano" ma si deve leggere "proviamo a rimettere in moto economicamente un pezzo della città". Questo significa quante persone in più potrebbero lavorare? Quante famiglie in più potrebbero stare meglio? Anche la sterile critica di Boldi lascia indietro questo che è un fatto fondamentale. Oggi sarà anche il 23 luglio, fa caldo qua dentro, ma stiamo parlando di una cosa seria che è più seria del nostro caldo. Stiamo parlando del tentativo, perché bisogna ammetterlo, riconoscerlo è un tentativo, è quanto di meglio si è potuto fare nel provare a sradicare lo stallone che si vede ad esempio su Via Milano e in tutte le aree dismesse. Come al solito i Cinque Stelle che all'inizio del mandato dovevano venire qua a spargliare le carte, in realtà si sono sempre di più calati nel gioco delle parti, per cui c'è una minoranza e loro vanno in quella minoranza che critica perché la minoranza deve criticare.

Io non vedo nessuna novità, purtroppo a voi importerà molto poco ma purtroppo, lo dico con estrema sincerità, mi delude il vostro operato qui dentro.

Rispetto ai tecnicismi relativi alle varianti di PGT, ha risposto benissimo la Consigliere e Presidente Severgnini.

Non posso non trattare l'argomento della variante per le attrezzature religiose con cui la Lega, Agazzi e compagnia bella hanno cercato di terrorizzare la città. Non ci dimentichiamo purtroppo la frase "Chi non salta mussulmano è" urlato a squarciagola in piazza quando qui dentro si svolgeva il Consiglio Comunale aperto, super partecipato, super partecipativo, espressione dell'ascolto di una comunità che si ritrova a discutere. Invece quelli erano a urlare slogan che incitavano all'odio.

Non posso sottrarmi a un breve inciso, a una breve considerazione che ho già fatto probabilmente. Si è connotato, e si continua a fare, etnicamente o geograficamente se preferite, l'appartenenza a una fede. Non è così.

Domanda: se io domani o stasera decidessi di diventare musulmano, diventerei automaticamente pericoloso? Il Consigliere Torazzi mi direbbe di sì perché è questo che vanno e stasera è andato ancora sostenendo. Musulmano uguale terrorista. Allora se io o chiunque di noi, ripeto, diventasse musulmano diventerebbe anche da terrorista. E' chiaro

che questa è una baggianata, che non è credibile, è una stupidata come “obbligheranno le donne di Crema a mettere il burqa”. E’ un’offesa all’intelligenza di tutti i cittadini di Crema e non solo di Crema!

Quindi se non è questo, non può che restare sul piatto una dimensione etnico geografica relativa alla provenienza. Il ragionamento di Torazzi, ma anche di Agazzi, è “Tu sei un terrorista pericoloso perché vieni dall’Egitto, vieni dalla Tunisia”. Questa cosa, signori miei, si chiama razzismo, nient’altro. E’ una stretta conseguenza logica.

La comunità musulmana presente a Crema è qua da vent’anni, fa parte del tessuto cittadino che i politichetti qua di turno cercano continuamente di sfilacciare consapevolmente e quindi colpevolmente.

Ragionavo prima sul fatto che anche la parola integrazione vada presa con le pinze. Siamo, che ci piaccia o meno, in una società multiculturale. La multiculturalità implica che nessuna cultura integri l’altra. Al limite tutto si integra perché altrimenti l’integrazione diventa esclusivamente o una distruzione o una disintegrazione, oppure una amalgama senza caratteristiche particolari.

Lo questo pomeriggio voterò rispetto ai contenuti convintamente a favore, perché se n’è discusso a lungo nelle parecchie Commissioni presiedute dalla consigliere Severgnini, commissioni a cui, ricordiamolo, Torazzi non si è degnato mai di divenire. Torazzi, che si è lamentato clamorosamente di questa variazione di PGT, non è mai venuto alle Commissioni dove si discuteva di questa cosa.

Lo scivolone questa sera non l’ha fatto solo Agazzi col maldestro tentativo di prima che ha offeso non il sottoscritto, che non conta niente, ma la dignità di questa sede e di questo Consiglio. Non l’ha fatto solo Agazzi lo scivolone. Lo scivolone l’ha fatto anche la Lega, che ha puntato sulla paura della gente perché musulmano è un bombarolo pericolosissimo e stasera il suo Consigliere, che non ha mai partecipato a niente, ha pensato bene anche di uscire. Peggio di così non si non si poteva fare.

Dicevo che quindi voterò convintamente a favore delle varianti del PGT e convintamente a favore del diritto di professare la propria religione, anche in segno opposto alle recentissime manifestazioni xenofobe o di intolleranza, anche lì cavalcate dalla Lega. I Grillini hanno fatto un intervento che secondo me ha aggiunto zero al contenuto dalla discussione, peccato.

Dicevo voterò convintamente a favore ma, lo ribadisco, con una certa dose di delusione e tristezza, perché pur nella differenza delle idee che caratterizza l’essere seduti in posizioni diverse in questo Consiglio, c’era, credevo, l’onestà intellettuale per potersi confrontare.

Le persone, ad esclusione di Boldi e di Feo, che lasciano il consesso e la discussione, si macchiano per me indelebilmente della voglia di partecipare alla vita democratica della città, che fra l’altro è il loro mandato. Quindi, se fossero almeno un po’ coerenti, si dimetterebbero.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Mi scuso per il ritardo e per non aver assistito alla scena di prima da parte del resto della minoranza. Gradirei tornare comunque sul pezzo della questione su quanto ha già riportato il mio collega Boldi. Facciamo così, consigliera Severgnini, non diciamo che nessuno agevola qualcuno. Diciamo che i numeri potrebbero agevolare e quindi i dubbi sorgono. Basta mettersi lì, calcolatrice alla mano si fanno un po’ di conti e uno si fa due domande, anche perché se rispetto a quanto detto da lei le quote fossero state diverse, allora sarebbe stato eclatante. Quindi l’accusa sarebbe stata ancora più forte.

Non ci immaginiamo le grandi opere come sono state dette prima, ma ci immaginiamo dei lavori in funzione ai numeri proposti da questa variante al PGT che, ripeto, per noi non è assolutamente una semplice variante. Ovviamente valutando il potenziale rispetto alle proprietà esistenti ad oggi. Si fanno due calcoli basati anche sull’esperienza che questa città ha avuto in passato sia con i vecchi PGT, piuttosto che con i vecchi casi di edilizia.

Avete detto che avete avuto dei confronti, anche con alcuni cittadini, quindi una sorta di PGT partecipato, sempre a modo vostro. Non a caso parlate di dibattito in Consiglio, ma i Comuni sono una democrazia fino a un certo punto. Esiste un sistema maggioritario, c’è una maggioranza che impone e una minoranza che deve subire. Quindi è ovvio che arrivi una critica, anche magari costruttiva o meno, nei casi di altre minoranze, però la democrazia imposta da una piccola quantità della cittadinanza non è una vera e propria democrazia. Comunque questo è un discorso che esula dalla questione del PGT, quindi mi fermo qua.

Una domanda: di cosa abbiamo parlato in Commissione? Peccato che non ci sia lo streaming in Commissione, però mi ricordo benissimo le parole dell’Assessore Piloni che aveva messo sulla tabella delle possibili percentuali, viaria-commerciale, all’interno di questi ambiti di trasformazione senza avere la benché minima idea di quale scegliere, anche se ovviamente l’amministrazione e la maggioranza avevano già deciso. Alla mia domanda su qual è il parametro, il criterio, di scelta di una di queste percentuali, la risposta è stata “ci stiamo lavorando, ci stiamo ragionando”. Questo è stato in una delle ultime Commissioni. Lo ricordo benissimo, me l’ero annotato anche tra gli appunti: E’ la mia parola contro la vostra poi ognuno è libero di crederci o meno.

La domanda che comunque ha posto il mio collega è stata molto chiara e non è ancora giunta una risposta. Se avete tanto criticato il vecchio PGT, perché mancava di alcune cose tra cui il PUC, perché non l’avete fatto e siete partiti in

quinta ad aumentare le percentuali senza una reale giustificazione. Voi dite che è giusto, noi diciamo che è sbagliato. Dateci un Piano del Commercio inequivocabile attraverso il quale noi non possiamo contestare nulla. Finché non c'è quello, i vostri sono numeri, sono numeri basati su vostre scelte, scelte politiche non scelte basate su un piano. Nel momento in cui abbiamo un piano, abbiamo in mano un'idea. Nel momento in cui abbiamo in mano un'idea, potremo criticare quell'idea ma almeno si sviluppa tutto in funzione di quel piano. Lo hanno i Comuni di circa 10.000 abitanti. Crema non lo deve avere? Vi lamentate che non ci sia, però non lo fate. Fate delle varianti sulle percentuali però non fate il PUC. Allora non veniteci a dire che le nostre critiche sono sterili, soprattutto il consigliere Coti Zelati, perché se non abbiamo in mano questi piani è ovvio che noi criticiamo, perché non abbiamo una base di giudizio.

Se queste quote vengono aumentate, ricordiamoci che devono avvenire in toto, quindi sia la quota commerciale che la quota residenziale. Il punto è proprio questo: si viene a criticare anche il vecchio PGT sulla quantità di abitanti che stimava, esorbitante e siamo d'accordo, perché avevamo fatto alcune osservazioni in merito allo scorso PGT, però dall'altro lato lo portate avanti.

Chiamatela variante puntuale, chiamatela come volete, però ripeto finché non abbiamo dati alla mano, Piani alla mano, per noi questi sono numeri sparati da una scelta politica.

Gradirei che il Consigliere Coti Zelati smettesse di insultare questo lato della minoranza. Lo faccia con gli altri, ma con noi no! Prima di guardare noi, guardi un po' il suo e la sua di maggioranza che non ha ancora attuato nessun istituto di democrazia diretta qui approvato, che non ancora attuato quanto voi emendate e non avete ancora portato avanti e attuato. Innanzitutto lei critichi in funzione di dati alla mano e i dati alla mano parlano chiaro: numero di mozioni, interrogazioni e quant'altro, i lavori qua ci sono e li avete pure approvati. Quindi è un po' un controsenso quanto lei ha detto, soprattutto dire che aggiungiamo zero al dibattito, sentendo i suoi battibecchi con Agazzi.

Tornando al discorso PGT, avete parlato di salvaguarda dell'ambiente. Nessuno mette in discussione la questione ambientale che avete sulla visione di città e quant'altro, però lo fate quando vi fa comodo. Se voi parlate di un'Amministrazione che ha una visione ambientale e poi andate solo dove interessa a voi, non avete una visione ambientale, avete una visione dove interessa a voi. Magari dall'altra parte ci sono degli interessi, non lo sappiamo, è un'ipotesi, però quello che diciamo è che la visione ambientale va vista in toto, non va vista solo dove c'è interesse politico.

Quindi la domanda sorge spontanea: dopo aver esposto tutte queste criticità, dopo aver esposto queste lacune (comunque per noi il PUC è un punto fondamentale, lo ripeto anch'io come ha letto Boldi) non ritorniamo sul tema attrezzature religiose, perché l'abbiamo già superato e per noi è questione chiusa, l'Amministrazione preferisce magari interrompere questa variante al PGT temporaneamente, fare un PUC decente in maniera tale da avere uno studio, un qualcosa, che valorizzi queste percentuali oppure preferisce fermarlo con un ricorso al TAR? Grazie.

Presidente Emilio Guerini. Non ho iscritto nessuno. Possiamo allora chiudere il dibattito e dare la parola all'Assessore Piloni per la replica, o comunque a aggiungere le sue osservazioni.

Assessore Matteo Piloni. Più che una replica alcune osservazioni.

Devo anch'io rilevare che non riesco a rispondere al Consigliere Torazzi, non solo perché è assente, anche perché non ha posto delle questioni o delle domande, ma ha fatto delle considerazioni senza avere, credo, letto le cose che stiamo affrontando. Non solo non ha partecipato ai lavori in Commissioni ma non ha fatto neanche del riferimento a quanto inserito nella proposta di variante. Quindi non ho nulla per il quale replicare.

Faccio però invece dei riferimenti ad alcune osservazioni che hanno fatto i consiglieri del Cinque Stelle che, facendo una premessa, ringrazio per aver portato il proprio contributo su le parti più interessanti e più importanti della variante al PGT. Perlomeno i consiglieri del Movimento 5 Stelle, il rappresentante ha partecipato credo a tutte le Commissioni, non solo ascoltando ma anche facendo dei rilievi. Rilievi che possono essere, diciamo così, condivisibili o meno, corretti o meno, ma che comunque vanno nella sostanza e al cuore, o meglio, a una parte del cuore di questa variante.

La questione soprattutto è quella legata alla percentuale dal 5 al 20%. Lo fate senza un piano urbano del commercio, lo fate per una questione politica. Sì, lo facciamo perché partiamo da una premessa politica, da una visione della città che parte da una situazione di via Milano, che fotografa il fatto che ci sono degli spazi fisici, costruiti, con dei muri di cemento vuoti, che rimangono vuoti perché proprio c'è questo elemento. Noi vogliamo sbloccare questa rigidità, non faccio l'elenco dei nomi degli imprenditori che ovviamente ci hanno fatto queste segnalazioni, che hanno lì degli spazi fisici, non dei campi verdi, spazi fisici con dei muri di cemento che non possono utilizzare perché non è prevista la funzione commerciale all'interno del PGT e c'è una limitazione del 5%. Noi andiamo a togliere questa rigidità e andiamo a inserire un elemento di flessibilità aggiungendo il fatto che poniamo una limitazione e quindi inseriamo un elemento di novità e di tutela per quanto riguarda le medie strutture di vendita, e cioè inseriamo il 30% per quanto riguarda la SLP, massimo come tetto. Questa è una limitazione che andiamo a inserire, limitazione che prima non c'era.

Poi ci spostiamo sugli ambiti di trasformazione, che non deve essere come qualcuno erroneamente ha detto, Consigliere Boldi, credo, ma mi lasci la facoltà del dubbio, principale è l'area nord/est. Tutti gli ambiti di trasformazione che ho citato prima sono aree dismesse, sono aree dove dove c'è del costruito abbandonato, che sta crollando e non viene utilizzato.

Sono anche delle brutture dal punto di vista paesaggistico. Non c'è solo l'area nord est, anche la vecchia concessionaria della FIAT oggi è bloccata. Con la flessibilità che andiamo a introdurre, con i nuovi strumenti, il privato può provare a sbloccare questa situazione. E' un delitto cercare di creare movimento in città dal punto di vista economico, di sviluppo produttivo, lavorativo e quant'altro? Come ha ben sottolineato il consigliere Coti Zelati credo sia il tentativo di muovere una città che l'attuale PGT ha ingessato dal punto di vista economico e produttivo, che non ha inserito degli strumenti, come ho detto all'inizio perché quella è l'idea dalla quale si è partiti, perché l'attuale PGT non ha affrontato gli anni che abbiamo e stiamo ancora attraversando di crisi economica che ha colpito anche il settore edilizio, produttivo, eccetera, eccetera.

Il precedente PGT prevede l'insediamento, non solo l'aumento di 10.000 abitanti, ma anche la costruzione di toto nuove case. Il mio assessorato sta tentando di dimostrare che l'attuale PGT non solo non ha contenuto, ma addirittura non ha messo in campo nessuno strumento per cercare di affrontare questo tema. Allora il tema non è più 'andiamo a costruire nuove case' ma il tema diventa 'miglioriamo lo strumento del PGT per renderlo più attuabile soprattutto per gli ambiti di trasformazione'. Togliamo l'ambito di trasformazione di Via Milano, creiamo un mix funzionale e creiamo non solo la fotografia esistente, ma anche permettere di sbloccare determinate situazioni e sulle aree dismesse non credo che sia un peccato cercare di smuovere qualche cosa. Oggi, per quanto uno possa apprezzarlo o non apprezzarlo, lo si può fare solo se da un punto di vista commerciale si inseriscono elementi interessanti da parte di persone, privati o quant'altro, che vogliono provare a investire in una città. Se noi creiamo, con degli strumenti, occasioni di investimento muoviamo una città che l'attuale PGT ha ingessato.

Mi sembra di essere stato chiaro. Questa è la considerazione politica che ci ha mosso. I dati ci aiutano e l'inserimento dal 5 al 20% con i dati alla mano dimostrano esattamente area per area, comparto per comparto, perché le aree sono suddivise per comparto, quindi non ci sono 148.000 metri quadrati di medie strutture di vendita, ma ci sono all'interno dell'area nord est, io credo che in uno dei comparti più grossi al massimo si potranno immaginare, ma non succederà mai, due medie strutture di vendita nell'area più grande della città. Dati alla mano, perché c'è una premessa politica che parte da un concetto estremamente chiaro di provare a sbloccare la città inserendo strumenti di flessibilità che dimostrano che questa cosa si può fare e può smuovere.

Tutte le altre considerazioni le ha fatte e sottolineate il Consigliere Severgnini, Presidente della Commissione, che mi permetto qua di ringraziare anche personalmente perché si lavora meglio quando c'è unità di intenti e quando ci si dà una mano. Le competenze del Consigliere Severgnini, io credo siano state estremamente utili anche in questo lavoro complicatissimo di costruzione di una variante puntuale al PGT, che non è una variante complessiva ma una variante puntuale, che parte da un'idea di città ben specifica con una critica al passato PGT e con tutti i limiti di una variante puntuale, perché ovviamente si concentra su alcuni aspetti, e noi inseriamo degli elementi estremamente concreti. Non uso a caso questa parola perché, come diceva il Consigliere Coti Zelati prima, io sono estremamente convinto che alcuni di questi correttivi, di queste migliorie, che inseriamo nel PGT possono non solo rendere maggiormente perseguibili gli obiettivi del PGT, che non abbiamo cambiato, perché non abbiamo fatto una variante complessiva, ma andiamo a dare delle risposte concrete a dei bisogni reali, nella contingenza ma anche sul futuro, inserendo elementi di salvaguardia, anche da un punto di vista ambientale. Se voi prendete il documento della VAS (valutazioni ambientale strategica) da pag. 36 in poi, Capitolo 3.1 trovate punto per punto tutte le questioni ambientali con le specifiche e le motivazioni che ci hanno portato a dare una motivazione positiva alla variante. Se l'avete ricevuto, come io credo, basta averlo letto e comunque è pubblicato sul sito.

L'ultimissima considerazione. Non posso esimermi dal fare una considerazione politica per chi, come me, ritiene la politica una cosa seria. Ci si deve mettere d'accordo. Una posizione delle minoranze è: avete fatto il luogo di culto utilizzando strumentalmente, diciamo così, il pretesto di fare una variante. Dato che le priorità per questa Amministrazione sono tutta la parte principale della mia relazione, che è già disponibile sul sito, alla stampa è già stata consegnata, e nella quale credo di essere estremamente chiaro, gli obiettivi per quell'amministrazione e le priorità sono quella cosa là, dal punto di vista economico, produttivo, ambientale e soprattutto di sostenibilità. Sono altri che hanno continuato a parlare di un'altra roba. Non lo ha fatto questa Amministrazione, non lo ha fatto il Sindaco e non l'ha fatto l'assessore competente, e cioè il sottoscritto.

Infine, facendo politica, conosco il gioco delle parti e racconto un piccolo aneddoto, se mi è concesso. Avendo fatto opposizione nell'Amministrazione precedente, a ridosso dell'approvazione del PGT, anche il Gruppo Consiliare di cui ho fatto parte, il Partito Democratico, si era interrogato e aveva a un certo punto quasi deciso di non partecipare ai lavori di approvazione e discussione del Piano di Governo del Territorio, nonostante avessimo presentato in alcuni passaggi alcuni emendamenti. Dopodiché avevamo deciso di presentarci perché comunque era necessario fare una discussione. Lo dico perché se alcune forze consiliari hanno deciso di non partecipare, io lo trovo assolutamente legittimo, fa parte del gioco delle parti, ognuno ha il suo stile, condivisibile o quant'altro. Non è condivisibile per chi fa politica e per chi siede in questa Istituzione utilizzare strumentalmente le istituzioni, fare del cinema, imitando l'arte di Mario Merola, strumentalizzando le istituzioni dopo aver dato la garanzia al Presidente del Consiglio Comunale di presiedere una seduta. Dare la propria disponibilità, avviare i lavori e poi andarsene. Questa non è una scelta sbagliata dal punto di vista politico. Questa è una scelta che in nessun luogo istituzionale può essere concessa è ammessa da chiunque abbia un minimo di considerazione delle istituzioni. Grazie.

Presidente Consigliere Anziano Emilio Guerini. Adesso inizia la fase, per chi lo desidera, delle dichiarazioni di voto.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE) Sono arrivati dei chiarimenti da un certo punto di vista. Per noi non funziona così. La politica dà una visione di città e ha un senso quando si dice che la politica debba avere una visione nei confronti della città e di tanti altri aspetti della città stessa. Però è anche giusto che la politica si appoggi non semplicemente alla propria visione e basta, ma anche la contestualizzi all'interno del proprio ambito e ambiente tramite delle valutazioni concrete, quindi in questo caso una pianificazione del commercio, come abbiamo chiesto. Sennò è troppo facile giustificarsi con la semplice e sola visione politica, perché altrimenti siete voi, domani saremo magari noi e decideremo di fare dell'altro senza dati alla mano. I numeri che avete continuato a dire vi ricordo che sono numeri basati su una calcolatrice, non sono numeri basati su una pianificazione. Cioè se voi mettete una percentuale e mi dite che saltano fuori certi metri quadri, è ovvio, è scontato, ma poi la scelta dei metri quadri ricade su di voi per scelta politica. E' questo che stiamo dicendo da ore. Quello che noi vogliamo, e vorremmo vedere, è una pianificazione del commercio per giustificare queste quantità e queste percentuali. In tal modo avremmo modo di criticare in maniera costruttiva la variante al PGT, altrimenti per noi questo PGT può avere solo voto contrario. Grazie.

Consigliere Severgnini Livia (PARTITO DEMOCRATICO) Noi voteremo a favore perché crediamo che in queste scelte di vivere della città, che nella variante puntuale danno un indirizzato e delineano una visione che è nostra. Mi preme sottolineare semplicemente che la pianificazione del territorio, è politica. Le scelte dalla visione e delle strategie della città sono sempre politiche, supportate da dati tecnici e da pareri tecnici, da suggerimenti tecnici, ma sono scelte politiche perché dettano la visione della città, le strategie della città. In Commissione, insieme, abbiamo parlato di due percentuali (del 20% e del 15%) e abbiamo convenuto tutti che la differenza non era sostanziale fra le due percentuali. Ne abbiamo parlato in tutta serenità e tranquillità con tutte le forze che erano presenti in Commissione, supportati da dati tecnici e dal confronto con le realtà che esistono su Via Milano e che necessitano di interventi, di ampliamenti. Comunque che abbiamo questa necessità, in periodi come quelli di oggi, è importante, è un bel segno e noi dobbiamo andare nella direzione di dare una risposta a queste esigenze. Quindi supportati da questi numeri e da queste esigenze, si fanno delle scelte di pianificazione, di strategia, che sono sempre scelte politiche. Grazie.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente Consigliere Anziano Emilio Guerini mette in votazione l'adozione della variante parziale n. 1 al PGT comprensiva del Piano delle attrezzature religiose.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- il Comune di Crema è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con delibera di C.C. n°55 del 16.06.2011 e pubblicato sul BURL. serie Avvisi e Concorsi n. 51 del 21.12.2011;
- la Giunta Comunale con delibera n. 2014/00076 del 24/03/2014 ha avviato il procedimento per la redazione di una Variante parziale al Piano di Governo del Territorio (PGT) unitamente agli adempimenti previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), successivamente integrata con Delibera di Giunta Comunale n. 39 del 23/02/2015 per avviare contestualmente la redazione del Piano delle Attrezzature Religiose;

DATO ATTO CHE:

- ai sensi dell'art. 13, comma 2, della Legge Regionale n. 12/2005, in data 29.03.2014 è stato pubblicato l'Avviso di Avvio del Procedimento della Variante parziale al PGT;
- nel periodo di pubblicazione di detto avviso, sono pervenute istanze, proposte e suggerimenti, che sono stati valutati ai fini dello studio della successiva stesura della variante agli atti costitutivi del PGT;
- ai sensi dell'art. 4 della citata Legge Regionale n. 12/2005 è stato altresì pubblicato in data 29.03.2014 all'Albo Pretorio, su due quotidiani a diffusione locale "Il Nuovo Torrazzo" e "La Provincia" del 29.03.2014, sul sito web del Comune di Crema, l'avviso di Avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nell'ambito della redazione del Piano di Governo del Territorio;
- in data 16.12.2014 si è tenuta la prima Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al documento di scoping nell'ambito della redazione del Piano di Governo del Territorio, finalizzata a favorire il processo di partecipazione;
- in data 15.04.2015 si è proceduto all'Avviso di deposito "dell'Avviso di deposito" di integrazione del documento relativo alla Valutazione Ambientale (VAS) della Variante parziale al Piano di Governo del Territorio (PGT), per la redazione del Piano delle Attrezzature Religiose.

- Il documento di scoping integrato, è stato depositato in libera visione presso l'Ufficio Segreteria e il Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Crema e pubblicato sul sito web del Comune (www.comune.crema.cr.it) e sul sito web regionale SIVAS dal 15.04.2015 al 23.04.2015;
- in data 23.04.2015 si è tenuta la seconda Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al documento di scoping integrato nell'ambito della redazione del Piano di Governo del Territorio, finalizzata a favorire il processo di partecipazione;
- si è proceduto all'Avviso di deposito della proposta di Variante parziale, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica, e della VIC ai fini dell'espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, alla messa a disposizione del pubblico per la presentazione delle istanze, suggerimenti e proposte, presso l'Ufficio Pianificazione Territoriale e pubblicati all'Albo Pretorio, sul sito web comunale: www.comunecrema.it e sul sito web SIVAS della Regione Lombardia, a far tempo dal 30.04.2015 fino al 29/06/2015;
- é inoltre stato comunicato il 30.04.2015, ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli Enti territorialmente interessati, la messa a disposizione della proposta di variante, comprensiva del Piano delle attrezzature Religiose, del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e della VIC dal 30.4.2015 per 60 giorni fino al 29.06.2015;
- entro il termine del 29.06.2015 non sono pervenute istanze, suggerimenti e proposte inerenti la VAS ed il Documento di Piano, mentre è pervenuto un contributo da un Associazione di categoria oltre il termine del 29.06.2015;
- come richiesto dall'art. 13, comma 3, della Legge Regionale 12/2005 e s.m.i., al fine di acquisire il parere delle parti sociali ed economiche, si è dato "Avviso di convocazione incontro pubblico per l'acquisizione dei pareri delle parti sociali ed economiche nell'ambito della procedura di variante parziale al Piano di Governo del Territorio (PGT) e Piano delle Attrezzature Religiose" per il giorno 11.06.2015 invitando a presentare eventuali pareri e contributi presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Crema ;
- in data 11.06.2015 si è tenuto l'incontro pubblico con i rappresentanti dei diversi settori portatori di interessi;
- nell'ambito del procedimento di consultazione, comunicazione ed informazione, in data 02.07.2015 si è svolta la Conferenza di Valutazione conclusiva, nella quale sono state esaminate le istanze pervenute dagli Enti competenti ed una istanza formulata fuori termine da un'Associazione di categoria e non strettamente correlata alla VAS, ed è stato predisposto il verbale allegato al parere motivato dell'Autorità Competente;
- in diverse sedute è stata illustrata la proposta di Variante parziale al Piano di Governo del Territorio unitamente al Piano delle Attrezzature Religiose alla Commissione Consiliare Ambiente, Territorio e Patrimonio;
- dei pareri della Questura e della Prefettura, relativi alla proposta del Piano delle Attrezzature Religiose depositati agli atti;
- ai sensi ed agli effetti della delibera di Giunta Regionale del 30 dicembre 2009 n. 8/10971 così come aggiornata con deliberazioni successive, l'Autorità Competente per la VAS relativa alla proposta di variante Parziale unitamente al Piano delle Attrezzature Religiose, acquisiti i verbali della Conferenza di Valutazione iniziale e conclusiva e valutate le osservazioni pervenute ed il complesso delle informazioni prodotte ed acquisite agli atti, con provvedimento del 09.07.2015 ha espresso il proprio parere favorevole sulla compatibilità ambientale del Documento di Piano;

VISTI:

- Legge Regionale 11.03.2005 n. 12 "Legge per il Governo del Territorio" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- La Deliberazione di Giunta Regionale della Lombardia del 10 novembre 2010 n. 9/761 "determinazione della procedura di Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS" (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971;
- la L.R. n° 2 del 03.02.2015, che ha introdotto una nuova modalità di pianificazione delle attrezzature per servizi religiosi;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione, come previsto dall'art. 49 del Decreto legislativo 18.08.2000, n. 267;

VISTO il Decreto legislativo 18.08.2000, n. 267;

VISTO il vigente Statuto comunale;

VISTO il vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Sono fuori dall'aula i consiglieri Torazzi-Beretta-Zanibelli-Patrini-Arpini-Agazzi ;

Con voti favorevoli 14, contrari 2 (Boldi e di Feo) espressi in forma palese per alzata di mano

D E L I B E R A

- 1) **DI PRENDERE ATTO** del parere motivato sulla compatibilità ambientale della Variante parziale al PGT e del Piano delle Attrezzature Religiose rilasciato dall'Autorità Competente per la VAS;
- 2) **DI ADOTTARE**, ai sensi dell'art. 13 comma 1 della Legge Regionale 11.03.2005 n. 12 "Legge per il Governo del Territorio" e s.m.i., la Variante parziale n°1 al Piano di Governo del Territorio ed il Piano delle Attrezzature Religiose, articolata nel Documento di Piano, nel Piano dei Servizi (comprensivo del Piano delle Attrezzature Religiose) e nel Piano delle Regole, di seguito specificati quali parti integranti e sostanziali al presente provvedimento, contenuti nel supporto informatico (Allegato "A"):

DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano si compone dei seguenti elaborati:

Relazione

Allegato 01

Elaborati cartografici:

Ddp 1 Il progetto strategico - gli spazi aperti della città storica	scala 1:5.000
Ddp 2 Il progetto strategico - il parco lineare e la città contemporanea	scala 1:5.000
Ddp 3 Il progetto strategico - la città dei servizi	scala 1:5.000
Ddp 4 Il progetto strategico - il fiume attrattivo	scala 1:5.000
Ddp 5 Il progetto strategico - il bosco nuovo della tangenziale	scala 1:5.000
Ddp 6 Il progetto strategico - tavola generale sinottica	scala 1:7.000
Ddp 7 Il sistema infrastrutturale - la mobilità veloce e la sosta	scala 1:7.000
Ddp 8 Il sistema infrastrutturale - la mobilità lenta	scala 1:7.000
Ddp 9 Gli ambiti di trasformazione	scala 1:7.000
Ddp10 La carta di sensibilità del paesaggio	scala 1:8.000
Ddp 11 La tavola dei vincoli	scala 1:7000

Album formato A3

Allegato 02

Le schede progettuali degli Ambiti di Trasformazione

ELABORATI DELLA VAS: Rapporto Preliminare

Sintesi non tecnica

Parere motivato

Dichiarazione di sintesi

PIANO DELLE REGOLE

Il Piano delle Regole si compone dei seguenti elaborati:

1. VINCOLI:

PdR 1.1

Aree e immobili vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

scala 1:7.000

(Vincoli monumentali e ambientali)

PdR 1.2	Aree nel P.T.C. Regionale del Fiume Serio e Fasce del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	scala 1:7.000
PdR 1.3	Vincoli paesaggistico ambientali previsti dal P.T.R. e dal P.T.C.P	scala 1:7.000
PdR 1.4	Fasce di rispetto, limiti di arretramento, vincoli di rispetto impianti tecnologici	scala 1:7.000
PdR 1.5	Vincoli elementi del paesaggio	scala 1:7.000
PdR 1.6	Reticolo idrografico	scala 1:7.000
PdR 1.7	Tavola sinottica dei vincoli	scala 1:6.000

2. STUDIO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO:

PdR	Relazione	
PdR	Aggiornamento Relazione Geologica per variante comprensiva dell'aggiornamento della componente sismica, delle norme di piano e delle autocertificazioni.	
PdR Tav. 1bis	Carta geologica e geomorfologia	scala 1:7.000
PdR Tav. 2A	Carta della litologia di superficie	scala 1:5.000
PdR Tav. 2B	Carta della litologia di superficie	scala 1:5.000
PdR Tav. 3A	Carta pedologica	scala 1:5.000
PdR Tav. 3B	Carta pedologica	scala 1:5.000
PdR Tav. 4A	Carta idrogeologica con elementi idrografici	scala 1:5.000
PdR Tav. 4B	Carta idrogeologica con elementi idrografici	scala 1:5.000
PdR Tav. 5A	Carta della vulnerabilità integrata dell'acquifero freatico	scala 1:5.000
PdR Tav. 5B	Carta della vulnerabilità integrata dell'acquifero freatico	scala 1:5.000
PdR Tav. 6	Carta del rischio idrogeologico	scala 1:5.000
PdR Tav. 7A	Carta geologico-tecnica	scala 1:5.000
PdR Tav. 7B	Carta geologico-tecnica	scala 1:5.000
PdR Tav. 8A	Carta della pericolosità sismica locale di 1° livello	scala 1:5.000
PdR Tav. 8B	Carta della pericolosità sismica locale di 1° livello	scala 1:5.000
PdR Tav. 9	Carta della pericolosità sismica locale di 2° livello – aggiornamento -	scala 1:7.000
PdR Tav. 10bis	Carta dei vincoli	scala 1:7.000
PdR Tav. 11A	Carta di sintesi	scala 1:5.000
PdR Tav. 11B	Carta di sintesi	scala 1:5.000
PdR Tav. 12	Carta della fattibilità geologica delle azioni di piano e classi di fattibilità —aggiornamento—	scala 1:7.000

3. AMBITI TERRITORIALI:

PdR 3	Ambiti territoriali - Tavola d'insieme	scala 1:7.000
PdR 3.1	Ambiti Territoriali	scala 1:2.000
PdR 3.2	Ambiti Territoriali	scala 1:2.000

PdR 3.3	Ambiti Territoriali	scala 1:2.000
PdR 3.4	Ambiti Territoriali	scala 1:2.000
PdR 3.5	Ambiti Territoriali	scala 1:2.000
PdR 3.6	Ambiti Territoriali	scala 1:2.000
PdR 3.7	Ambiti Territoriali	scala 1:2.000
PdR 3.8	Ambiti Territoriali	scala 1:2.000
PdR 3.9	Ambiti Territoriali	scala 1:2.000
PdR 3.10	Ambiti Territoriali	scala 1:2.000
PdR 4	Nucleo di Antica Formazione - modalità di intervento e tipologie edilizie	scala 1:1.000
PdR 5	Elementi ambientali di caratterizzazione del paesaggio – REC Rete Ecologica Comunale -	scala 1:7.000
PdR 6	Norme Tecniche – versione comparativa -	

PIANO DEI SERVIZI

Il Piano dei Servizi comprensivo del Piano delle Attrezzature Religiose si compone dei seguenti elaborati:

PdS 1	Quadro Conoscitivo dei Servizi e delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale	
PdS 2	Relazione	
PdS 3	Attrezzature e Servizi pubblici di interesse pubblico e/o generale esistenti e di progetto - categorie funzionali -	scala 1:7.000
PdS 4	Modalità di reperimento delle aree per Servizi	scala 1:7.000
PdS 5	Modalità di reperimento e fruizione delle aree adiacenti le Mura Venete	scala 1:2.000
PdS 6	Il sistema infrastrutturale	scala 1:10.000
PdS 7	La città pubblica	scala 1:10.000
PdS 8	Il sistema del verde	scala 1:10.000
PdS 9	La città dell'istruzione	scala 1:10.000
PdS 10	I servizi alla persona	scala 1:10.000
PdS 11	Norme Tecniche – versione comparativa -	

PIANO ATTREZZATURE RELIGIOSE

PdS 12	Relazione Schede delle attrezzature religiose esistenti e di progetto	
PdS 13	Ambiti destinati alle attrezzature religiose esistenti e di progetto	scala 1:7.000

ALLEGATO B

Schede delle varianti puntuali proposte

- 3) **DI DARE ATTO** che gli elaborati costituenti il PGT sopra elencati sono stati modificati a seguito delle modifiche introdotte dalla Variante parziale e dal Piano delle Attrezzature Religiose descritte nel documento di sintesi (Allegato B) denominato *“Schede delle varianti puntuali proposte”*;

- 4) **DI SEGUIRE**, ad intervenuta esecutività della presente deliberazione, la procedura prevista dall'art. 13 della citata Legge Regionale 11.03.2005 n. 12 "Legge per il Governo del Territorio" e s.m.i.;
- 5) **DI DARE ATTO INFINE** che il Responsabile del Procedimento, il quale curerà tutti gli adempimenti conseguenti, è il Dirigente dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio.

Alle ore 19.20 del 23 luglio 2015 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto

Il Presidente del Consiglio
Consigliere anziano
Guerini Emilio

Il Segretario Generale
Maria Caterina De Girolamo

15 SETTEMBRE 2015



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 SETTEMBRE 2015

Seduta n. 19

L'anno duemilaquindici, il giorno quindici del mese di settembre alle ore 18.00, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale fatto dal Vice Segretario Maurizio Redondi risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	SEVERGNINI LIVIA		A
6.	CASO TERESA	P	
7.	MOMBELLI PIETRO	P	
8.			
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	SARTORI CAMILLO	P	
12.	STANGHELLINI RENATO	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER	P	
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		A
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		A
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO		A

e pertanto complessivamente presenti n. 19, assenti n. 4 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	A	ASSESSORE VILATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	P

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta dichiara aperti i lavori e procede alla nomina degli scrutatori nelle persone dei consiglieri Stanghellini Renato, Coti Zelati Emanuele e Boldi Alessandro. La votazione è unanime favorevole.

Il Presidente informa che ci sono due richieste di comunicazione che affronteremo subito dopo aver esaurito il primo punto all'ordine del giorno: Surroga del Consigliere Galvano Luigi. Esame delle condizioni di eleggibilità del Consigliere subentrante

Esce il consigliere Gramignoli

DELIBERA N.62

Il **Presidente** comunica che è pervenuta a questa Presidenza una lettera di dimissioni del consigliere comunale Luigi Galvano di cui dà lettura:

“Carissimi, faccio seguito a quanto anticipavo nelle scorse settimane, per rassegnare le mie dimissioni da consigliere comunale del Comune di Crema.

Le ragioni di tale decisione, come spiegavo, sono esclusivamente dovute a nuovi incarichi di lavoro che non mi consentono di dedicare il giusto tempo e disponibilità al mio incarico di consigliere comunale di maggioranza.

Pur quindi condividendo appieno e supportando con forza l'operato della nostra Amministrazione in questi primi anni di mandato, mi vedo costretto a dimettermi dall'incarico.

Ringraziando per la comprensione e per la disponibilità, Vi auguro un buon lavoro e Vi saluto cordialmente.

Crema, 8 settembre 2015.

Luigi Galvano “

(Entra il Cons. Renato Ancorotti)

Pertanto dobbiamo procedere immediatamente alla surroga del Consigliere dimissionario. Dalla Segreteria sono stati interpellati gli aventi diritto alla carica di consigliere comunale. Ben due consiglieri hanno rifiutato e quindi sono agli atti la rinuncia all'incarico di consigliere comunale da parte della dottoressa Emilia Benelli e poi successivamente la rinuncia all'incarico di consigliere comunale da parte della dottoressa Anna Acerbi.

Pertanto risulterebbe primo tra gli eletti il Sig. Rossi Gianantonio, che ha accettato questa nomina. Pertanto il Consiglio comunale provvederà alla surroga del consigliere dimissionario e alla nomina del consigliere subentrante che ha fatto dichiarazione scritta, agli atti, di non trovarsi in una delle condizioni di ineleggibilità e/o incompatibilità con la carica di consigliere comunale.

Chiede ed ottiene la parola il **Consigliere Antonio Agazzi** (SERVIRE IL CITTADINO)

Buonasera signor Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri. Chiedo la parola perché mi pareva doveroso salutare il consigliere Luigi Galvano, ringraziarlo del suo lavoro in questa Assemblea Consiliare e particolarmente come Presidente della Commissione Bilancio. Non avendo visto prenotazioni l'ho fatto io. Mi sembrava giusto. Quindi un grazie che spero interpreti i sentimenti dell'intero Consiglio comunale.

Presidente. Penso che non ci siano dubbi nell'aderire alle parole del Consigliere Agazzi.

Procediamo quindi a convalidare la nomina a Consigliere del Sig. Rossi Gianantonio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che in data 6-7 maggio 2012 si sono svolte le elezioni amministrative per il rinnovo delle cariche di Sindaco e di consigliere comunale del Comune di Crema;

- che in data 21 maggio 2012 si procedeva alla convalida degli eletti deliberando tra gli altri la convalida del consigliere comunale Sig.Galvano Luigi in quanto eletto nella lista "Partito Democratico Bonaldi Sindaco";
- che in data 08.09.2015 sono pervenute al protocollo di questo ente le dimissioni dalla carica di consigliere comunale rassegnate dal citato Sig.Galvano Luigi;
- che si rende, pertanto necessario procedere alla surroga del consigliere dimissionario entro il termine massimo previsto dall'art. 38 - comma 8 – del D.lgs n.267/2000 e pari a 10 giorni a far data dalla protocollazione dell'atto di dimissioni autografe;

PRESO ATTO che dal verbale trasmesso al Comune dal Presidente dell'Ufficio Centrale Elettorale risulta avente diritto alla nomina nella lista n.8 avente il contrassegno "Partito Democratico Bonaldi Sindaco" la Sig.ra Emilia Benelli;

VISTA l'allegata lettera della Sig.ra Emilia Benelli la quale comunica di rinunciare all'elezione a Consigliere Comunale;

CONSIDERATO che sempre dal verbale trasmesso al Comune dal Presidente dell'Ufficio Centrale Elettorale, risulta perciò aver diritto alla nomina, nella lista n 8 avente il contrassegno "Partito Democratico Bonaldi Sindaco" la Sig.ra Anna Acerbi;

VISTA l'allegata lettera della Sig.ra Anna Acerbi la quale comunica di rinunciare all'elezione a Consigliere Comunale;

CONSIDERATO che sempre dal verbale trasmesso al Comune dal Presidente dell'Ufficio Centrale Elettorale, risulta perciò aver diritto alla nomina, nella lista n 8 avente il contrassegno "Partito Democratico Bonaldi Sindaco" il Sig. Gianantonio Rossi;

VERIFICATO come in data 09.09.2015 sia stata acquisita autocertificazione, resa ai sensi del DPR 445/2000 da parte del convalidando consigliere comunale Sig.Gianantonio Rossi in ordine alla mancata attuale ricorrenza di cause e/o condizioni di ineleggibilità o comunque di incompatibilità rispetto alla carica da assumere;

DATO ATTO che sulla presente proposta di convalida il Consiglio Comunale procede con voto palese;

VISTO l'art.45 comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.18.08.2000 n.267;

Con voti favorevoli 20 espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

1. di convalidare definitivamente la nomina a Consigliere Comunale del Sig.Gianantonio Rossi nato a Crema il 12.06.1953 e residente a Crema in Via Nazario Sauro n.9;
2. di dare atto come, per quanto attiene alla surroga del consigliere dimissionario Sig.Galvano Luigi, quale componente della commissione bilancio, si procederà con separato atto deliberativo, in conformità di quanto previsto dall'art.9 del regolamento del consiglio comunale;
3. di dichiarare il presente atto, ai sensi dell'art.134 - comma 4 - del decreto legislativo in data 18.08.2000 n.267 immediatamente eseguibile, come risultato da separata votazione, favorevoli n.20, consentendo l'accesso all'aula del consigliere candidato, al fine di ricostituire il quorum integrale dell'organo consiliare.

Il Presidente invita il neo Consigliere Comunale a prendere posto all'interno del Consiglio Comunale. Formulo a lui gli auguri più belli di buon lavoro a servizio di questo Consiglio e a servizio della città tutta.

Chiede ed ottiene la parola il **Consigliere Gianantonio Rossi** (PARTITO DEMOCRATICO)

Signor Presidente, signor Sindaco, signori della Giunta e colleghi Consiglieri, vi ringrazio per l'accoglienza che mi avete accordato. Vorrei ringraziare anche la segreteria e i compagni del Partito Democratico che, permettendo la presenza di due socialisti nella loro lista elettorale, oggi mi vedono qui a rappresentare una componente della sinistra. I socialisti hanno contribuito all'elezione del Sindaco Stefania Bonaldi e questa precisazione non rappresenta un elemento di collateralità politica rispetto alla Giunta, ma noi siamo pienamente collaborativi e ci sentiamo complici in tutto con questa Giunta.

Io faccio parte del Gruppo Consiliare del Partito Democratico e quindi collaborerò lealmente alla realizzazione del progetto politico del programma elettorale del candidato sindaco.

Spero di essere all'altezza di tanti compagni che mi hanno preceduto in quest'aula e che con il loro impegno hanno contribuito al miglioramento della società civile cremasca. Grazie.

(Entra il Cons. Gramignoli)

Presidente.

Al Cons. Rossi rinnovo gli auguri di buon lavoro. A Luigi Galvano, che è stato anche amico, aggiungo gli auguri per il suo nuovo lavoro. Lo ringraziamo e lo ringrazio ufficialmente per il suo impegno, soprattutto anche in Commissione Bilancio dove ha profuso il suo impegno con intelligenza e con competenza.

Passiamo quindi alle due richieste di comunicazione. La prima è del consigliere comunale Simone Beretta: gara igiene ambientale.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Il nostro contratto di igiene è affidato a Linea Gestioni S.r.l. Ciò non è conforme rispetto ai principi desumibili dall'ordinamento comunitario, trattandosi di contratto assegnato con affidamento diretto ad una società che non è né mista né in house, per cui si deve provvedere alla gara così come siamo stati chiamati a deliberare in Consiglio comunale nell'aprile del 2014. La gara è europea di evidenza pubblica. Non è stata di certo pensata dai Sindaci per escludere Linea Gestioni S.r.l., società indirettamente partecipata dai Comuni attraverso SCRP, e anche direttamente dal Comune di Crema con una sua società, che detengono quote in LGH la quale a sua volta detiene il 100% di Linea Gestioni S.r.l.

Oggi sono preoccupato del problema che si è venuto a creare in materia di igiene ambientale per la sentenza del Consiglio di Stato del 6 agosto che, evidenziando come nell'affidamento degli appalti si debba tener conto della protezione della concorrenza tra imprese inserendo meccanismi selettivi penalizzanti per chi anche solo teoricamente potrebbe trovarsi in una situazione privilegiata, impedirebbe con molta probabilità a Linea Gestioni di partecipare alla gara. Con la sentenza del Consiglio di Stato, non potendo una società di LGH partecipare alla gara, la gara a questo punto potrebbe essere gestita da SCRP su mandato dei comuni senza ricorsi di post gara, si evidentemente la società di LGH, anche indirettamente con una sua società controllata, non potesse partecipare. Ma era questo il vostro e il nostro obiettivo? Evidentemente no! Ciò che noi non volevamo discriminare di fatto potrebbe averci pensato il Consiglio di Stato, così che la nostra società si trova ad essere sostanzialmente marginalizzata con tutte le conseguenze del caso. Gara bandite il 7 agosto, a fronte della sentenza del Consiglio di Stato del 6 agosto (il signor Sindaco farebbe bene a tirare le orecchie pesantemente a chi di dovere, perché bastava avere la pazienza in funzione anche del ricorso al TAR che c'era stato e questo pasticcio probabilmente non si sarebbe generato) pur essendo a conoscenza infatti che una sentenza del TAR nei confronti di Cogeme, avallata poi dal Consiglio di Stato, aveva sostanzialmente detto che Cogeme a quella gara non poteva partecipare. Cosa succede ora? Si revoca la gara, peraltro già bandita? Si proroga a Linea Gestioni l'affidamento della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti? La domanda è: si può farlo? e con quali modalità?

Considerato però che nel merito il Consiglio Comunale di Crema era già stato chiamato a deliberare nell'aprile del 2014, ritengo urgentissima (e lo chiedo al Presidente della Commissione di garanzia) la convocazione della Commissione di garanzia. Chiedo poi al Sindaco la cortesia di poter riferire in apertura del Consiglio comunale di lunedì prossimo, senza escludere a priori la possibilità di aprire il dibattito alle forze consiliari presenti in Consiglio comunale, se il consiglio comunale stesso riterrà il caso di aprire eventualmente il dibattito rispetto alle dichiarazioni del Sindaco. Io credo sia assolutamente opportuno. Per il momento mi limito a questo. Non voglio molto entrare nel merito perché ritengo che la materia sia delicata, però davvero i contorni di questa situazione qualche perplessità evidentemente la destano. Grazie.

PRESIDENTE L'altra richiesta di comunicazione è da parte del consigliere Boldi con argomento: fusioni LGH A2A.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Mi riallaccio anche alla comunicazione del consigliere Beretta perché in data odierna è stata presentata la proposta definitiva di A2A in merito alla fusione, proposta che ha scadenza il 30 settembre.

Collegandomi al discorso dell'appalto dei rifiuti, sappiamo che questa è una cosa molto legata e sappiamo che questa fusione tocca vari ambienti e vari ambiti. La fusione in atto, a nostro parere, non ha avuto il dovuto dibattito pubblico nelle giuste sedi. E' stato sempre un argomento abbastanza d'elit, si è visto qualcosa sulla stampa, ma livello politico, sia come assemblea di SCRP, sia come Consiglio Comunale di Crema, non c'è mai stato un dibattito vero e proprio a nostro avviso.

Per questo noi abbiamo presentato durante questa estate una mozione che chiedeva degli impegni all'Amministrazione su questo. Visto anche gli svolgimenti, visto il tempo che stringe su questo argomento, noi chiederemo (compatibilmente con le richieste del consigliere Beretta, e i prossimi interventi del Consiglio comunale già concordati) di anticipare nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale, chiederemo ufficialmente di poter anticipare quella mozione affinché si arrivi come indirizzo politico chiaro da questo Consiglio comunale circa questa fusione nei tempi prestabiliti.

Riteniamo importante che questo sia fatto. Chiedo ufficialmente questa cosa, dopodiché concordo con quanto detto dal consigliere Beretta circa la necessità di approfondimento tecnico a livello di Commissione sugli appalti rifiuti, ma anche politico qui in dibattito pubblico. Vedremo poi se fare un dibattito unico. Concordo con la richiesta e faccio a mia volta questa richiesta che anticipo e che ufficializzerò per la prossima settimana. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Il consigliere Beretta, in maniera assolutamente esplicita, rende al cospetto del Consiglio Comunale una comunicazione.

Il consigliere Beretta in maniera esplicita tocca un tema di cui per ora, come è stato rilevato anche dal Capogruppo Boldi, che per la verità amplia il campo di visuale, è un tema che non è entrato nelle discussioni della nostra Assemblea Consiliare. Abbiamo letto tante cose sui media, è stato affrontato nell'assemblea di SCRP, in alcuni Consigli comunali del territorio, ma non nel nostro Consiglio comunale.

Io chiedo proceduralmente che sulla comunicazione del Capogruppo Simone Beretta di Forza Italia venga aperta la discussione in questo Consiglio Comunale.

Presidente. Allora c'è la richiesta da parte di un consigliere della minoranza di aprire la discussione sulla comunicazione del consigliere Beretta. Procediamo quindi alla eventuale presa di accettazione o rifiuto da parte della maggioranza.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Io, di queste richieste ad effetto in quest'Aula Consiliare sono un attimino stufo. Qui si parla di una sentenza del 7 agosto. Il 7 settembre c'è stata la convocazione dei Capigruppo in cui si sono stabiliti gli ordini del giorno. Quella doveva e poteva essere l'occasione per chi questa sera chiede di iniziare a discutere su questo argomento per portare l'argomento e a livello di Capigruppo avremmo forse già definito qualche cosa. Invece il tutto è passato sotto silenzio, una settimana dopo si arriva in Consiglio con un ordine del giorno stabilito e concordato tra tutti i Capigruppo presenti e qualcuno chiede di stravolgere l'ordine del giorno. Io veramente comincio a far fatica a seguirvi. Scusate la mia franchezza, però eravate perfettamente al corrente dell'argomento e se tanto vi stava a cuore potevate parlo nella Capigruppo. Non l'avete fatto. Questa sera, giustamente davanti alle testate giornalistiche e tutto quanto, dovevate fare la vostra scena ad effetto e quindi l'avete fatta.

Io credo che sia non accettabile la richiesta di cambiare l'ordine del giorno. Grazie.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

A questo punto appoggio la richiesta di Agazzi. Io non avevo nessun problema ad attendere anche lunedì però, consigliere Giossi, Capogruppo, non banalizzi una cosa che è assolutamente invece importante. Se SCRP ha bandito il 7 agosto, dopo che era uscita la sentenza, lei viene a dire a noi che dovevamo saperlo, quando a questo Consiglio Comunale casomai è stata sottaciuta anche la sentenza del TAR di mesi e mesi fa, con la quale si sapeva che si poteva correre il rischio nel fare una gara di questo tipo.

Io appoggio evidentemente la richiesta di Agazzi, anche se non avrei avuto difficoltà a rimandare a lunedì, ma non posso accettare che la cosa venga banalizzata da lei che rappresenta anche un gruppo importante in questa città e che all'interno di SCRP, col suo Sindaco, ha una valenza non indifferente.

Presidente. Metto in votazione la richiesta di apertura del dibattito sulla comunicazione presentata dal consigliere Beretta.

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 7

voti contrari n. 15

La richiesta non è accettata.

(Entra il Consigliere Torazzi)

DELIBERA N.63 "Nomina del Vice Presidente del Consiglio Comunale".

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la nomina del Vice Presidente del Consiglio Comunale a seguito delle dimissioni del Vice Presidente Agazzi Antonio;

Chiede ai Consiglieri Comunali se hanno un candidato da proporre in ordine appunto a questa nomina.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Per questo ruolo noi presentiamo la candidatura del Consigliere di Feo. L'ho anticipato ufficialmente alla Capigruppo di settimana scorsa, credo di aver capito che non ci siano particolari obiezioni da parte delle altre minoranze e credo anche della maggioranza. E' una persona che ha lavorato molto, fa parte della Commissione Regolamento, ha contribuito alla stesura del regolamento comunale, si è resa disponibile, e quindi noi proponiamo questa candidatura al Consiglio.

Non essendoci altre proposte, il Presidente mette in votazione la proposta avanzata dal consigliere Boldi per la candidatura a Vice Presidente del Consiglio Comunale del Consigliere Christian di Feo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che in base a quanto previsto dall'art.39, comma 1 del D.Lgs.n.267/2000 e dall'art.19 dello Statuto Comunale, con delibera n.40 del 21.05.2012, durante la prima seduta consiliare di insediamento, è stato eletto Vice Presidente del Consiglio Comunale il Consigliere Antonio Agazzi;

ATTESO che in data 23.07.2015, sono state presentate, durante la seduta consiliare, le dimissioni da Vice Presidente del Consiglio Comunale da parte del consigliere Antonio Agazzi e regolarmente protocollate il 24.07.2015 al prot.n.25112;

RILEVATA la necessità di nominare un nuovo Vice Presidente del Consiglio Comunale, secondo quanto previsto dall'art.19 dello Statuto e con le seguenti modalità: *"in prima votazione con i voti favorevoli pari ai 4/5 dei Consiglieri assegnati al Comune, in seconda votazione da tenersi immediatamente dopo la prima votazione qualora questa avesse avuto esito negativo, con voti favorevoli pari ai 3/5 dei consiglieri assegnati al Comune"*;

UDITA la proposta di candidatura alla Vice Presidenza del Consiglio Comunale sopra riportata;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.n.267 del 18.08.2000;

Con voti favorevoli 21, astenuti 2 (di Feo-Torazzi) espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

- 1) di eleggere quale Vice Presidente del Consiglio Comunale, a seguito delle dimissioni dalla carica di Vice Presidente Antonio Agazzi, il consigliere di FEO CHRISTIAN;
- 2) di dichiarare, in relazione all'urgenza, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art.134, comma 4, del Decreto Legislativo 18.08.2000 n.267;

DELIBERA N.64 "Approvazione verbali n.8-9-10-11-12 sedute consiliari del 9 e 27 aprile-11,18,25 maggio 2015"

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale l'approvazione dei verbali delle sedute consiliari precedenti.

Nessun consigliere avendo chiesto la parola il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art.53 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale approvato con delibera consiliare n.62 del 28.10.2008 modificato con delibere consiliari n.48 del 22.06.2010,n.69 del 24.09.2012 n.52 dell'08.07.2013 e n.41 del 18.05.2015;

Visti i verbali n.8 del 09.04.2015 - n.9 del 27.04.2015 - n.10 del 11.05.2015 e n.11 del 18.05.2015 e n.12 del 27.05.2015 allegati alla presente deliberazione;

Preso atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.n.267 del 18.08.2000;

Con voti favorevoli 23 espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

Di approvare i seguenti verbali:

- N.8 del 09 aprile 2015
- N.9 del 27 aprile 2015
- N.10 del 11 maggio 2015
- N.11 del 18 maggio 2015
- N.12 del 27 maggio 2015

DELIBERA N.65 Ricomposizione commissione bilancio a seguito della surroga del Consigliere Sig.Galvano Luigi.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato il proprio atto n.62 del 15.09.2015 con il quale si è provveduto alla surroga del Consigliere Galvano Luigi con il Consigliere Rossi Gianantonio;

Preso atto che a seguito della suddetta surroga si rende necessario provvedere alla ricomposizione della commissione consiliare bilancio di cui il consigliere Galvano Luigi era il consigliere nominato per il gruppo consiliare Partito Democratico;

Udita la proposta del capogruppo del gruppo consiliare del Partito Democratico che indica il Consigliere Guerini Emilio quale membro del proprio gruppo nella commissione bilancio;

Preso atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.18.08.2000 n.267;

Visto l'esito della votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli n.23

DELIBERA

1) di dare atto che la Commissione Consiliare permanente Bilancio risulta così ricomposta:

Gruppo Consiliare "Partito Democratico"	Guerini Emilio
Gruppo Consiliare "Federazione della Sinistra"	Stanghellini Renato
Gruppo Consiliare "Sinistra Ecologia Libertà"	Coti Zelati Emanuele
Gruppo Consiliare "Crema Bene Comune"	Della Frera Walter
Gruppo Consiliare "Patto Civico"	Verdelli Dante
Gruppo Consiliare "Servire il cittadino"	Agazzi Antonio
Gruppo Consiliare "Nuovo Centrodestra"	Zanibelli Laura
Gruppo Consiliare "Forza Italia"	Ancorotti Renato
Gruppo Consiliare "Solo cose buone per Crema"	Arpini Battista
Gruppo Consiliare "Movimento 5 Stelle"	di Feo Christian
Gruppo Consiliare "Lega Nord"	Torazzi Alberto

2) di dare altresì atto che ciascun rappresentante dei gruppi consiliari è portatore di un numero di voti pari alla consistenza del proprio gruppo e che pertanto le sedute delle Commissioni sono valide allorché sono partecipate dai membri rappresentanti tanti voti pari alla metà di quelli totali.

DELIBERA ALTRESI'

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art.134, comma 4, del Decreto Legislativo 18.08.2000 n.267 avvenuta con successiva votazione espressa per alzata di mano, ottenendo il seguente risultato: n.23 voti favorevoli.

DELIBERA N.66 Surroga componente commissione comunale Albo Giudici Popolari di Corte di Assise e di Corte d'Assise di Appello.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la propria precedente deliberazione n.50 dell'08.06.2012, con la quale veniva nominata la Commissione prevista dall'art.13 della Legge 10./04/1951 n.287 modificata dalle legge 24.11.1951 n.1324, dalla legge n.405 del 05.05.1952 e dalla legge 27.12.1956 n.1441, preposta alla formazione e all'aggiornamento degli elenchi dei cittadini in possesso dei requisiti per l'esercizio delle funzioni di Giudice popolare nelle Corti di Assise e nelle Corti di Assise di Appello, nelle persone dei Sigg.:

LOTTAROLI MARIO Consigliere Comunale di maggioranza;
di FEO CHRISTIAN Consigliere Comunale di minoranza.

Richiamata altresì la delibera n.37 del 27.04.2015 "Surroga del Consigliere Lottaroli Mario con il Consigliere Galvano Luigi quale componente commissione comunale albo giudici popolari di Corte di Assise e di Corte d'Assise di appello;

Considerato che il Sig.Galvano Luigi deve ritenersi conseguentemente decaduto quale componente in rappresentanza della maggioranza nella suddetta Commissione a seguito delle dimissioni dallo stesso presentate in data 08.09.2015 dalla carica di Consigliere Comunale;

Richiamata la deliberazione consiliare n. 62 del 15.09.2015 con la quale si è provveduto alla surroga del Consigliere Comunale Sig.Galvano Luigi con il Sig.Rossi Gianantonio;

Rilevato che si rende necessario sostituire il Consigliere Comunale dimissionario nella predetta Commissione in rappresentanza della maggioranza, nel rispetto dell'adempimento previsto dalla normativa innanzi richiamata;

Preso atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'Art.49 del Decreto legislativo 18.08.2000 n.267;

Visto l'esito della votazione segreta a mezzo di schede segrete che ha dato il seguente risultato:

Consigliere presenti e votanti n.23

Hanno ottenuto voti:
MOMBELLI PIETRO N.19
Schede nulle n.1
Schede bianche n.3

DELIBERA

1. di proclamare eletto, quale membro della commissione comunale per l'aggiornamento degli elenchi dei giudici popolari, in rappresentanza della maggioranza, il Consigliere MOMBELLI PIETRO;
2. di dare atto che, a seguito della surroga odierna, la suddetta commissione comunale, risulta così composta:
 - Sindaco o suo rappresentante;

- Consigliere MOMBELLI PIETRO rappresentante della maggioranza
- Consigliere di FEO CHRISTIAN rappresentante della minoranza

DELIBERA ALTRESI'

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art.134, comma 4, del Decreto Legislativo 18.08.2000 n.267 avvenuta con successiva votazione espressa per alzata di mano, ottenendo il seguente risultato: N.23 voti favorevoli.

DELIBERA N.67 Adozione Piano Regolatore illuminazione comunale (P.R.I.C.)

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale l'adozione del Piano Regolatore Illuminazione Comunale (P.R.I.C). La parola all'Assessore Piloni.

Assessore Matteo Piloni

Questa sera conteniamo il percorso che abbiamo aperto lo scorso 26 febbraio. Saluto il dottor Bazzoli Gabriele, il dottor Pellizzaro Diego che potranno entrare nel merito del Piano Regolatore dell'illuminazione comunale che stasera è all'oggetto della vostra attenzione e all'attenzione di tutta la città.

Come dicevo prima, è un percorso che abbiamo iniziato il 26 febbraio scorso, è stato oggetto di discussione e di confronto in due sessioni della Commissione specifica. Ricordo anche che l'approvazione degli indirizzi ha avuto l'unanimità dei voti del Consiglio comunale. Quindi credo che questo sia anche un buon punto di partenza o di ripartenza.

Credo sia utile spiegare a tutta la città in merito al lavoro fatto che ci ha visti occupati in questi mesi. La scelta è molto importante e il voto unanime appunto del 26 febbraio scorso ha conferito a questa scelta un valore ancor più forte, perché questo è il piano (io l'ho definito così) il Piano regolatore della luce della città. Con questo Piano noi andiamo a gettare le basi per rivedere tutta l'illuminazione della nostra città. Più di 7.000 pali luce sono stati censiti, anche con una tecnologia che poi i tecnici ricorderanno molto specifica. Se non ricordo male Crema è stata la quinta città che ha avuto questo meccanismo, questa auto che ha mappato appunto la città ed è andata proprio a fotografare l'esistente, cercando di capire se l'esistente risponde a determinati requisiti della normativa vigente. Dopo i dati li vedremo.

Le finalità sono molteplici. Riqualificare, revisionare, rilanciare l'illuminazione della città significa sicurezza, significa maggior credibilità, significa tutela del nostro patrimonio sia dal punto di vista monumentale ma anche dal punto di vista stradale, significa dare nuova linfa ai percorsi ciclopedonali, alle strade e tante altre cose. Quindi stiamo facendo un lavoro estremamente importante che è la conditio sine qua non per fare appunto il bando di gara che metteremo nelle prossime settimane per affidare all'unico privato la gestione dei punti luce della nostra città.

Io ricordo che alcuni sono di proprietà comunale, altri invece di altri di altri enti. Si è provveduto e si sta continuando a provvedere anche a un riscatto ovviamente dei pali non erano di proprietà del Comune di Crema. Un lavoro molto impegnativo e io dico subito che sta anche attirando l'attenzione di molte altre realtà comunali, non solo del Cremasco ma anche della Provincia di Cremona. Nei prossimi giorni avremo subito un tavolo tecnico con i responsabili del CEV (Consorzio Energia Veneto) con il quale ci siamo affidati per fare questo lavoro, proprio per mettere le gambe al bando e cercare di capire se ci sono le condizioni per allargare questo bando appunto anche ad altri Comuni che sono interessati.

Voi sapete meglio di me che la spesa dell'illuminazione comunale è una delle spese più influenti per quanto riguarda un bilancio. Avere, il Comune di Crema più di 7.000 punti luce che fa non solo un piano, ma poi affronterà un bando specifico, cercare di allargare anche ai Comuni limitrofi, io credo che sia una cosa non solo corretta, non solo doverosa, ma alquanto interessante anche poi per attingere a determinati bandi di efficientamento energetico regionali e europei che ci sono.

Le finalità del PRIC. Le ricordo brevemente: riduzione dell'inquinamento luminoso e ottico, nonché la riduzione dei consumi energetici da esso derivati, l'uniformità dei criteri di progettazione per il miglioramento della qualità luminosa degli impianti per la sicurezza della circolazione stradale. Questo punto lo utilizzo anche per ricordare il lavoro che si sta facendo sulla sicurezza stradale, anche con l'ottenimento di finanziamenti regionali, la protezione dall'inquinamento luminoso, la protezione dell'ambiente naturale, la protezione dei beni paesistici, la salvaguardia della visione del cielo stellato, anche questo nell'interesse di tutta la popolazione, e la diffusione tra il pubblico delle tematiche relative appunto all'inquinamento luminoso. La tecnologia che è stata utilizzata è quella di una mapping mobil. Ricordo che appunto con questo tipo di tecnologia Crema è la quinta città italiana appunto che ha utilizzato questo tipo tipologia. Credo che anche questo sia un buon motivo di lustro per quanto riguarda appunto il lavoro che che è stato fatto e che stasera appunto presentiamo.

Io ringrazio ancora il dottor Mazzoli e il dottor Pellizzaro e anche la struttura tecnica per tutto il supporto che

abbiamo avuto. Do loro la parola per entrare nel merito. Ovviamente se poi ci sono domande da parte dei Consiglieri Comunali nello specifico, siamo a vostra disposizione.

Dott. Gabriele Bazzoli.

Buona serata a tutti. Mi presento, sono Gabriele Bazzoli per il coordinamento delle varie figure professionali coinvolte nella redazione del Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale. Accompagno il dottor Pellizzaro che è l'urbanista che ha curato la parte principale, oltre che all'assemblaggio poi di tutto il documento. La parte principale consiste da una parte nell'inquadramento urbanistico, ma soprattutto nella classificazione illuminotecnica delle strade del territorio comunale. Questa è la prima modalità con cui l'ente può fare efficienza energetica, perché va a definire, strada per strada, la quantità di luce che è necessaria per la norma e per la sicurezza. Quindi lo studio specifico, strada per strada, ci ha permesso di classificare e capire quante candele al metro quadro è utile dare a ciascuna strada.

Dottor Pellizzaro

Buona sera a tutti. Sono Diego Pellizzaro e mi sono occupato della redazione, della stesura, del confezionamento, del Piano Regolatore per l'illuminazione Comunale.

A cosa serve questo Piano Regolatore? Questo Piano Regolatore deriva da una Legge Regionale della Regione Lombardia, la n. 17 del 2000, la quale ha tentato di programmare, imporre, alle amministrazioni locali di gestire e governare al meglio gli impianti di pubblica illuminazione. Questo perché gli impianti di pubblica illuminazione, se ben gestiti, possono generare un risparmio energetico e quindi un risparmio economico presso gli enti locali. Ricordo che la voce di spesa corrente di acquisto di energia elettrica per soddisfare i bisogni della pubblica illuminazione è una tra le voci maggiori che hanno i vari Comuni presenti nel territorio italiano. Quindi andare a fare efficienza da questo punto di vista significa liberare risorse economiche all'interno del bilancio di cassa e quindi avere ulteriori risorse da poter utilizzare all'interno del Comune. Allo stesso tempo gestire al meglio l'illuminazione significa generare sicurezza stradale. La legge stessa dice che, al di là della quantità di luce, è importante che ci sia l'uniformità del fascio di luce, quindi che non ci siano zone d'ombra, zone d'ombra dove gli utenti della strada possono essere tratti in inganno e zone d'ombra dove magari si possa annidare microcriminalità.

Quindi andare ad eliminare in maniera corretta significa anche appunto dare sicurezza al territorio e sicurezza alle strade. Diventa che poi l'occasione per valorizzare il territorio illuminando in maniera corretta le chiese e i monumenti, salvaguardare il territorio soprattutto dai fenomeni di inquinamento luminoso. Spesso vediamo che i nostri territori sono illuminati male, quindi si va a generare inquinamento luminoso che significa che una parte del fascio di luce è rivolto verso l'alto.

Un altro obiettivo fondamentale della legge è quello di evitare fenomeni di inquinamento luminoso. Significa che bisogna evitare che una parte del fascio di luce emesso dai lampioni, piuttosto che da proiettori o altri punti luce, vadano oltre la linea dell'orizzonte, quindi vadano ad illuminare il cielo o comunque vadano ad illuminare non l'oggetto che è dedicato a essere illuminato, ma dell'altro, quindi è uno spreco dal punto di vista tecnico, uno spreco energetico e quindi uno spreco economico.

La stessa legge del 2000 n. 17 impone l'obbligo ai Comuni di dotarsi di questo Piano regolatore di illuminazione comunale e dava dai tre anni di tempo ai Comuni per dotarsi di questo strumento, a partire dal 2007.

Il PRIC è uno strumento utile inoltre anche per normare tutti i nuovi impianti di pubblica illuminazione, quindi è una sorta di contenitore normativo in cui si va a regolamentare tutti i nuovi impianti di pubblica illuminazione, siano questi di natura pubblica, che di natura privata. Ovviamente va anche a normare come deve essere fatta la riqualificazione degli impianti esistenti.

Come tutti i piani, inoltre, il PRIC è composto da una parte di analisi ed una parte di progettazione. La parte di analisi contiene all'interno il rilievo dello stato attuale della pubblica illuminazione, le caratteristiche del territorio comunale eccetera. La parte di progettazione invece è quella parte in cui si va a definire quanta luce deve avere ogni strada e quali sono gli interventi da fare per riqualificare e soprattutto mettere a norma l'intero impianto di pubblica illuminazione.

Entro nel dettaglio del Piano Regolatore del Comune di Crema. La prima analisi che abbiamo fatto è stata quella di capire com'è lo stato attuale della pubblica illuminazione. Per fare questo rilievo abbiamo cercato di analizzare e capire quali sono i corpi lampade, i supporti, la distanza tra questi supporti. Abbiamo cercato di verificare se i lampioni, quindi i punti luce, sono conformi o non conformi alla legge n. 17, se generano inquinamento luminoso oppure no. Abbiamo cercato di capire se i quadri elettrici sono a norma oppure no, le linee elettriche lo stesso, e anche i sostegni, quindi i pali dell'umiliazione. Soprattutto abbiamo cercato di fare un rilievo georeferenziato. Così come chiede la Regione Lombardia abbiamo cercato anche di fare un rilievo un po' più dettagliato.

Abbiamo fatto un rilievo con questo tipo di autovettura che è un laser scanner mobile che ha passato tutte le strade del territorio comunale rilevando tutto ciò che vedeva a 250 metri a destra e a sinistra, quindi è andato a rilevare anche tutti i punti luci presenti all'interno del territorio comunale. Questo ci ha permesso di avere in 3D, con punti georeferenziati, l'altezza, l'interdistanza, la larghezza delle strade, quindi tutte le caratteristiche

utili per progettare in maniera corretta la pubblica illuminazione, quindi il progetto di riqualificazione dell'intera pubblica illuminazione. Questo ci ha permesso anche di restituire in maniera digitale e interrogabile da remoto l'intero rilievo.

Adesso vi facciamo vedere attraverso le slides un estratto. Questo è il portale in cui viene identificato l'intero territorio del Comune e dove vedete raffigurati in tutti i punti luce presenti all'interno del territorio. In particolar modo vedete di colore azzurro i punti luce di proprietà dell'Ente comunale, di colore rosso invece di punti luce di proprietà di Enel Sole. Potete interrogare il rilievo per capire com'è la consistenza e che tipo di punti luce sono presenti in una certa via, che vengono anche visualizzati sulla mappa. Allo stesso modo qui abbiamo tutte quante le tipologie e le caratteristiche per quanto riguarda i punti luce che sono presenti nella via come stato di conservazione, la posizione, la distanza dal ciglio, il tipo di applicazione, in che quadro sono agganciati (ad esempio Enel Sole), la potenza installata, la tipologia di lampada. Posso avere anche le foto del punto luce e le foto del quadro, in maniera da avere in tempo reale la situazione di com'è la consistenza dell'impianto di pubblica illuminazione. Questo diventa utile anche per i tecnici del Comune per fare un'analisi e capire come intervenire per la normale gestione e manutenzione dell'impianto stesso.

Continuando con la presentazione, una volta capito com'è la consistenza dell'impianto di pubblica illuminazione, abbiamo fatto le prime considerazioni. Abbiamo visto come nel territorio comunale siano presenti 5.899 lampade di illuminazione, suddivise tra illuminazione stradale, illuminazione d'arredo urbano e proiettori a incassi. La maggior parte è illuminazione stradale, comprende il 68% dei punti luce addetti a questo tipo di dominazione, seguito poi dall'arredo urbano e infine dai proiettori, per un totale di 721 kW di potenza installata per far funzionare le 5.899 lampade. Queste lampade sono composte dal punto di vista della tipologia e dal punto di vista dell'alimentazione con una maggior parte (circa il 71%) con il sodio ad alta pressione, le famose SAF (le lampade arancioni), seguite poi dal mercurio (che è la tecnologia più obsoleta), idruri metallici, un 5% a LED. Quindi diciamo che la maggior parte appunto sono ad alta pressione (70%), e quindi è abbastanza efficiente, invece un 17% al mercurio abbastanza obsoleto è del tutto inefficiente.

Dal punto di vista della conformità, abbiamo visto come il 50,77% delle lampade siano conformi alla Legge 17, quella contro l'inquinamento luminoso, mentre il resto sia non conforme, quindi sostanzialmente la metà.

Dal punto di vista invece della fornitura di energia elettrica avete 77 quadri di proprietà vostra, con due sottoquadri. 13 di questi sono dotati di orologio astronomico e 13 sono dotati di regolatori di tensione. Avete circa un'altra cinquantina di quadri, però questi sono di proprietà di Enel Sole per riuscire ad alimentare tutti i 5.899 punti luce.

Fatta l'analisi dello stato attuale della pubblica illuminazione, abbiamo cercato di capire anche qual è il contesto territoriale in cui andiamo a operare per dimensionare in maniera corretta l'illuminazione delle vie e soprattutto quali sono anche i vincoli di natura urbanistica e di natura ambientale che vadano ad agire nel territorio.

Abbiamo realizzato quindi gli elementi di pregio e il sistema di paesaggio, gli elementi antropici di pregio come le chiese e le ville e le zone SIC e ZPS, perché la legge stessa dice che se ci sono dei punti luce presenti all'interno delle zone SIC e ZPS che generano inquinamento luminoso sono i primi ad essere riqualificati e bonificati.

Altra cosa di cui abbiamo tenuto conto è la presenza degli osservatori astronomici. Il Comune di Crema è fuori dalla fascia di rispetto sia dell'Osservatorio di Fiero di Covo, sia dell'osservatorio pubblico di Soresina. Quindi non ha vincoli di questo tipo perché non rientra in questo ambito.

All'interno del PRIC abbiamo fatto anche un'analisi della situazione privata quindi capire come è messa la situazione dell'illuminazione privata in termini di inquinamento luminoso. Nelle zone soprattutto industriali e commerciali abbiamo notato appunto che l'illuminazione privata molto spesso è non conforme alla Legge 17 e quindi sarà compito dei privati, nei prossimi anni, allinearsi alla norma riqualificando gli impianti di pubblica illuminazione.

In generale abbiamo visto come, per quanto riguarda le parti del territorio un po' più datate degli anni '60-'70, dove è stata realizzata anche l'immissione pubblica in quegli anni, l'illuminazione è abbastanza obsoleta, inefficiente e presenta anche dei problemi per quanto riguarda la conformità alla Legge 17. Sulle nuove lottizzazioni o sulle parti nuove del territorio costruito, invece l'illuminazione è più efficiente ed anche più conforme alla Legge 17.

Vista l'analisi, siamo passati alla parte di progettazione abbiamo. Abbiamo visto appunto quali sono gli elementi critici della pubblica illuminazione, abbiamo visto quali sono i vincoli presenti all'interno del territorio. Da qui in poi abbiamo cercato di capire come progettare la riqualificazione della pubblica illuminazione. Una parte fondamentale è stata quella di capire come illuminare correttamente le arterie stradali. La normativa di riferimento ci dà le indicazioni su come definire la quantità di luce che deve essere messa, trovando prima la categoria stradale di riferimento per ogni arteria stradale, poi la categoria illuminotecnica d'ingresso e poi la categoria illuminotecnica di progetto. In sostanza significa che ogni strada deve avere la giusta e corretta quantità di luce, a differenza dello stato attuale dove molto spesso la tendenza era quella di installare la stessa tipologia di lampada (150 watt) ad alta pressione sulla via principale e lo stesso sulla vie secondarie. La normativa dice che nelle strade secondarie, dove c'è meno pericolosità e quant'altro, si può diminuire la quantità di luce. Basta che sia comunque rispettata l'uniformità del fascio di luce. Quindi abbiamo cercato di

capire, via per via, la corretta quantità di luce in termini di candela/mq da dare. Il risultato è che sull'intero territorio comunale abbiamo classificato tutte le strade, indipendentemente dalla proprietà delle strade, siano queste della Provincia, della Regione, del Comune o vicinali, e indipendentemente che queste siano illuminate oppure no, perché è obbligo della norma riuscire comunque a dare tutte le indicazioni dell'intero territorio comunale. Questo in maniera che se un domani l'Amministrazione decida di illuminare alcune strade, che adesso non sono illuminate, hanno l'indicazione su come illuminarle correttamente.

Allora abbiamo dato il massimo dell'illuminazione sull'ex strada statale, che è la tangenziale sud di Crema. Abbiamo dato 1 candela/mq. Si scende poi sullo 0,75 candela/mq, che sono le principali vie di comunicazione e di smistamento del traffico, fino allo 0,50 candela/mq, che sono le stradine interne sempre di smistamento del traffico. Infine lo 0,3 candela/mq sulle strade vicinali, quelle che vanno a servire 10-20 abitazioni, strade chiuse che non hanno possibilità che ci siano variazioni particolari di traffico nei prossimi anni.

In questa maniera si è creato una gerarchia dell'illuminazione, una gerarchia che va a dare appunto più quantità di luce sulle strade più trafficate, dove ci sono più attraversamenti pedonali, dove ci sono più servizi pubblici, e meno luce (ma sempre nella giusta quantità) sulle strade più secondarie e più vicinali. Questo tipo di progettazione ci ha permesso già di capire dove c'erano delle inefficienze e soprattutto ci ha permesso di capire come fare efficienza, visto che dare la giusta quantità di luce per ogni strada fa sì che venga dimensionato il nuovo corpo lampada con il giusto wattaggio.

Una volta visto questo, abbiamo cercato di capire che tipologia di interventi c'era da fare per mettere a norma l'impianto di pubblica illuminazione e adeguarlo alla progettazione illuminotecnica che abbiamo redatto. Abbiamo visto che per metterlo a norma e per fare efficienza, gli interventi principali da fare erano quelli di andare a sostituire i corpi lampada al mercurio con lampade ad alta pressione oppure a Led. Poi ovviamente l'altro intervento era quello di adeguarlo alla normativa per quanto riguarda la Legge 17, contro l'inquinamento luminoso, e adeguarli alla normativa per quanto riguarda la sicurezza elettrica dei quadri elettrici ed i cavidotti. Infine ovviamente i sostegni e quindi capire la sicurezza statica dei pali dei punti luce.

Abbiamo visto come numero di interventi, per quanto riguarda mettere a norma l'intero impianto di pubblica illuminazione, abbiamo visto come ci siano 3.848 corpi illuminanti da sostituire per metterli a norma con la legge 17 e per renderli più efficienti. Poi ci sono 1.400 corpi lampada di illuminazione d'arredo urbano da sostituire per renderli efficienti e conformi alla norma, 22 proiettori da sostituire, 124 quadri elettrici da adeguare e 65 pali da sostituire. Questo comporta ad una stima (ovviamente queste sono sempre stime di massima) con investimento di 3.114.000 euro per la messa a norma completa ed esaustiva dell'impianto di pubblica illuminazione.

La messa a norma dell'impianto porterà che dei 3.700.000 kilowattora anno, che consumati adesso di energia elettrica, possiate poi consumare 1.100.000 Kilowattora all'anno di energia elettrica, quindi un risparmio di 2.600.000 kWh, pari a ben il 70% di risparmio, che è anche pari a delle emissioni evitate di CO2 a 1.300 tonnellate l'anno.

Questi risparmi, ripeto pari al 70%, derivano grazie alla messa a norma e in sicurezza dell'impianto. Ripeto, significa messa a norma in base alla Legge 17 e quindi si va ad evitare i fenomeni di inquinamento luminoso e si va a mettere a norma, dal punto di vista elettrico, i quadri elettrici e i cavidotti e dal punto di vista della stabilità statica dei sostegni quindi l'impianto completamente funzionante, efficiente e completamente a norma.

Io avrei concluso. Spero di essere stato sintetico. Adesso se avete domande o approfondimenti sono qui apposta per rispondere alle domande.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Due domande veloci. I 65 sostegni da sostituire sono non sicuri, ma in che senso? Nel senso che sono pericolosi e rischiano di cadere sulla testa di qualcuno?

Seconda domanda. 2,6 milioni di chilowatt all'anno di risparmio. Esiste la possibilità di fare una stima in euro di questo risparmio indicativamente?

Consigliere Pietro Mombelli (PARTITO DEMOCRATICO)

Volevo fare i complimenti perché mi sembra che dal punto di vista illuminotecnico è stato fatto un lavoro di avanguardia. Volevo chiedere una cosa: siccome l'impianto illuminazione pubblica è pericoloso non solo per il discorso dei sostegni e degli apparecchi illuminanti, ma anche per l'impianto di alimentazione, ne avete parlato ma in maniera molto sfumata. Volevo sapere se era stata fatta anche una verifica del grado di isolamento delle linee di alimentazione, quindi che tipo di impianto è stato fatto (col doppio isolamento piuttosto che di altra natura) e se dentro in quella prospettiva che avete fatto c'è anche l'ipotesi di sostituzione eventualmente delle linee che alimentano i singoli punti luminosi.

Consigliere Gianantonio Rossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Nella sua esposizione non ha fatto nessun accenno dicendo alle interferenze fra corpi illuminanti e verde pubblico, il che significa che io posso sostituire tutti i lampioni e però non avere una strada illuminata

sufficientemente perché ho queste interferenze. Chiedo se avete fatto una valutazione su questo, perché la sostituzione semplice delle lampade e dei pali non è sufficiente per dare questa garanzia. Dovremmo pensare o di tagliare le piante o spostare i campioni. Questa valutazione l'avete fatta? Grazie.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO)

Chiedo gentilmente se poteva spendere due parole sulle ciclabili, sul grado di illuminazione che abbiamo, se è sufficiente o insufficiente, e soprattutto quando sono parallele a qualche strada importante se prevede la doppia illuminazione. Grazie.

Dott. Bazzoli.

Circa la domanda relativa al verde pubblico, semplicemente a livello di PRIC, l'analisi è stata sviluppata con dei calcoli illuminotecnici punto-punto, però la progettazione non si è spinta a definire la problematica del verde. E' evidente che ne abbiamo tenuto conto tra i fattori di influenza, quindi con un criterio parametrico abbiamo tenuto conto che la problematica c'è e deve essere risolta. Nello specifico però del punto luce per punto luce è un grado questo di progettazione ancora preliminare. Sarà una progettazione esecutiva che avremo modo di definire.

L'altro aspetto, quello legato alla quantificazione economica del risparmio, è un dato abbastanza in linea con la realtà. Il chilowattora costa attualmente per la pubblica illuminazione al Comune di Crema 0,22 euro quindi siamo attorno ai 570.000 euro di possibile risparmio annuo.

Dott. Pellizzaro

Per quanto riguarda le ciclabili, noi all'interno del PRIC abbiamo dato la classificazione tecnica anche per le piste ciclabili e ciclopedonali. Il tecnico ha analizzato la situazione attuale e l'ha comparata con quello che abbiamo previsto noi e quindi non so dirle se sono sotto o sopra illuminate attualmente. Nel caso in cui non ci sia l'uniformità del fascio di luce, di questo ovviamente i nostri progettisti ne avranno tenuto conto e quindi avranno dimensionato i nuovi corpi lampada anche per garantire questo. Vicino invece alle intersezioni e quindi agli incroci e agli attraversamenti viari, noi all'interno del PRIC comunque abbiamo riportato le condizioni di progettazione che sono quelle che per tutta l'area di interesse dell'incrocio va mantenuta comunque la classificazione più elevata delle arterie stradali e delle piste ciclabili che afferiscono in questo incrocio. Quindi c'è la massima illuminazione in maniera da rendere appunto più visibile il punto di innesto e quindi garantire la massima sicurezza, così come previsto dalle norme UNI, in sostanza.

Dott. Bazzoli.

Sulla pericolosità dei pali, in realtà possono essere varie le cause per cui il progettista ha ipotizzato di dover sostituire il sostegno. Una è una valutazione statica, cioè ha verificato che potrebbe non tenere nel tempo. Non vuol dire che sta cadendo oggi, però vuol dire che magari presenta della ruggine, dei piccoli buchi e di questo, in un'ottica di mettere mano a tutto l'impianto, necessariamente bisogna tenerne conto. Però la sostituzione del palo può avere anche una ragione di tipo diverso e cioè magari legata all'altezza del palo. L'altezza del palo, se troppo bassa, non permette di sviluppare un'ottica del corpo illuminante che garantisca la piena uniformità del fascio luminoso. Più ancora della quantità di luce che deve essere restituita a terra, è importante porre l'attenzione sulla uniformità che questa luce riesce ad avere sull'intera sezione stradale, anche come percezione per il cittadino. Una potenza inferiore, ma ben distribuita può garantire una maggior sicurezza.

Per quanto riguarda invece la messa in sicurezza delle scariche, quindi la messa a terra degli impianti, l'isolamento e quant'altro, di solito questa cosa viene analizzata nella fase successiva che è il progetto esecutivo, in quanto in base alle scelte che deciderà l'Amministrazione di fare, una volta avuto il PRIC, si va anche a dimensionare in maniera corretta e in maniera più dettagliata l'esecutivo, quindi cosa effettivamente deve essere fatto. Spesso può capitare che magari andando a cambiare le potenze in gioco dei punti luce e quant'altro venga sostituito anche il quadro, non solo per metterlo a norma ma magari anche per dimensionare il contatore in maniera più corretta. Nel fare questo si va a rivedere anche completamente tutto il sistema di messa a terra, quindi è una considerazione che di solito viene fatta in un secondo momento.

Dott. Pellizzaro.

Su questo abbiamo potuto, anche qui in maniera parametrica, tener conto della necessità sicuramente di dover metter mano alle linee. Abbiamo invece potuto in maniera più specifica andare a stimare interventi sulle linee legate allo spomiscuamento. Sapete che soprattutto sulla parte di impianto attualmente in proprietà di terzi, della Enel Sole, molto spesso i punti luce sono attaccati direttamente alla linea di distribuzione. Non hanno un gruppo di misura che permette di misurare il consumo in un anno e quindi una linea dedicata all'illuminazione. Quindi questo tipo di analisi è tenuta alla necessità di creare una linea dedicata all'illuminazione pubblica.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Molto brevemente, noi siamo favorevoli per quanto riguarda questo piano perché tendenzialmente è un piano oggettivo, che illustra quella che è la situazione attuale della città, in visione del progetto esecutivo che verrà appunto poi fatto in fasi successive con l'adozione dello stesso.

Noi entreremo più nel merito specifico di quello che sarà poi il progetto esecutivo.

Ovviamente questo tipo di risparmio produrrà anche un risparmio sulla parte di spese correnti e quindi libererà ulteriori risorse che spero non vengano utilizzate per nuove spese, ma eventualmente per ridurre il regime di tassazione che i cittadini Cremaschi hanno. Grazie.

Consigliere Camillo Sartori (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Come già espresso nei precedenti Consigli comunali caratterizzati dal voto su una privatizzazione del servizio pubblico, la linea di Rifondazione Comunista è già stata ampiamente definita.

In questo caso parliamo del servizio che prende in considerazione il Piano regolatore dell'illuminazione comunale della città.

Avendo partecipato alle sedute della Commissione, non posso certo criticare gli obiettivi positivi che questo progetto offre, come la riduzione dei consumi per la spesa energetica, la riduzione dell'inquinamento luminoso e un parallelo aumento della sicurezza stradale che varia da chi guida un veicolo a chi si sposta a piedi.

Tali elementi del PRIC, considerati i punti di analisi, programmazione e progettazione, sono volti quindi a ridurre sprechi ed aumentare la vivibilità e la sicurezza di Crema.

Tali adeguamenti proposti anche in base a prescrizioni normative, con altri elementi come l'uso di lampade LED ed un sistema georeferenziato per avere sotto controllo ogni singolo punto luce per conoscere i consumi o gli eventuali danni, possono essere gestiti come in altri ambiti, secondo il nostro partito, in house o in compartecipazione al limite.

Di sicuro non criticiamo il traguardo finale ma il metodo con cui questo servizio pubblico dovrebbe essere gestito. L'esternalizzazione di questo bene potrebbe avere difficoltà sia per un costo di progettazione che di attuazione e di gestione, con un sicuro investimento importante con una proposta del contratto di 15 anni, che forse non è appetibile per poter ammortizzare i costi.

Rischiamo quindi di svendere un altro bene pubblico a delle aziende o consorzi privati dove gli obiettivi potrebbero venire disattesi. Comunque siamo consci dei problemi che questa Amministrazione ha sulla liquidità di poter offrire questo servizio e quindi per ora ci asteniamo dal voto.

Consigliere Antonio Agazzi (TERZO POLO PER CREMA)

Solo per confermare il voto favorevole a questa proposta della Giunta municipale e dell'assessore Piloni in particolare, ma anche per non lasciar correre e passare sotto silenzio l'ennesima presa di distanza su tematiche strategiche da parte del gruppo di Rifondazione Comunista, che è ideologicamente contrario a qualsiasi tipo di privatizzazione con il solo problema che la maggioranza di cui fa parte e la Giunta che sostiene continua a procedere proprio sulla strada delle privatizzazioni o nel tentativo di affidare alla gestione di privati tutta una serie di servizio o di elaborazione di piani.

Allora io volevo chiedere se ci sono degli elementi rispetto ai quali Rifondazione Comunista ha ancora delle convergenze rispetto al procedere di questa maggioranza, perché noi registriamo continuamente le divergenze. Per fortuna che arrivano i socialisti a moderare questa strana maggioranza. Per i due consiglieri di Rifondazione Comunista e l'Assessore Vailati, che è in Giunta, c'è un qualche argomento rispetto al quale sono ancora convergenti con l'operato di questa Amministrazione?

Comunque il mio voto è favorevole naturalmente, perché io sulle liberalizzazioni e sulle privatizzazioni, ma anche sul concorso insomma elaborativo di privati non ho alcun tipo di perplessità. Il problema però non sono io, perché io non sono a disposizione per maggioranze variabili. Il problema è l'incoerenza di una parte di questa maggioranza che continua a dire che non è d'accordo su niente rispetto all'operato di questa Amministrazione. E' bene sottolinearlo, almeno per fare la propria parte come minoranza.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Rifondazione non è più un problema neanche per la maggioranza perché siete assolutamente ininfluenti. Quindi è inutile anche continuamente ricordarvelo: è un problema di coerenza vostra. Volete continuare a stare in una maggioranza e votare contro?

Noi votiamo convintamente a favore del PRIC, riteniamo che sia uno strumento assolutamente indispensabile soprattutto per quello che avviene dopo, nel senso che si può mettere mano definitivamente all'illuminazione di Crema, dopo anni e anni, e lo facciamo, io mi auguro, senza tirar fuori un euro perché metteremo evidentemente a gara la cosa.

Meno male che l'ENEL non è più il gestore unico e meno male che questa cultura è entrata in un paese e che anche la sinistra si è piegata sostanzialmente a questo modo di vedere le cose. Probabilmente molto in ritardo rispetto ad altri Paesi, ma assolutamente ben vengano.

Mi auguro che questo Piano regolatore, quando metterà le luci sui giardini pubblici il risultato non sia quello dei giardini pubblici di Crema dove non si vede niente. Non ho capito se quell'illuminazione è stata fatta

semplicemente per le coppie o per qualcuno che privilegia le zone d'ombra.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Io non parteciperò al voto perché ho un impegno, ma comunque mi sarei astenuto. Mi sarei astenuto perché la mia fiducia nell'attività di questa maggioranza ormai è polverizzata, in particolare per tutto quanto riguarda questo tipo di attività gestionale. Non è che sia sbagliato, anzi è previsto per legge fare questo piano, però dopo l'esperienza di Padania Acque io non mi sento di prendermi la responsabilità di condividere questa vostra gestione, perché non ho molta fiducia nelle vostre capacità di realizzare cose che magari esprimete a livello teorico anche in maniera positiva.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NIOVO CENTRODESTRA)

Anche NCD voterà a favore di questo piano, che è un piano. Presuppone quindi che, perché venga attuato, ci sia poi dopo tutto quello che è il progetto esecutivo e la gara.

Una prima raccomandazione: quanto a bandi e quanto a volontà di cedere a privati servizi (cosa che sicuramente vede questo partito a favore) ne abbiamo già visti parecchi in questo Consiglio comunale, ma altrettanti bandi abbiamo visto andar male. Il bando della piscina è stato rimandato a gara, senza fra l'altro che ripassasse in Consiglio comunale, quello del bocciodromo è andato deserto, sui rifiuti vedremo come andrà a finire. Il discorso dei parcheggi, a cui pare che abbiamo risposto diverse realtà, è comunque traslato di parecchi mesi rispetto a quelle che erano le previsioni iniziali.

Per favore, che almeno questo bando sia fatto con la dovuta professionalità e con le dovute verifiche.

L'altra cosa è che è stato ripetuto più volte che questo PRIC si inserisce a pieno titolo nel Piano di Governo del Territorio vigente votato nel 2011. Quindi è un buon PRIC che si inserisce dignitosamente in un buon PGT.

La raccomandazione successiva è questa. Caparbiamente state andando avanti con la variante che voi chiamate puntuale al PGT, ma di puntuale non ha nulla, e per legge sappiamo che nel 2017 dovrà essere rivisto il Piano di Governo del Territorio. Speriamo di non dover rimandare i termini nuovamente anche di quello che sia l'attuazione di questo Piano di cui invece abbiamo bisogno, visti gli ingenti risparmi che ci sono stati illustrati oggi a favore dei cittadini. Ovviamente condivido che i risparmi sulla spesa corrente, fatte tutte le dovute considerazioni anche sul piano investimenti, ricadano con una diminuzione di tassazione per i nostri cittadini. Grazie.

Il Consigliere Torazzi esce dall'aula

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Io voterò certamente a favore di quella che mi sembra un'ottima opera. Non ho competenze tecniche in merito però ci sono due o tre argomenti che mi hanno convinto, innanzitutto i 570.000 e oltre euro di risparmio annui e le centinaia o forse migliaia di tonnellate di CO2 risparmiate.

Queste secondo me sono due argomentazioni non forti, ma fortissime, che mi spingono a votare a favore.

Faccio una breve considerazione. Dopo tanto tempo io e il Consigliere Beretta ci troviamo d'accordo. Beretta ha detto che dopo tanti anni finalmente si mette mano all'illuminazione di Crema. Siamo molto contenti di questa cosa. Sottolineo però che la legge del 2000 prevedeva che, a partire dal 2007, i Comuni avrebbero dovuto predisporre il documento che stiamo facendo noi adesso. Ecco, quando Beretta e Zanibelli si lamentano dei tempi di quest'Amministrazione, avrebbero dovuto fare questa cosa quando loro erano in Giunta. Non l'avete fatto, peccato! Avete mancato di farci risparmiare soldi e CO2.

A maggior ragione noi manderemo avanti questa cosa, questo è il primo passo. Le chiacchiere, quelle che ho sentito fino a adesso, servono molto poco. Grazie.

Consigliere Guerini Sebastiano (PATTO CIVICO)

Il nostro gruppo voterà a favore, con un paio di indicazioni. Intanto ci pare che il Piano sia, pur nella fase preliminare, interessante e abbastanza circostanziato. La prima ragione per la quale votiamo convintamente a favore è che contribuiamo con questo piano al risparmio energetico, prima ancora che al risparmio del consumo a carico del bilancio comunale. Poi crediamo che una maggiore e adeguata illuminazione possa contribuire anche al tema della sicurezza tanto invocato nel passato, perché laddove sappiamo esserci delle criticità sul territorio comunale si andrà anche a potenziare l'impianto. Il Consigliere Beretta prima ha fatto un accenno ai giardini pubblici, ma non è l'unico luogo.

Inoltre credo che questa nuova illuminazione possa portare anche ad una valorizzazione del patrimonio monumentale della città, perché se sulle strade la luce può essere di un certo tipo, dentro la città i nostri edifici, con un'adeguata illuminazione, potranno essere certamente valorizzati e colti nella loro eleganza e storia.

Quindi votiamo a favore dell'adozione di questo Piano.

Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Osservando più gli aspetti pragmatici che non quelli ideologici, che invece ricorrono molto volentieri sempre fra questi banchi, io sposo volentieri questo Progetto che è una forma anche di dare lustro all'Amministrazione senza sostenere spese. Anche per questo dico, prima di chiederci come destinare i risparmi, che dobbiamo tener conto che l'investimento andrà ammortizzato, e mi pare che ci vogliano anche qualche decina d'anni.

Nella fase di progettazione ho voluto contribuire anch'io monitorando via per via, nelle ore notturne, tutta la città. Ho dato un elenco al Sindaco e agli Assessori di competenza, potendo rilevare che attualmente sono soprattutto le periferie a sopportare una discriminazione. Voglio fare una raccomandazione: nella fase progettuale ho notato che le periferie sono po' discriminate, perché oggi abbiamo una discreta situazione a livello centrale, ma nelle periferie ci sono punti in cui si fa fatica a individuare e riconoscere la persona se non nelle immediate vicinanze.

Soprattutto facevo notare come si ingenera immediatamente la percezione di una minor sicurezza, quando passi da una via che voi definite primaria, o con un'illuminazione importante, a queste secondarie, dove è intuitivo che nell'oscurità è conseguente il nascondimento, è più facile che si insinuino malintenzionati o microcrimini.

Per cui raccomando che le periferie non siano così trascurate, come attualmente, soprattutto nella fase attuativa, ma abbiano la priorità esecutiva perché adesso sono in una condizione proprio di abbandono e di insufficienza grave. Ringrazio.

Voteremo a favore.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

A nome del nostro gruppo, siamo sicuramente favorevoli a questo piano, anche perché coglie aspetti molto significativi dal punto di vista ambientale, dell'efficienza energetica e risparmio energetico, sicurezza stradale e territorio, che sono argomenti che ci stanno decisamente a cuore. Un piano che, come è già stato detto, poteva essere fatto già in precedenza, però dobbiamo anche essere onesti e dire che pochi Comuni l'hanno fatto nei tempi previsti dalla norma, quindi non voglio creare nessun tipo di polemica. Chiaramente non si dica a questa Amministrazione che è in ritardo perché i ritardi risalgono a ben prima.

Ecco, un piano che riguarda a 360 gradi la nostra città e probabilmente un Piano che affrontato in precedenza poteva dare anche dal punto di vista dell'illuminazione, dell'efficienza energetica e dell'inquinamento illuminotecnico, sicuramente una piazza Duomo illuminata in maniera diversa con costi decisamente più bassi. Quindi anche da questo punto di vista, le responsabilità vanno assunte da chi ha fatto certe scelte.

Noi voteremo a favore di questo piano. Dal punto di vista poi dello sviluppo del progetto esecutivo, noi non abbiamo dubbi, come invece qualcuno ha ventilato, sulla professionalità di chi andrà a redigere il progetto esecutivo. Siamo certi che, come i precedenti fatti per altri bandi, saranno fatti con serietà e con professionalità da chi li realizzerà. Grazie.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione l'adozione del Piano Regolatore Illuminazione Comunale (PRIC).

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE la L.R. 27 marzo 2000 n. 17 e s.m.e.i. "*Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso*" pone in capo ai comuni l'obbligo di dotarsi del Piano di illuminazione da redigersi per il censimento della consistenza e dello stato di manutenzione insistenti sul territorio amministrativo di competenza e per la disciplina delle nuove installazioni, nonché dei tempi e delle modalità di adeguamento, manutenzione o sostituzione di quelli esistenti;

CONSIDERATO altresì che:

- il piano di illuminazione è strumento indispensabile al fine di ottenere eventuali finanziamenti e/o contributi per la realizzazione di opere pubbliche finalizzate all'adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione alla L.R. 17/2000;
- la normativa in questione prevede che i soggetti pubblici che omettono di uniformarsi a detta norma sono sospesi dal beneficio di riduzione del costo dell'energia elettrica impiegata per la pubblica illuminazione fino a quando non si adeguano a tale normativa;

DATO ATTO che l'Amministrazione comunale di Crema, tramite SCS Servizi Locali srl di Crema, sta già in parte provvedendo all'installazione di nuovi corpi illuminanti ed alla sostituzione dei vecchi, in adempimento dei criteri imposti dalla L.R. 17/2000 e s.m.e.i.;

ACCERTATA la necessità di dotarsi del Piano di Illuminazione Comunale, in ottemperanza alla normativa citata, al fine di ottimizzare ed omogeneizzare sia gli interventi immediati che futuri, nonché stabilire linee di indirizzo per i soggetti preposti alla programmazione e alla disciplina degli interventi stessi;

PRESO ATTO che, sulla base delle considerazioni sopra esposte, la Giunta Comunale con propria delibera n.9 del 26.02.2015, ha deliberato all'unanimità le linee guida operative del Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale, stabilendo la necessità di dotarsi quanto prima di tale strumento di pianificazione;

DATO ATTO che il Comune di Crema è socio del CEV – Consorzio Energia Veneto – il quale ha già supportato il Comune nella firma del patto dei sindaci in relazione al PAES, e che ha incaricato Global Power Service spa con sede in Verona, Corso Porta Nuova, 127, per la redazione del Piano Regolatore di illuminazione Comunale di Crema;

VISTA la documentazione presentata in data 20.07.2015 prot.gen. 24.092 a firma dell'Amministratore Delegato Arch. Enrico Zoccatelli e composta da:

1. Rilievo dello stato di fatto dell'impianto di pubblica illuminazione (disponibile sul portale Webgis)
2. Relazione di progetto
3. Tavola di classificazione stradale del territorio Comunale
4. Tavola di classificazione Illuminotecnica di progetto
5. Tavola di classificazione Illuminotecnica di progetto - previsione viabilistica
6. Tavola di suddivisione in zone del territorio comunale
7. Tavola delle zone a protezione speciale
8. Allegato 1: cosa deve fare il comune
9. Allegato 2: verifiche illuminotecniche
10. Quadro economico degli interventi e verifica di sostenibilità economico finanziaria

EVIDENZIATO altresì che il PRIC è uno strumento unitario, esteso a tutto il territorio comunale, che detta prescrizioni per gli impianti di illuminazione e che come tale è da intendersi come progetto preliminare;

PRESO ATTO infine che il Comune di Crema è dotato di P.G.T. definitivamente approvato con delibera consiliare n. 51 del 16.06.2011 (efficace dal 21.12.2011) e dato atto che il PRIC costituisce parte integrante di detto PGT;

RAVVISATA pertanto l'opportunità di procedere all'Adozione;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile rilasciati ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.n. 267/00;

VISTO, circa la competenza dell'organo deliberante, il combinato disposto degli artt. 42 e 48 del D.Lgs. n.267/2000;

Con voti favorevoli 20, astenuti n.2 (Stanghellini-Sartori), espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

1) **DI ADOTTARE**, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 17/00 e s.m.e.i. il Piano Regolatore di Illuminazione Comunale redatto per Consorzio CEV da Global Power Service spa con sede in Verona, Corso Porta Nuova, 127, e composto dai seguenti elaborati tecnici:

1. Rilievo dello stato di fatto dell'impianto di pubblica illuminazione (disponibile sul portale Webgis)
2. Relazione di progetto
3. Tavola di classificazione stradale del territorio Comunale
4. Tavola di classificazione Illuminotecnica di progetto
5. Tavola di classificazione Illuminotecnica di progetto - previsione viabilistica

6. Tavola di suddivisione in zone del territorio comunale
 7. Tavola delle zone a protezione speciale
 8. Allegato 1: cosa deve fare il comune
 9. Allegato 2: verifiche illuminotecniche
 10. Quadro economico degli interventi e verifica di sostenibilità economico finanziaria
- 2) **DI DARE ATTO** che le previsioni contenute nel presente piano avranno valore di progetto preliminare come inteso dalla normativa in materia di lavori pubblici e che gli interventi di adeguamento degli impianti di illuminazione saranno attuati sulla base di progetti esecutivi e in funzione delle risorse finanziarie disponibili;
 - 3) **DI DARE ATTO** che il P.R.I.C. costituisce parte integrante del Piano di Governo del Territorio del Comune di Crema definitivamente approvato con delibera consiliare n. 51 del 16.06.2011 (efficace dal 21.12.2011);
 - 4) **DI DARE ATTO** altresì che l'aggiornamento previsto del regolamento Edilizio Comunale avverrà con specifico atto ad avvenuta approvazione del PRIC;
 - 5) **DI SEGUIRE** ad intervenuta esecutività della presente deliberazione le procedure previste dall'art. 14 della Legge Regionale 11.03.2005, n. 12 e s.m.i. al fine di favorire il processo partecipativo della procedura;

DELIBERA N.68 Nomina collegio dei Revisori dei Conti triennio 2015/2018 e determinazione del relativo compenso.

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la nomina del collegio dei Revisori dei Conti triennio 2015/2018 e determinazione del relativo compenso. Dà la parola al Sindaco.

Sindaco Stefania Bonaldi

Richiamo la vostra attenzione sulla novità data dalla procedura di nomina che da quest'anno dobbiamo anche noi rispettare. Vi ricorderete che fino a tre anni fa infatti si acquisivano le candidature del Consiglio e si votavano, ma alla luce di una modifica introdotta dal Decreto Legge 138 del 2011 siamo nella prima tornata di applicazione della norma che prevede invece l'estrazione dei nominativi dei revisori da una lista presso il Ministero dell'Interno.

Sostanzialmente quindi abbiamo comunicato per tempo alla Prefettura la scadenza del nostro Collegio dei Revisori e sono state effettuate le estrazioni. I primi tre nominativi sono quelli dei revisori, i quali sono stati ovviamente sentiti, è stata acquisita la loro disponibilità, sono state effettuate le verifiche rispetto alla sussistenza delle condizioni per la loro nomina e sono rispettivamente la dottoressa Vecchi Gian Piera di Pavia, la dottoressa Spada Elena di Luvinate (che è in provincia di Varese) e dottor Marco Mattei di Brescia. Nella cartellina sono disponibili anche i relativi curricula.

Quindi questi sono i primi tre estratti. Naturalmente l'estrazione era di un numero più corposo perché era contemplata l'ipotesi di rinuncia o di non accettazione del candidato.

Noi dobbiamo votare comunque la loro nomina. Siamo chiamati però anche a designare il Presidente. Anche in questo caso non c'è un margine di discrezionalità in quanto il D.M. citato prevede che le funzioni del Presidente siano svolte dal componente che risulti avere ricoperto il maggior numero di incarichi di revisore presso enti locali. Quindi anche in questo caso la scelta è predeterminata ed è in capo alla prima nominata, la dottoressa Vecchi Gian Piera.

Ancora, siamo chiamati nello stesso atto deliberativo anche a decretare quello che è il compenso dei revisori. Chi ha esaminato la delibera vede che prevediamo un compenso per ciascuno dei Revisori di 8.500 euro annui, più una maggiorazione del 50% che è prevista dal TUEL per il Presidente.

Per onor del vero Vi faccio presente che anche su questo fronte non esistono grossissimi margini di discrezionalità, nel senso che si fa riferimento a un Decreto ministeriale del 2005 che stabilisce il tetto massimo a 10.200 euro, ai quali noi abbiamo già applicato (una volta che è entrato in vigore) il D.L. 78. Ricorderete che era quel D.L. del 2010 che aveva abbattuto del 10% i compensi in generale agli amministratori, ma anche alle figure tecniche come in questo caso i revisori. Quindi applicavamo già, anziché 10.200 euro, 9.180 di compenso. Lo riduciamo ulteriormente a 8.500 euro per dare capienza anche ai costi di trasferta perché, a differenza di quanto avviene oggi, i revisori non arrivano propriamente dal Cremasco, ma arrivano uno da Pavia, una da Varese e uno da Brescia.

Quindi nella delibera siamo chiamati anche ad approvare questa tipologia di compenso, unitamente al dare

atto che saranno rimborsati i costi di trasferta e un'indennità chilometrica di euro 0,25 a chilometro. Vi ricordo che i revisori attuali, in regime di prorogatio, dureranno fino al 29 di settembre 2015, dopodiché con il 30 di settembre saranno pienamente operativi i nuovi revisori. Nel corso di queste settimane si espletterà anche un passaggio di consegne tra il vecchio ed il nuovo collegio. Vi ringrazio.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Come gruppo di Forza Italia, noi a questo non partecipiamo ritenendo che questa sia una legge profondamente sbagliata, ritenendo che ci fanno votare una cosa che ci impongono, e questo per principio mi disturba. Davvero, è profondamente sbagliato, cioè abbiamo la certezza che questa gente qui, semplicemente per avere i titoli, sia adatta a ricoprire il ruolo? Quando sceglievamo noi avevamo almeno il buonsenso di verificare che le proposte che andavamo a fare fossero all'altezza della situazione e in quarant'anni di mia presenza in questo Consiglio comunale non ricordo che il Consiglio comunale abbia mai avuto con i revisori dei conti degli screzi. Sono sempre stati lasciati nella totale libertà di poter esprimere la loro, in modo che ognuno svolga la propria competenza. Io questi non so neanche chi sono. Sono commercialisti, sono ragionieri, sono laureati, che cosa sono? Io non lo so! Avessero scelto nell'ambito della Provincia di Cremona, prima o poi, forse tutti i nostri commercialisti, i nostri ragionieri, potevano essere premiati.

Lo dico a chi governa, ma sarà così domani per chiunque governa. Siccome la legge è molto stringente e questa scelta l'hanno fatta perché a Roma continuano a far del male agli enti locali. Questa è un'altra scelta perché avevano paura che gli Enti locali gabbassero lo Stato rispetto a come spendevano i soldi.

Come Forza Italia marchiamo la volontà proprio di non partecipare al voto, perché riteniamo questa operazione profondamente sbagliata ed ingiusta.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Le considerazioni del Consigliere Beretta, che mi ha preceduto, sono davvero molto condivisibili. Anche ascoltando il Sindaco, che nella illustrazione ci ha elencato tutte le assenze di margine di discrezionalità, risultava evidente come il nostro ruolo sia appunto quello della ratifica sostanzialmente, cioè non possiamo entrare in nulla nel merito. Non abbiamo alcun margine di contribuire a una decisione. A me non piace mai molto ratificare, ma diversamente dal consigliere Beretta e dal Consigliere Ancorotti, io rimango in aula perché, anche quando non le condivido, prendo atto che si tratta di leggi dello Stato e io amo rispettare le leggi dello Stato, anche se nel merito posso avere delle riserve, però sono vigenti.

Io mi asterrò, cioè non mi sento di votare a favore di persone di cui conosco il curriculum, ma che non conosco, votare a favore del fatto che arriva qualche onere in più, perché questi hanno pure la trasferta, venendo da Comuni che abbiamo sentito non essere proprio nelle immediate vicinanze. Capisco che magari con questo metodo del sorteggio si vorrebbe, presumo, garantire che non ci sia un'eccessiva contiguità ambientale tra le amministrazioni e i revisori. Provo a immaginare la ratio di questo tipo di provvedimento legislativo, capisco tutto, ma non avendo alcuna possibilità, alcun margine di discrezionalità, io non capisco perché dovrei votare a favore. Mi astengo. Poi se questa legge non verrà cambiata e sarà vigente anche quando governeremo noi voterò a favore, però per il momento almeno può astenermi.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, è una presa d'atto, ma è un atto che va fatto e quindi noi voteremo a favore. E' un decreto che penso sia a scavalco tra il Governo Berlusconi e il Governo Monti, quindi anche Forza Italia ha dato un forte contributo a questo decreto. Che adesso qualcuno non lo accetti come scelta governativa, prendiamo atto. Però su una presa d'atto pensiamo si possa essere tutti d'accordo nel nominare i nuovi revisori. Noi voteremo a favore. Grazie.

Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Mi asterrò per le considerazioni fatte dal consigliere Beretta che sono da sottoscrivere in pieno. Se la ratio della legge era quella di provvedere alla nomina mediante sorteggio, secondo me potevano anche stabilire che il Consiglio comunale non avesse la responsabilità di ratificare delle nomine dando un giudizio su persone perfettamente sconosciute. Ci fosse stato almeno un limite territoriale, ma se fosse venuto uno da Catanzaro forse avrebbe sbancato le casse comunali con i costi di trasferta.

Siccome non ci vedo proprio niente di ragionevole, credo che sia il momento che i Consigli comunali, dopo la legge sulla trasparenza che ci ha messo sul gobbo diversi oneri che non hanno né capo né coda, se qualche volta possiamo manifestare il nostro disappunto con l'astensione, questa è la volta buona.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

E' una presa d'atto, quindi sono sicura che la maggioranza voterà a favore, quindi la delibera verrà assunta, immagino anche con l'immediata eseguibilità, quindi entro i tempi dichiarati il nuovo Collegio dei Revisori entrerà in carica.

Mi astengo perché ritengo che non ci siano stati precedentemente presupposti di forzature, quanto meno da

questa parte nei confronti dei revisori. Al tempo stesso il fatto dell'estrazione e della trasparenza, ancora più obbligata a questo punto, neanche scelta, è sicuramente una circostanza che ritengo necessaria per questa Amministrazione, visto quello che spesso e volentieri ci capita di leggere nelle decisioni prese per delibera, tant'è che io ho già inoltrato una richiesta di chiarimenti al Collegio dei Revisori per come è stata attuata una delibera relativamente al Progetto Anatra.

Evidentemente avranno di che lavorare. Avremo modo di dar loro materia di lavoro perché questa Amministrazione da questo punto di vista ci offre la possibilità su un piatto d'argento.

Ripeto, mi asterrò perché comunque ritengo che la possibilità da parte di un Consiglio comunale di poter deliberare deriva anche da un potere effettivamente decisionale. Qui non possiamo decidere nulla, ci veniva detto, neanche sul compenso economico, per cui non possiamo neanche imputare una possibilità di risparmio su questa voce, come su altre voci economiche possiamo fare.

Consigliere Sebastiano Guerini (PATTO CIVICO)

Se stessimo votando l'operato del Sindaco in ordine alla legge nazionale, credo che non ci sarebbe nulla da eccepire perché se avesse fatto qualcosa di diverso da ciò che ha invece fatto e relazionato, credo che saremmo stati tutti pronti ad attaccare, così come abbiamo subito noi gli attacchi l'ultima volta, quando abbiamo indicato un ex assessore del Comune come fosse un Presidente amico e quindi passano sotto tono i controlli. Credo che il controllo delle risorse dei bilanci sia una cosa troppo seria per essere banalizzata. Se il bacino di "pescaggio" di queste persone fosse stato europeo ci saremmo trovati un commercialista dall'Ucraina. Non lo so, però di fatto mi pare che sia una sottovalutazione quella di valutare i costi di un eventuale controllo. Io credo invece che i controlli debbano essere seri, pertanto noi non mancheremo di votare a favore circa il comportamento che la Giunta ha mantenuto in questa opportunità.

Credo che non sia una semplice presa d'atto, ma è un atteggiamento di coerenza rispetto alle norme che ci sono. Quante leggi ci sono che non ci piacciono o che ci piacerebbe cambiare? Questa oggi risponde a certi requisiti. Io non ero in Parlamento e per la verità non conosco neanche il decreto, però credo che sia nell'ottica della trasparenza.

Noi ratifichiamo, ma con convinzione, senza mettere altri dubbi sopra l'operato.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Brevissimo, solo per dire che anche noi ci asterremo su questo voto, ma con motivazioni un po' differenti forse dai colleghi delle minoranze. Noi non vediamo in effetti di buon occhio le nomine politiche di qualsiasi natura essi siano. Siamo, in generale, d'accordo su questa legge e sull'estrazione dei candidati. Diciamo che però effettivamente non capiamo il motivo per cui dobbiamo esprimerci in Consiglio comunale su questo: non ha alcun senso. A maggior ragione, anche sul compenso abbiamo praticamente margine nullo. Quindi per questo noi ci asterremo. Grazie.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione la nomina Collegio dei Revisori dei Conti triennio 2015/2018 e determinazione del relativo compenso.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che in data 15/08/2015 scade il mandato del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Crema nominato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2012/00063 del 02/08/2012;

PREMESSO che detto Collegio dei Revisori dei Conti opera in regime di proroga fino alla data del 29/09/2015 in conformità a quanto disposto dall'art. 235 del DLGS 267/2000;

CONSIDERATO che :

L'art. 16, comma 25, del decreto legge n. 138/2011, convertito con modificazioni in legge n. 148/2011, ha introdotto nuove modalità per la nomina dei Revisori dei Conti negli Enti Locali statuendo che, a decorrere dal primo rinnovo successivo all'entrata in vigore del decreto, i revisori degli enti locali sono scelti mediante estrazione da apposito elenco, istituito presso il Ministero dell'Interno, nel quale possono essere inseriti, a richiesta degli interessati e sulla base dei requisiti prescritti, i soggetti iscritti, a livello regionale, nel registro dei Revisori legali, nonché gli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili;

In attuazione delle disposizioni sopra richiamate, è stato emanato il Decreto del Ministro dell'Interno 15/02/2012, n. 23 con il quale è stato adottato il Regolamento relativo all'istituzione dell'elenco dei Revisori dei conti degli Enti Locali e alle relative modalità di scelta dell'Organo di revisione economico-finanziaria;

RAVVISATA la necessità di procedere al rinnovo dell'Organo di revisione economico-finanziaria mediante la nomina dei tre soggetti designati sulla base e secondo l'ordine di estrazione effettuata dalla Prefettura – UTG ai sensi della normativa sopra citata;

DATO ATTO che in conformità alla normativa sopra citata, il Comune di Crema, con nota prot. 22724 del 13/07/2015, ha provveduto a comunicare alla Prefettura – UTG di Cremona la data di scadenza del triennio di durata del proprio Organo di Revisione Economico-Finanziaria, composto da tre membri;

CONSIDERATO che, con nota prot. 33601/2015/Servizio 1 in data 21/07/2015, la Prefettura – UTC di Cremona ha comunicato che l'estrazione sarebbe avvenuta il 28/07/2015, tramite sistema informatico, appositamente predisposto dal Ministero dell'Interno, di tre nominativi per ciascun componente dell'Organo di Revisione da rinnovare, per un totale di nove nominativi, nonché che tale estrazione sarebbe avvenuta dall'elenco dei revisori dei conti degli Enti Locali, approvato con decreto ministeriale del 23/12/2014, con riferimento all'articolazione regionale della Lombardia e alla fascia 3 di appartenenza del Comune di Crema;

VERIFICATO che, dall'ordine di estrazione di tali nominativi, risultano designati per la nomina a Revisore i primi tre soggetti estratti, ai quali subentrano, in caso di rinuncia o impedimento, i soggetti successivamente estratti secondo l'ordine di estrazione;

PRESO ATTO che, a seguito delle operazioni di estrazione, come risultanti dal verbale prot. 35569 del 28/07/2015 delle operazioni opportunamente redatto dalla Prefettura, risultano individuati i seguenti nominativi:

Cognome	Nome	Codice fiscale	dip pubblico	Email	telefono	ordine
Vecchi	Giampiera	VCCGPR56A58I968L	NO	studiovecchi@pec.giampieravecchi.it	0382538056	1 estratto
Spada	Elena	SPDLNE62M60D946Y	NO	studiospadaelena@legalmail.it	0332241310	2 estratto
Mattei	Marco	MTTMRC59B06E271W	NO	Marco.mattei@odcec.brescia.it	3356023182	3 estratto
Aceti	Massimo	CTAMSM72H20B157T	NO	massimo.aceti@odcec.brescia.it	0354261029	1 riserva
Ghidetti	Giorgio	GHDGRG57P24I849F	NO	Giorgio.ghidetti@comercialisticr.it	037224532	2 riserva
Roncoroni	Enrico Osvaldo	RNCNCS62B08F704Z	NO	Enrico.roncoroni@pec.it	3933352096	3 riserva
Pelizzari	Gaudenzio	PLZGNZ48H18D491H	NO	Gaudenzio.pelizzari@legalmail.it	036352213	4 riserva
Vercesi	Rossella	VRCRSL65B67F205I	NO	Ross.vercesi@legalmail.it	0385245745	5 riserva
Gregis	Giorgio	GRGGRG63C29A794S	SI	giorgio.gregis@odcec.bergamo.legalmail.it	035270546	6 riserva

CONSIDERATO che con note PEC datate 30/7/2015 il Comune di Crema ha provveduto a comunicare ai primi tre sorteggiati l'esito del procedimento di estrazione effettuato dalla Prefettura, invitando gli stessi a presentare una dichiarazione di accettazione dell'incarico e di insussistenza delle cause di incompatibilità o impedimento previste dall'art. 5, comma 4 del DM n. 23 del 15/02/2012 nonché le dichiarazioni circa gli incarichi svolti presso gli Enti Locali;

RILEVATO che l'art. 6 del citato D.M. 23/2012 prevede al comma 1, che, nei casi di composizione collegiale dell'Organo di revisione economico-finanziaria, le funzioni di presidente del collegio sono svolte dal componente che risulti aver ricoperto il maggior numero di incarichi di revisore presso enti locali e, in caso di uguale numero di incarichi ricoperti, ha rilevanza la maggior dimensione demografica degli enti presso i quali si è già svolto l'incarico;

CONSTATATO che alla luce delle dichiarazioni rilasciate dagli interessati, riassunte nei singoli C.V. che si **allegano** al presente atto, le funzioni di Presidente del Collegio dei Revisori, saranno svolte dalla dott.ssa VECCHI GIAMPIERA;

CONSIDERATO altresì che:

- ai sensi dell'art. 241, comma 7, del D.Lgs. 18/08/2000 n.267, il compenso spettante ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti è stabilito dal Consiglio Comunale con la medesima deliberazione con la quale si procede alla nomina del Collegio stesso;

- lo stesso art. 241 del D.Lgs. 267/2000, al comma 1, stabilisce che i limiti massimi del compenso spettante ai Revisori dei Conti vengono fissati con Decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, da aggiornarsi ogni tre anni (ultimo provvedimento DM Interno del 20/05/2005);

VISTI gli articoli da 111 a 119 del vigente Regolamento di Contabilità del Comune di Crema, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 104 del 09/07/2001;

RITENUTO per le motivazioni sopra esposte, di determinare i compensi dei componenti del Collegio dei Revisori nel modo seguente:

	Descrizione	Presidente	1 revisore	2 revisore
a	Compenso base annuale (inferiore a Tabella Decreto Ministero Interno del 20/05/2005)	8.500,00	8.500,00	8.500,00
b	Maggiorazione 50% art. 241 comma 4 DLGS 267/2000	4.250,00	0	0
c	Eventuale maggiorazione 10% (tabella B Decreto Ministero Interno del 20/05/2005)	850,00	850,00	850,00
d	Eventuale maggiorazione 10% (tabella C Decreto Ministero Interno del 20/05/2005)	850,00	850,00	850,00
	TOTALE	14.450,00	10.200,00	10.200,00

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 3 del DM 20/05/2005, ai componenti del Collegio dei revisori aventi la propria residenza al di fuori del Comune spetta il rimborso delle spese di viaggio, effettivamente sostenute, per la presenza necessaria o richiesta presso la sede dell'ente per lo svolgimento delle proprie funzioni;

RITENUTO che le modalità di calcolo per tali rimborsi vadano stabilite per quanto riguarda l'uso del proprio automezzo, in una indennità chilometrica di euro 0,25 per km percorso;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 3 del DM 20/05/2005, ai componenti del Collegio dei revisori aventi la propria residenza al di fuori del Comune, ove ciò si renda necessario per l'incarico svolto, spetta il rimborso delle spese di vitto e alloggio, effettivamente sostenute, nella misura determinata per i componenti della Giunta Comunale;

CONSIDERATO, in ogni caso, che, ai sensi dell'art. 241, comma 6 bis del TUEL, l'importo annuo delle spese di viaggio, vitto e alloggio, ove dovute, non possono comunque superare il 50% del compenso annuo attribuito ai componenti stessi, al netto degli oneri fiscali e contributivi;

RITENUTO di demandare a successivi provvedimenti dirigenziali la determinazione l'impegno delle somme dovute per il rimborso delle spese sostenute dai componenti del Collegio aventi la propria residenza al di fuori del Comune;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art. 49 del Dlgs n. 267 del 18/08/2000;

Sono fuori dall'aula i Consiglieri Stanghellini-Beretta-Ancorotti-Torazzi;
Con voti favorevoli 14, astenuti 5 (Zanibelli-Agazzi-Arpini-di Feo-Boldi)

D E L I B E R A

- 1) di nominare, quali componenti del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Crema, designati sulla base dell'estrazione effettuata dalla Prefettura – UTG di Cremona i signori:

Cognome	Nome	Codice fiscale	dip pub blic o	Email	telefono	ordine
Vecchi	Giampiera	VCCGPR56A581968L	NO	studiovecchi@pec.gia.mpieravecchi.it	0382538056	Presidente
Spada	Elena	SPDLNE62M60D946Y	NO	studiospadaelena@leg.almail.it	0332241310	Revisore

Mattei	Marco	MTTMRC59B06E271W	NO	Marco.mattei@odceabr.escia.it	3356023182	Revisore
--------	-------	------------------	----	--	------------	----------

- 2) di approvare la misura del compenso dei componenti del Collegio dei Revisori del Comune di Crema, così come determinato nella tabella riportata in premessa;
- 3) di stabilire i rimborsi delle spese di viaggio per poter garantire la presenza necessaria o richiesta con le modalità e i valori indicati in premessa;
- 4) di dare atto che la spesa prevista per il compenso dei componenti del Collegio dei Revisori del Comune di Crema troverà copertura al pertinente capitolo del bilancio 2015;
- 5) di demandare al Servizio Finanziario i successivi adempimenti amministrativi e contabili conseguenti alla nomina;
- 6) di considerare che, in aggiunta a detti compensi, dovranno essere riconosciuti gli eventuali obblighi fiscali e previdenziali ad essi connessi.

DELIBERA N.69 Accorpamento al demanio stradale della via Tamburini di Crema, ai sensi della L.n.448/1998

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la proposta di delibera relativa all'accorpamento al demanio stradale della Via Tamburini di Crema, ai sensi della legge n.448/1998; Presenta l'argomento l'assessore Bergamaschi.

Assessore Fabio Bergamaschi

Il Comune di Crema da tempo ha in gestione nel proprio territorio aree che sono destinate alla viabilità comunale, che non fanno ancora parte del demanio stradale fra le quali abbiamo la Via Tamburini. I proprietari degli immobili di questa via hanno da tempo chiesto all'Amministrazione comunale di poter regolarizzare questa situazione al fine di completare le urbanizzazioni già in capo al Comune e di disciplinare la responsabilità di una viabilità da oltre trentacinque anni aperta all'uso pubblico. Si sono valutate quindi le possibili soluzioni per la cessione della strada che deve avvenire chiaramente a titolo gratuito al patrimonio comunale e si è riscontrato come la legge 23.12.1998 n. 448, art. 31, commi 21 e 22, dà la facoltà all'Ente locale di adottare il provvedimento per "disporre l'accorpamento delle porzioni di terreno utilizzate ad uso pubblico, ininterrottamente da oltre vent'anni, previa acquisizione del consenso da parte degli attuali proprietari" dando atto che "la registrazione e la trascrizione del provvedimento avvengono a titolo gratuito".

Vista l'istanza che è stata trasmessa al Comune in data 17.7.2015 da parte di tutti i proprietari delle aree stradali di via Tamburini di accorpamento della strada al patrimonio comunale ai sensi del citato articolo di legge, avendo gli stessi provveduto ai frazionamenti delle aree interessate.

Ritenuto opportuno accogliere l'istanza in considerazione soprattutto dal fatto che il Comune di Crema sta di fatto gestendo da tempo interventi di manutenzione sulla via, avendo inoltre realizzato l'impianto di pubblica illuminazione pure questo in funzione da diversi anni. Quindi si chiede al Consiglio comunale di esprimere un voto favorevole all'accorpamento al demanio stradale, ex art. 31 della Legge 448 del 1998, con registrazione e trascrizione del provvedimento adottato a titolo gratuito. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Io voto convintamente a favore. E' una piccola grande cosa questa. Io mi ricordo che la questione dei residenti di via Tamburini mi era stata sottoposta dai cittadini e dai residenti ripetutamente e quindi avevo attivato un dialogo con l'amministrazione dell'epoca, ma c'era sempre questo problema: si trattava di una strada che era privata ad uso pubblico, era sempre tra coloro che sono sospesi in una sorta di limbo formale. Questo rendeva anche a volte complicato ottenere per esempio la priorità di intervento per la manutenzione, perché in Comune si diceva che in fondo non era neanche completamente nostra. Quella era una strada che aveva dei grossi problemi, perché ogni tanto aveva delle voragini, quindi delle grandi pozzanghere. Io ho tentato con gli uffici e con l'Amministrazione di vedere se si poteva trovare una soluzione, per cui ben venga che finalmente arrivi a buon fine questa annosa vicenda che si trascina da anni.

Segnalo tuttavia, assessore, e lei lo saprà meglio di me, che purtroppo il Comune di Crema ha tante situazioni irrisolte. Per ragioni familiari e personali, sono a conoscenza per esempio di una in via Ombrianello, strada di cui ampie sezioni di quella via sono di proprietà di privati. Io, per ragioni personali, sono venuto a conoscenza di queste cose.

Il Comune di Crema vuole finalmente sanare queste situazioni e rientrare anche formalmente in possesso di

sezioni di strada di cui sono proprietari dei privati?

Mi rivolgo anche agli uffici, che so che hanno tante incombenze, ma la città è piena di queste situazioni da risolvere. Grazie.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Rapidissimamente per dire che siamo favorevoli. Ci complimentiamo con l'Assessore Bergamaschi perché l'assessore che l'ha preceduto probabilmente non si era accorto di queste problematiche che il consigliere Agazzi ci ha puntualmente ricordato stasera.

Quindi io direi che lei, assessore, ha iniziato un buon lavoro e la invitiamo a proseguirlo, dando proprio un senso a tutto questo progetto di razionalizzazione delle strade private che vengano in capo al Comune. Grazie.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione l'accorpamento al demanio stradale della Via Tamburini di Crema, ai sensi della Legge n. 448/1998.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- il Comune di Crema – servizio Manutenzioni stradali, ha da tempo in gestione nel proprio territorio aree destinate alla viabilità comunale non facenti ancora parte del Demanio Stradale fra le quali le aree della via Tamburini;
- i proprietari degli immobili residenti e non nella citata via hanno da tempo chiesto all'Amministrazione Comunale di poter regolarizzare la situazione al fine di completare le urbanizzazioni già in capo al Comune e disciplinare e definire le responsabilità di una viabilità da oltre 35 anni rimasta aperta all'uso pubblico;
- a seguito di diversi incontri avvenuti con gli uffici comunali con i citati proprietari si sono valutate le possibili soluzioni per la cessione della strada, che deve avvenire a titolo gratuito, al patrimonio comunale;
- la legge 23.12.1998 n. 448, all'art. 31 – commi 21 e 22 – da facoltà all'Ente Locale di adottare rispettivamente il provvedimento per *“disporre l'accorpamento delle porzioni di terreno utilizzate ad uso pubblico, ininterrottamente da oltre venti anni, previo acquisizione del consenso da parte degli attuali proprietari”* dando atto che *“la registrazione e la trascrizione del provvedimento avvengono a titolo gratuito”*;

VISTA l'istanza trasmessa al Comune in data 17.7.2015 da parte di tutti i proprietari delle aree stradali di via Tamburini di accorpamento della strada al patrimonio comunale ai sensi del citato articolo di legge, avendo gli stessi provveduto ai frazionamenti delle aree interessate come da documentazione di frazionamento catastale allegata;

PRESO ATTO che le porzioni di aree oggetto della richiesta di accorpamento risultano così identificate catastalmente al Foglio n. 33 di Crema:

- | | |
|---------------------------------|-----------------------------|
| - civ. n. 2 | - mappale 581 di 99,87 mq; |
| - civ. n. 1 | - mappale 693 di 50,00 mq; |
| - civ. n. 6 | - mappale 692 di 60,00 mq; |
| - civ. n. 8-8A | - mappale 691 di 50,00 mq; |
| - civ. n. 1C | - mappale 668 di 77,65 mq; |
| - civ. n. 3 | - mappale 666 di 92,98 mq; |
| - civ. n. 10 | - mappale 690 di 5,00 mq; |
| - civ. n. 34A (di via Piacenza) | - mappale 435 di 117,74 mq; |
| - civ. n. 34 (di via Piacenza) | - mappale 689 di 110,00 mq; |
- di complessivi 663,24 mq;

RITENUTO opportuno accogliere l'istanza in considerazione che il Comune di fatto sta gestendo da tempo interventi di manutenzione sulla via, avendo inoltre realizzato l'impianto di pubblica illuminazione pure in funzione da diversi anni;

PRESO ATTO dei pareri, riportati in calce (***) espressi sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000;

Sono fuori dall'aula i consiglieri Stanghellini-Torazzi

Voti favorevoli 21 espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

- 1) di acquisire in proprietà, ai sensi della L. n. 448 del 23.12.1998, art.31 – commi 21 e 22 – al patrimonio dell'Ente le aree destinate alla viabilità della via Tamburini in premessa descritte e così catastalmente identificate al foglio n. 33 di Crema:
 - civ. n. 2 - mappale 581 di 99,87 mq;
 - civ. n. 1 - mappale 693 di 50,00 mq;
 - civ. n. 6 - mappale 692 di 60,00 mq;
 - civ. n. 8-8A - mappale 691 di 50,00 mq;
 - civ. n. 1C - mappale 668 di 77,65 mq;
 - civ. n. 3 - mappale 666 di 92,98 mq;
 - civ. n. 10 - mappale 690 di 5,00 mq;
 - civ. n. 34° (di via Piacenza) - mappale 435 di 117,74 mq;
 - civ. n. 34 (di via Piacenza) - mappale 689 di 110,00 mq;di complessivi 663,24 mq;
- 2) di dar corso conseguentemente all'accorpamento al Demanio stradale, ai sensi della L. n. 448 del 23.12.1998, art.31 – commi 21 e 22 – con registrazione e trascrizione a titolo gratuito del provvedimento adottato;
- 3) di demandare al dirigente dell'Area 2 – Pianificazione e Gestione del Territorio, Servizio Manutenzione e Gestione Patrimonio, ogni adempimento a tal fine necessario;
- 4) di dare atto che l'accorpamento del sedime stradale di che trattasi non prevede alcun indennizzo per i proprietari cedenti;
- 5) di dichiarare all'unanimità immediatamente eseguibile il presente atto ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs n. 267 del 18/08/2000.

Alle ore 20.20 del 15 SETTEMBRE 2015 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Cappelli

Il Segretario Generale
Maria Caterina De Girolamo

21 SETTEMBRE 2015



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21 SETTEMBRE 2015

Seduta n. 20

L'anno duemilaquindici, il giorno ventuno del mese di settembre alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	SEVERGNINI LIVIA		A
6.	CASO TERESA	P	
7.	MOMBELLI PIETRO	P	
8.	ROSSI GIANANTONIO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	SARTORI CAMILLO	P	
12.	STANGHELLINI RENATO	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER		A
15.	VERDELLI DANTE		Ag
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		A
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO	P	
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO		A

e pertanto complessivamente presenti n. 19, assenti n. 5 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Vice Segretario Generale Maurizio Redondi.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE VILATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	P

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori. C'è una richiesta di comunicazione da parte della consigliera Zanibelli per attività di Reindustria.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Buonasera a tutti. La comunicazione che mi appresto a fare oggi non è a titolo personale ma rappresento le altre forze politiche, quindi Forza Italia, Nuovo Centrodestra, Lega Nord, Solo Cose Buone per Crema, Servire il Cittadino.

Stigmatizziamo l'operato di questa Amministrazione in quanto abbiamo saputo che l'assessore Saltini, rappresentante in Reindustria, ha dato l'ok al percorso di fusione di Reindustria e Crema Ricerche, progetto che non vede queste forze politiche contrarie ma che vede assolutamente contrarie nel metodo e nel modo con cui questo processo così importante per la città (stiamo parlando del settore produttivo industriale della ricerca) non viene assolutamente confrontato né costruito con le forze politiche in gioco. Non possiamo pensare che si propini una torta già fatta a cose fatte. E' proprio di mezzogiorno fa la richiesta da parte della maggioranza di fare una convocazione aggiuntiva del Consiglio comunale per settimana prossima, perché hanno già deciso di deliberare in CdA il primo ottobre e il 7 ottobre con l'assemblea dei soci. Quindi penserebbero di sistemare in questo modo la vicenda, sia dal punto di vista amministrativo con una delibera di Consiglio comunale, sia fingendo di coinvolgere le minoranze con questo Consiglio che vorrebbe portare il 30 p.v. il tema dell'unione di Reindustria e Crema Ricerche. E' evidente però che un'operazione di questo genere, che non sia condivisa costruttivamente con tutte le forze politiche, vista la missione che questa nuova società dovrebbe avere, vista la portata temporale che dovrebbe avere, e viste le ricadute che dovrebbe avere sul territorio, riteniamo che questo sia assolutamente lesivo della bontà di un progetto. Deve risultare evidente che un'operazione di questo genere, non condivisa costruttivamente con le forze politiche della minoranza, rischia di far arenare il progetto in itinere presentato a cose fatte. Questa posizione verrà naturalmente presentata anche ai consiglieri regionali che ci rappresentano.

E' bene che venga preso atto che le forze politiche che sottoscrivono questo documento, quindi come ho detto prima quelle del centrodestra, calendarizzeranno degli incontri diretti con le associazioni economiche se questa maggioranza persevererà nel voler mantenere il calendario del 30 settembre come Consiglio Comunale, del primo e del 7 ottobre, senza far nessun tentativo per spostare, anche solo entro il mese di ottobre, quella che è la decisione di un progetto così importante per la città. Non si può puntare ad un'area omogenea cremasca e procedere poi in solitudine su questi temi pena ovviamente, nella logica dell'alternanza, che un progetto diventi immediatamente perdente appena nato.

Nello specifico ci sembra poi che la missione, che si intende dare a questa nuova società, rischi di essere troppo generalista, tenuto conto anche delle poche risorse umane che ha e quindi non abbia focalizzato l'obiettivo, ad esempio, sul rilancio dell'Università e delle start-up di cui il nostro territorio ha bisogno anche per il futuro dei nostri giovani.

Quindi chiediamo a questa Amministrazione come abbia potuto procedere senza un preventivo coinvolgimento, ripeto, non di facciata come sarebbe la richiesta di una Commissione di garanzia e di un Consiglio comunale in extremis all'ultimo giro di boa, quando di fatto al CdA già è stato presentato quello che è il nuovo Statuto. Quindi dal punto di vista amministrativo tutte le pratiche sono già proseguite e noi ovviamente siamo venuti a conoscenza di questo che è stato rappresentato prima in Conferenza Capigruppo. Devo dire che non vedo da parte della maggioranza la comprensione che questo tipo di progetto abbia tutte le valutazioni per poter essere un progetto condiviso, ma condiviso veramente, costruttivamente, perché quando un Progetto è condiviso da tutte le realtà che fanno parte della città diventa un progetto duraturo di prospettiva e di rilancio. Quando è un progetto che vuole essere gestito in modo autonomo, senza la dovuta condivisione, senza il dovuto percorso, inevitabilmente diventa un progetto perdente.

Questa quindi è la comunicazione che mi competeva da parte delle forze che siedono a questo tavolo. C'è ancora margine perché questa maggioranza rifletta sulle diverse affermazioni che abbiamo potuto fare. A questo punto chiederemo conto poi all'amministrazione, e in particolare all'assessore Saltini rappresentante di Reindustria, di come abbia potuto procedere senza il dovuto coinvolgimento preventivo e costruttivo.

Presidente.

Ho la richiesta per una comunicazione del consigliere Antonio Agazzi con argomento passerella ciclopedonale sul fiume Serio.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Mi è capitato di transitare da Via Cremona un'arteria che percorrevo molto più frequentemente in passato e di prendere atto (per la verità ne avevo notizia) che sembra essere arenato l'intervento di edilizia residenziale su Via Cremona che doveva sortire come contropartita la realizzazione di una passerella ciclopedonale sul fiume Serio, un'alternativa a Via Visconti, a Via Cadorna, che avrebbe collegato più direttamente il quartiere di Castelnuovo al centro storico della città e avrebbe realizzato quella che io ho sempre definito la passeggiata dei cremaschi sul loro fiume. Non era solo nell'interesse delle Quade, ma era nell'interesse, io penso, di tutti i cremaschi e tutta la città, passerella che doveva essere non veicolare ma solo ciclopedonale. Si parlava della possibilità di transito solo riservata ai mezzi di soccorso.

Ricordo di aver letto su un quotidiano (l'unico quotidiano cartaceo rimasto in provincia di Cremona) nelle pagine cremasche che durante le visite della Giunta nei vari quartieri, il Sindaco e gli assessori sono stati a Castelnuovo, una mattina verso le otto e mezza se non ricordo male, e in quella circostanza hanno annunciato - perché così titolava la Provincia - che la passerella ciclopedonale avrebbe visto la luce nel 2016. Io ritengo abbastanza improbabile che si materializzi la passerella ciclopedonale essendo fermo addirittura l'intervento edilizio. Io ho visto un cantiere assolutamente fermo, da fare invidia a quello della Fondazione Charis, di cui si parla sempre molto di più. Penso davvero che sia venuto il momento che l'Amministrazione Comunale dica alla città se il progetto è sospeso, se il progetto è arenato, se ci sono delle difficoltà, cioè dica la verità ai cittadini, perché penso sia davvero impossibile che veda la luce quanto promesso.

Mi spiace parlare degli assenti, ma ricordo che l'Assessore Bergamaschi aveva fatto dei passaggi mediatici notevoli sui giornali telematici, sui giornali cartacei, cioè tutto il progetto era stato presentato come un grande approdo. A me sembra che il progetto sia piaggiato, assolutamente arenato. Però se la Giunta magari chiarisse alla città cosa sta succedendo, forse sarebbe buona cosa.

Presidente.

Ho la richiesta formulata dal Signor Sindaco di una comunicazione in ordine all'informativa che era già stata richiesta a suo tempo.

Sindaco Stefania Bonaldi

Buonasera a tutti. Come richiesto dal Consigliere Beretta nell'ultima seduta, do un'informativa in relazione alla vicenda di cui abbiamo già trattato relativamente alla gara rifiuti e alle problematiche che sono insorte.

Il Servizio di Igiene Urbana è un servizio sensibilissimo in quanto ha immediati riflessi sulla qualità della vita di una città e dei cittadini che la abitano.

Godere di strade e spazi urbani puliti e decorosi, fruire di una raccolta rifiuti che entri nelle case dei cittadini con garbo, efficacia e puntualità, beneficiare di sistemi innovativi che possano premiare i comportamenti più virtuosi e avere a cuore il rispetto dell'ambiente è l'obiettivo che ogni amministratore di buon senso si pone o si dovrebbe porre.

Con questi intendimenti, dunque con lo sguardo puntato al cittadino-utente, da un lato, al fine di semplificarli la vita e dall'altro all'ambiente, favorendo comportamenti individuali e collettivi improntati ad uno stile sempre più eco-sostenibile ed eco-compatibile, i sindaci cremaschi, consapevoli di una tradizione che vede il nostro territorio in una posizione avanzata sul versante del servizio di igiene ambientale, si sono orientati, un paio di mesi or sono, ad avviare una procedura di gara per assegnare il servizio per i prossimi dieci anni. Ciò sulla base degli indirizzi dati dai rispettivi consigli comunali (48 consigli comunali) in questa direzione.

Non ci ha spaventato l'idea che anche Linea Gestioni, società del gruppo LGH nel quale deteniamo una partecipazione (di terzo grado, ovvero indiretta, per il tramite di due società) del 9% si confrontasse con il mercato partecipando ad una procedura di dialogo competitivo.

Una gara articolata in più step successivi, nella quale, fissati degli obiettivi generali dagli amministratori (ad es. l'incremento della raccolta differenziata, l'applicazione della tariffa puntuale, il potenziamento delle pratiche "green"), si possa portare avanti un dialogo con i vari competitor al fine di acquisire proposte puntuali, articolate anche in base alle competenze dei partecipanti, per affinare il progetto finale da sottoporre alle offerte dei vari gestori.

Non ci spaventava che Linea Gestioni si misurasse con il mercato, perché, pur avendo un giudizio positivo sull'operato di questa azienda, ritenevamo importante che potessero arrivare stimoli esterni e che tale società, in una condizione di concorrenza, potesse raccogliere ulteriori motivazioni ed essere spronata a fare una buona gara, ben consapevole in ogni caso che una procedura di evidenza pubblica ha sempre un esito aperto e non scontato.

Questo lo scenario nel quale ci misuravamo sino a un paio di mesi fa, convinti in una adesione unanime ed omogenea del territorio.

Oggi gli scenari, sia sul piano territoriale, normativo, e della giurisprudenza si sono modificati.

Alcuni Comuni a più voci hanno chiesto una pausa di riflessione e altri si sono chiamati fuori.

La norma italiana ed europea, che sino a qualche mese fa vedeva nella gara l'unico sbocco per l'affidamento della gestione diverso dalla gestione "in house", oggi è sensibilmente evoluta.

Al contempo il quadro della giurisprudenza, che non è peraltro un monolite e come ben sapete non è legge nel nostro paese, a differenza di quanto avviene nel diritto anglosassone, vede, sulla scorta di alcuni pronunciamenti importanti del Consiglio di Stato, una modifica delle condizioni che davamo per acquisite.

Sulla scorta di uno di questi indirizzi del Consiglio di Stato, ad esempio, la società Linea Gestioni, esattamente come tutte le altre realtà di aziende che gestiscono per i comuni soci servizi affidati direttamente, potrebbe trovarsi nelle condizioni di non potere arrivare in fondo alla gara che abbiamo indetta, in ragione di impugnative suscettibili di essere accolte.

Posto che avremo momenti in cui anche i consiglieri comunali potranno confrontarsi con gli esperti (e come concordato col Presidente commissione Garanzia Boldi, faremo apposita commissione), gli approfondimenti di queste ore per vero mettono in evidenza un quadro giurisprudenziale molto articolato e complesso. Io stessa mi sono chiesta perché i consulenti legali che hanno accompagnato LGH e quelli che hanno supportano SCRP in questi mesi avessero dato poco peso ad alcune precedenti sentenze del TAR risalenti agli anni 2011-2012, che in misura diversa, sicuramente più soft, avevano già poso dubbi rispetto alla legittimità della partecipazione di una società del gruppo LGH ad una gara in un comune socio, nel quale quella società era già affidataria del servizio. Tuttavia chi si butta in conclusioni troppo affrettate omette di considerare particolari decisivi, che nel mondo del diritto fanno spesso la differenza, le sentenze del 2011 e 2012, ad esempio a sentenza del 2012 erano state pronunciate in un contesto normativo oggi modificato, e sulla scorta di alcune indicazioni di legge oggi non più esistenti. Questo lo dico non per giustificare chicchesia, i legali sanno argomentare da sé e lo faranno in modo più puntuale di quanto non argomenti io ora, io parlo semplicemente per dare conto di una obiettiva complessità della materia.

Ora, mi pare evidente che modifiche del quadro sopra delineato debbano interpellare gli amministratori e i sindaci di un territorio.

Un conto era, per i sindaci, insistere perchè Linea Gestioni si misurasse col mercato, partecipando ad una gara e ottenendone i maggiori benefici per la comunità; un conto è invece, ora, vederla a priori esclusa, o facilmente escludibile, dalla medesima procedura di gara. Una realtà che ha lavorato bene in questi anni sui nostri territori, spingendoli in passato su livelli di avanguardia nella raccolta dei rifiuti. Una realtà societaria la cui sede operativa è a Crema e che ha inglobato il servizio di igiene urbana del Rovatese e che presto diventerà capifila anche per Cremona e Lodi.

Alla luce di quanto sopra illustrato, i sindaci cremaschi si sono confrontati e hanno acquisito tutti lo stesso livello di informazioni in merito nella conferenza dei sindaci del 17.09 u.s.. Lo si è fatto con la massima trasparenza e onestà, ma soprattutto con la preoccupazione di volere garantire ai cittadini cremaschi un servizio qualitativamente elevato e comunque sempre orientato al miglioramento. L'avvocato Luca Lanzalone, consulente del Comune di Crema a voi noto, ci ha supportato in questa riunione ed ha offerto ai sindaci un quadro molto puntuale della situazione.

Tenuto conto che c'era e c'è una gara in corso, e che oggi sarebbe scaduto il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse a partecipare alla gara da parte delle potenziali realtà concorrenti, giovedì non abbiamo assunto alcuna decisione, se non quella di chiedere a SCRP, Stazione Appaltante del servizio di Igiene Ambientale e non presente alla conferenza dei sindaci, di comunicarci in via formale quali e quante realtà hanno manifestato interesse al percorso di gara intrapreso.

Nei prossimi giorni, probabilmente ci vorrà qualche settimana, nelle nostre amministrazioni e poi in conferenza dei sindaci cercheremo di comprendere appieno come si profilano i nuovi scenari. Capire quale è la strada migliore da imboccare per perseguire gli obiettivi di qualità per i cittadini, di economicità e di miglioramento dell'impatto ambientale che ci prefiggiamo pensando al servizio di igiene ambientale per i prossimi dieci anni.

Valuteremo quindi insieme, anche con i necessari approfondimenti tecnici legali, quali siano le strade migliori da intraprendere, anche per non disperdere il patrimonio di buone pratiche, di comportamenti, di competenze che in questi anni ha caratterizzato il servizio sul nostro Territorio.

Voglio da ultimo precisare che, dal momento che l'indirizzo ad intraprendere il percorso di gara, come è stabilito dalla norma, era stato dato dai consigli comunali, ogni decisione che se ne discosti, sia che si tratti di una sospensione interinale, sia di una definitiva (entrambe ammesse dal bando di gara), dovrà comunque tornare ad essere oggetto di dibattito in questo consiglio, momento che è opportuno venga calendarizzato allorchè gli elementi in nostro possesso consentiranno l'assunzione di una decisione ponderata e responsabile.

Ribadisco che l'obiettivo di tutti noi deve restare quello di passare da una mentalità secondo cui il rifiuto è un costo ad una cultura che vede nel rifiuto una opportunità di risparmio per il cittadino, attraverso l'implementazione di buone pratiche di raccolta e di riciclo, puntando al potenziamento delle innovazioni

tecnologiche in materia di igiene ambientale e ad un sistema complessivo che semplifichi la vita dei cittadini premiandone i comportamenti virtuosi, qualificandoci per una sempre maggiore attenzione all'ambiente ed al decoro urbano.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO) p

Per questione procedurale. Il sindaco, per la verità, nella sua comunicazione ha affermato che di questa questione avremmo già trattato. Io non so in quale sede, sicuramente non in Consiglio comunale. Credo che tutti abbiano sentito quello che ho sentito io.

Ribadisco ciò che ho detto nello scorso Consiglio comunale. Su una questione così delicata, così importante, così rilevante, noi continuiamo ad essere spettatori come Consiglio comunale di Crema, spettatori di un dibattito mediatico, di un confronto tra i Sindaci, di cui abbiamo anche delle versioni un po' meno paludate rispetto a quelle che ci ha dato il Sindaco adesso. Sappiamo tutti che vi erano richieste di procedere in maniera diversa, mi viene in mente il Sindaco di Soncino.

Presidente.

Non deve entrare nel merito. Il senso è che vuole aprire un dibattito. Nel momento in cui darò la parola ai signori Consiglieri per espressione di volontà di apertura e di un voto eventualmente contrario, argomenterete le ragioni.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Vorrei chiederlo con le mie parole, se posso.

Ci avete negato questa possibilità nello scorso Consiglio comunale, ma credo sia veramente a questo punto ineludibile consentire che quello del Sindaco non sia un monologo e che ci sia la possibilità (magari con una breve sospensione per una rapida Conferenza dei Capigruppo per dire quanti interventi per gruppo si fanno, organizzata come confronto).

Non è che si può chiedere al Consiglio Comunale di essere colui che ascolta il verbo che si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi, cioè vorremmo contribuire e certamente chiedo l'apertura della discussione.

Presidente. Allora abbiamo avuto una richiesta con un intervento circostanziato in ordine all'apertura di discussione, quindi c'è un parere favorevole.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Noi riteniamo che l'intervento di questa sera del Sindaco, cioè la sua comunicazione, abbia per lo meno fatto chiarezza su quello che sarà il futuro nell'iter di gara per l'appalto sui rifiuti. Quindi i sindaci dovranno assumere tutta una serie di informazioni ad oggi assenti per poter poi dare la possibilità ai vari Consigli comunali, che già hanno deliberato in passato sulle scelte di fare questo bando di gara, per poter poi riaffrontare il tema. Io credo che oggi non ci siano le condizioni e le informazioni tali per cui possiamo aprire un dibattito.

Noi riteniamo giusto e corretto quanto espresso nella comunicazione. Attenderemo quindi gli esiti del bando di gara, attenderemo tutte le informative che gli avvocati daranno su questo iter, dopodiché ci aspettiamo quindi di affrontare successivamente il nuovo dibattito in Consiglio.

Questa non è una chiusura, ma è chiaramente un rimandare la discussione al momento in cui avremo tutte le informazioni per cui anche i consiglieri di questo Consiglio comunale potranno esprimersi in maniera più coerente e corretta. Quindi siamo contrari.

Presidente.

Metto in votazione la richiesta formulata dal consigliere Antonio Agazzi in ordine all'apertura del dibattito su questo tema.

Nomino prima gli scrutatori nelle persone dei consiglieri Stanghellini Renato, Pietro Mombelli e Christian di Feo.

La votazione è favorevole unanime.

Passo alla votazione della richiesta formulata dal Consigliere Antonio Agazzi.

La votazione dà il seguente risultato:

Voti favorevoli n. 7 (Boldi, di Feo, Beretta, Zanibelli, Arpini, Patrini, Agazzi)

Voti contrari n. 13

Astenuti –

La richiesta non è accolta.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Chiedo semplicemente la possibilità di sospendere per 5-10 minuti il Consiglio comunale perché parte delle minoranze intendono confrontarsi tra di loro e decidere il da farsi dopo il diniego del confronto sui rifiuti.

Presidente. Invito il Consigliere Giossi a esprimersi anche in ordine a questa seconda richiesta.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Io pensavo che con il mio intervento fosse già chiaro che, non volendo aprire il dibattito, ritenevamo inutile anche fare una sospensione di cinque minuti. Secondo noi ci sarà tempo e modo di entrare nell'argomento come Consiglio comunale. Quindi non siamo d'accordo di fare adesso una sospensione.

Entra la consigliere Severgnini.

Presidente. Io ho chiesto un parere perché siccome devo interpretare gli interessi di tutta l'Assise consiliare, siccome c'era un'istanza della minoranza ho chiesto alla maggioranza che ha risposto diversamente dal primo intervento anche in ragione di questa seconda richiesta già avanzata dal consigliere Agazzi.

E' intervenuto un consigliere con una proposta ed è stata già avanzata la proposta contraria. Io penso che davvero questa città abbia bisogno di maggiore attenzione e senso di responsabilità perché qui non si può tutte le volte aggrapparsi a dei cavilli di ordine procedurale o per interrompere, o per non proseguire rispetto ai lavori del Consiglio comunale. Io questo lo devo assolutamente dire. non c'è un atteggiamento sereno nei confronti di questa assise che deve lavorare con serenità.

Metto in votazione la richiesta di sospensione di cinque minuti formulata dal Consigliere Beretta.

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 7

voti contrari n. 13

(Il Consigliere Patrini non ha partecipato al voto).

La proposta non è stata accolta.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Vorrei leggere l'art. 45 del Regolamento, denominato Comunicazioni-interrogazioni, comma 3: "Qualora a una comunicazione venga riconosciuto carattere di particolare interesse, il Consiglio comunale su richiesta del proponente con votazione apposita può determinare che sulla stessa si apra il dibattito. Sulla proposta del proponente possono intervenire un consigliere a favore e un consigliere contrario, per non più di tre minuti ciascuno".

Se lei è intellettualmente onesto, come penso, si accorge dalla lettura di questo comma che io ero il proponente, che è intervenuto uno contro e che doveva intervenire uno a favore. Ma lei ha impedito questa cosa.

Presidente. Nel suo intervento io le ho detto che doveva assolutamente dire qual era il motivo. Lei mi ha detto un ordine procedurale, quindi la richiesta di apertura di un dibattito. Però lei è intervenuto nel merito, tant'è che io l'ho richiamata. E' entrato nel merito, quindi ha supportato la sua richiesta.

Le minoranze escono dall'aula, ad eccezione del Consigliere di Feo. Poco dopo rientrano.

Consigliere Boldi Alessandro (MOVIMENTO 5 STELLE)

Adesso ho anch'io qualche dubbio procedurale. Come anticipato già la settimana scorsa, chiedo all'assemblea un'inversione dell'ordine del giorno dal carattere di urgenza. In particolare chiedo che venga dibattuta subito una mozione che è l'ordine del giorno, presentata dal nostro gruppo, sulla fusione tra LGH e A2A. Dico subito che sono anche disponibile a valutare questo ordine del giorno subito dopo la presentazione ed eventuale discussione della Fondazione.

Motivo il carattere di urgenza. Esprimo già il parere favorevole in accordo con gli altri.

Presidente.

Consigliere, se lei apre il discorso e motiva, io poi devo contestualmente aprire agli altri. Le chiedo di fare il suo intervento dopo l'audizione della Fondazione.

DELIBERA N.70 "Audizione Presidente Fondazione Benefattori Cremaschi".

Il Presidente Cappelli cede la parola al Presidente della Fondazione Benefattori Cremaschi.

Il dottor **Paolo Bertoluzzi** illustra la propria relazione, allegata al presente atto e proiettata con slides.

(Entra il Consigliere della Frera).

Presidente Cappelli. Dopo questa puntuale presentazione direi che una prima parte potrebbe essere dedicata alle richieste di chiarimento in ordine alle slides viste o a problematiche che sono state accennate, dopodiché si potrebbe aprire eventualmente il dibattito. Quindi, se ci sono degli interventi tecnici di chiarimento, li facciamo subito.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Buonasera, la ringrazio per la relazione. Mi attengo semplicemente alla richiesta con due domande tecniche. I cinque mini alloggi, di cui sappiamo l'investimento, evidentemente saranno poi abitati. Quello che mi sfugge è che cosa comporterà in termini di costi di gestione, sia in termini di gestione in generale che in termini di personale.

L'altra richiesta. E' vero che ha già anticipato quelli che sono i progetti 2015 e 2016 e ha rappresentato una difficoltà a avere entrate e ricavi dall'ASL. E' anche vero però che i progetti che il Presidente ha presentato sono sfidanti ma non sono evidentemente a costo zero. Quindi non dico di illustrarci quella che è un'ipotesi di costi/ricavi per ciascun progetto, però qual è la stima di impegno economico in uscita e di entrata, perché mettere in campo queste azioni ovviamente non è mai a costo zero rispetto alle varie attività, rispetto al personale, all'ottimizzazione dello stesso e quant'altro. Grazie.

Consigliere Gianantonio Rossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Signor Presidente, lei nella sua descrizione ha parlato di un grosso problema, di un costo sul patrimonio che mi sembra sia attorno ai 192mila euro. Guardando l'ultima tabella c'è un patrimonio fondiario di circa 7 milioni di euro.

Inoltre ha parlato di 4,5 milioni che è la situazione di cassa, quindi con notevoli oneri bancari. Il Consiglio di amministrazione ha preso in considerazione l'ipotesi di alienare qualche bene patrimoniale? Mi riferisco esclusivamente ai terreni, perché le abitazioni hanno una situazione di mercato molto negativa e, se non l'ha presa in considerazione il perché.

Dott. Paolo Bertoluzzi.

Sulla domanda se noi abbiamo un conto economico oggi dei cinque alloggi, ne abbiamo sette o otto, non uno, perché non abbiamo ancora deciso bene quale sarà la formula che noi offriremo negli alloggi protetti. Siamo andati a visitare gli alloggi protetti qua nei dintorni (Vailate e altri posti anche nelle periferie di Milano). Ci sono due tipi di impostazione: una che tratta di alloggi protetti solo ed esclusivamente come soluzione alberghiera. E' come se fosse un albergo e quindi fa pagare l'albergo, fa pagare il pernottamento, il cambio delle lenzuola, e non dà assolutamente niente in termini di infermiere, fisioterapista, assistenza medica, eccetera. Ci sono altri invece che sono spostati dall'altra parte. Noi dobbiamo decidere quello che faremo. La cosa più semplice sarebbe quella di partire con un approccio di tipo alberghiero quindi offrire l'approccio di tipo alberghiero e poi di fare un listino sulla base delle prestazioni che possono essere fatte di tipo sanitario. Però noi siamo di fronte al Kennedy. Chi prende un alloggio protetto alla Misericordia, lo prende perché c'è di fronte il Kennedy. Quindi stiamo cercando di valutare tutti i legami del Kennedy con gli alloggi protetti. Adesso si tratta di vedere che tipo di intervento garantiamo e quale mettiamo a listino. Però non è ancora deciso. Comunque non richiederà aumento di personale, lo facciamo con il nostro personale del Kennedy.

La seconda domanda. Quelle che io ho chiamato visioni oggi non dipendono da me, o perché non ci sono i soldi, o perché i nostri interlocutori non possono darci o non darci una mano. Mi spiego meglio: ci sono delle cose per le quali ci vogliono proprio i soldi per farle e allora bisogna trovarli; altre cose che dipende se l'ASL te le lascia fare.

Per il fatto di fare un reparto di solventi in un reparto di venti letti vuoti al Kennedy, noi le strutture le abbiamo, il costo l'abbiamo, è solo questione se l'ASL accetta di dar questi 20 letti in più e di pagarceli naturalmente.

Poi ci sono tutta una serie di altre cose che costituiscono un po' il tirare cose che noi abbiamo già, tipo quello di fare molta attività domiciliare. Per questo abbiamo già dirottato 3 infermiere professionali più fisioterapiste sull'attività a domicilio perché crediamo che il trend sia quello. La gente starà sempre più a casa e nel limite del possibile va curata a casa. Oggi ci sono le cooperative ma noi vorremmo essere preferiti.

Le dico ora l'ultima mia visione. Io penso a un centro Alzheimer a Crema, un bel palazzo storico nel centro, dove ci sono gli ambulatori, dove ci sono le psicologhe, dove ci sono i centri per fare assistenza, formazione ai parenti del malato, alle badanti, dove ci sono dei letti di sollievo per le famiglie, dove ci sono dei centri residenziali dove ci sia poi anche la residenza. Per questo sì che ci vogliono i soldi! Palazzi vuoti magari a Crema ci sono, però ci vogliono i soldi, per cui io non l'ho neanche messo nelle visioni: questo è proprio un sogno.

Di tutto quello che noi abbiamo nel patrimonio, il pezzo grosso sono i campi di San Bernardino. Speriamo che, una volta che si riduca un po' la cattiva contingenza dell'immobiliare, lì si possa avere la possibilità delle richieste. Stiamo valutando sia l'imprenditore che possa prendere tutto e fare questo benedetto villaggio, sia anche singoli interessati che possono prenderne dei pezzi.

Abbiamo una cascina a Zappello che l'anno scorso ci è costata 288mila euro perché ci hanno imposto di rifare il tetto. Poi abbiamo la Misericordia, ma la Misericordia non la tocchiamo perché quella deve essere una cosa attaccata al Kennedy. Se passate di lì, provate a guardare in che condizioni è l'ex Misericordia. Veramente dovremmo andare a mendicare per potere aggiustare la Misericordia.

Abbiamo un terreno che vale 400mila euro, l'unica cosa che si dà quasi il 10% di rendita dell'affitto, quindi finché non siamo col gancio al collo lo teniamo.

Presidente. Grazie. Apro adesso alla discussione e agli interventi.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Lei, Presidente, è fortunato perché se ha bisogno con la Regione Lombardia piuttosto che con l'ASL, noi ci siamo, non scappiamo dalle nostre responsabilità. Se c'è da fare una battaglia, anche di ordine politico, nell'interesse dell'istituto che lei governa, noi ci siamo. Abbiamo solo il dispiacere di essere stati esclusi dal CdA e quindi le devo onestamente dire, da un punto di vista politico, che non è proprio di tutti. Quando in un CdA c'è tutta una parte della città che non viene rappresentata, evidentemente non si può dire che quello è di tutti. Sarà anche di tutti però una parte è esclusa. Detto questo, noi comunque ci siamo. Prenda buona nota! Governi con serenità e in tranquillità. Se ha bisogno per raggiungere gli obiettivi alti che lei ha, noi ci siamo perché su queste battaglie noi ci saremo sempre.

E' doppiamente fortunato perché se Donzelli avesse aumentato di 2 € al giorno le tariffe delle RSA, e lei avesse portato l'aumento a 4, noi non saremmo scesi in piazza perché continuiamo a ritenere che chi ha la responsabilità nei CdA e risponde civilmente e penalmente rispetto alle responsabilità che ha, è doveroso che faccia le scelte e soprattutto si assuma le responsabilità. Siccome è una fondazione, io continuo a sostenerlo, il Sindaco si è limitato a fare le nomine, dopodiché la libertà della Fondazione di assumersi le sue responsabilità è totale. Per me questo è un postulato sine qua non. E' così, avete una responsabilità che è grande, se avete bisogno rispetto a eventi rispetti ai quali noi possiamo esserci, noi ci siamo. Ci spiace solo di non poterci essere nel CdA con una rappresentanza e parte della città sia esclusa, ma ciò detto noi non veniamo certamente meno ai nostri impegni.

L'ASL. Io non ho mai nascosto ed ho apprezzato la battaglia che avrei voluto che in tempi anche non sospetti anche altri sindaci avessero a fare e che il nostro Sindaco di Crema Bonaldi, per prima, con un po' più di grinta ha fatto. Purtroppo non so i risultati, ma anche qui ci siamo se serve, anche se c'è una maggioranza che non intende mai confrontarsi con le minoranze su niente. In questa battaglia, però, col Sindaco di Crema rispetto all'ASL dove noi siamo assolutamente ancora oggi penalizzati rispetto a Cremona, noi ci siamo per una battaglia politica definitiva e anche campale rispetto alla Regione. Le cose che sto dicendo sono importanti. Un sindaco non può essere lasciato solo in una battaglia che è giusta e noi non possiamo continuamente essere penalizzati da Cremona, e lo siamo ancora oggi costantemente sulle partecipate. Non entro nel merito perché non c'entra evidentemente con la Fondazione, però in questa battaglia, ripetiamo, come Forza Italia noi ci siamo e ci siamo per farla per davvero, perché si riusciamo a farla per davvero questo è un vantaggio anche per voi. Capisco che voi siete limitati rispetto alla volontà politica. La volontà politica in questo senso può dare molto a voi. Voi lavorate con calma e con serenità portando a casa il massimo dei risultati possibili. Noi siamo disponibili ad esserci e ad essere col Sindaco per fare una battaglia che evidentemente rispetto all'ASL e ai parametri rispetto ai quali noi siamo nettamente sotto rispetto a quelli Cremonesi e continuiamo a pagarli, noi ci siamo.

A me è spiaciuto che negli anni scorsi non ci sia stata una volontà. Non mi riferisco solo evidentemente al Sindaco Bruttomesso, mi riferisco a tanti mandati di sindaci. E' un problema, c'è una responsabilità politica che avverto anche mia, di non aver fatto una battaglia in tempi non sospetti quando era necessario che questa battaglia invece avvenisse.

Io non ero assolutamente favorevole a metterci dei soldi dentro. Ero assolutamente favorevole a mantenere fede a un accordo che era già stato raggiunto politicamente che era quello di spostare la riabilitazione a una sede vicino all'ospedale, perché quello avrebbe consentito di certo delle economie di scala.

Questo non c'è, evidentemente, è un danno, però non possiamo continuamente tornare sul passato. Mi consenta però di dire che quando entro al Kennedy ho il magone. La struttura è un labirinto, è una cosa che non va più bene.

Io condivido la strategia degli alloggi protetti, quello è davvero il futuro.

Lasciatemi sognare, come nelle sue visioni, avrei preferito fare un hospice all'ultimo piano con le vetrate dove uno poteva guardare, caso mai negli ultimi giorni della sua vita, il sole, le nubi e non solo i muri. Sono cose importanti.

Se fosse possibile, non so se rientra nelle vostre competenze e io non sono un esperto, certamente aumentare a domicilio questo tipo di esperienza, io credo che sia un'operazione che voi potete fare. Ho

anch'io la preoccupazione che avete voi rispetto alla riabilitazione, vorrei capire che tipo di battaglia dovremmo fare noi. Probabilmente voi perderete molti posti letto perché ci sarà tutta una riabilitazione che rientrerà evidentemente nell'azienda ospedaliera, potrebbe essere il rischio. Teneteci assolutamente accorti rispetto a questo. Ho scelto di fare un intervento assolutamente propositivo: teneteci voi accorti, cioè tocca a voi avere la sensibilità di rendere edotti noi se è arrivato il momento di essere al vostro fianco per raggiungere degli obiettivi che sono assolutamente fondamentali.

Area di San Bernardino. Io abito a San Bernardino un quartiere morto che rischia di perdere i servizi. Ho davvero sognato che quell'area potesse diventare un'area residenziale. Oggi, con la crisi immobiliare che c'è, non riesco a comprendere quale possa essere l'interesse di un immobiliare nel realizzare una cosa che sia buona.

Io spero che questa non sia una visione e possa diventare una realtà. Il quartiere dove io abito e che sento anche mio ha assolutamente bisogno di avere alloggi perché si sta spopolando e rischia di perdere dei servizi.

Io vorrei capire quando finisce il cantiere in Via Vittorio Veneto. Una cosa del genere un privato l'avrebbe costruita in sei mesi, quella è una cosa che è lì da almeno due anni. Insisto nel dire che bisognerebbe chiedere di poter realizzare il rondò perché è pericoloso. Prendete per buono che è una mozione che potranno presentare io e l'altro Consigliere di San Bernardino. E' un rondò che purtroppo le Belle Arti ci hanno sempre negato perché il muro è importante, anche se quel muro ormai è già rotto in tantissime parti. Signor Sindaco, è possibile capire quando parte? Ho l'impressione che partirà senza però poter accedere alle parti esterne. Mi interessa che possano partire perché è una domanda che evidentemente è un'ottima risposta a tante richieste.

Non ho critiche da farle. Non ho altro da dirle se non quello di mettermi a disposizione quando voi riterrete che sarà opportuno farlo. Prendete buona nota che voi non rappresentate tutta la città perché chi vi ha scelto ha deciso di escludere parte della città. Grazie.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO)

Solo alcuni appunti, uno di carattere politico. E' positivo che il Consigliere Beretta abbia dato la sua disponibilità maggiore rispetto al passato, perché battaglie in Regione credo che sicuramente andranno fatte.

Come ha detto il Presidente, sostanzialmente la ristrutturazione è completata, quindi se noi avessimo dato retta al consigliere Beretta, quando era Assessore che voleva fare uno un centro vicino all'ospedale, un nuovo Kennedy da quelle parti, oggi non avremmo avuto il Presidente che ci parlava, ma avremmo avuto i libri in tribunale perché questo ente avrebbe fatto un'altra fine.

Questo Consiglio di amministrazione, rispetto al passato, è un consiglio di amministrazione che rappresenta tutta la città, ma soprattutto è nominato dal Sindaco in rappresentanza di tutta la città. Noi abbiamo scelto tutte le componenti della città e le abbiamo invitate a offrire questo servizio che in un modo molto importante vediamo che lo stanno portando avanti.

Direi, Presidente, dal mio punto di vista un po' sfortunato perché capita in un momento, dal punto di vista economico dove l'ASL non va al di là delle dichiarazioni e dove la situazione economica è quella che è. Sostanzialmente la riforma delle ASL non sta portando a mio parere un investimento concreto sulle strutture. Devo dirle che ho avuto un'ottima impressione dalla vostra relazione e debbo dire anche che vedo per la prima volta una visione importante. Da questo punto di vista la sua proposta, quella del Consiglio d'amministrazione, quella di puntare su un centro importante per l'Alzheimer a mio parere è una carta da giocare, perché potrebbe essere un punto di riferimento non solo per il Cremasco ma anche del sud milanese. Quindi un investimento sostanziale, un investimento nel campo della sanità che sicuramente darà importanti frutti per il futuro.

Quindi nel rallegrarci, la ringraziamo della sua relazione. Grazie.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Dopo l'intervento che aveva fatto il consigliere Beretta, che appunto come diceva Guerini era propositivo, avrei preferito che non ritirasse fuori la questione della Cittadella, perché a questo punto tocca tirarlo fuori. L'ha detto prima il Presidente che la struttura è vecchia e ogni volta che si fa un buco si aprono altre situazioni che comportano altri costi. Anche a mezzo stampa il Presidente attuale aveva dichiarato che non sarebbe stato un cattivo Progetto quello della Cittadella dell'Anziano. Sarebbe sicuramente stata meno difficile anche la battaglia a favore dell'ospedale, visto che sarebbero state sinergiche le attività. Se da una parte è vero che c'è un'assistenza fatta a casa, che sicuramente fa bene all'ammalato, io direi anche alla famiglia per tutta una serie di circostanze, è pur sempre vero che con l'incremento del numero di anziani immagino che comunque ci sarà sempre bisogno di personale specializzato. Quale migliore sinergia, visti i costi che questa struttura deve sostenere, sarebbe derivata da quel tipo di progetto? Ma ormai la scelta è stata fatta e purtroppo sarà così per tutti i prossimi anni.

A questo punto mi viene da fare due proposte all'Amministrazione, perché è evidente da quello che è stato rappresentato che la Fondazione non può reggere il suo futuro sulle oblazioni che per definizione non sono

prevedibili. Sono auspicabili, si può evidentemente fare un lavoro di promozione di questo tipo, ma non sono definibili come invece altri costi e altre entrate.

A fronte di un patrimonio che vale x con certe entrate, paradossalmente viene pagato più di TARES che di IMU e di TASI. Sarà poca cosa, perché stiamo parlando di 128.000 euro sul totale di quelle che sono le uscite che questa Fondazione deve subire, ma sarebbe secondo me una buona indicazione da parte della Giunta se nel prossimo bilancio decidesse che per tutte le strutture di tipo assistenziale, che si chiamino Fondazione Kennedy o che si chiamino altri tipi di strutture, che evidentemente forniscono (private o no) un servizio pubblico importante per il cittadino, venga deciso di applicare aliquote differenziate di IMU e TASI. E' possibile perché l'Amministrazione può decidere di ripartire in modo diverso tali aliquote. Sicuramente sarebbe un vantaggio non solo per chi deve gestire questo genere di strutture e anche per il cittadino perché abbattendo i costi (non dico che si potrebbero ridurre le rette perché la tendenza evidentemente non è quella e lo ha dimostrato il fatto che hanno dovuto aumentare di due euro l'anno scorso), ma sicuramente sarebbe un bel segnale, quel segnale che così difficilmente questa Amministrazione ha voluto attuare per esempio per le attività produttive nel passato .

Quindi questa è una proposta che rilancio alla Giunta.

Un'altra proposta tra i sogni oppure la realtà, perché di fatto è vero che la nostra popolazione sta invecchiando: il tema della presenza di un centro Alzheimer. Senza andare così in là, è sicuramente vero che il potenziamento di questa struttura, ma in ogni caso l'assistenza infermieristica richiesta in generale nel mondo degli anziani, è un'assistenza specializzata. Sicuramente c'è una specializzazione importante che nasce dall'esperienza sul campo. Avete parlato anche di investimenti in formazione. C'è stato un ruolo importante che ha avuto la Fondazione quando abbiamo lavorato perché venisse a Crema il corso di laurea di infermieristica. Quest'anno ci saranno i primi laureati di questo corso che abbiamo portato grazie all'Università di Milano, grazie alla volontà di avere una presenza importante dell'Università qua sul territorio. Già allora si era parlato con il precedente Rettore e si era già ipotizzato di poter favorire anche dei corsi di specializzazione nell'ambito della geriatria. Penso che possa essere un tema importante, perché se è vero che non c'è l'intenzione di aumentare il personale, per però è anche vero che nel tempo ci dovrà essere un ricambio sostituzione di maternità e quant'altro. Allora ragioniamo in termini di sviluppo, di prospettiva e di portare sempre di più a Crema anche dell'eccellenza nella formazione e perché no riprendiamo quei contatti importanti, che mi sembrano siano stati dimenticati con l'università, perché si possano pensare degli sviluppi anche nella formazione di alta specializzazione del post corso infermieristico per la geriatria. Sarebbe sicuramente un modo ulteriore per far capire gli investimenti che la Fondazione fa sui cittadini, perché è noto, come dicevo prima, che i cittadini di Crema non stanno ringiovanito, ma anzi stanno invecchiando. Questo è un dato di fatto. E' un dato di fatto che sia necessario un'assistenza sempre più importante. Anche l'assistenza domiciliare richiede delle specializzazioni che non sono di tutti.

Un punto di attenzione. Ha detto prima che uno dei vostri obiettivi è che la Fondazione Kennedy sia preferita rispetto ad altre realtà (ha citato cooperative e quant'altro) per effettuare l'assistenza domiciliare. Non ho idea di quanto sia sostenibile l'assistenza domiciliare da parte del personale della Fondazione direttamente, perché penso che anche questo comporti risorse in uscita e non solo in entrata. Vi chiedo allora, se doveste appoggiarvi anche voi a delle cooperative, che ci sia veramente un sistema plurale di presenza delle cooperative sul territorio e non evidentemente monocorde come purtroppo tante volte ci capita di vedere. Le modalità ci sono, valgono i sistemi di accreditamento. Abbiamo Comunità Sociale Cremasca, l'offerta sul territorio è ampia. Nel momento in cui ci fosse bisogno di un collegamento con queste, ci sia veramente un sistema plurimo perché anche di questo cresce la nostra città.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Io cercherò di fare un intervento davvero breve. Innanzitutto un ringraziamento al lavoro che voi e il resto del CdA ha svolto e svolge ancora per noi. Gestite un'istituzione che nella nostra città ha un'importanza certo sanitaria e assistenza, ma anche strettamente sociale perché l'identità, passatemi il termine, cremasca sulla Fondazione è fortissimo.

Assolutamente d'accordo con il consigliere Beretta rispetto alla necessaria assoluta indipendenza del CdA che è caratterizzato innanzitutto dalle competenze delle persone che lo compongono. Quindi al di là della solita discussione 'Non abbiamo avuto i rappresentanti politici all'interno del del CdA' che ho sentito fare, sarebbe stato più interessante osservare 'Siete dentro lì perché avete le competenze per farlo'.

La sintesi, la schiettezza del suo intervento, Presidente, mi ha confortato. Tra le varie esposizioni che ho sentito qua, questa è quella che è stata, a mio avviso, più chiara e più incisiva. Non mi sento di entrare nel merito delle scelte tecniche che ho sentito questa sera, semplicemente perché non sono un tecnico che si occupa di queste cose. Non è che perché siamo seduti qua siamo in grado di dare dei suggerimenti.

Rilevo una cosa che invece mi ha fatto davvero piacere sia nelle parole, che nei fatti e nei numeri, l'idea che ho visto appunto tradotta in pratica della riqualificazione e della qualificazione sempre più spinta delle risorse umane. E' sicuramente una delle due o tre leve per elevare il servizio che, conti alla mano, è comunque già di alta qualità. Io credo che questo sia un punto che è passato in maniera veloce nel mare delle informazioni che ci avete dato questa sera, ma il mio intervento mira a sottolinearlo.

Mi è spiaciuto sentire l'intervento di Beretta e Zanibelli sulla rivendicazione del loro spazio. Beretta è stato chiarissimo. Zanibelli un po' meno, ha detto "Le cooperative, mi raccomando, fatele lavorare tutte" che detto da una rappresentante di Comunione e Liberazione fa un po' sorridere.

Io semplicemente mi limito a dire, perché poi al cittadino cremasco interessa questo, "Fate lavorare quelli più bravi". Che siano del Colore A o del colore B davvero, in questo frangente, interessa poco perché stiamo parlando di un servizio assolutamente essenziale.

Piccola nota a margine alla consigliera Zanibelli sul discorso obblazioni che non sono prevedibili. Non è vero! Io mi permetto di suggerire di potenziare l'aspetto di raccolta fondi. Il discorso è quali sono le possibilità che ci sono in quel senso. Secondo me ce ne sono.

Chiudo dicendo che rilevo un CdA di competenze, rilevo il fatto che abbiamo avuto una relazione chiara, delle risposte assolutamente chiare che delle volte, in questa sede, non è scontato sentire. Mi fa piacere l'investimento sulle capacità professionali delle risorse umane che sono evidentemente quello che fanno la qualità dell'esperienza dell'utenza. Probabilmente sarebbe bello aprire una finestra con un panorama fantastico, non solo negli ultimi giorni di vita, ma anche in quelli prima, però credo che la qualità di vita all'interno delle strutture della Fondazione la facciano soprattutto i rapporti umani e professionali che lì dentro si instaurano. Quindi avere a che fare con infermieri, medici e ausiliari di vario tipo che sono formati e motivati per lavorare meglio, ecco questo probabilmente ribalta ed eleva la qualità delle persone che per vario motivo passano attraverso la struttura della Fondazione.

Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)

Ringrazio anch'io per il lavoro e per l'esposizione del Presidente e tutto il CdA. Alcune cose fondamentali sono state dette e quindi non le riprendo.

Volevo soltanto sottolineare un aspetto che mi ha colpito molto. In tempo di crisi, quando ci sono le esposizioni sui bilanci, si inizia sempre dicendo che ci sono meno risorse. Mi è piaciuto invece molto il rilancio che lei ha fatto: vogliamo avere più spese e dovremmo avere più ricavi per alzare la qualità. Questo secondo me è un passaggio fondamentale e importante, strategico. E' una cosa che non ho mai sentito effettivamente nelle esposizioni di altri bilanci. Questo io credo che dia un po' il senso e la concretezza della vostra visione, che mi sembra molto ambiziosa. Finalmente abbiamo una visione ambiziosa in questa città su questo tema. La visione ambiziosa non era costruire semplicemente un luogo diverso per avere ambienti più belli. Certo l'avremmo voluto tutti, però il limite era di non avere una visione soprattutto in proiezione rispetto come sta cambiando la domanda dal punto di vista dell'assistenza degli anziani. Quindi mi sembra assolutamente strategico e fondamentale puntare sull'assistenza domiciliare, perché non si potrà mai avere posti a sufficienza, visto il crescere della domanda. Quindi questi aspetti secondo me sono strategici ed era ciò che mancava al progetto precedente. Avevamo una posizione contraria per questi aspetti, perché mancava di visione, ci si soffermava ai muri, con un investimento che avrebbe tolto risorse a qualsiasi altro tipo di progettualità. Investire 40 milioni sulla struttura tout-court, parlo dell'immobile, avrebbe tolto qualsiasi altra possibilità. Certo, con i limiti che ha la struttura perché è stata ristrutturata, lo sappiamo bene. Mi pare di capire che stiamo andando nella direzione corretta che risponde alla domanda mentre prima questa cosa mancava. Era questo il motivo principale che ci vedeva contrari a quella proposta.

Termino qui, non mi voglio dilungare, però voglio farle una domanda. Lei prima ha parlato tra le visioni e mi è sembrato un Progetto assolutamente ambizioso e importante, e sono d'accordo che andrebbe sostenuto, quello di un centro Alzheimer. Mi ha colpito un altro passaggio: mi piacerebbe un centro Alzheimer nel centro storico. Allora la mia domanda è: questa collocazione è casuale o invece risponde anche questa a una strategia, a un tipo di visione rispetto a queste problematiche?

Mi pare che il lavoro del CdA sia stato apprezzato da tutti i Consiglieri, anche dai Consiglieri di minoranza. Quindi mi pare di poter chiudere affermando che evidentemente le scelte che sono state fatte, per quanto riguarda i membri del CdA, fossero assolutamente appropriate e coerenti.

Quindi mi sembra che le altre polemiche intorno a questa cosa lasciano il tempo che trovano. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Grazie Presidente, benvenuto. Abbiamo avuto un'occasione in cui scambiare fuggacemente due parole in occasione dell'intitolazione delle RSA di Via Zurla al compianto amico dottor Camillo Lucchi e quell'occasione è stata gradita per ribadire a Lei e al suo Consiglio di Amministrazione il ringraziamento per questa sensibilità. Lei sa che io sono abbastanza affezionato alla Fondazione Benefattori Cremaschi e quindi il mio augurio di buon lavoro è profondamente sincero. Prescindo, nel fare questo, da tutta una serie di considerazioni, sulle quali però entrerei nel merito, che sono di natura politica e che sono emerse in questo dibattito, e che ritengo abbastanza ipocrite e quindi da contro dedurre.

Poche sono le cose rispetto alla gestione amministrativa dell'attuale Sindaco e della sua maggioranza che io condivido. Però una l'ho condivisa e mi differenzio dai Consiglieri di minoranza che mi hanno preceduto. Io ribadisco che ho trovato appropriato non proseguire nella direzione di quell'intervento denominato Cittadella dell'Anziano che doveva realizzare e che, io la dico così, penso dare fondo al patrimonio della Fondazione Benefattori Cremaschi per ritrovarsi con un unico bene strumentale, pur in adiacenza dall'azienda

ospedaliera di Crema e non considerando peraltro che, proprio per l'azione del Presidente dottor Camillo Lucchi, erano stati acquisiti attraverso il meccanismo del FRISL dei finanziamenti di carattere generale che avevano riqualificato già una parte della struttura denominata Kennedy in centro storico. O si faceva allora la scelta di non riqualificare, ma una volta che si sono spesi dei soldi pubblici per riqualificare una parte di una struttura in centro storico, per me sarebbe stato spreco di denaro pubblico a un certo punto andare altrove e magari lasciare quella struttura a qualche privato che si troverebbe il lavoro già fatto in parte. Queste sono alcune delle ragioni per cui io avevo una posizione differente, abbastanza collimante con quella dell'attuale Sindaco peraltro. Io difendo ancora adesso questa mia posizione perché ci è stato creduto, ci credo e penso che non sia stato sbagliato invece archiviare quel sogno. A mio giudizio è importante sognare, è importante avere delle visioni ma voi siete chiamati a una grande concretezza e fare delle scelte molto concrete. Lei ha parlato di potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata (ADI). Chi non è d'accordo? E' l'ideale che una persona anziana possa vivere fino al compimento, o quasi, della propria esistenza terrena nel nucleo familiare, tra i propri affetti, laddove è possibile. Che quindi la Fondazione Benefattori Cremaschi, con personale qualificato, potenzi questo supporto qualificato e professionale alle famiglie, mi sembra una linea di tendenza assolutamente condivisibile. Molto spesso i nuclei familiari sono formati da coniugi che lavorano magari entrambi e quindi non ci sono davvero le condizioni ottimali e ideali per la domiciliazione dell'anziano che ha bisogno di assistenza. Non c'è più la struttura di quella famiglia di un tempo in cui la madre, la moglie, curava non solo i figli ma anche gli anziani della famiglia. E' una situazione superata, probabilmente in termini definitivi.

Anche sulla questione dei mini alloggi, vanno valutati tutti gli aspetti di carattere economico perché il quadro che Lei ha delineato (poi loro possono essere tutti entusiasti) a me qualche preoccupazione l'ha data. Lei ha illustrato la situazione del 2014 e l'ha aggettivata in maniera secondo me assolutamente efficace. Lei ha usato l'aggettivo brutto "il 2014 è stato un anno brutto", poi ha parlato di un trend che invece autorizza anche qualche elemento di fiducia in più per quanto riguarda il 2015.

Sulla questione dei mini alloggi, ripeto, tenendo conto di questo contesto, io non penso, ma l'ha detto anche lei, che i mini alloggi, realizzati in quantità molto irrisoria nella struttura della Misericordia che è esattamente di fronte al Kennedy, uno non si aspetta una semplice struttura di carattere praticamente alberghiero. Si aspetta qualcosa di più: il valore aggiunto è nel fatto di essere proprio in una condizione di integrazione virtuosa con una struttura dotata di professionalità proprio lì davanti.

Condivido anche molto il tentativo di aver riconosciuto, se possibile, una quota di solvenza significativa. Credo che sia una battaglia da farsi. Io sono perfettamente d'accordo con le considerazioni di carattere politico che ha fatto il consigliere Beretta nel suo intervento e che poi naturalmente non ha trovato riscontro in questa maggioranza. Condivido il senso di responsabilità che ha dimostrato e lo faccio mio, cioè ci sono anche io. Il Sindaco lo sa, come quando ha ritenuto di fare delle battaglie per esempio per l'azienda ospedaliera e ci ha coinvolti, che noi ci siamo stati e lo può documentare. Ci siamo stati davvero con grande sincerità e dandoci un gran da fare con i nostri rappresentanti, perché ciascuno fa la parte con i suoi referenti politici nell'ambiente di riferimento. Anch'io mi affianco a Simone nel dire che ci siamo, cioè se su cose concrete avete bisogno di un'interlocuzione immediata anche politicamente da qualcuno, non abbiamo difficoltà a renderci disponibili.

Del consigliere Beretta condivido anche l'altra parte dell'intervento che io riassumo così: a renderci disponibili nonostante il non essere stati rappresentati nel CDA. Lo dico perché questi poi sono capaci di rappresentare all'esterno di queste mura, questa come una rivendicazione partitocratica.

Lei deve sapere, Presidente, (parlo a lei perché mi sembra una persona libera intellettualmente) che il precedente CdA, era un CdA di competenze esattamente come il vostro, perché non è che perché uno ha magari un'esperienza politico/amministrativa, una vicinanza a una forza politica, deve essere per forza digiuno di competenze, di talenti. Qualche predecessore capace l'ha avuto anche lei. Nel precedente CdA il partito dall'attuale Sindaco esprimeva il consigliere di minoranza nel dottor Alessandro Inzoli, che rappresentava il Partito Democratico nel CdA di Donzelli. Loro sono quelli del CdA delle competenze e noi quelli partitocratici, però quando loro sono in minoranza il rappresentante ce l'hanno. Quando poi sono al timone del vapore bisogna far finta che ci sia il CdA dei soli competenti, che non ha alcuna contiguità con il livello politico. Io non vado oltre perché già sui media mi sono incaricato di dimostrare l'ipocrisia di queste affermazioni documentando come alcuni dei rappresentanti del Consiglio di amministrazione abbiano delle militanze, delle affinità di carattere politico, esattamente come ce l'avevano i predecessori sostanzialmente, con la differenza che invece l'attuale minoranza non c'è nel CdA. Non è una rivendicazione partitocratica, ma solo dire la verità e svelare l'ipocrisia di questa maggioranza di centrosinistra.

Noi ci siano comunque, perché ha ragione Beretta (e io lo sento davvero affettivamente per ragioni anche personali) a dire che è patrimonio della città e voi siete amministratori pro tempore. Io tifo perché ce la facciate e perché le notizie che ci darete siano meno negative dell'esordio del suo dire questa sera nel prossimo futuro. Per far questo l'amministratore deve anche assumersi delle responsabilità, anche quando sono impopolari. Se vi assumete, come avete fatto, delle responsabilità anche per qualche adeguamento, qui non ci sarà nessuno che farà lo strumentale.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Porrò una questione che non è stata posta prima ma che ritengo giusto porre. Vorrei quindi chiedere al Presidente o al CdA di spiegare nuovamente, dato che qualcosa è già stato fatto sulla stampa, in merito alla Legge Madia e alla possibilità che nel CdA ci siano membri in contrapposizione con questa norma. Chiedo un chiarimento su questo anche perché queste cose sono molto sentite. Non sto dando alcun giudizio di genere, sto chiedendo un chiarimento ulteriore su questo tema perché sicuramente per la città è importante essere certi che legalmente sia tutto a posto e che non siano opportune scelte diverse da quello di continuare nonostante questi dubbi che ci sono in gioco.

Dottor Paolo Bertoluzzi.

E' un argomento questo che è venuto fuori con una certa insistenza a partire dall'estate scorsa. La Legge Madia, quando è uscita a giugno, prevedeva che pensionati della pubblica amministrazione non potessero essere riciclati in altre aziende della pubblica amministrazione. Poi è andata più avanti e in agosto ha detto che tutti i pensionati, da qualunque area provenissero, non potevano ricoprire cariche di Consiglieri di amministrazione o di società controllate, nel Consiglio di Amministrazione o nella posizione di dirigenza. Ho un cassetto pieno di pareri legali perché è da sempre che c'è questo equivoco delle società private che però svolgono funzione pubblica e che di tanto in tanto saltano fuori come equiparate a società pubbliche. E' stato chiarito che comunque noi non facciamo parte di quelle società della pubblica amministrazione che devono essere coinvolte in questo discorso di personale e la storia è finita lì. In agosto, o in luglio, è uscita una delibera sull'anticorruzione che dava delle istruzioni alle Società pubbliche di comportamento sul tema dell'anticorruzione. La delibera estende l'obbligo di tenere certi comportamenti anche a società private che svolgono funzione pubblica, facendo proprio riferimento alle ONLUS di tipo socio sanitario. Il problema per noi non si pone perché siamo azienda privata e siamo liberi da questo discorso. Questo discorso naturalmente ha preoccupato molto il mondo delle ONLUS perché se si dovessero togliere i pensionati dai consigli d'amministrazione delle ONLUS, li azzeri tutti. Lei sa che l'alternativa della Legge Madia sarebbe quello di essere assunti senza compenso per un anno non rinnovabile. Mi dice chi è quello che accetta di dirigere un consiglio d'amministrazione per un anno non rinnovabile?

Al di là delle disquisizioni e dei pareri che verranno espressi, il problema relativo alla legittimità di ricoprire da parte del Consiglio di Amministrazione questo ruolo sia innegabile. Credo che l'articolo che io mi sono sentito di far pubblicare parlasse molto chiaro. Noi abbiamo nella produzione giuridica Madia due fasi. Abbiamo una prima fase, del primo giugno, dove nettamente si parla di pubbliche amministrazioni per cui il Consiglio di Amministrazione, il cui decreto di nomina è il primo giugno, rientra pienamente nell'ambito della legittimità. In fase di conversione nei sessanta giorni successivi, il legislatore ha ritenuto di ampliare questa serie di limitazioni anche alle controllate. La circolare ministeriale n. 6 fa riferimento a quegli organismi politici nominati nella fase di produzione del primo decreto, per cui sotto questo profilo me ne assumo pienamente la responsabilità nel definire il Consiglio ampiamente legittimo e legittime le nomine fatte dal Sindaco, senza ombra di dubbio. Il legislatore dovrebbe a livello regionale mettere un po' d'ordine in questa materia, perché effettivamente (parlo da tecnico) i Consigli di amministrazioni debbano avere tranquillità nel governare aziende che rappresentano in molte situazioni esclusivi posti di lavoro, elementi di ricchezza, volani per l'indotto, rappresentano dei nodi cruciali per le nostre comunità. Una Fondazione che deve essere patrimonio di una città per cui auspichiamo che il legislatore metta ordine. Grazie.

Sindaco Stefania Bonaldi

Volevo anche io fare un breve intervento innanzitutto per ringraziare il Presidente della Fondazione dottor Paolo Bertoluzzi e tutto il Consiglio di Amministrazione per il lavoro svolto, per la relazione che oggi abbiamo sentito, e per l'impegno che so essere quotidiano da parte di tutti voi. Non ho intenzione di addentrarmi in nessun tipo di polemica questa sera. Un Consiglio di Amministrazione che è stato nominato per comprovate competenze. Io non discuto quanto è avvenuto e hanno fatto i miei predecessori Sindaci. Io motivo quello che ho scelto io. Era una facoltà che mi era data quella di nominare dei rappresentanti. Ho valutato dei curricula, ho ritenuto che le competenze espresse da quei curricula ben si compenetrassero l'un l'altra e credo che sia indubbio il valore di tutti i componenti.

Rassicuro anch'io il Consigliere Boldi perché la verifica fatta dalla direzione generale del consiglio di amministrazione in merito al tema dell'applicazione della legge Madia è stata fatta assolutamente anche all'interno della nostra struttura dal Segretario generale, ottenendo lo stesso tipo di valutazioni. La non ascrivibilità della Fondazione Ente di diritto privato all'ente controllato, in ogni caso la non applicabilità nel caso di specie per il fatto che il decreto di nomina era del primo agosto e la legge Madia era entrata in vigore il 19 agosto. In ogni caso il fatto che una legge speciale come quella relativa all'anticorruzione non sia di per sé applicabile al caso di specie, quindi a tutto il mondo delle fondazioni. Quindi siamo tranquillissimi sulla piena titolarità e legittimità dell'attuale Consiglio di Amministrazione.

Io volevo però fare anche due considerazioni di merito anche in relazione ad alcuni degli interventi che ho sentito. Effettivamente nella relazione il tema cruciale e quello che deve destare la nostra preoccupazione è quello del rapporto con l'ASL rispetto innanzitutto alle incertezze sul futuro che dà la riforma perché,

essendo stato una riforma solo della governante, ci stiamo adesso chiedendo la famosa SST di Crema e del Cremasco che tipo di competenze avrà e cosa sarà in grado di decidere e quanto sul tema socio sanitario peseranno le decisioni e a che livello. Questo ha riflessi soprattutto sul tema che ci sta a cuore che è quello legato a tutte le incertezze sulla riabilitazione. Quindi quanti posti saranno lasciati a Crema e quanto saranno remunerati. E' vero che parliamo di servizi alla persona però questi servizi sono erogabili e sono di qualità nel momento in cui poi c'è anche l'erogazione della remunerazione regionale.

Questo è un tema che ci deve stare a cuore in modo trasversale, quindi io colgo come assoluto atteggiamento positivo la disponibilità del consigliere Beretta. Credo che si debbano fare due cose a questo livello: la politica debba parlarsi, devono parlarsi i Sindaci perché appunto queste strutture sono il nostro patrimonio.

Aggiungo un elemento che secondo me è determinante. Si sta riproiettando, appunto con la riforma sanitaria, l'area cremasca perché la SST avrà competenze in materia sanitaria e socio sanitaria. Allora forse varrebbe la pena, sulla falsa riga di quel perimetro, immaginare anche un coordinamento delle RSA e degli IDR di questo territorio. Che le strutture dialoghino ed abbiano un dialogo costante, un po' strutturato con la politica e con i Sindaci, perché se dobbiamo fare valere le istanze debbono valere per le strutture del nostro territorio, anche perché sappiamo che nella dialettica Crema Cremona il tema del socio sanitario era proprio uno dei nodi cruciali. Quindi abbiamo bisogno di fare sistema e lo dobbiamo fare all'interno del perimetro della nostra ASST per cominciare a dare corpo a quel tipo di ragionamenti.

Quindi io colgo assolutamente favorevolmente questa nota del consigliere Beretta. Così come mi sembra interessante, naturalmente non si possono dare garanzie in questo momento, però si può sicuramente approfondire il tema della valutazione sulla fiscalità, cioè se ci sono spazi di manovra in termini di riduzione anche in termini di dimostrazione di buona volontà. Ripeto che non si possono dare garanzie in questo momento, però valuteremo questa eventualità come suggerito dalla consigliera Zanibelli.

Sul tema Cittadella dell'Anziano io mi rifiuto di intervenire per rispetto a tutti. La maggioranza, ma non la maggioranza politica, la maggioranza dei consiglieri ha espresso un indirizzo, ritiene di avere interpretato comunque un sentimento molto presente nella città.

Parlo ora in ragione anche della mia passata esperienza, quindi non amministrativa, ma professionale. In strutture come queste alla fine credetemi la qualità la fanno le persone che ci lavorano, quindi persone formate, persone motivate, persone con una spiccata sensibilità, persone che devono continuare ad alimentare questa sensibilità, perché non si mettono insieme dei mattoni. E' un lavoro che ha una percentuale di burnout (stress lavorativo) molto significativa perché alla fine non si guariscono, non si lavora con l'infanzia, si lavora con il fine della vita. Quindi ovviamente i muri non possono essere decrepiti, ben vengano tutti gli interventi che si fanno per migliorare anche l'ambiente in cui si vive, però determinante poi sono le persone che lavorano. Quindi da questo punto di vista credo che si sono fatti in passato e si sta continuando a fare sforzi di questo tipo.

Concludo dicendo che i temi che sono stati evidenziati un po' come temi strategici, quindi lo scenario, la visione, gli alloggi protetti, piuttosto che il tema del potenziamento della residenzialità e dell'assistenza domiciliare, piuttosto che il focus sull'Alzheimer che è una malattia appunto incredibile che riguarda le persone affette ma anche tutta la cerchia dei familiari. Questi tre macro temi sono oggetto di attenzione da parte dell'Amministrazione. All'inizio del nostro mandato avevamo in qualche modo fatto una carrellata sulle dinamiche e sui servizi agli anziani sul nostro territorio. Con un percorso che si chiamava Azione Anziani, avevamo individuato questi macrotemi, quindi c'è sintonia nel ritenere che queste debbano essere le attenzioni sulle quali puntare per le politiche, consapevoli che poi la Fondazione ha un'autonomia perché sono gli amministratori che rispondono anche di questo tipo. In questa mission ci riconosciamo e ci sono delle assolute sintonie.

Non mi resta che augurarvi buon lavoro e raccomandare che questo flusso di informazioni che ci scambiamo possa trovare anche la possibilità di strutturarsi meglio proprio perché diventi un tema territoriale. In questo momento abbiamo bisogno di fare sistema su tematiche come queste perché nell'ottica di ridefinizione dei perimetri, ridefinizione dei servizi, razionalizzazione, occorre essere ben consapevoli delle nostre ricchezze e saperle tutelare, perché quando non lo facciamo noi c'è chi occupa i vuoti che lasciavano noi. Quindi questo è molto importante. Ancora grazie.

Dottor Paolo Bertoluzzi.

Sono contento perché stasera mi sembra di sentire la città più vicina di quanto io pensassi. Ringrazio molto per gli interventi che avete fatto. Quello della fiscalità è stato molto bello. Ha ragione Beretta sul discorso dell'hospice che deve essere il più bello possibile: stiamo facendo di tutto per farlo bello, anche con l'aiuto dello Sraffa per pitturare. Abbiamo ottenuto dei soldi e facciamo un grande spazio per i bambini e per i parenti. Metteremo il Wireless in modo che ci sia su tutto il piano, sia nell'Alzheimer che nell'hospice, il collegamento internet in modo da poter far stare più vicini, anche con i mezzi attuali, gli ospiti con la loro famiglia a casa.

Sicuramente il discorso di tenere l'università vicino, senz'altro sì, noi puntiamo tutto sulla qualità e quindi sulle sinergie che possiamo avere, sinergie che cerchiamo anche con l'ospedale. Speriamo di riuscire a

trovare delle sinergie con l'ospedale perché lì ci possono essere, secondo me, grosse aree di forza per noi. Per ultimo mi preme dire una cosa riguardante il discorso del personale a domicilio: cooperative, eccetera. Noi abbiamo fatto una scelta diversa: noi abbiamo preso il miglior personale, i migliori infermieri, i migliori fisioterapisti, i migliori ausiliari, i migliori dei nostri e li abbiamo mandati a domicilio, perché riteniamo che andare per rappresentare la Fondazione a casa abbiamo bisogno di gente assolutamente fidata. Se dobbiamo prendere delle persone a tempo, le teniamo dentro così le controlliamo.

Presidente Cappelli. La ringraziamo ancora per questa sua esperienza e gli auguri più belli di buon lavoro.

DELIBERA N.71 "Ricomposizione commissione consiliare di garanzia".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la comunicazione pervenuta all'ufficio Protocollo del Comune in data 10.09.2015 a firma del Consigliere Guerini Emilio, facente parte del gruppo consiliare del "*Partito Democratico Bonaldi Sindaco*", con la quale presenta le dimissioni da membro della Commissione Consiliare di Garanzia;

Preso atto che, a seguito delle suddette dimissioni, si rende necessario provvedere alla ricomposizione della Commissione Consiliare di Garanzia;

Udita la proposta del gruppo consiliare del "*Partito Democratico Bonaldi Sindaco*" che indica il Consigliere Rossi Gianantonio quale proprio rappresentante in seno alla commissione di che trattasi;

Preso atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'Art.49 del Decreto legislativo 18.08.2000 n.267;

Visto l'esito della votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente risultato:
Sono fuori dall'aula i consiglieri Beretta-Agazzi-Arpini
La consigliere Zanibelli non partecipa al voto;
Voti favorevoli n.18

DELIBERA

1) di dare atto che la Commissione Consiliare di Garanzia sottoelencata risulta così ricomposta:

Gruppo Consiliare "Partito Democratico"	Rossi Gianantonio
Gruppo Consiliare "Federazione della Sinistra"	Sartori Camillo
Gruppo Consiliare "Sinistra Ecologia Libertà"	Coti Zelati Emanuele
Gruppo Consiliare "Crema Bene Comune"	Della Frera Walter
Gruppo Consiliare "Patto Civico"	Gramignoli Matteo
Gruppo Consiliare "Servire il cittadino"	Agazzi Antonio
Gruppo Consiliare "Nuovo Centrodestra"	Zanibelli Laura
Gruppo Consiliare "Forza Italia"	Beretta Simone
Gruppo Consiliare "Solo cose buone per Crema"	Patrini Paolo
Gruppo Consiliare "Movimento 5 Stelle"	Boldi Alessandro
Gruppo Consiliare "Lega Nord"	Torazzi Alberto

2) di dare altresì atto che ciascun rappresentante dei gruppi consiliari è portatore di un numero di voti pari alla consistenza del proprio gruppo e che pertanto le sedute delle Commissioni sono valide allorché sono partecipate dai membri rappresentanti tanti voti pari alla metà di quelli totali.

Presidente. Do la parola, perché l'aveva chiesta, al consigliere Boldi in ordine a una richiesta di variazione dell'ordine del giorno. La illustra come favorevole chiaramente.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

La motivazione della richiesta di inversione di ordine del giorno è dovuta al fatto che è stata presentata la proposta di incorporazione di A2A a LGH che ha scadenza il 30 settembre. Questo argomento, a nostro modo di vedere, non ha avuto il dovuto dibattito politico in alcuna sede istituzionale. Mi spiego meglio: di questo non si è parlato di recente, diciamo in questi ultimi 3 anni, da quando sono qua io. Non ci sono state

delibere su questo e nemmeno in SCRP di recente sono state date indicazioni al percorso di fusione in essere. Continuiamo ad apprendere notizie dalla stampa e abbiamo avuto modo, tramite una Commissione di garanzia di qualche mese fa, di apprendere qualche informazione in più.

Io ritengo assolutamente importante e prioritario questo argomento rispetto all'ordine del giorno che è in essere, senza nulla togliere agli altri punti. Però, data la scadenza del 30 settembre, io chiedo al Consiglio Comunale di anticipare questo ordine del giorno e metterlo al primo prossimo punto di discussione, che non sarà stasera evidentemente. Questo è quello che vi chiedo perché ci sono degli atti in corso importanti e a livello di strategie politiche, senza entrare nei termini tecnici e giuridici, è indispensabile che al più presto ci siano delle posizioni chiare e nette nelle sedi opportune. Al di là degli incontri che si possono fare tra Sindaci, tra amministratori delegati, è assolutamente dovuto e opportuno che ci siano questi dibattiti e questi indirizzi. Quindi io vi chiedo di discutere la nostra mozione perché ha lo scopo di dibattere di questo tema. Grazie.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

E' l'ennesima richiesta di cambio di ordine del giorno su un argomento che comunque va a toccare ancora quello che poi è l'impatto che avrà sulla gara rifiuti. Stiamo parlando di una società LGH che probabilmente (non ne abbiamo la certezza finché non avremo i risultati per la manifestazione di interesse al bando di gara sui rifiuti) è anche interessata a una futura possibile fusione in A2A.

Quindi noi riteniamo che questa richiesta non sia accettabile e discutibile questa sera. Anzi mi chiedo perché non abbia invece fatto una richiesta specifica di convocazione della Commissione di Garanzia eventualmente per potere cogliere e raccogliere ulteriori informazioni che poi potevano essere messe a disposizione di tutti i Consiglieri. Quindi la Commissione poteva essere legittimata da questo punto di vista.

Noi riteniamo di dover continuare con l'ordine del giorno programmato e questa mozione andrà in discussione con i tempi previsti dai Consigli Comunali. Quindi siamo contrari a questa richiesta. Grazie.

Presidente. Un soggetto chiede di aprire il dibattito, dopodiché l'ha già anche motivato. Abbiamo colto tutti le motivazioni. E' lui il portatore dell'istanza, sennò io avrei dovuto interrompere il Consigliere Boldi nel momento in cui è andato ad articolare. Quindi si è fatto carico lui di motivare il parere positivo.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Prima è stato letto l'articolo del Regolamento che prevedeva che ci fosse la motivazione della proposta perché sennò evidentemente uno non può sostenere la sua proposta e poi ci fossero due pareri. Se non ritenete di lasciarmi esprimere il mio parere, ne prendo atto.

Presidente. La motivazione in ordine al parere favorevole di inversione, lui l'ha portata tutta. Lui ha espresso la sua istanza e l'ha motivata. A favore l'ha motivata lui e un altro l'ha motivata in maniera contraria. Possiamo sentire la Segreteria.

Vice Segretario Generale Maurizio Redondi.

Se uno interviene per fare una proposta, è chiaro che serve poi il parere che approva la proposta e il parere che invece respinge la proposta. In questo caso all'inizio il consigliere Boldi aveva detto che aveva avuto l'assenso da parte di tutti. Quindi sarebbe una ripetizione in questo caso che qualcuno si esprimesse a favore, perché Boldi aveva fatto l'affermazione per conto di tutti.

Presidente. Metto in votazione la richiesta di variazione dell'ordine di presentazione delle mozioni.

La votazione dà il seguente risultato:

Voti favorevoli n. 4 (Consiglieri Patrini, Zanibelli, Boldi, di Feo)

Voti contrari n. 15

La richiesta è respinta.

Alle ore 20.50 del 21 SETTEMBRE 2015 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

**Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Cappelli**

**Il Vice Segretario Generale
Maurizio Redondi**

28 SETTEMBRE 2015



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2015

Seduta n. 21

L'anno duemilaquindici, il giorno ventotto del mese di settembre alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	SEVERGNINI LIVIA	P	
6.	CASO TERESA	P	
7.	MOMBELLI PIETRO	P	
8.	ROSSI GIANANTONIO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	SARTORI CAMILLO		Ag
12.	STANGHELLINI RENATO	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER	P	
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		A
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		A
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO		A

e pertanto complessivamente presenti n. 20, assenti n. 4 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Vice Segretario Generale Maurizio Redondi.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE VAILATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	Ag

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

INTERROGAZION N.116 Il Presidente legge l'interrogazione presentata il 06.07.2015 dal Consigliere Tino Arpini in merito alla Vigilanza Urbana. Risponde il Signor Sindaco.

Sindaco Stefania Bonaldi

La polizia locale nel contesto delle proprie autonome funzioni di prevenzione e controllo amministrativo, ed in particolare in applicazione delle norme che regolamentano il commercio e le attività produttive, si adopera quotidianamente nel garantire il libero e disciplinato esercizio delle attività commerciali, sia nell'interesse dei singoli consumatori che nel rispetto del diritto alla concorrenza.

Con queste premesse la città di Crema è in grado oggi di porre in essere un'offerta commerciale tra le più complete ed interessanti dell'intero comprensorio provinciale, un impegno importante a cui la nostra polizia locale si dedica da sempre con professionalità e competenza, garantendo il rispetto delle regole e nella lotta ad ogni forma di abusivismo commerciale.

In questo quadro vanno quindi collocate le attività di controllo sul rispetto della normativa regionale sui saldi di inizio estate, la cui disciplina riguarda sostanzialmente la verifica sul periodo della loro applicazione, ma anche l'accertamento che non vi siano raggiri o congeniati espedienti che ingannino il consumatore.

I controlli posti in essere dalla nostra polizia locale, circa 40 ispezioni, sono tutti avvenuti dal 16 al 25 Giugno 2015 ed hanno voluto in particolare verificare se vi fossero o meno commercianti che applicassero in anticipo tali vendite fissate a partire dal 4 Luglio 2015; ebbene, in tal senso sono state elevate 7 violazioni di cui 5 nel centro storico e riguardanti singoli esercizi di vicinato e 2 di queste nell'ambito di una grande struttura di vendita.

In particolare, discostandosi da questa tipologia di violazioni, sono state elevate ulteriori 2 sanzioni a due diversi esercizi, per saldi non veritieri, ed accertati entrambi il giorno 3 ed il giorno 4 Luglio 2015 in cui si è potuto verificare che erano stati applicati dei saldi ad alcuni articoli il cui prezzo di partenza era stato artificialmente elevato in sede di saldo, risultando così il medesimo prezzo sia prima che dopo l'operazione di sconto.

Occorre comunque chiarire che questo tipo di violazioni sono state accertate solo grazie ad una precedente segnalazione da parte di singoli cittadini consumatori, avvenuta circa un anno fa, i quali segnalavano un raggio consistente nell'aver praticato dei falsi sconti, ma a cui poteva essere dato riscontro solo differendo i controlli, come è avvenuto, alla successiva stagione.

Se è possibile lasciarsi andare ad una finale considerazione circa le attività ispettive e di controllo messe in campo dalla polizia locale, in ordine al rispetto del calendario dei saldi, si potrà opinare che risultino, a detta di molti, ormai anacronistici e non più rispondenti alle dinamiche della concorrenza e del mercato, ma resta di spiacevolissimo gusto fare rilievi alla nostra polizia locale in merito all'operato della nostra Polizia Locale, tacciandola oltretutto di essere "*fin troppo solerte*".

I nostri Agenti hanno operato ed operano nella coscienza del loro ruolo, sono legati alla nostra città e ne comprendono inquietudini e affanni perché sono parte di essa, tacciare il corpo della PL come vessatorio nei confronti della categoria dei commercianti perché, semplicemente, opera verifiche sul regolare rispetto delle regole che le loro organizzazioni rappresentative si sono date, e che i più, comunque, rispettano, è offensivo per una istituzione che lavora da sempre per il nostro benessere.

Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Evidentemente non sono per niente d'accordo sulle sue considerazioni. Forse la mia interrogazione può sembrare un po' antipatica e populista, ma in nome della verità merita di essere affrontata. Ci sono delle attività che hanno poco appiglio presso il pubblico. Magari una di queste è anche quella che svolgiamo noi, quella politica. Solo dall'interno si capiscono tante dinamiche e tante difficoltà di cui il cittadino non ha percezione. Noi facciamo in fretta poi a qualificare queste critiche come qualunquismo e come

considerazione poco dabbene. Ecco, alla stessa stregua c'è il settore commerciale perché sulla questione dei saldi si fanno un sacco di considerazioni mediatiche. In quei giorni sembra che lo sport principale sia proprio la gestione del saldo. Evidentemente se alcune infrazioni sono state colte, vuol dire che una certa parte di sorveglianza e di controllo va fatta.

E' evidente che anche in questo caso la politica entra a gamba tesa in un settore a regolamentare il mercato in maniera completamente assoluta, perché chi di voi mi può dire che al 2 luglio o al 2 di gennaio siano rispettivamente finiti d'estate e l'inverno e quindi si vadano a praticare i saldi di fine stagione? Questo evidentemente comporta per il cliente, che intende acquistare, aspetti questa data nel pieno della stagione per affrontare i suoi affari. Il commerciante in questi mesi di giugno e dicembre ha un bel po' di scadenze fiscali soprattutto, commerciali, doppi stipendi, affitti, contributi, eccetera. Quando il primo giorno dei saldi finalmente può dedicarsi alla sua attività, si vede entrare in negozio una coppia di vigili. Le cose sono regolari, non vengono rilevate infrazioni, ma il commerciante, in presenza di numerosi clienti, anziché seguire i clienti deve stare per almeno un'ora a giustificare agli agenti il perché della vetrina, del prezzo e altro. Evidente il proprietario si trova scocciato. Questo non per dire che non vadano fatti i controlli, ma lasciamo al negoziante il tempo e la possibilità di aggiornare i cartellini e di fare quanto è dovuto.

Mi ha sorpreso che i vigili avevano le foto fatte il giorno prima e una foto fatta il giorno. Ecco il perché della mia interrogazione: abbiamo così abbondanza di agenti da poter andare a fotografare le vetrine della città il giorno prima il giorno dopo? Mi chiedo come mai alle scuole non c'è mai un vigile, come mai alla festa del PD c'era il parcheggio selvaggio e nessuno ha fatto infrazioni, come mai ci sono disseminate per il territorio buche pericolose e non c'è un agente che le segnala, per la sicurezza del cittadino?

Potrei fare un parallelo fra la nostra attività politica, così facilmente criticabile e difficilmente compresa, e l'attività del commerciante che ha analogamente i problemi di concorrenza, di assortimento, di pulizia del negozio, di affitti, di scadenze commerciali, fiscali, eccetera. Nel giorno in cui finalmente si ritrova a poter fare qualche operazione positiva, viene intralciato dai vigili con un controllo precipitoso.

Io mi rivolgo a lei, Signor Sindaco, perché in questa azione di controllo l'agente abbia quella considerazione anche per il lavoro degli altri, rispettoso di un tempo favorevole all'aggiornamento delle condizioni che il mercato richiede e soprattutto nella possibilità che le cose avvengano con gradualità e non in tempi stringenti.

INTERROGAZIONE N.117 Il Presidente legge l'interrogazione presentata il 07.07.2015 dal Consigliere Simone Beretta: "autovelox, una tassa camuffata ingiusta. Basta, così non va assolutamente bene." Dà la parola al Sindaco.

Sindaco Stefania Bonaldi

Molto si è detto, moltissimo a sproposito, in materia di autovelox, quindi vorrò perdonarmi se colgo l'occasione di questa risposta per una panoramica generale sul tema, anche per fornire alcune risposte e trasmettere altre informazioni di cui forse non tutti sono ancora a conoscenza.

Premetto che l'individuazione dei tratti di strada ove è possibile installare dispositivi di controllo del traffico per l'accertamento a distanza della velocità viene effettuata con apposito decreto del Prefetto, sulla base di una sua valutazione preventiva.

Anas, Polizia Stradale e Prefettura di Cremona hanno ritenuto che il tratto di strada su cui oggi insiste l'autovelox fosse di particolare pericolosità e determinando la velocità massima consentita in 70 km/h. E così, da sempre, come lei sa bene: a quel tratto è stato imposto dai soggetti sopraindicati questo limite di velocità, per altro ben annunciato da segnaletica verticale.

Occorre anche ricordare che la strada è di proprietà provinciale e non comunale.

E' importante anche sapere che il rispetto del limite di velocità dei 70 km/h comporta un tempo di percorrenza dell'intera tangenziale di 6 minuti e ½ circa, e che il medesimo tratto viene percorso alla velocità di 90 km/h in circa 5 minuti.

La differenza tra i due tempi di percorrenza è pertanto inferiore ad 1 minuto e ½.

Per questo motivo termini come "l'agguato autovelox", "limite assurdo e penalizzante", "clienti esasperati", apparsi anche sui giornali, appaiano obiettivamente forzati.

Il Comune di Crema comunque, a seguito anche di segnalazioni ed esortazioni come la sua, si è prontamente rivolto all'ente proprietario della strada richiedendo di valutare una possibile revisione dei limiti, proponendo un innalzamento degli stessi a 90 km/h.

Tale richiesta è stata però declinata, in quanto il tratto viario risulta ancora oggi particolarmente pericoloso a causa della sua conformazione non rettilinea. Ciò che, infatti, non possiamo dimenticare sono i tanti incidenti accaduti, anche recentemente, in quel tratto.

I dati relativi al quinquennio 2009-2013 nel tratto della tangenziale di Crema sono i seguenti:

	Incidenti	Feriti	Morti
2009	8	14	0
2010	10	14	0

2011	10	21	0
2012	17	23	0
2013	11	18	4

Per un totale di **56 incidenti**, lungo 5 anni, con **90 feriti e 4 morti**. Per il 2014 e I semestre 2015 i dati sono in elaborazione, dovendosi coordinare quelli di fonti diverse delle FF.OO.

Le assicuro che, come Sindaco, sono stata chiamata numerose volte per essere avvisata di un incidente grave avvenuto sul territorio; l'ultimo episodio mortale risale a fine gennaio 2015, incidente in cui è stato coinvolto un giovane.

Ma partiamo da lontano. Nel 1993, lei era già amministratore in questo Comune, non può averlo scordato, all'indomani dell'inaugurazione della tangenziale di Crema, si levarono numerose proteste da parte di alcuni che sentenziavano, attraverso i media, come la strada fosse "stretta e pericolosa" o che apparisse "stretta come un sentiero di campagna" ma anche come "piena di troppe curve e troppo pericolose". Vent'anni dopo, nel 2013, ancora ci interrogavamo sui limiti di questo tratto di strada a seguito dell'incidente mortale tra due autocarri che aveva causato quattro morti.

Come Amministrazione abbiamo scelto di dedicare grande attenzione alle politiche di educazione alla sicurezza stradale nelle scuole del territorio comunale, proprio a suggellare il valore civico del rispetto del codice come prima prevenzione agli incidenti. Partendo dalla sensibilizzazione dei più giovani che saranno i futuri fruitori della circolazione stradale. Un nostro agente da quasi due anni impegna quasi completamente il proprio orario di lavoro nella classi delle scuole primarie, proprio perché riteniamo la componente educativa determinante per creare nuove consapevolezze e una nuova cultura della sicurezza. Quindi agiamo sul versante della prevenzione almeno tanto quanto ci muoviamo sul crinale della repressione.

E' doveroso anche respingere le critiche di chi pensa che l'autovelox abbia lo scopo di rimpinguare le casse comunali, luogo comune alimentato ad arte anche da molti amministratori presenti in questa sala e dai partiti o movimenti che li esprimono. Colgo l'occasione per smentire categoricamente alcuni numeri comparsi nei giorni scorsi su alcune testate locali. Si è parlato di accertamenti per 5milioni di euro, in realtà gli accertamenti sono per poco più di 3milioni, e ricordo che questo importo è al lordo di quanto siamo tenuti a versare alla provincia di Cremona, proprietaria della strada.

L'art. 208 del Codice della Strada dispone che i proventi delle "multe" debbano essere destinati (per il 50%) al miglioramento della mobilità cittadina, al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica, alla redazione dei piani urbani del traffico e di quelli per la viabilità extraurbana nonché alla fornitura di mezzi tecnici per i servizi di polizia locale.

Le entrate in questione possono essere applicate anche alla realizzazione di interventi relativi alla mobilità ciclistica e, in misura non inferiore al 10%, ad iniziative da attuare per la sicurezza stradale a tutela di bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti.

Dal suo canto il Comune di Crema utilizzerà tutti i proventi recuperati, per le spese e la manutenzione della segnaletica, per l'acquisto di beni e prestazioni di servizio per le attività della Polizia locale, per l'acquisto di mezzi tecnici e di attrezzature, per il sistema di videosorveglianza e di telecontrollo, per l'acquisto di beni per la manutenzione delle strade di proprietà, per lo svolgimento nelle scuole di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale e per la sicurezza scolastica.

Da un punto di vista tecnico-contabile, quindi, la legge impone un vincolo di specifica finalizzazione di metà dei proventi da contravvenzioni, noi li destiniamo tutti, togliendo così ogni fondamento alla critica di chi pensa che il Comune voglia "fare cassa con le multe".

Tutto ciò premesso mi auguro che quanto le ho sopra rappresentato offra un quadro quanto meno più motivato del perché la nostra Amministrazione, per vero in piena continuità con le decisioni della Amministrazione in cui proprio lei è stato esponente di grande spicco, si è risolta in questa scelta.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Apprezzo lo sforzo, ma devo dirle che si è proprio arrampicata sui vetri. Voi avete deciso di fare cassa e state facendo cassa. Ognuno poi avrà i suoi dati e farà le sue proiezioni, ma i dati che io ho letto sulla stampa e le mie verifiche sono assolutamente reali. Sono proiezioni certe! In ogni caso, quando si presentano interrogazioni e si fanno domande, si devono dare le risposte. Se io chiedo se era vero che erano state rilevate 6.000 multe a giugno lei doveva rispondermi e correggere i miei numeri.

Un'Amministrazione comunale di fronte ai cittadini deve dire la verità. Invece lei legge in abbondanza semplicemente per restare lontano dai dati reali, perché le multe sono già 41.000 in un solo trimestre e se uno fa delle semplici proiezioni si capisce che stiamo parlando di cinque milioni di euro. Altra cosa è l'incasso reale. Questi sono i dati ed è la ragione per la quale quell'autovelox va spento, come probabilmente avete fatto in alcune parti del mese di luglio e di agosto perché vi stavate vergognando dall'eccesso di multe. Uno deve dire le cose come stanno. Vi rendete conto che cinque milioni di euro è praticamente una cifra pari alla Tasi sulla prima casa?

Le proiezioni che abbiamo letto sulla stampa (poi ognuno fa le sue verifiche e le sue proiezioni) sono reali e spiace che vengano nascoste. Io non nego che il dato che viene messo a Bilancio è un dato vero, ed è

anche questo una proiezione, ma fa parte della prima parte delle contravvenzioni che si riescono ad emettere. Andate avanti così, avete bisogno di raccogliere soldi in un colpo solo e lo state facendo anche in questo caso. E' incredibile, c'è da vergognarsi, è eccessivo! ma quando ci si accorge che la cosa è eccessiva, è un dovere morale fermarsi. Questa è un'esagerazione! Quella della Provincia è una scusa.

Io non entro nel merito del diritto, ma io mi ricordo che per vent'anni ci hanno detto che non potevamo mettere il semaforo a Vergonzana, Sindaci di centrosinistra e di centrodestra. Meno male che è arrivata una donna Sindaco a Crema e siamo riusciti ad avere a Vergonzana il semaforo che non riuscivamo ad avere.

Siccome ho buona memoria, avendo fatto anch'io l'Assessore, l'educazione stradale nelle scuole l'ho proprio introdotta io, con tanto di libricini. Mi ricordo che Conturba andava con 3, 4 vigili in tutte le scuole elementari e medie a fare l'educazione stradale. Non c'è nessuna novità perché non c'è nulla da inventare rispetto a questo. Si fanno delle cose che è saggio fare. Fare educazione stradale è una cosa saggia, che ottiene il consenso di tutti. Fare cinque milioni di multe in tre mesi non è una cosa saggia.

Dopodiché, non usate gli incidenti, i morti e cose di questo genere. Paghiamo tutti le assicurazioni e se è diventata obbligatoria la responsabilità civile è perché evidentemente gli incidenti succedono ovunque, non solo là perché se non dovreste mettere l'autovelox dove abito io, dove le Belle Arti non ci consentono di ampliare e dove gli incidenti sono molto frequenti.

Di morti in Crema ne ho visti tanti nel corso degli anni e sparsi, soprattutto dove ci sono i punti semaforici. Se andiamo sulla Serenissima, gli incidenti più brutali avvenivano proprio all'incrocio di Vergonzana quando c'erano i semafori.

Non usate queste forme. E' vero che nella Giunta Bruttomesso qualcuno aveva fatto la richiesta. La richiesta era stata fatta nel 2008, sono passati sette anni e voi l'avete applicata sette anni dopo. Nessuno di noi ha mai forzato che quell'operazione partisse. Qualcuno a titolo personale aveva fatto la richiesta ma non fu mai una decisione e qualcuno si è ben premunito di fare in modo che quell'accordo non intervenisse. Sette anni sono, siete arrivati voi e l'avete fatto per fare cassa. Se aveste usato il buonsenso del centrodestra, ancora oggi quell'autovelox non sarebbe partito.

Io sono semplicemente interprete di tutta la gente che è fuori da questo consesso (sono sicuro che capita anche a voi) che dice che quella cosa è davvero una cosa poco saggia. Sto solo chiedendo di fermarsi e di far portare il limite a 90 Km orari, perché è sbagliato quel limite lì. Oppure, se si vuole mantenere il limite a 70 Km orari, si tolga l'autovelox e si facciano i rilievi con l'apparecchiatura mobile, come avveniva una volta.

Mi piacerebbe vedere se da quando è partito l'autovelox il traffico cittadino è aumentato onde evitare il rischio di multe.

Io sono insoddisfatto, ma la cosa che mi ha preoccupato di più è che si è girato attorno semplicemente perché non si poteva rispondere in modo corretto, coerente e trasparente alle richieste che erano state fatte.

INTERROGAZIONE N.118 Il Presidente legge l'interrogazione presentata il 07.09.2015 dai Consiglieri Alessandro Boldi e Christian di Feo "Ex scuola CL: qual è la situazione?" Dà la parola all'assessore Piloni.

Assessore Matteo Piloni.

Cerco di rispondere in maniera sintetica, ma mi auguro precisa a tutte le domande che i consiglieri hanno posto.

Per quanto riguarda le prime due domande le ho messe insieme. Noi non siamo a conoscenza di trattative in corso. Siamo a conoscenza del fatto che alcuni privati (pochi in realtà) hanno chiesto delucidazioni rispetto alla situazione, però non si tratta di trattative, ma semplicemente di richiesta di informazioni. Sappiamo invece che l'immobile sarà sottoposto a breve ad una nuova asta, questa volta divisa in lotti. Per quanto riguarda la tempistica presumibilmente si terrà nel mese di novembre, non prima, e le modalità ed eventuali ribassi invece non sono ancora state definite da chi sta seguendo la pratica.

Per quanto riguarda invece l'ipotesi della permuta del palazzo di proprietà della Provincia di via Matteotti è appunto solo un'ipotesi, una delle tante messe sul tavolo nei vari incontri per provare a sbloccare una situazione evidentemente molto complicata, ipotesi che non è mai stata formalizzata ed è rimasta semplicemente un'ipotesi.

La questione del cambio di destinazione d'uso è un'ipotesi che io ritengo da tenere in considerazione, non prima di aver battuto tutte le strade per il riutilizzo della struttura a fini scolastici. Questo è e rimane l'obiettivo di questa Amministrazione. E' importante però precisare che il cambio di destinazione d'uso o un'eventualità di cambio di destinazione d'uso non è affatto un passaggio semplice, perché il piano è ancora in piena validità, interessa più soggetti e scadrà non prima del 7 febbraio 2018. Aggiungo anche per completezza che il recente decreto legge in materia prevede una proroga automatica dei termini di ulteriori tre anni per i piani convenzionati prima del 2012, il che rende ancora tutto più complicato rispetto a un'eventualità di cambio di destinazione.

Per quanto riguarda la domanda 5), l'acquisizione pubblica da parte di questa Amministrazione non è mai stata presa in considerazione.

Il progetto di San Bartolomeo invece è un progetto provinciale, che è fermo soprattutto per la mancanza di fondi economici. Insieme al progetto della Scuola ex Valcarenga è stato presentato per il bando dei Fondi

Bei, per poterli entrambi inserire nella programmazione triennale degli edifici scolastici. Come Amministrazione, stante la situazione della ex Valcarenga, abbiamo e continuiamo a pensare che la soluzione per sbloccare la situazione sia pensare ad un nuovo polo scolastico utilizzando il plesso non ultimato.

Per quanto riguarda gli ultimi due punti, non essendo di mia competenza, perché mi avete fatto delle domande dal punto di vista della viabilità o comunque delle strutture scolastiche, riporto la risposta, ma che mi è stata fornita dai colleghi Galmozzi e Bergamaschi.

Per risolvere gli urgenti problemi degli studenti richiamati nell'interrogazione, appare del tutto evidente l'assenza di una soluzione immediata, la cui paternità non può essere ricercata in questa Amministrazione. La soluzione ideale sarebbe il ripristino della funzione scolastica del plesso ex Valcarenga. Se fosse possibile procedere domani mattina al completamento e messa in funzione del plesso a scopi educativi e scolastici, l'Amministrazione ottempererebbe alla sua vocazione di riconsegnare alla città quello che oggi è uno scheletro di cemento. Gli studenti di Sraffa e Liceo Artistico sono certamente penalizzati da questa situazione di stallo. Aggiungendo il fatto che la popolazione studentesca sta aumentando notevolmente (questo certamente un pregio per la nostra città nella quale vengono riconosciute offerte formative d'eccellenza) il quadro potrebbe essere di una prevedibile maggiore necessità di spazi. Con l'Ente di Area Vasta, che ha la competenza sulle scuole secondarie di secondo grado, si sta lavorando affinché in questa fase si trovino soluzioni temporanee che diano agli studenti dei due Istituti una sistemazione dignitosa, come peraltro oggi ci risulta, con la volontà da parte nostra di addivenire ad una soluzione complessiva e definitiva della geografia degli istituti superiore in città, che non può essere l'ennesimo polo scolastico a San Bartolomeo, che significherebbe ingessare ulteriormente un'area della città sovraccaricata da un traffico veicolare eccessivo. Del resto, cari consiglieri, non spetta a noi giustificare scelte che altre Amministrazioni hanno compiuto, ma ahimè dovendole gestire, cerchiamo di essere più lungimiranti di chi ne ha compiute nel passato anche recente. Grazie.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Credo che mi abbia dato una risposta molto tecnica. Avrei preferito una risposta un po' più politica, cioè mi sarebbe piaciuto comunque capire non quali siano le vostre certezze (perché nessuno può avere certezze in una situazione del genere) ma quanto meno quali siano le vostre strategie di uscita da questa situazione.

Dell'acquisizione intesa come vera e propria acquisizione, intesa come proprietà del rudere, non se ne è mai parlato. Si parlava invece di affitto. All'inizio c'era una cordata di imprenditori creditori dell'ex Charis che si proponeva di rilevare il tutto e di affittarlo alla Provincia. Quindi è chiaro che la domanda intendeva quello, cioè come si pensa di poter in qualche modo coinvolgere il pubblico in modo economico in questa faccenda.

Ha risposto da tecnico anche alla domanda "attualmente non ci sono i fondi economici per il polo di San Bartolomeo", ma a quanto pare i fondi economici c'erano. Parecchi mesi fa l'allora Presidente Salini, venendo anche in Commissione di garanzia, disse chiaramente che l'operazione dell'Amministrazione era un azzardo. L'Amministrazione ha deciso di bloccare dei finanziamenti che erano già stanziati, alcuni erano già partiti in fasi operative come i lavori fatti sulle Magistrali. L'Amministrazione ha deciso di bloccare questi finanziamenti per percorrere un'altra strada. Quindi non è vero che i fondi economici non ci sono; forse non ci sono più ora, adesso, ma c'erano ed è responsabilità solo di questa Amministrazione se ora non ci sono più.

Anche noi, inizialmente posti di fronte al problema, che certo noi stessi non avevamo assolutamente creato, ci siamo fatti delle domande, ci siamo chiesti se effettivamente la soluzione più banale fosse anche percorribile. Abbiamo cercato di capire se era possibile riutilizzare quel plesso come scuola. Dopo un po' ci siamo resi conto che questo non era possibile. Ci poteva stare in un primo momento di rallentare sull'operazioni di San Bartolomeo, ma poi bisognava prendere atto che non era possibile farlo.

Soprattutto noi Consiglieri di minoranza non siamo continuamente in contatto con chi fa queste operazioni, però sappiamo bene qual è lo stato di quella struttura.

Sappiamo che ci sono i sotterranei allagati. Chi si prenderà questo incarico dovrà sicuramente anche sobbarcarsi enormi spese, sicuramente di messa in sicurezza e probabilmente di demolizione di alcune parti.

Quindi dopo un po' siamo arrivati a capire che quel plesso non valeva 5, 4, 2 milioni, valeva zero. Quel plesso lì vale zero, perché chiunque lo prenda dovrà solo perderci dei soldi, se vuole di utilizzarlo in quel modo lì.

Abbiamo detto attenzione a non perdere l'occasione di ottenere dei fondi già finanziati dalla Provincia. Ora quei fondi sicuramente non ci sono più e queste sono responsabilità vostre.

Assessore, io forse ho capito male ma Lei mi ha risposto che una soluzione al problema viabilistico di via Libero Comune sarebbe fare il nuovo plesso nella cascina Valcarenga, ma Via Libero Comune già adesso ha bisogno di una soluzione, indipendentemente dal plesso di San Bartolomeo e indipendentemente da altre soluzioni. Io le chiedevo quali erano eventualmente queste soluzioni. Sapere che non ci sono neanche a lungo termine ipotesi di soluzioni lungo quella strada, sicuramente non è soddisfacente per me, come non lo è per i cittadini che ora sanno che quella strada lì rimarrà così per un bel po' di anni almeno, sanno che non

è una priorità di questa Amministrazione.

Meno male che l'ipotesi della permuta con la Provincia è rimasta ipotesi. Noi l'abbiamo detto da subito che questa era un'ipotesi assurda, perché si è anche parlato un certo punto di barattare il palazzo della Provincia, valutato due milioni di euro, in via Matteotti, pieno centro storico, con quello che è un rudere in periferia.

Noi non abbiamo certezze o risposte definitive, chiaramente, in una partita così difficile. Il compito dell'Amministrazione pubblica è quella di preservare al meglio le possibilità degli interessi dei cittadini e in questo sicuramente la scelta che avete fatto di non perseguire il polo di San Bartolomeo si è rivelata una scelta sbagliata. Io non so se il cambio di destinazione possa essere una soluzione oppure no, ma questa è una scelta che pesa sul bilancio della vostra Amministrazione e che peserà purtroppo sulle spalle degli studenti del Liceo e dello Sraffa. Grazie.

INTERROGAZIONE N.119 Il Presidente legge l'interrogazione presentata il 09.09.2015 dal consigliere Simone Beretta "Oscurantismo di bassa lega". Dà la parola all'assessore Bergamaschi

Assessore Fabio Bergamaschi

Egregio consigliere, sinceramente fatico a comprendere cosa non si afferri nella risposta puntuale che è stata inoltrata all'AC Crema, di cui do per scontata la lettura da parte sua, però forse ripetita iuvant e quindi riprendere in questa sede le medesime parole potrebbe giovare. Cito il virgolettato della lettera: "Non si ravvisa l'opportunità di quanto richiesto, (ovvero la tinteggiatura della curva), rilevando come un intervento di siffatta natura non trovi riscontro nell'esperienza italiana, quanto meno in quella largamente dominante, a partire dagli stadi comunali delle città di serie A che ospitano più squadre cittadine, quindi da Milano a Roma, passando per Genova e Verona.

Lo stadio Voltini non è né uno stadio di proprietà, personalizzabile a piacimento dalla società titolare, né uno stadio affidato in gestione esclusiva ad una società sportiva con accordi convenzionatori, ma è lo stadio della Città di Crema, cioè la dimora ospitale di tutte le squadre cittadine.

Coerentemente con la suddetta osservazione e a fronte del dossier sottopostoci dall'AC Crema atto a dimostrare un'indebita personalizzazione dell'impianto sportivo comunale con i colori sociali dell'U.S. Pergolettese e con i loghi di quella che fu l'U.S. Pergocrema, si comunica che il Comune si sta attivando per contrassegnare la cartellonistica con lo stemma della Città di Crema e le reti delle porte di colore gialloblu di colore neutro.

Al contrario non si interverrà con la sostituzione dei seggiolini della tribuna di colore blu, di cui viene rilevato dalla Presidenza della società sportiva cremasca il collegamento con il giallo delle scale, ritenendo assai inopportuno affrontare investimenti a spese dei contribuenti cremaschi per avviare a presunte partigianerie dell'impianto sportivo comunale risolvibili con semplici operazioni quali l'opposizione, se lo si desidera, di copriseggiolini di colore bianconero durante le partite casalinghe dell'A.C. Crema.

Si ribadisce inoltre come il colore giallo delle scale e delle uscite di emergenza sia imposto dalla normativa in materia di sicurezza degli impianti sportivi.

Certi della comprensione della posizione espressa dalla Giunta comunale, per la quale non esistono tra le società sportive cremasche né figli di un Dio minore né condizioni di privilegio, si coglie l'occasione per formulare un sincero in bocca al lupo per la stagione calcistica in avvio".

Quindi possiamo sintetizzare come segue:

- 1) con la Pergolettese è in atto una convenzione per la "gestione esclusiva" del Centro Sportivo Bertolotti (ai sensi dell'art. 3 della convenzione approvata con delibera del Consiglio comunale n. 76 del 7 novembre 2013) che vale fino al 2017 e quindi l'autorizzazione a tinteggiare i muri interni dell'impianto sportivo è stata data a condizione che al termine della convenzione l'impianto venga restituito nelle stesse condizioni in cui è stato concesso.
- 2) per lo stadio Voltini non vi è alcuna convenzione per la "gestione esclusiva" per cui le società utilizzatrici (non solo Pergolettese e AC Crema ma anche Trofeo Dossena, finali del campionato CSI, Alba Crema per il Torneo "Città di Crema", eccetera) si alternano nell'utilizzo dell'impianto sportivo.
- 3) L'A.C. Crema sta gestendo un campo sportivo comunale in convenzione ed è la Pierina (delibera di Consiglio Comunale n. 84 del 19.12.2013): se vi fosse da parte della società sportiva una richiesta di tinteggiatura dei muri interni del campo Pierina, la richiesta sarebbe indubbiamente valutata allo stesso modo della richiesta della Pergolettese rispetto al C.S. Bertolotti.

Io penso che si possa agevolmente capire la differenza tra un impianto sportivo in convenzione esclusiva con la Pergolettese e lo stadio Voltini, che è lo stadio di tutta la città di Crema. Quindi evidentemente per buttare in politica una vicenda di questo genere significa che lei, Consigliere, ha qualche finalità politica, che è esattamente ciò che rimprovera a questa Giunta. Grazie.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io credo che Lei abbia, con una risposta, sostanzialmente fatto davvero una scelta di parte. Probabilmente il fatto di essere giovane non aiuta a essere saggi. Quando si autorizza a fare dei murales, semplicemente dicendo che la convenzione consente a chi l'ha in proprietà di fare quello che vuole, lei dice una cosa rispetto alla quale mi auguro che possa ricredersi. Credo che non sia molto simpatico per i tifosi del Crema, quando vanno a giocare le partite al Bertolotti, trovarsi i murales del Pergocrema. Se per caso la convenzione lo consentiva, il suo dovere morale rispetto alla città e al fatto che in questa città esistano passioni diverse soprattutto dovute al fatto che il Crema gioca molte partite al Bertolotti, Lei avrebbe dovuto chiamare la Società del Pergocrema e farla desistere rispetto a quella scelta. Così si comporta un'Amministrazione, sennò non sono io quello che fa delle scelte di ordine politico. E' lei che le ha fatte consentendo queste operazioni.

Non vi siete comportati bene! Se al Crema non volevate concedere questa cosa, ed è lecito fare questa scelta, bisognava togliere tutto quello che evidentemente avrebbe creato motivo di frizione rispetto agli altri. Io non so se la convenzione prevede i murales, andrò a leggerla e spero che preveda quello che ha detto Lei, perché io ho qualche dubbio nel merito. Mi auguro che Lei possa avere ragione in modo da non riportarmi evidentemente su questo tema.

Io credo che sarebbe valsa la pena usare un po' più di tatto rispetto a una cosa che ha una sua incidenza dentro la città. Questi sono arrabbiati per questa cosa e altri sono evidentemente arrabbiati perché non gli viene concesso quello che loro ritengono lo stesso diritto che è stato concesso ad altri. E' così difficile capirlo? Allora il suo problema era togliere tutto a tutti, e così tutto era neutro, oppure senza neanche rispondere pubblicamente senza fare niente Lei li invitava al Voltini e gli diceva di non esagerare.

Io credo che non abbiate usato lo stesso peso, ma abbiate proprio differenziato.

Mi spiace che non ci sia, però se c'è un Consigliere delegato allo sport a queste cose risponde lui. Io non mi faccio il problema se risponde lui a un'interrogazione perché se davvero non può neanche venire in Consiglio comunale a rispondere a un'interrogazione che gli viene rivolta, è arrivato il momento che rassegni nelle mani del Sindaco il suo mandato, perché evidentemente lui fa tutto in nome e per conto di altri, ma non puoi parlare con lui e se fai un'interrogazione devono rispondere gli altri. Noi continuiamo a chiudere gli occhi, ma i Consiglieri delegati non esistono e sono una palese illegittimità. A me questo interessa poco, però o vengono, rispondono e si assumono delle responsabilità ma, siccome non possono assumersi nessuna responsabilità, è opportuno che queste deleghe rientrino evidentemente all'interno della Giunta.

Il **Presidente** procede alla nomina degli scrutatori nelle persone dei Consiglieri Stanghellini Renato, di Feo Christian e Severgnini Livia.

La votazione è unanime favorevole.

DELIBERA N.72 "Esercizio finanziario 2015-variazione bilancio 2015 2° operazione-delibera di giunta n.2015/00267 del 06.07.2015-conferma degli atti amministrativi conseguenti".

Presidente. Nella Conferenza dei Capigruppo si era deciso di chiedere di unire la discussione delle delibere (la 1, la 2 ed eventualmente la 3) e poi procedere a votazioni distinte per ogni singola delibera.

Chiedo all'Assessore al bilancio di procedere all'illustrazione degli atti.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO)

Formalizzo la richiesta di presentazione di tutti e tre i punti e la discussione si può alternare facendo semplicemente il primo e secondo punto all'ordine del giorno, che formalmente in realtà è una cosa unica, e gli equilibri di bilancio che però sono un fatto molto tecnico.

Quindi formalizzo il fatto che l'assessore presenti tutti e tre gli argomenti.

(Entra il consigliere Della Frera)

Assessore Morena Saltini

Egredi Consiglieri,

in questa seduta vengono presentati alcuni documenti contabili predisposti dal Servizio Finanziario e riferiti sia a recepimento di variazione d'urgenza assunte dalla Giunta Comunale sia a obblighi di legge.

Il primo atto riguarda il recepimento della Seconda Variazione al Bilancio di Previsione 2015.

Lo stesso è stato assunto lo scorso mese di luglio dalla Giunta Comunale giustificando l'urgenza con la necessità di effettuare alcuni lavori di sistemazione straordinaria della Scuola Elementare dei Sabbioni. I relativi fondi di spesa, pari ad € 60.000,00, sono stati recuperati con uno storno proveniente dai risparmi derivanti dalla rinegoziazione mutui effettuata da questo Consiglio Comunale lo scorso mese di maggio.

Detti lavori dovevano necessariamente, essere iniziati durante l'estate, ad avvenuta chiusura dell'annata scolastica, e conclusi prima del nuovo inizio di settembre.

Trattandosi di storni di fondi aventi le medesime caratteristiche contabili, non si evidenziano modifiche né nel pareggio generale finanziario né in quello di equilibrio di parte corrente, oltre ai saldi derivanti dal patto di Stabilità.

Così come certificato anche dal parere favorevole del Collegio Revisori dei Conti.

Il secondo atto riguarda il recepimento della Terza Variazione al Bilancio di Previsione 2015.

Lo stesso è stato assunto lo scorso mese di agosto dalla Giunta Comunale giustificando l'urgenza, principalmente, con la necessità di contabilizzare i proventi derivanti dall'attivazione, avvenuta ad aprile, dell'impianto di autovelox posto sulla tangenziale. A seguito del primo rendiconto operativo, presentato dalla ditta ICA (ossia la ditta che ha in appalto il servizio gestione sanzioni derivanti da infrazioni al Codice della Strada) in data 31 luglio e riferito al secondo trimestre 2015 (aprile/giugno) è stato possibile effettuare un'analisi dell'ammontare sia degli accertamenti che del riscosso e, di conseguenza, delle proiezioni operative fino al 31.12.2015 p.v.

L'importo complessivo di questa particolare voce di Bilancio (Sanzioni CDS) passa da un preventivo di € 1.120.000,00 ad un importo in Variazione di € 3.835.000,00 comprensiva della gestione ordinaria (ad esempio, divieto di sosta).

Tale somma al netto dei trasferimenti dei fondi alla Provincia per quota parte autovelox € 653.480,00 e ai costi di gestione del servizio gestione Sanzioni da Ditta ICA (quota parte per € 1.148.865,58)

ha consentito di destinare importanti somme all'Ufficio tecnico per interventi riguardanti la sicurezza stradale, interventi prioritari sulla viabilità, segnaletica stradale e l'illuminazione pubblica.

Fondi come da prospetto allegato CDS per spese correnti € 1.350.734,42 (di cui all'UTC € 1.268.138,04)

Fondi come da prospetto allegato CDS per spese investimento € 681.920,00 (di cui all'UTC € 377.928,00)

Quindi maggiori somme all'Ufficio Tecnico somme rispetto al bilancio di previsione, per circa € 850 mila.

Tutti interventi che, per le loro particolari caratteristiche, devono necessariamente essere attivati in estate per far sì che possano essere conclusi prima dell'avvento della brutta stagione.

Di conseguenza, l'assunzione dell'atto d'urgenza da parte della Giunta Comunale è stato dettato, in via prioritaria, da questo obiettivo di carattere operativo, a favore delle risorse dell'Ufficio Tecnico, sicuramente sacrificato, per esigenze di bilancio, nel corso degli ultimi Esercizi Contabili.

I dettagli di questa operazione sono dettagliatamente riportati negli allegati alla delibera, tra i quali c'è anche il prospetto (obbligatorio ai sensi di legge) dell'utilizzo dei relativi fondi.

Contestualmente si è presa l'occasione per aggiornare altre voci di bilancio, in particolare le entrate Una Tantum per le quali, sicuramente rammenterete, si era discusso in sede di Bilancio Preventivo 2015. Quindi, le sistemazioni contabili intervenute nel periodo hanno permesso di confermare, nella loro totalità, queste somme e, di conseguenza, dandone garanzia di incasso entro il prossimo 31.12.2015, sbloccare i relativi fondi di spesa ai quali erano stati vincolati

Quindi, un'operazione complessiva che ha garantito la stabilità del Bilancio Comunale e che permetterà, di conseguenza, di recepire ancora in senso positivo le novità che eventualmente dovessero intervenire da qui all'Assestamento di Bilancio. Buone notizie così come certificato dal Parere Favorevole del Collegio Revisori dei Conti.

Il Terzo atto riguarda la Salvaguardia degli Equilibri di Bilancio.

Trattandosi di atto successivo alla Terza Variazione, nella quale erano già state inserite tutte una serie di operazioni di particolare importanza per la quadratura reale del Bilancio 2015, si tratta di una mera presa d'atto (obbligatoria ai sensi di legge) delle proiezioni al 31.12.2015 che possono essere fatte alla data attuale. Di conseguenza, assume particolare importanza l'attestazione del Responsabile del Servizio Finanziario e l'analisi (positiva) effettuata dal Collegio Revisori dei Conti.

Una debita segnalazione finale sui vari passaggi di carattere contabile che ci aspettano a breve.

L'Assestamento di Bilancio 2015 verrà predisposto per la fine del mese di ottobre (quindi in anticipo rispetto al passato) in modo da poterci dedicare al nuovo adempimento autunnale previsto dal DLGS 118/2011 (di riforma della contabilità Pubblica) ossia il Documento Unico di Programmazione per il quale, proprio nel periodo, stanno iniziando a delinearsi i margini operativi e i contenuti materiali.

Concludo cogliendo l'occasione per ringraziare il Collegio Revisori dei Conti che conclude il proprio mandato proprio in questa data (28 settembre)

Ringrazio il Presidente della Commissione bilancio Luigi Galvano dimissionario, per il Suo impegno e contributo e saluto il neo presidente Emilio Guerini.

Il consueto ma sincero ringraziamento al Dr.Ficarelli per la disponibilità e professionalità messa in campo.

Quindi invito i consiglieri a esprimere parere favorevole sulle prime due delibere di variazione. Grazie.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Completo un po' le delucidazioni che ha dato l'Assessore con qualche considerazione in più e diversa eventualmente.

Riguardo alla seconda variazione, relativa agli storni degli importi derivati dalla rinegoziazione dei mutui a favore della scuola dei Sabbioni, evidentemente sono molto favorevole perché se ha portato qualche beneficio a una struttura che da tempo necessitava di interventi, ben venga quello che può essere fatto.

Sono 60mila euro, non è una cifra esagerata, e quindi si può capire anche che l'intervento non sia così importante e consistente come la struttura invece richiederebbe.

La terza variazione riguarda l'autovelox e qui la questione è più critica nel senso che le nostre riserve sono molto pesanti. Intanto il costo dell'impianto è totalmente ammortizzato in brevissimo tempo. Questo è stato un ammortamento immediato, 223.000 caduto dal cielo con estrema facilità. Questi introiti stanno supplendo all'insuccesso delle alienazioni immobiliari che invece arrancano. Le opere pubbliche sulle strade e quelle relative all'illuminazione sono urgenti da affrontare. Ho visto un sacco di righe nuove, ma ho visto anche molte buche rigate. Secondo me un criterio di buonsenso sarebbe prima tappare le buche e poi fare le righe. Certamente la condizione messa dalla politica governativa di poter ricorrere alla manutenzione ordinaria semplicemente con i mezzi derivanti da strumenti di multa, fa capire la qualità della politica che stiamo vivendo in questi anni. Quindi dicevo di avere queste riserve sulla gestione dell'autovelox, si è parlato di una velocità eccessivamente bassa e una condizione assolutamente inaccettabile diciamo anche per un autista attento e prudente. In effetti, dato che spesso le multe per velocità vengono notificare tutte assieme, uno non si accorge e riesci ad accumulare anche nove multe in un colpo solo.

A una ragazza che aveva trovato occupazione a tempo determinato a Monte Cremasco e che percorreva la tangenziale per motivi di lavoro, facendo i turni anche di mattina presto, quando prima delle sei ci sono anche delle penalizzazioni sul rilievo dell'infrazione, dopo il suo mese e mezzo di lavoro a tempo determinato, convinta di aver portato a casa un successo economico, anche se provvisorio e parziale, sono arrivate nove multe. E' venuta da me e piangeva dicendo di non avere i soldi per pagare le multe. Io l'ho mandata dal Sindaco. La questa situazione è questa: casi disperati di lavoratori che si ritrovano con ingenti costi e punti di patente sottratti.

Vengono attribuite responsabilità ai Consiglieri Agazzi e Beretta. Nel 1987 era Assessore Martino Boschioli e sul giornale Cronache Cittadine abbiamo visto queste responsabilità. Poi si sono invocate questioni di tipo prudenziale, di tipo normativo, la Provinciale, gli obblighi di legge, eccetera.

Entrando nel merito della composizione della multa, c'è una spesa fissa di 17 euro. Ammettiamo che non riusciate a spostare il limite dai 70 ai 90 Km/h, ammettiamo che la Provincia non voglia saperne di rivedere questa situazione, che comunque la cittadinanza considera ingiusta, che tutti considerano ingiusta. Queste 17 euro di spese fisse possono essere riviste? Il gettito è consistente, è enorme, è un gettito che viene dalle tasche dei lavoratori. Può essere revisionato e alleggerito almeno di questi costi che sono in parte anche incomprensibili? Se moltiplicato il numero delle multe per 17 euro vengono fuori delle cifre con le quali si possono mantenere una decina di dipendenti per tre mesi.

Un'altra questione è il pagamento ridotto nei primi cinque giorni dalla contestazione della multa. Ci sono persone che devono aspettare fine mese per poter assolvere alcune questioni di carattere familiare urgente. Anche qui, non si può intervenire per far sì che il pagamento "agevolato" possa essere affrontato nei 30 giorni dal rilevamento della multa? Mi sembrano suggerimenti questi che dimostrerebbero la buona fede delle considerazioni fatte. Certamente non affrontare neanche queste è invece prova di una volontà di far cassa, evidentemente c'è anche bisogno di far cassa però poi il beneficio è nostro solo parzialmente perché ICA e Provincia ci sguazzano e le multe le paghiamo noi.

Quindi questa variazione è assolutamente respinta. Poi quando ci sarà la dichiarazione di voto sarò anche più esplicito.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Pare che su Cronache Cittadine, questo organo di disinformazione, mi venga attribuita una qualche responsabilità. Tutte le persone che seguono (purtroppo non saranno tantissime perché è abbastanza noiosa l'attività politico amministrativa di questi anni della città di Crema) sapranno che io sono sicuramente di lungo corso ma non ho mai fatto neanche l'Assessore, non sono entrato in alcuna Giunta. Sono solo Consigliere comunale di lungo corso e per cinque anni ho fatto il Presidente del Consiglio Comunale, cioè tutte responsabilità di non gestione amministrativa non esecutive. Che responsabilità posso avere io, giuro che mi sfugge! Solo Cronache Cittadine poteva dire una simile castroneria.

Per quanto riguarda il tema in questione, mi sembra davvero evidente che questa si conferma una Giunta rapace, una Giunta di vampiri. Non è un caso che, come giustamente ha sottolineato Simone Beretta, siete stati voi a dare attuazione a ciò a cui il centrodestra si è ben guardato di dare attuazione, quindi a implementare l'autovelox sulla tangenziale sud e un autovelox tarato a 70 chilometri orari.

Anche il fatto che ne trae giovamento non solo il Comune di Crema, ma anche l'Ente di Area Vasta, quella Provincia che Renzi dice di aver abolito ma che è molto presente soprattutto quando si tratta di incamerare e di estorcere al cittadino utente della tangenziale sud delle cifre davvero consistenti.

Anch'io come Tino Arpini sono stato interessato più volte da cittadini davvero contrariati. Si è trattato in un caso di un giovane disoccupato, si è trattato di un pensionato perché poi, finché non lo sapevano, ne hanno prese anche ripetutamente di queste multe.

Siete voi i rapaci a Crema e a Cremona e allora diciamo le cose per bene, visto che vi dà fastidio. Tornando a bomba si tratta di gente che davvero ha anche bisogno e sulla quale voi inserite in maniera davvero assolutamente esosa. Che poi adesso si documenti una buona finalizzazione dei proventi della rapina,

perché di rapina si tratta, nella direzione in cui ci ha spiegato anche il Sindaco nell'intervento precedente, non è consolatorio per i rapinati, che rimangono pur sempre rapinati. Per di più si aggiunge all'elevato livello di tassazione, ai livelli massimi che questa Amministrazione pratica e si aggiunge a questa politica fiscale che è diventata anche una politica tributaria esosa perché voi in questo annualità, dopo non averlo fatto nelle annualità precedenti, avete anche adeguato a livelli davvero molto esosi le tariffe dei servizi a domanda individuale. Quindi autovelox, fiscalità ai massimi livelli, politica tributaria ai massimi livelli. Uno si chiede: ma tutto questo prelievo, tutta questa vampirizzazione dei cittadini Cremaschi, quale ritorno ha? Cioè, queste risorse prelevate dalle tasche dei cittadini in un momento recessivo, che si aggiungono al prelievo di altri livelli istituzionali e contribuiscono al calo dei consumi, quindi a innescare un circuito che veramente vizioso non virtuoso, tutto ciò in che cosa poi si traduce in termini positivi per il cittadino contribuente di Crema? Se uno vedesse andando in giro che il verde pubblico è curato, che si provvede allo sfalcio del manto erboso delle aiuole della città, se uno vedesse che viene mantenuta la città, mentre invece i cittadini documentano e fanno anche denunce nei confronti del Comune di Crema perché incespicano, si fanno male e devono farsi anche curare. La città non è curata, non è mantenuta, non si provvede all'ordinaria amministrazione della città, alla manutenzione delle strade, degli edifici pubblici, del verde pubblico e allora uno si chiede il perché, la ratio.

Nessuno paga mai volentieri queste cifre, però uno almeno vedesse un ritorno anche positivo. La città invece da tre anni è in uno stato di incuria davvero evidente.

Quando c'era il vostro amico di partito, il compianto Alfredo Galmozzi su Cronache Cittadine teneva una rubrica che si chiamava "Quando non si ama". Si occupava appunto della cattiva manutenzione della città da parte delle amministrazioni di pentapartito, quando il partito comunista era all'opposizione e faceva documentazione fotografica con tanto di didascalie.

La versione del 2015 di "Quando non si ama" è quella dei social network. Ci sono giungle fotografate: i cittadini vanno in giro, vedono e fanno sapere anche ad altri cittadini attraverso gli strumenti che hanno. Questa è la situazione in cui versa la città.

Poi c'è un altro tema davvero spinoso che ho vissuto anche io personalmente. Stanno arrivando nelle famiglie, ormai da un po' di tempo, una serie di accertamenti a tappeto sullo storico. Vanno indietro molto anche nel tempo. Per fortuna solo supportato da un commercialista, ma immaginate una signora anziana che non è supportata magari dai figli, che non è supportata da uno studio di commercialisti, allora si vuole davvero che la gente magari alla fine paghi perché ritiene che sia dovuto. Io alla fine degli accertamenti per ora non devo pagare niente. Che metodo è questo qui? Quello che la gente che non è supportata dagli strumenti per poter effettuare tutti questi accertamenti, alla fine magari sconsolata paga? E' veramente una cosa di cui parla la città.

Ogni occasione, che si tratti di variazione di equilibri di Bilancio, che si tratti di bilanci previsionali, che si tratti di consuntivi, è un'occasione in cui è giusto che questa minoranza faccia emergere uno dei tratti distintivi di questa Amministrazione, quello veramente più antipatico: questa volontà di fare cassa senza restituire servizi adeguati alle parti comuni della città, che è il minimo sindacale che si esigerebbe da parte di un'amministrazione pubblica. Questa è un'Amministrazione nemica dei cittadini contribuenti, ma davvero nemica dei cittadini contribuenti.

Consigliere Renato Stanghellini (Rifondazione Comunista)

Non ho ancora capito se noi siamo Consiglieri per la città o siamo solamente dei megafoni di tante cose inutili e anche offensive. In questi due minuti ho sentito le parole: esosi, rapina, bassi livelli. Crema è una città del Vietnam o della Cambogia? I cittadini hanno preso le multe perché non hanno rispettato i limiti di velocità. Se passi ad alta velocità, anche se è notte, ti prendi la multa. Se sei incapace ad andare in macchina, se non vuoi rispettare le regole, ti prendi altro che 10 multe!

Non è colpa dell'Amministrazione se ha fatto tanto incasso, è colpa di chi guida senza rispettare le regole! Caro Agazzi, io non difendo chi è contro la legge, come fate voi. E poi siete offensivi, non ci può mai parlare una volta con gentilezza e educazione.

Impariamo a essere educati e civili con tutti, a rispettare le leggi, a non essere volgari né maleducati. Grazie.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

E' la quarta volta che parliamo di questo bilancio e io ripeterò le cose contenute in questo bilancio perché ve lo meritate.

Il quadro di questo Bilancio è quello di un principio di partenza, che il principio dell'invarianza di spesa. Cioè rispettiamo quanto prima, non ci interessa di risparmiare, di rivedere e di razionalizzare: questo è il dato di partenza.

A fronte delle aliquote massime di Tasi, e altro, già predisposte per l'anno, aumentiamo le tariffe. Quindi cerchiamo di garantire una maggiore copertura dei servizi a domanda individuale non rivedendo i costi dei singoli servizi, ma alzando le tariffe. Aliquote al massimo, tariffe a domanda individuale alzate, principio di invarianza di spesa: questo è il bilancio economico.

Il Bilancio politico è un'altra pagina. Si può parlare della partecipazione, parola che utilizzate spesso e che

spesso è il nostro programma e che applicate secondo vostre logiche, come nel Consiglio comunale scorso quando avete impedito due dibattiti: uno sui rifiuti e l'altro sulla fusione di LGH a A2A. Sono due cose separate, sono collegate ma sono separate. Quindi la partecipazione la applicate con i vostri standard.

Altro punto importante di questo bilancio era la copertura di spese strutturali con delle una tantum. Questa era l'altra chicca di questo Bilancio, cioè ogni anno si sapeva di spendere tot e si allocava per quelle spese delle entrate una tantum, che quindi sarebbero venute meno chiaramente l'anno successivo ripresentando gli stessi problemi. E qui c'è il colpo di genio, perché almeno in parte questa variazione accoglie le nostre critiche, accoglie questa problematica. La accoglie destinando parte delle entrate che arrivano dall'autovelox a copertura di quelle uscite che prima erano coperte da una tantum. Complimenti!

Questa è sicuramente un'entrata più certa di un una tantum, più continua, però è chiaramente un'entrata che può variare di molto negli interessi. Qui veniamo all'Autovelox.

Siamo veramente convinti che questa cosa sia stata fatta, al di là delle dichiarazioni, principalmente per battere cassa. Lo dimostra il fatto che siamo di nuovo qui ad approvare una variazione sul bilancio perché bisogna spendere questi soldi che arrivano dall'autovelox e bisogna farlo in fretta perché ce n'è bisogno. Quindi questa cosa è evidentemente una cosa economica. Si ha pure il coraggio di dire in modo orgoglioso che questi soldi saranno spesi per aggiustare le strade e falciare l'erba, dopo tre anni e passa in cui la città è in uno stato pietoso. Si dice questa cosa con orgoglio, dimenticando il fatto che però le tasse che dovrebbero garantire lo sfalcio dell'erba e le strade curate ci sono già e si chiamano Tasi, eccetera, tutti balzelli di cui abbiamo parlato finora e di cui parliamo in continuazione abbondantemente. Quella è la cassa che serve ad aggiustare le strade e a tenere curata la città.

Avete voluto mettere l'autovelox per mettere in sicurezza, a vostro dire, la tangenziale. Se vi rendeste conto, e i dati sono evidenti, di quello che state combinando, di quante persone sono coinvolte in questo, vi fermereste subito. Usereste le entrate che avete ricevuto fino a adesso dall'autovelox per mettere in sicurezza la tangenziale con altri metodi che esistono e ci sono. Mettete il segnale luminoso con il limite, mettete le bandelle, mettete gli autovelox mobili, mettete tutto quello che volete. Soluzioni per mettere in sicurezza quella tangenziale ci sono e poi togliete l'autovelox. E' l'ennesima tassa mascherata che voi state imponendo a questa città dopo tutte le altre che avete già imposto. Forse non vi aspettavate nemmeno voi delle entrate così. Quindi prendetene atto, capite quello che sta succedendo e fermatevi.

Noi stiamo raccogliendo delle firme per questo, anche il distributore sulla tangenziale sta raccogliendo le firme, qualunque cittadino voi fermiate, sui cinque persone quattro vi dicono dell'inutilità di quell'autovelox. Se gli parli poi di quanti soldi stanno entrando in questo Comune e di quanto queste entrate condizionino il bilancio di questo Comune, le reazioni sono sempre le stesse: ci state rubando ancora i soldi.

Il Sindaco ha parlato di numeri. Ha dato un po' di cifre di incidenti, feriti e morti. E' giusto fare le valutazioni su questo, ma è giusto farlo in tutto il contesto cittadino. Lei mi deve dire degli incidenti che ci sono stati in tutta la città. In base a quel principio magari intervenire con misure un po' più ferree. Quindi il quadro della sicurezza cittadina va visto in tutto il contesto. A maggior ragione questa per noi è solo l'ennesima tassa che fate pagare ai cittadini cremaschi e che dovete togliere subito. Avete già incassato, avete già ottenuto un certo effetto, fermatevi perché ci sono casi veramente eccezionali. La norma è qualcuno che prende uno o due multe, ma ci sono casi eccezionali veramente di persone che vanno lavorare di notte e in una settimana (non sono informati o non si accorgono) e in una settimana prendono otto multe di fila.

Io sto rappresentando persone che per questa misura hanno preso 1000 – 1200 euro di multa.

Allora, se è giusto, mettiamo l'autovelox su tutta la città, telecamere e autovelox, 30 Km all'ora. Tutti quelli che sgarrano li massacrano. Tiriamo su altro che 5 milioni.

Ha senso questa cosa? Non ha alcun senso e voi siete responsabili di questa cosa, quindi fermatevi.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO)

L'oggetto sono due variazioni di bilancio, due variazioni importanti, ma con due diversi pesi. Entrambi hanno degli effetti importanti, ma li vedrei nel contesto del Bilancio.

Il Bilancio preventivo va inquadrato all'interno dei bilanci pubblici. Il nostro bilancio approvato avrà delle risorse scarsissime. Questo è il punto di partenza da cui noi dobbiamo partire perché abbiamo visto che quando abbiamo approvato il bilancio sostanzialmente tutte le voci erano molto scarse su ogni settore. Purtroppo il contesto sociale e politico è questo, quindi risorse al Comune di Crema non ne arrivano. Vi sono stati dei tagli pesantissimi nella legge finanziaria, ci sono stati tagli a tutti i livelli, è difficile muoversi su questo terreno. Sostanzialmente abbiamo dovuto, ed è questo che la Giunta mi pare sta facendo, incominciare un'attività di miglioramento delle entrate a tutti i livelli.

Ad esempio, i 60.000 euro che sono stati raccolti per la trattativa sui mutui, sono stati un intervento importante perché sostanzialmente non si è andati a cercare delle risorse (tagliando di qui e di là) ma cercando di trattare con le banche la possibilità di avere delle risorse libere da poter sfruttare. Poi ancora si è cercato in questi mesi di rincorrere tutti i bandi che portassero in città delle risorse. Questa è stata un'ottima idea perché ha permesso di sistemare in modo importante dei plessi scolastici, nonostante il blackout imposto dalla finanziaria.

In sostanza, i soldi che oggi vengono contestati (nessuno si illuda) sono semplicemente una bolla che si

sgonfierà da sola. E' una cifra importante, ma si sappia che è un qualcosa che passa, che tra qualche mese ritornerà a un'entrata normale solita.

Nessuno si illuda perché tra qualche mese non entrerà più nessun soldo aggiuntivo, quindi quello che c'è stato si adatterà semplicemente. L'impegno che la Giunta ha fatto per fare in modo tale che questi soldi sostanzialmente verranno impiegati per le scuole è un impegno che viene portato avanti.

Quello che è importante è che noi dobbiamo avere sempre il riferimento del Bilancio e questo bilancio sostanzialmente comunque è un bilancio magro, perché le risorse sono quelle che sono. Il nostro obiettivo non è solo di coprire qualche buca, ma è il discorso del lavoro, il discorso dei servizi sociali che devono essere attivati maggiormente, è la crisi che appunto porta a queste situazioni. Quindi nessuno si illuda perché nel prossimo anno dovremo comunque fare un bilancio dato dalle risorse che abbiamo e non è certamente questa situazione momentaneamente felice che possa migliorare il bilancio.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

E' una situazione infelice in questo momento! Capisco che i soldi delle multe non possono essere spesi per le scuole, devono essere spesi per le strade o per la sicurezza.

Consentitemi di tornare su una cosa alla quale ha fatto già cenno il Consigliere Agazzi, perché io la reputo davvero molto grave. E' quella degli avvisi di accertamento. Parliamo di 7.000 - 8.000 avvisi di accertamento, che trasportati sulle famiglie vuol dire che sono la metà delle famiglie della città di Crema. In tanti anni non è mai successo, cioè l'accertamento non lo fa il cittadino che ha già fatto la sua denuncia e ha pagato. Il cittadino semmai se ha sbagliato riceve una cartella esattoriale e paga rispetto all'errore che ha fatto. Che qualcuno mandi un avviso di accertamento, così il cittadino va a verificare se l'avviso di accertamento è corretto, ha qualcosa di incredibile. Io vorrei capire, una volta che un cittadino ha dimostrato di essere a posto, chi risarcisce il cittadino se casomai è stato a casa dal lavoro per andare a fare quello che doveva fare. Chi mai ha fatto queste pensate? Se ho sbagliato, tu mi mandi la cartella esattoriale e quando tu mi hai mandato la cartella esattoriale io, se voglio, faccio l'accertamento. Se ritengo di aver sbagliato pago, se sono convinto di essere nel giusto faccio il mio accertamento e non pago. Qui avete invertito il processo! Perché anche in questo caso dovete fare cassa e dovete fare entrare cinque milioni di euro previsti nel vostro bilancio di previsione? Chi non può permettersi il commercialista o non è in grado di leggere le cose, anche il povero anziano che casomai per 30 euro preferisce pagare e caso mai non doveva. Che modo è questo di operare? Dove ve lo siete inventati? A casa arriva la cartella esattoriale se uno ha sbagliato! Non penso che tu possa aver sbagliato, verifica e vieni qui che accertiamo. Guardate che su questo state facendo ridere la città. Davvero avete applicato un metodo che è assurdo. Tu non mi fai perdere tempo andando io a fare un lavoro che dovresti fare tu, e butti fuori così 8000 denunce di accertamento. A me non è ancora arrivata, ma se arriva presento un'interpellanza e non vado a fare l'accertamento. Se vogliono mi mandano la cartella esattoriale e l'accertamento lo faccio dopo.

Vorrei capire anche, fatto l'accertamento, se gli interessi che poi si applicano cambiano o sono esattamente sempre quelli, perché se alla fine del risultato gli interessi che si applicano sono sempre quelli, è ancora peggio. Mi farebbe dire anche che al peggio non c'è assolutamente limite.

Guardate che molti di questi cittadini che sono andati perdendo tempo non aveva nulla da pagare oppure doveva pagare molto meno.

Che nessuno mi venga a dire che questa è un'attenzione verso il cittadino! Questo è non considerare il cittadino e soprattutto non considerare la dignità di certe persone che possono essere assolutamente in difficoltà rispetto a questo.

Mi spiace che il consigliere di Rifondazione Comunista pensi che noi ci accaniamo. Siamo una minoranza in questo momento che non è ancora riuscito a mettere insieme un progetto, sostanzialmente un pochino sgangherata nella strategia complessiva, ma non quanto voi. Voi alzate la mano e basta e quindi non avete questo problema, ma certamente c'è una minoranza che è in difficoltà. Non siamo noi che ci siamo accaniti.

Questa è una maggioranza che dice "800 nuovi parcheggi a pagamento" cioè da 1.200 a 2.000, un incremento dell'80% dei parcheggi a pagamento.

Io, quando ero in Giunta, ero uno di quelli che proponeva sempre l'aumento del costo del parcheggio, perché il costo del parcheggio non è una multa. Con l'aumento del costo del parcheggio uno sceglie se venire in bicicletta, andare a scegliersi un parcheggio dove non si paga, oppure decide di pagare. 800 parcheggi mi sembrano spropositati rispetto agli attuali, mi sembra un intervento davvero eccessivo.

Io credo sempre che valga la pena dire alla gente esattamente le cose come stanno e incominciare a dire alla gente quali sono quelli che metterete a pagamento.

Io dopo non farò più neanche la dichiarazione di voto, tranne che qualcuno non mi tiri per i capelli.

Dico subito che sulla scuola esprimo parere favorevole. Sulle entrate delle multe voto certamente contro. Dichiaro da subito che sull'equilibrio di bilancio, come l'altra volta, essendo l'equilibrio di bilancio di un bilancio che non abbiamo provato, ma è un fatto tecnico, evidentemente il gruppo di Forza Italia si astiene.

Consigliere Dante Verdelli (PATTO CIVICO)

Siamo giunti quindi alla seconda e alla terza variazione del Bilancio. Si colloca, dal nostro punto di vista,

secondo un percorso che abbiamo portato avanti di bilancio che deve essere letto nella sua interezza, come diceva anche il consigliere Guerini Emilio, come impostazione iniziale causata da mancati trasferimenti, tagli dello Stato centrale che, a livello numerico e quantificativo di cifre si parla di milioni di euro, trovano la loro copertura nella tassazione, principalmente sugli immobili. Questo, come abbiamo già avuto modo di riferire in svariate sessioni in cui abbiamo trattato il bilancio, è stato lasciato come unico strumento dallo Stato centrale alle amministrazioni locali per coprire quei mancati trasferimenti e quei tagli.

Dall'altro lato si è operato anche dal punto di vista della revisione della spesa, come abbiamo avuto modo più volte modo di dire, sia a livello di costi di personale, che di rinegoziazione di bollette con Enti per abbassare sempre di più anche quelle spese. Cifre che qui è inutile ripetere perché o si ha la bontà o la buona fede (visto che poi si utilizzano termini quali rapina o ancora peggiori) di leggere o contrastare i dati di cui abbiamo dato conto più volte, oppure si tratta di un legittimo, per certi doveri, atteggiamento di campagna elettorale volto a colpevolizzare un atteggiamento di un'amministrazione locale che, come tutte le Amministrazioni locali, nessuna esclusa, ha quello strumento (la tassazione sugli immobili) per compensare quei mancati trasferimenti.

Ciò detto, passando puntualmente a quanto previsto all'ordine del giorno di questa sera, per quanto concerne la seconda variazione di bilancio in Commissione Bilancio, e bisogna darne atto anche al Consigliere Arpini che oggettivamente ha riconosciuto la bontà di questa misura, quella relativa alla scuola che trova appunto il proprio fondamento in uno degli strumenti lasciato al Comune, cioè quello di sbloccare alcuni tipi di somme per andare poi a rinegoziare i mutui. Quindi con risparmi di interesse e quant'altro si va in spese di parte corrente e consentono investimenti. 60.000 euro è stato uno stanziamento importante che ha consentito, come anche ci siamo già detti in Commissione Bilancio, opere di manutenzione straordinaria a una scuola (quella dei Sabbioni) ristrutturando una parte di fabbricato scollegato dall'altro ma molto vicino. Ciò consente a molti bambini di usufruire di due classi in un ambiente idoneo con servizi igienici e con luoghi adatti per i loro giochi e per lo studio. Tutto questo vuol dire soddisfazione ovviamente per i genitori, elettori e non.

Provo ora a trarre un collegamento con la terza variazione in votazione questa sera. Mia figlia, della seconda, mi parla di corsi di educazione stradale e quant'altro. Quando sento dire, e qui posso capire per certi punti di vista che si utilizzi questo strumento per provare a reperire voti, ma quando provo a sentire e a capire che in modo latente passa come un messaggio che comunque le infrazioni al Codice della strada siano consentite, che siano quasi una cosa positiva, allora non è falso moralismo o meno. Io sarei ben contento se mia figlia innanzitutto rispettasse il limite e qualora lo dovesse violare vi assicuro che non avrei riguardo a dirle "Paghi anche tu adesso, la prossima volta stai attenta". Ciò non vuol dire banalizzare l'argomento, non provochiamo, non partiamo da preconcetti personali.

Quando si utilizza uno strumento di quel tipo, che rientra nell'ambito delle normative sul Codice della strada, quando si approntano campagne pubblicitarie sui media per dire state attenti, non violate queste norme, questa prevenzione a determinati incidenti, che purtroppo in quel punto, su quella tangenziale, sono avvenuti. Questo non vuol dire strumentalizzare quei morti, vuol dire approntare uno strumento corretto nell'impostazione tarato a 70Km/h. E' stato chiesto a chi ne è competente se si poteva alzare questo limite ed è stato risposto di no, che lì la sicurezza impone questo. Allora, fermo restando che tutte le raccolte di firme e tutte le espressioni dei cittadini sono lecite e che quando arriva a casa il pagamento di una multa non è sicuramente piacevole, però ecco quando mi si porta l'esempio di chi per 8, 9 volte è passato di lì e non ha mai visto neanche il cartello o non si è mai posto il problema di rispettare il limite, forse è proprio l'esatto contrario del ragionamento che stavo facendo prima. Cioè lavoriamo nell'ottica di un'educazione stradale, di una prevenzione degli infortuni, non lasciamo passare il messaggio neanche in modo latente che non si debbano rispettare queste regole!

I proventi da queste sanzioni vengono proprio reinvestiti in quel settore per la sicurezza stradale. Ho sentito molte volte in quest'aula parlare di sicurezza. Se lavoriamo sui cartelli, se lavoriamo sulla segnaletica, sull'illuminazione, non possiamo che dire che è una cosa positiva per i nostri cittadini. D'altro canto bisogna anche ricordare che il Comune prende solo una bassa percentuale rispetto l'introito complessivo che è al di sotto del 50%.

Per questi motivi, come Civiche, siamo sicuramente favorevoli alle delibere alla seconda e alla terza variazione di bilancio. Ovviamente non possiamo che dare atto dell'impostazione complessiva di quadratura che è attestata sia dalle dichiarazioni del dottor Ficarelli che soprattutto dal parere del Revisore dei conti. Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Il dato di partenza da cui non possiamo esimerci di confrontarci sono le scelte romane, renziani in questo caso, che ci mettono all'angolo e ci costringono a scelte che non piacciono. Questo è evidente. Io però sono abbastanza scosso, sono abbastanza colpito dalla linea del confronto di questa sera. Non mi aspettavo l'intervento di prima del consigliere Arpini rispetto all'intervento della Polizia Municipale. Mi è sembrato anche sgradevole nei confronti di chi in questo momento sta lavorando. Ho sentito dalle parole di Arpini un rimprovero verso persone che non solo facevano il loro lavoro, ma che erano tenute a fare quel controllo.

L'ho trovata da parte di un rappresentante delle istituzioni in qualche modo una cosa veramente fuori luogo. Rispetto a questa famigerata questione autovelox e multe, io penso che l'obiettivo sia che la gente non si faccia male innanzitutto. Quindi io credo che bisogna provare a guardare dove le cose funzionano meglio, da quelli che sono più bravi di noi. Penso per esempio al caso svizzero dove non hanno un autovelox ogni cento metri però le multe fioccano, almeno per gli italiani che vanno là. E' anche vero che là si ammazza e si ferisce molto meno gente sulle strade, che è l'obiettivo.

E' antipatico sempre ricevere riceve una multa, anche quando si è in torto ed è giusto riceverla. Io speravo che qui si potesse provare a fare un ragionamento che andasse più in là del puro ritorno commercial-politico-propagandistico su un tema del genere. Davvero mi aspettavo qualcosa di più e sinceramente mi aspettavo qualcosa di più anche dai grillini che però non si discostano dalla linea Beretta, Agazzi, eccetera.

Il Consigliere Boldi provocatoriamente dice di mettere l'autovelox da tutte le parti così li massacriamo di più. Allora io invece prova a prendere un'altra linea di ragionamento: togliamo tutti i controlli alla città. Credo che il risultato sarebbe paradossale e così tanto indesiderabile che neanche lui lo vorrebbe applicare. Quindi la premessa è sbagliata! Togliamo l'autovelox perché ci sono tante multe?

Il ragionamento del consigliere Boldi è: siccome l'autovelox dà le multe e le multe si fanno pagare alla gente, e voi volete estorcere dei soldi, mettetelo dappertutto, così li massacriamo meglio. Io allora provo invece ad applicare il ragionamento del Consigliere Boldi: togliamo l'autovelox, togliamo tutti i controlli da tutte le parti. Questa è la logica del Consiglio Boldi applicata!

Vorrei sottolineare che sì le multe sono tante evidentemente perché le infrazioni sono tante, ma sono tante anche le persone che la multa non la prendono, perché le regole le rispettano. Questo è un dato importante.

Mi fa specie che il partito che ha sempre detto di essere quello delle regole, della legalità e della trasparenza, adesso fa un'istigazione a delinquere, a mio avviso. Insomma spingete a infrangere le regole. Prima si è parlato di educazione stradale di bambini che vanno a scuola. Anch'io ne ho tre e insegno loro che le regole devono rispettarle lì se gli segno che le regole devono rispettarle.

Io ribadisco che a mio avviso laddove si invita a non rispettare le regole, quello è un'istigazione a delinquere. E dire togliamo l'autovelox perché dà le multe e intercetta l'infrazione delle regole, cos'altro è? A mio avviso è un'istigazione a delinquere.

Stavo dicendo: se uno di noi vedesse una legge infranta, cosa dovrebbe fare? Denunciare probabilmente.

In questo frangente apprezzo di più il consigliere Beretta che dice che quella regola è troppo restrittiva e propone di modificare la regola, ma non facciamo finta che la regola non ci sia.

Qua dentro si dicono delle cose che magari formalmente sembrano corrette, ma se uno si ferma ad analizzarle sono di parecchia gravità, specialmente pronunciate in un contesto come questo.

Sono abbastanza colpito anch'io dal numero degli accertamenti fiscali. Però sono stato ancora più colpito nel sapere che negli ultimi cinque anni si è registrata un'evasione media a Crema che vale circa un milione di euro all'anno. Quindi è vero che i controlli sono impegnativi, ma anche noi cremaschi, come evasione, ci abbiamo dato dentro.

Consigliere Gianantonio Rossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Vorrei intervenire in merito agli accertamenti, di cui parlava il consigliere Beretta, che hanno creato grande scompiglio fra la gente, ma che sono fatti da ogni amministrazione, di ogni colore, anche di centrodestra.

Questi accertamenti sono fatti sulla base dell'incrocio dei dati con il catasto, per cui viene rilevato se quanto pagato da un cittadino non è coerente con i dati catastali viene fatto questo accertamento. Viene inviata questa notifica per cui il cittadino ha l'incombenza di intervenire e controllare. Effettuato il controllo, qualora abbia ragione l'Amministrazione comunale o l'ente che ha fatto l'accertamento, il cittadino ha un'opportunità, che è quella che si chiama ravvedimento operoso: tu mi devi tot, puoi pagare entro un breve termine maggiorato di una piccola percentuale di interessi.

Lei chiede invece l'accertamento con cartella esattoriale. In questo caso, la cartella esattoriale, oltre al dovuto dal cittadino per errore suo, comporta sanzioni suppletive. In questo caso lei deve pagare il dovuto, gli interessi, e le sanzioni. C'è una differenza fondamentale fra i due interventi. Nel primo caso la parte di competenza dell'amministrazione va all'amministrazione, la parte di competenza dallo Stato va allo Stato. Nel secondo caso, quando fatto un accertamento con cartella esattoriale, per legge dello Stato tutto l'introito viene acquisito a bene del Comune. Quindi è evidente che questa procedura va a favorire il rapporto fra cittadino e amministrazione. Nel caso dell'accertamento con cartella esattoriale avremmo un comune esoso che riscuote il dovuto, maggiorato di sanzioni e di interessi e li incamera tutti. Esattamente il contrario di quanto il Consigliere Beretta ha affermato. Grazie.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Una piccola premessa. E' inutile che il Consigliere Coti Zelati accusi questa parte dei banchi di bagarre politica, quando il contenuto dei suoi discorsi porta esclusivamente ad attacchi politici e non entra nel merito della questione.

Visto che ha detto che denunciare chi non rispetta una legge o viene meno a una regola, denunci tutta la sua maggioranza visto che non ha rispettato una delibera di Consiglio che abbiamo votato all'unanimità,

essendo passata una delibera di Consiglio che poi non è stata rispettata. Mi riferisco al bilancio partecipato. Quando fa comodo si parla di denunce, di accuse, e quant'altro. Quando invece bisogna nascondere sotto al tappeto un po' di polvere, le cose non vengono mai fuori.

Il Consigliere Stanghellini ha perfettamente ragione: bisogna portare rispetto e su questo do atto. Quindi chiedo lo stesso rispetto anche da parte della maggioranza. Quando il mio collega porta l'esempio di alcuni cittadini che hanno preso otto multe di fila, anziché riderci sopra, come hanno fatto alcuni Consiglieri, tra cui lei, ebbene queste persone hanno preso una multa perché hanno superato di due chilometri il limite di velocità. Nel nostro Paese per queste cose si viene beccati subito, invece quando si tratta di reati più grossi casualmente si svigna sempre.

Il vero punto dalla questione è che non volete volutamente cogliere, soprattutto nel discorso che ha fatto prima il consigliere Verdelli, noi qui non stiamo dicendo che bisogna evadere, bisogna andare contro una legge. Si hanno due scelte: punire o educare. Più che educare, voi punite!

Mettiamo il caso che l'autovelox diventa obsoleto e vada cambiato e non ci sono i soldi (situazione assurda visti i proventi). Però mettiamoci in questa situazione: non si può cambiare l'autovelox, non si può ricertificare, lo togliamo. La strada è diventata sicura? Improvvisamente la strada è sicura? Come si fa a rendere una strada sicura? Con l'autovelox o magari facendo anche qualche intervento di tipo strutturale, magari che vada a limitare la velocità. Io ho portato l'esempio, tramite la stampa, di un recente viaggio che ho fatto in Scozia, ma basta andare sulla diramazione della A21 dove si abbattute la velocità da 130 a 70 Km e poi a 40 Km all'ora. Non c'è un autovelox e si passa da 130 a 40. Come fanno? Con le bandelle, perché si può fare! Il punto è che questo non produce profitti. E' una scelta e voi avete fatto una scelta.

Io mi ricordo, qualche mese prima delle elezioni, che il centro sinistra accusò il centrodestra perché aveva messo a bilancio un milione di euro di multe. Ho capito, probabilmente volevate triplicare l'obiettivo!

Ripeto: qui nessuno sta dicendo che bisogna andare contro la legge, ma si hanno delle alternative. E' inutile creare risorse sottraendo risorse da un'altra parte. E' un cane che si morde la coda. Non si va ad aiutare il cittadino così!

Voi avevate un'opportunità di scelta e avete scelto, dal nostro punto di vista, in modo errato.

E' troppo comodo accusare chi c'era prima perché ha previsto questa cosa, perché se io sono fermamente convinto di questa contrarietà ci sarei andato contro in tutti i modi. Da parte vostra non c'è stato questo. Potete scegliere ma vi siete sottratti a questo potere. Avete deciso di agire ancora sulle tasche dei cittadini che poi anche qui è tutto relativo perché in realtà il 95% dei multati abita fuori Crema. Scommetto che qualche Sindaco vi ha telefonato per contestare questa cosa.

Per quanto riguarda la nostra raccolta firme è stato tutto fizioso quello che è stato detto. Controllate cosa c'è scritto perché è troppo facile accusarci dicendo che noi vogliamo togliere i limiti di velocità e vogliamo andare contro la legge. Non venite a farci lezioni di legalità.

Noi abbiamo chiesto di sospendere un attimo e valutare altre alternative, anche in funzione dei proventi che nel giro di qualche mese abbiamo tirato nelle casse del Comune. Possiamo provare a trovare un'altra soluzione che mantenga il limite a 70 Km/h.

Vi ripeto che avete la possibilità di scegliere anche adesso. Prestate attenzione a queste parole che non sono parole solo nostre, ma di molti cittadini. Grazie.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Per fatto personale: sono stato accusato di istigazione a delinquere.

Presidente Cappelli. A questo punto devo fare anch'io una valutazione perché in prima battuta tocca al Presidente del Consiglio. Le devo dire che da parte mia ritengo inopportune queste affermazioni, che sono chiaramente molto pesanti da un certo punto di vista. Direi che è piuttosto improprio che si usi un'espressione di questo tipo nei confronti di un consigliere comunale perché istigazione a delinquere è una cosa molto grave. Probabilmente c'è dell'improprietà.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Chiedo che il Consigliere Coti Zelati o ritiri quello che ha detto o mi indichi le parole esatte che l'hanno portato a dire questa cosa.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Io ho detto che in generale l'atteggiamento di chi spinge a commettere un reato è un'istigazione a delinquere. Io ribadisco che la linea di ragionamento che ho sentito questa sera mi spinge ad interpretare certe parole come linea generale. Certamente non stavo dicendo che Boldi è uno che spinge a infrangere le norme. Era un'espressione colorita all'interno di questo contesto.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Le parole erano quelle. Io non istigo a delinquere nessuno. Ho detto che la sicurezza va vista in un contesto cittadino complessivo e ho detto che solo la punizione a tutti i costi di per sé è sbagliata e che non raggiunge

l'obiettivo che ci siamo detti perseguire. Ho detto che si è necessaria la sicurezza su quella strada, esistono altri metodi.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Variazione di bilancio n. 2 progetto scuola elementare Sabbioni: benvenuta! Dopo tre anni che si diceva che questo era un progetto da sistemare, perché quella scuola evidentemente dovendo accogliere un numero sempre maggiore di bambini, dopo anche aver fatto la realizzazione della scuola infantile, andava assolutamente ristrutturata. C'è da dire che tutto questo gran vantaggio derivante dalla rinegoziazione dei mutui alla fine si traduce in 60.000 euro. Quindi tutta questa grande valutazione mi sembra effettivamente molto limitata.

Assessore Bergamaschi, lei sicuramente come ufficio tecnico ha avuto agio dalle multe di cui abbiamo sentito parlare stasera, ma per obbligo perché la legge prevedeva che la destinazione dei proventi al 50% andasse in quella direzione. Per il resto le ricordo che il Sindaco, in primis, e l'assessore Santini poi, anche in seguito a mie segnalazioni, aveva promesso che all'ufficio tecnico sarebbero pervenute le ulteriori entrate non previste. L'assessore Santini ha continuato a spendere ancora sulla mitica Sala Cremonesi, disattendendo un'altra volta quella promessa che aveva fatto.

La scuola elementare dei Sabbioni non è fatta soltanto dalla struttura dell'ex asilo ristrutturata in parte, ma c'è la struttura madre che necessita di interventi sulle finestre per esempio.

Lei non doveva avere solo 60mila euro. C'erano delle promesse fatte in quest'Aula nei confronti degli investimenti che l'ufficio tecnico deve fare. Quindi non diciamo più alla cittadinanza che non ci sono soldi, non solo perché ci sono tutte le entrate che derivano dalle multe di cui si è parlato abbondantemente stasera, ma perché ci sono delle scelte chiare, politiche, di questa Amministrazione che decide di investire soldi in altro: non sicuramente nell'ufficio tecnico, non sicuramente negli investimenti, quando questi non sono obbligati per legge, vedi sicurezza per le strade.

Allora arriviamo a quella che è la variazione di bilancio di cui si è parlato fino adesso, cioè legata al tema multe. In realtà quella variazione di bilancio non comprende soltanto il tema multe, comprende ad esempio 103mila euro derivanti dalla AFM che praticamente incorpora nel bilancio quelle che erano le convenzioni stipulate nel 2014 in ambito sociale. E' una variazione che comprende anche 77mila euro di utili maggiori derivanti sempre dall'azienda farmaceutica, quando invece ad aprile avevate previsto, se non ricordo male, 3.000 euro. Ricordo per l'ennesima volta che voi continuate sempre a dire che l'azienda farmaceutica non si può vendere, neanche una sua parte, perché ha una funzione sociale. Allora uno si aspetta che 77mila euro di maggiori introiti, non previsti ad aprile, vadano per esempio a incrementare le ore di assistenza ad personam per i disabili per i quali sono diminuite le ore pro-capite. Invece risulta che i 77mila euro sono andati a coprire le uscite derivanti dall'ex Tribunale. Mi risulta che la copertura per l'ex Tribunale non sia un fattore sociale, come almeno viene intesa da questa Amministrazione quando giustifica il motivo per cui non vuole cedere nulla dell'azienda farmaceutica. Questa è la realtà delle cose.

Vogliamo andare a vedere un altro dato? Perché lei prima, Assessore Saltini, non ha detto quanto è questo netto della gestione? Un milione di euro delle entrate derivanti dalle multe vanno per la gestione delle multe stesse e vanno a beneficio dell'ICA che è l'ente a cui è stato affidato il servizio di gestione. E' bene che i cittadini sappiano che in questa Amministrazione per esempio quest'anno, ma potremmo anche andare a rivedere negli anni precedenti, hanno cambiato per ben due volte le posizioni organizzative e le stesse posizioni organizzative in ambito sociale, in particolare per quanto riguarda le funzioni educative, Settore Sport e quant'altro, ma non è stata fatta nessuna riorganizzazione del personale per poter gestire in autonomia questo tipo di multe che avete deciso di fare.

Queste sono voci che è bene che si sappiano. Dopodiché ognuno faccia le proprie valutazioni e prenda le proprie decisioni. Io condivido pienamente quanto ha detto prima il Consigliere di Feo. Il principio in base al quale avete deciso di mettere l'autovelox sulla tangenziale, sin dalle prime dichiarazioni, deriva da un problema di sicurezza. Se veramente lo scopo è quello della sicurezza su quella viabilità, per evitare che ci siano quegli incidenti che purtroppo ci sono stati anche quest'anno, allora o mettete l'autovelox su tutta la tangenziale (evidentemente avete capito che non era opportuno farlo in quel punto) allora bisogna assolutamente mettere quelli che possono essere dei dissuasori per esempio di velocità. I dissuasori di velocità sono sicuramente più utili, perché si possono mettere anche in più tratti della strada, per garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini, perché questo era il motivo iniziale per cui avete dovuto farlo.

Non abbiamo visto invece un'altra variazione: la variazione del piano tariffario. Avete dovuto approvare una seconda volta il bilancio di previsione di questa Amministrazione perché avete dovuto fare una variazione al piano tariffario. I servizi a domanda individuale si sono chiusi come iscrizioni tra giugno e luglio. Avete ricevuto, per quanti hanno deciso di farlo, l'ISEU. Avete incrementato le tariffe ma ancora non siete in grado di quantificare la variazione derivante dal piano tariffario. Evidentemente avevate premura di poter dire come spendere i proventi delle multe e altre voci avete ritenuto invece che non fosse necessario farle.

Ci venite a dire in fondo che, grazie al ravvedimento operoso, i cittadini potranno pagare meno di sanzioni perché potendo ravvedersi appunto in tempi più prossimi a quello che è il pagamento della tassa, poi dopo viene diminuita anche quella che è la sanzione. Non è quello che è capitato a molti dei cittadini che si sono

visti recapitare richieste di pagamento fin dal 2009 senza nessun tipo di intervento a favore di questo tipo. Altri cittadini hanno avuto addirittura degli accertamenti sulla base della rivalutazione del valore delle aree da cui discende poi l'IMU. Non parliamo certamente di quei cittadini che hanno 20, 30 o 50 euro da pagare per cui alla fine non stanno neanche lì a impegnarsi e preferiscono pagare, ma quei cittadini che hanno delle aree rivalutate in modo significativo, anche di centinaia di migliaia di euro, forse non sapete che perché possano fare ricorso devono comunque mettere lì il 20% almeno della cifra.

Io normalmente quando parlo mi documento e lo fanno sia i cittadini che i consiglieri. Potrò non avere magari tutti i dati perché come sapete bene l'Amministrazione non sempre trasmette tutti i dati richiesti, ma sicuramente quello che ho detto è vero. Quindi se la possibilità di fare ricorso per cifre importanti di accertamento, appunto come dicevo prima delle aree da rivalutare che hanno un impatto sull'IMU, implicano che comunque il cittadino debba pagare almeno il 20%, provate a immaginare questo che impatto ha se tra qualche mese, o tra qualche anno, si scoprirà che gli accertamenti non motivati erano eccessivamente richiesti al cittadino. E' vero che quest'anno i cittadini hanno queste percezioni: 1) di innalzamento delle tasse che ormai è al massimo; 2) del piano tariffario che era evidentemente è stato portato a livelli alti come già voi conoscete e adesso di quella che è la massima riscossione di tutto quello che è dovuto.

Non è che si voglia dire che i cittadini fanno bene a non pagare. Non è mai stato detto da nessuno dei qui presenti, né di quelli che mi hanno preceduto, ma sicuramente le modalità e le motivazioni che voi portate evidenziano che in realtà lo scopo è ben altro e lo dimostrate.

Il problema è che comunque stiamo parlando sempre soltanto di una tantum e quindi i problemi strutturali del bilancio, purtroppo non li avete ancora risolti e rimangono ancora tutte quelle carenze che ognuno di noi ha avuto modo di poter elencare anche nel passato.

(Esce il Consigliere Beretta).

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Abbiamo speso una serata a discutere di due variazioni di bilancio talmente semplici che non pensavo arrivassimo a tanto.

Vorrei ricordare al consigliere Boldi che praticamente ci ha dato dei ladri, ma nessuno da questa parte ha chiesto un fatto personale. Quando ho detto che stiamo rubando i soldi dalle tasche dei cittadini, praticamente ci ha dato dei ladri.

Se fossimo tutti così altezzosi e a ogni parola detta fuori dal contesto agiremmo come ha agito il consigliere Boldi, in quest'Aula, ogni due per tre, ci sarebbe una richiesta del genere. Quindi forse, quando si parla, le parole andrebbero meglio valutate e pensate.

Alcune considerazioni. Già dalla prima interrogazione, che abbiamo discusso questa sera, abbiamo toccato l'aspetto delle regole. Il controllo sugli esercizi commerciali nel periodo dei saldi, eccetera, non voglio entrare sull'opportunità o l'opportunità di farli in certi periodi, però io credo che sia solo una questione di regole. I controlli servono per controllare se tutti rispettano le regole e dal punto di vista anche del commercio questa è una regola che va rispettata, perché non è corretto che ci siano commercianti che seguono perfettamente le regole e altri che non le seguono. Quindi questi accertamenti, se servono proprio per andare a cogliere chi non rispetta le regole, è giusto che ci siano ed è giusto che vengano fatti. Così vale per le regole del Codice della strada.

A tutti dà fastidio prendere le multe, ma purtroppo ci sono delle regole che vanno rispettate. Se in questo Paese facciamo fatica a rispettare le regole, è giusto che ci siano anche dei momenti sanzionatori che riportino le persone a seguire le regole. Io credo che il numero delle multe che c'è stato nei primi mesi, rispetto all'attuale, è in calo, da quanto è stato detto anche da alcuni consiglieri di minoranza. Sono in calo non perché la gente non va più in macchina e non passa più da certe strade, solamente perché la gente prima di tutto controlla e verifica che la segnaletica verticale c'è ed è puntuale. Basterebbe guardare quando si sale in macchina, piuttosto che magari utilizzare il cellulare e non guardare la strada! La gente naturalmente si è anche accorta che finalmente qualcuno controlla e quindi la regola va rispettata. E' una questione di regole. Si parla della Scozia, però poi non si parla della Svizzera, degli Stati Uniti d'America, dell'Australia dove invece il sistema sanzionatorio è puntuale e addirittura la multa va pagata all'istante, perché altrimenti la macchina tu non la sposti più. Quindi è questione di regole.

Riporto solamente un esempio. Per tutti i sacchi dell'immondizia che vediamo in giro sulle ciclabili dove ci sono i cestini, che non servono naturalmente per quello, ci vorrebbe anche lì un sistema sanzionatorio, perché anche questo direbbe finalmente a questo Paese e a questa città che le regole vanno rispettate e vivremo tutti in una società sicuramente migliore. Purtroppo di furbi ce ne sono troppi e quindi le sanzioni secondo noi servono!

Altre due cose. Bilancio: sempre bilanci difficili da portare a compimento ogni anno, però Bilancio, il nostro, che nonostante le tasse al massimo (su questo non ci vergogniamo perché purtroppo è la regola che tutti i Comuni ormai stanno applicando in tutto il nostro Paese) comunque garantisce tutta una serie di cose, tra cui il sociale, tra cui i servizi alla persona, tra cui anche quegli interventi per esempio sulla scuola. Vorrei ricordare che sono stati fatti anche altri interventi. Ai Sabbioni abbiamo fatto un ingresso in sicurezza. Alla

scuola primaria di Via Braguti abbiamo fatto un intervento in sicurezza. Finalmente per la prima volta alla scuola primaria di Borgo San Pietro sono state tolte le barriere architettoniche. Perché non le tolte qualcuno prima di noi, quando i bilanci erano ricchi e quando si poteva spendere? No, dovevamo fare un'illuminazione in piazza Duomo che è costata 900mila euro, un'umiliazione che non so nemmeno se dal punto di vista illuminotecnico sia così puntuale. Forse qualcuno pensava che fosse meglio fare quello. Noi riteniamo invece che è meglio intervenire sulla scuola, siamo intervenuti e abbiamo fatto i passi che stiamo facendo.

Io capisco tutte le critiche e questa voglia di apparire all'esterno. Io però vorrei portarvi un attimino sulla realtà di quelli che sono i bilanci e dirvi che è così in tutto il Paese, perché purtroppo le risorse che arrivano dallo Stato centrale sono quelle se chi sono e per far quadrare i bilanci non ci sono altre alternative al momento.

Ultima puntualizzazione. Le farmacie non le vogliamo vendere perché siamo certi che i bilanci delle farmacie danno risultati, li hanno sempre dati, e li stanno dando. Ben vengano questi utili in più che anche quest'anno stanno arrivando! Quindi vuol dire che la nostra strategia è una strategia corretta. Ad oggi, in questi tre anni, io non ho visto emendamenti strutturati di modifica al bilancio, se non emendamenti puntuali su cui però non c'è niente di strutturale. Grazie.

Presidente. Non ho più nessuno iscritto a parlare. Chiede la parola l'Assessore.

Assessore Morena Saltini

Solo qualche puntualizzazione perché secondo me il dibattito è un po' degenerato e non si è concentrato su quelle che erano le variazioni di bilancio.

O qua siamo di fronte a una disonestà intellettuale o mancata conoscenza, e non so cosa sia peggio. Sono state dette tante cose: amministrazione vampiro, esosa, rapina, sono stata invitata ad andare a casa, arriverà anche quel momento. Al momento sono qua e sono contenta di esserci e di portare avanti delle politiche mirate che stanno portando al risanamento del bilancio. Ricordo appunto che da quando ci siamo insediati, (dove c'è stata comunque una manovra straordinaria di 2,5 milioni di euro di recupero di arretrati ICI, quindi le manovre che sono state fatte a suo tempo puntavano comunque un discorso di recupero dell'evasione) sono solamente state portate avanti in un modo più efficace da questa Amministrazione. Siamo intervenuti su un discorso di puntualizzazione e di verifica della banca dati, cosa che non era mai stata fatta e quindi adesso è stato fatto un ottimo lavoro da parte degli uffici. Poiché siamo accusati di avere portato all'estremo le aliquote, ricordo che dal 2012 ad oggi abbiamo avuto dei tagli ministeriali per 5,5 milioni circa. Quindi partiamo anche da quello. Partiamo dal fatto che i servizi sono rimasti invariati, partiamo dal fatto che abbiamo fatto una riqualificazione della spesa risparmiando, da quando ci siamo insediati ad oggi, più di 1.200.000 euro su convenzioni e su costi. Abbiamo attivato tutta una serie di azioni per reperire delle risorse da terzi di pari cifra, e ci siamo sicuramente attivati anche sul discorso di recupero fiscale.

Non abbiamo chiaramente modificato noi le regole di accertamento. Abbiamo rinegoziato una posizione con l'ICA che praticamente era già in essere dalla precedente amministrazione. La fase di accertamento è solamente una fase a tutela del contribuente che entro 60 giorni può dimostrare che la richiesta dell'ente non è dovuta, e quindi solo dopo scatta la cartella esattoriale. E' una normativa fiscale e chiaramente il Comune di Crema non si è inventato niente. Siamo in un contesto dove stiamo assolutamente lavorando contro l'evasione fiscale, così con un milione di euro in più all'anno, nel momento in cui questo verrà regolarizzato, potremmo davvero abbassare le aliquote.

Il discorso legato alla Sala Cremonesi viene ripetutamente riportato in questa sede. Abbiamo presentato un progetto, ci è stato finanziato, abbiamo riqualificato una sala che è molto apprezzata e utilizzata dalla città. Il risparmio dei mutui non sono stati solo di 60mila euro. Il risparmio è di 118mila euro. Anche questo è uno sforzo e anzi ringrazio sinceramente gli uffici e il dottor Ficarelli per l'attenzione che viene messa anche nella quadratura dei conti per poter rimborsare le quote dei mutui, per riuscire quindi anche a ottimizzare questa voce. Alla fine tutto ritorna comunque a un discorso di rispetto delle regole rispetto delle regole, come ha citato il Consigliere Giossi.

Come Assessore al Commercio, sono ormai due anni che vengo sollecitata da utenti e da commercianti ad un'attenzione al periodo dei saldi. Abbiamo fatto un vademecum dove abbiamo ricostruito tutte le regole e abbiamo ricordato a tutti i commercianti quali sono le scadenze di questa norma. Quindi l'anno scorso, prima di Natale, abbiamo fatto questo vademecum, sia sul discorso pubblicità che sul discorso tasse, senza intervenire da un punto di vista sanzionatorio. Quest'anno, su altre sollecitazioni, la Polizia Locale giustamente è intervenuta. E' il rispetto delle regole. Giuste o sbagliate, al momento ci sono queste regole e devono essere rispettate. Combattiamo l'evasione fiscale, conteniamo i costi, stiamo facendo un ottimo lavoro e con questo chiudo.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Sono state dette tante cose. L'Assessore, in fase di replica, per giustificare la gestione di questo Bilancio, ha richiamato i tagli governativi. Per quanto riguarda l'autovelox, ci dite che non incamerate tutto voi, ma c'è di mezzo anche la Provincia o Ente di Area Vasta. Io ho già ricordato che a Crema governa il PD, che a

Cremona governa il PD, ora devo ricordarvi che i tagli governativi sono tagli che vengono inferti agli enti locali dal Governo presieduto dal segretario nazionale del Partito Democratico Matteo Renzi. Prima di noi c'era il Governo presieduto da Enrico Letta del Partito Democratico. Sono quei Governi che vincono le elezioni europee con gli 80 euro ai cittadini che poi attraverso gli enti locali devono comunque essere in qualche modo riportati a casa, sempre dalle tasche dei cittadini con una partita di giro. Sono quei Governi che stanno parlando di abolizione dell'IMU sulla prima casa, scimmiettando i Governi del centrodestra, tanto per essere chiari. Allora fate tutto voi: a Crema, a Cremona e a Roma. Per fortuna non vi è andata bene in Regione Lombardia.

Rispetto delle regole. I limiti di velocità vanno rispettati, ci mancherebbe, però i limiti di velocità devono anche essere realistici. Se non lo sono, è davvero facilissimo incorrere in un'infrazione. Anzi pare che questi limiti siano in alcuni casi studiati apposta per estorcere denaro ai cittadini, perché rendono facile l'infrazione. Porto un esempio: a Offanengo la circonvallazione aveva un limite di velocità di 50 chilometri orari. Solo di recente è stato portato a 70. Sono davvero cose assurde, cioè sono pensate per estorcere denaro ai cittadini contribuenti, non per tutelare la sicurezza dei medesimi.

Le tangenziali si realizzano per togliere il traffico dai centri urbani. Se io devo procedere a una velocità assimilabile a quella con cui percorro le strade di un centro urbano, allora vale la pena che io torni ad intasare un centro urbano, perché quantomeno non rischio di incorrere nell'autovelox. Avete parlato di rispetto delle regole e io vi dico che la questione non è così semplice. Le regole devono anche avere un senso, poi vanno sempre rispettate, ma queste sono fatte per far pagare il cittadino.

E' chiaro quindi che voterò in modo favorevole rispetto a quella che va sotto il nome di variazione di bilancio seconda operazione; che voto in modo contrario, per quello che ho detto, alla terza operazione e che mi astengo sulla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Premetto che noi non dobbiamo estorcere soldi a nessuno, qua non siamo dei rapinatori.

Io sono favorevole su tutti i tre punti. Grazie.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Nessuno di noi vuole istigare a andare contro la legge, solo che le leggi possono essere cambiate. A Offanengo le regole sono state cambiate. Possono essere cambiate anche le regole sul commercio, se sono sbagliate. Le istanze che vengono dal basso bisogna raccogliere, non bisogna sempre ragionare con chi sta in alto e stare sempre dalla parte di chi è in alto.

Stiamo facendo questa operazione dell'autovelox che vanifica l'investimento della costruzione della tangenziale da parte degli utilizzatori cittadini Cremaschi che riprendono quindi a ripercorre le arterie urbane e questo non va bene. Tutte le altre considerazioni è inutile ribadire, perché tanto capite quello che volete.

Io sono favorevole all'intervento sulla scuola dei Sabbioni, assolutamente contrario alla terza variazione riguardante gli introiti dell'autovelox, mi asterrò sugli equilibri di Bilancio.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Per quanto riguarda la prima variazione voto a favore, ma vi sottolineo che mi attendo che venga dato quello che era stato promesso all'ufficio tecnico per gli investimenti che sono necessari, che l'Amministrazione Ceravolo avrebbe dovuto fare, non certo la nostra Amministrazione che anche il suo assessore continua a ricordare essere nell'arco degli anni in cui il patto di stabilità e le limitazioni dovute ai mutui precedenti non permetteva di fare. Abbiamo fatto anche noi comunque degli interventi per quanto riguarda l'assistenza ai disabili. Anzi, proprio in questa sede ad aprile avevo ricordato che era stato azzerato quel fondo. Quindi ben venga che finalmente qualcosa è stato fatto alla scuola Borgo San Pietro a questo riguardo.

Per quanto riguarda la terza variazione di bilancio, voto contrario perché evidentemente quello che ho rappresentato non si riferisce soltanto all'uso improprio delle multe per garantire la sicurezza dei cittadini, ma anche a tutte le altre variazioni in cui comunque dimostrate come, a fronte di un'entrata maggiore, vedi l'Azienda farmaceutica, poi siete i primi a non attuare quello che continuate sempre a dire, cioè utilità per motivi di tipo sociale.

Per quanto riguarda la necessità di dare un milione di euro all'ICA per la gestione delle multe, questo ho detto prima quanto è necessario, perché è stato dato l'impegno a loro, ma non è stato invece pensato di strutturare il Comune in modo tale da poter beneficiare a questo punto in modo maggiore di quello che è una vostra entrata e una vostra decisione.

Per quanto riguarda gli equilibri di bilancio, che evidentemente ricalcano la vostra impostazione di bilancio, io mi asterrò, perché se da un lato tecnico la struttura evidentemente sa come garantire gli equilibri di bilancio (come viene riconosciuto anche dai revisori) sono le voci di spesa che non sono condivise dalla parte che rappresento.

Evidentemente quando noi parliamo, non ci sogniamo di notte le cose che riferiamo nel Consiglio comunale, ma siamo costantemente interpellati dai cittadini che ci rappresentano (anche quelli che hanno votato la vostra parte) le loro difficoltà e le loro preoccupazioni, preoccupazioni che noi abbiamo il dovere e il compito

di rappresentare.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

La nostra parte non vuole ricevere alcuna lezione di rispetto delle regole. In primis (mi rivolgo soprattutto al Consigliere Giossi) perché le regole noi abbiamo sempre detto di rispettarle e anche in questo caso abbiamo detto di valutare un'altra strada.

Noi siamo favorevoli alla prima variazione per quanto riguarda le scuole; assolutamente contrari per quello che riguarda l'autovelox e nella sostanza degli equilibri di bilancio ci asterremo. Grazie.

(Esce la consigliere Zanibelli)

Presidente.

Volevo semplicemente fare una piccola nota. Siccome ho già sentito le dichiarazioni di voto su tutte e tre le delibere, do per scontato quindi che si andrà alla votazione su tutte le tre delibere, mandando eventualmente agli atti la relazione dell'Assessore.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Penso che l'opinione della maggioranza sia molto chiara ed esplicita. Saremo a favore di tutti e tre i punti.

Giusto due precisazioni. Io non ho detto che qualcuno non rispetta le regole. Ho detto che gli strumenti che ci sono in campo, quali per esempio l'autovelox, servono per il rispetto delle regole.

Circa il superamento delle barriere architettoniche a Borgo San Pietro, la consigliere Zanibelli era Assessore ai tempi, quindi è un intervento che doveva sicuramente fare lei. L'abbiamo fatto noi e continueremo a fare con attenzione soprattutto per le scuole perché per noi la scuola è proprio la crescita dei giovani che devono poi essere il futuro del Paese.

Quindi ripeto, saremo favorevoli su tutti e tre i punti.

(Sono fuori il Sindaco, Beretta e Zanibelli)

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la delibera del Consiglio Comunale n. 2015/00033 del 09/04/2015 avente per oggetto "Bilancio di Previsione 2015 – Bilancio pluriennale 2015-2016-2017 – Relazione Previsionale e Programmatica", esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la delibera del Consiglio Comunale n. 2015/00060 del 13/07/2015 avente per oggetto "Riapprovazione Bilancio Previsionale 2015 – Bilancio pluriennale 2015/2016/2017 – Relazione Previsionale", esecutiva ai sensi di legge;

PREMESSO che con Delibera di G.M. n. 2015/00267 del 06/07/2015 avente per oggetto "Esercizio finanziario 2015 – Variazione Bilancio 2015 – 2^ operazione" è stata adottata la variazione in via d'urgenza, al bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2015 ai sensi del combinato disposto degli artt. 42 comma 4 e 175 comma 4 del DLGS 18/08/2000 n. 267, non ricompresa nella delibera del Consiglio Comunale n. 2015/00060 del 13/07/2015 di cui al punto precedente,

RILEVATO CHE l'art. 42 comma 4 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267 prevede la ratifica del Consiglio Comunale per le variazioni di Bilancio adottate dalla Giunta Comunale in via d'urgenza ai sensi dell'art. 175 – comma 4 del D.Lgs 267/2000 entro 60 giorni dall'assunzione della delibera di variazione e quindi entro il 04/09/2015;

PRESO ATTO che la variazione in questione conteneva gli estremi di opportunità ed urgenza per l'assunzione della deliberazione in questione da parte della Giunta Comunale mediante potere surrogatorio e ritenuto, pertanto, necessario, procedere a ratifica, ma che, nel contempo, essendo passato il periodo di giorni 60 (scaduto il 04/09/2015) si rende obbligatorio attivare quanto previsto dal comma 5 art 175 del DLGS 267/2000 che recita testualmente:

"In caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dall'organo esecutivo, l'organo consiliare è tenuto ad adottare nei successivi 30 giorni, e comunque sempre entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata";

CONSIDERATO necessario di conseguenza che il Consiglio Comunale adotti, entro ulteriori 30 giorni (04/10/2015) i provvedimenti necessari nei riguardi dei rapporti sorti a seguito dell'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della 2^ variazione al Bilancio Preventivo 2015 in questione;

VISTO l'art. 33 del Regolamento di contabilità attualmente in vigore, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 104 del 09/07/2001, avente per oggetto "Variazioni di Bilancio di Previsione e al Piano Esecutivo di gestione";

VISTO il parere del Collegio Revisori dei Conti, allegato alla presente deliberazione;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS 18.08.2000 n. 267;

Con voti favorevoli 18 espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

- 1) di prendere atto delle variazioni contenute nella delibera di Giunta Comunale n. 2015/00267 del 06/07/2015, qui allegata che forma parte integrante e sostanziale del presente atto e, contestualmente, essendo trascorsi 60 giorni dall'avvenuta assunzione di detta delibera, di confermare i conseguenti provvedimenti amministrativi ai sensi del 5 comma art. 175 del DLGS 267/2000 di cui all'allegato elenco;
- 2) di aggiornare il Bilancio di Previsione 2015, in coerenza con le variazioni di bilancio di cui al punto precedente;

DELIBERA N.73 "Esercizio finanziario 2015-variazione bilancio 2015 3°operazione – ratifica delibera di giunta n.2015/00297 del 05.08.2015.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Delibera di G.M. n. 2015/00297 del 05/08/2015 avente per oggetto "Esercizio Finanziario 2015 – Variazione Bilancio 2015 – 3^ operazione";

PRESO ATTO che con la sopracitata deliberazione è stata approvata una variazione al Bilancio Preventivo 2015, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 2015/00033 del 09/04/2015 e riapprovato con Delibera di Consiglio Comunale n. 2015/00060 del 13/07/2015;

RILEVATO CHE l'art. 42 comma 4 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267 prevede la ratifica del Consiglio Comunale per le variazioni di Bilancio adottate dalla Giunta Comunale in via d'urgenza ai sensi dell'art. 175 – comma 4 del D.Lgs 267/2000;

PRESO ATTO che le variazioni contenevano gli estremi di opportunità ed urgenza per la deliberazione in questione da parte della Giunta Comunale mediante potere surrogativo e ritenuto, pertanto, di procedere a ratifica;

VISTO l'art. 33 del Regolamento di contabilità attualmente in vigore, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 104 del 09/07/2001, avente per oggetto "Variazioni di Bilancio di Previsione e al Piano Esecutivo di gestione";

VISTO il parere del Collegio Revisori dei Conti, allegato alla deliberazione che si ratifica;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS 18.08.2000 n. 267;

Sono fuori dall'aula: il Sindaco i Consiglieri Beretta e Zanibelli;

Con voti favorevoli 14 contrari 4 (Agazzi-Arpini-Boldi-di Feo) espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

- 3) di ratificare, ai sensi del 4° comma dell'art. 42 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, la delibera di Giunta Comunale n. 2015/00297 del 05/08/2015, qui allegata e che forma parte integrante e sostanziale;
- 4) di aggiornare, in coerenza con la variazione di bilancio che si intende ratificare, il Bilancio di Previsione 2015;
- 5) di dare atto che le variazioni proposte sono state iscritte in maniera tale da consentire il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del Patto di Stabilità per l'anno 2015;

DELIBERA N.74 "Verifica salvaguardia equilibri di bilancio e ricognizione stato attuazione programmi art.193 del D.Lgs.267/2000. Esercizio finanziario 2015."

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

VISTA la Delibera di Consiglio Comunale n. 2015/00033 del 09/04/2015 avente per oggetto "Approvazione Bilancio di Previsione 2015 – Bilancio Pluriennale 2015-2016-2017 e relativi allegati" esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la delibera di Consiglio Comunale n. 2015/00060 del 13/07/2015 avente per oggetto "Riapprovazione Bilancio di Previsione 2015 – Bilancio Pluriennale 2015/2016/2017 – Relazione Previsionale";

VISTO l'art. 193 del DLGS n. 267 del 18/08/2000 (adeguato alla nuova normativa introdotta dal Dlgs 118/2011) che recita testualmente:

1. *Gli Enti Locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal presente testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa di cui all'art. 162, comma 6.*
2. *Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente:*
 - a. *le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;*
 - b. *i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194;*
 - c. *le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.*
3. *Ai fini del comma 2, fermo restando quanto stabilito dall'art. 194, comma 2, possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ove non possa provvedersi con le modalità sopra indicate è possibile impiegare la quota libera del risultato di amministrazione. Per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data di cui al comma 2.*
4. *La mancata adozione, da parte dell'ente, dei provvedimenti di riequilibrio previsti dal presente articolo è equiparata ad ogni effetto alla mancata approvazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 141, con applicazione della procedura prevista dal comma 2 del medesimo articolo.*

VISTA la Delibera di G.C. n. 2015/000182 del 11/05/2015 avente per oggetto "Esercizio Finanziario 2015 – Variazioni 2015 – 1^ operazione" ratificata dal Consiglio Comunale con Delibera n. 2015/00054 del 13/07/2015;

VISTA la Delibera di G. C. n. 2015/00267 del 06/07/2015 avente per oggetto "Esercizio Finanziario 2015 – Variazione Bilancio 2015 – 2^ operazione" attualmente in fase di ratifica da parte del Consiglio Comunale;

VISTA la Delibera di G.C. n. 2015/00297 del 05/08/2015 avente per oggetto "Esercizio Finanziario 2015 – Variazione Bilancio 2015 – 3^ operazione" attualmente in fase di ratifica da parte del Consiglio Comunale;

CONSIDERATO che al 31/12/2015 si prevede, per la gestione corrente, un totale entrate di euro 62.439.564,28 ed un totale spese di euro 62.439.564,28 come da tabella "**allegato 1**" che fa parte integrante della presente deliberazione;

CONSIDERATO che la gestione residui, sia attivi che passivi provenienti dall'esercizio 2014 e precedenti, non fanno prevedere, alla data attuale, possibili scompensi di sorta, tenuto conto degli incassi e dei pagamenti effettuati a tutt'oggi, garantendone, quindi, la consistenza effettiva;

CONSIDERATO che non si prevedono scompensi relativamente alla gestione in c/capitale in quanto ogni spesa di investimento trova regolare corrispondenza con l'analoga fonte di finanziamento in entrata.

CONSIDERATO che non si prevedono scompensi relativamente alla gestione dei servizi per conto di terzi, che sono in equilibrio fra accertamenti ed impegni della medesima natura;

CONSIDERATO che non si prevedono scostamenti dall'ipotesi di raggiungimento dell'obiettivo del Patto di Stabilità 2015, così come impostato in sede di Bilancio Preventivo 2015;

CONSIDERATO che non si è a conoscenza della sussistenza di debiti fuori bilancio;

CONSIDERATO che non sono stati istituiti nuovi servizi (in economia) nel corso dell'Esercizio 2015;

CONSIDERATO che si prevede che a chiusura dell'esercizio 2015 sussista un sostanziale pareggio della gestione corrente, che verrà confermato a rendiconto se, nel periodo, non si renderanno indispensabili delle spese allo stato attuale non prevedibili, che potranno essere compensate da analoghe entrate, allo stato attuale, non prevedibili;

RILEVATO che la situazione della gestione finanziaria risulta tale da fare ritenere che l'esercizio si concluda con un risultato di equilibrio fra entrate e spese, per cui viene espresso alla Giunta l'indirizzo di mantenere, nella ulteriore fase conclusiva della gestione, l'attuale situazione, tenuto conto della esigenza di non determinare squilibri di carattere finanziario;

PRESO ATTO dell'attestazione positiva dello stato di attuazione dei programmi, predisposta dal Responsabile del Servizio Finanziario;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il Regolamento Comunale di Contabilità;

VISTO il parere espresso dai Revisori dei Conti ai sensi della lettera d) primo comma dell'art. 239 del DLGS n. 267 del 18/0/2000, **allegato 3**;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS n. 267 del 18/08/2000;

Sono fuori dall'aula: il Sindaco, i Consiglieri Beretta e Zanibelli;

Con voti favorevoli n.14, astenuti n.4 (Agazzi-Arpini-Boldi-di Feo) espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

- 1) di prendere atto che, secondo le valutazioni e stime esposte in narrativa, è prevedibile che l'esercizio finanziario 2015 in corso, si concluderà al 31/12 p.v. mantenendo in pareggio la gestione di competenza e dei residui;
- 2) di prendere atto che, secondo le valutazioni e stime esposte in narrativa, è prevedibile che l'esercizio finanziario 2015 in corso, si concluderà al 31/12 p.v. mantenendo l'equilibrio economico sia per la gestione corrente che per quella di investimento;
- 3) di prendere atto che, secondo le valutazioni e stime esposte in narrativa, è prevedibile che l'esercizio finanziario 2015 in corso, si concluderà al 31/12 p.v con il raggiungimento dell'obiettivo inerente il Patto di Stabilità così come impostato in sede di Preventivo 2015;
- 4) di prendere atto della ricognizione dello stato di attuazione dei programmi per l'esercizio 2015, di cui all'**allegato 2** che fa parte integrante della presente deliberazione.

Alle ore 21.20 del 28 SETTEMBRE 2015 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Cappelli

Il Vice Segretario Generale
Maurizio Redondi